

DOCUMENTO DI AMMISSIONE

ALLE NEGOZIAZIONI SU AIM ITALIA, SISTEMA MULTILATERALE DI NEGOZIAZIONE ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI ORDinarie E WARRANT DI

Emittente

COPERNICO SIM S.P.A.



Nominated Adviser e Global Coordinator

ENVENT CAPITAL MARKETS LTD



Advisor Finanziario

AMBROMOBILIARE S.P.A.



Collocatore investitori al dettaglio



Collocatore on-line e al dettaglio



AIM Italia è un sistema multilaterale di negoziazione dedicato primariamente alle piccole e medie imprese e alle società ad alto potenziale di crescita alle quali è tipicamente collegato un livello di rischio superiore rispetto agli emittenti di maggiori dimensioni o con business consolidati.

L'investitore deve essere consapevole dei rischi derivanti dall'investimento in questa tipologia di emittenti e deve decidere se investire soltanto dopo attenta valutazione.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, è necessario esaminare con attenzione tutte le informazioni contenute nel presente documento, ivi incluso il Capitolo 4 "Fattori di Rischio" della Sezione Prima.

Consob e Borsa Italiana non hanno esaminato né approvato il contenuto di questo documento.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Il presente Documento di Ammissione è stato redatto in conformità al Regolamento Emittenti AIM ai fini dell'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle azioni ordinarie e dei warrant di Copernico SIM S.p.A. e non costituisce un prospetto ai sensi del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "**Regolamento Emittenti**").

Né il Documento di Ammissione né l'operazione descritta nel presente documento costituisce un'ammissione di strumenti finanziari in un mercato regolamentato così come definiti dal TUF e il Regolamento Emittenti. Pertanto non si rende necessaria la redazione di un prospetto secondo gli schemi previsti dal Regolamento Delegato UE n. 980/2019. La pubblicazione del Documento di Ammissione non deve essere autorizzata dalla Consob ai sensi del Regolamento UE n. 1129/2017 di qualsiasi altra norma o regolamento disciplinante la redazione e la pubblicazione dei prospetti informativi (ivi inclusi gli articoli 94 e 113 del TUF).

L'offerta rientra nei casi di inapplicabilità delle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previsti dall'articolo 100 del TUF e dall'articolo 34-ter del Regolamento Emittenti.

Il presente Documento di Ammissione non è destinato ad essere pubblicato o distribuito nei Paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili. Le azioni non sono state e non saranno registrate – e pertanto non potranno essere offerte, vendute o comunque trasferite, direttamente o indirettamente – nei Paesi in cui sia richiesta una specifica autorizzazione in conformità alle leggi applicabili, fatto salvo il caso in cui la Società si avvalga di eventuali esenzioni previste dalle normative applicabili.

Copernico SIM S.p.A. dichiara che utilizzerà la lingua italiana per tutti i documenti messi a disposizione degli azionisti e per qualsiasi altra informazione prevista dal Regolamento Emittenti AIM.

Si precisa che per le finalità connesse all'ammissione alle negoziazioni delle azioni dell'Emittente su AIM Italia, EnVent Capital Markets ha agito nella propria veste di Nomad della Società ai sensi del regolamento AIM e del regolamento Nominated Adviser.

Ai sensi dei suddetti Regolamenti, EnVent Capital Markets è responsabile unicamente nei confronti di Borsa Italiana. EnVent Capital Markets pertanto non assume nessuna responsabilità nei confronti di qualsiasi soggetto che sulla base del presente Documento di Ammissione decide in qualsiasi momento di investire in azioni della Società.

INDICE

| | |
|---|-----------|
| DEFINIZIONI | 7 |
| GLOSSARIO | 11 |
| SEZIONE PRIMA | 16 |
| CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI | 16 |
| 1.1 SOGGETTI RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE | 16 |
| 1.2 DICHIARAZIONE DEI SOGGETTI RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE | 16 |
| 1.3 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI | 16 |
| 1.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI | 16 |
| CAPITOLO 2 REVISORI LEGALI DEI CONTI | 17 |
| 2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE | 17 |
| 2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE | 17 |
| CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE | 18 |
| 3.1 PREMESSA | 18 |
| 3.2 PRINCIPALI INDICATORI SULLE MASSE GESTITE E SULLA RETE DI PROMOTORI | 18 |
| 3.3 DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2017 E 2018 | 20 |
| 3.4 DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2016, 2017 E 2018 | 24 |
| 3.5 PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO | 30 |
| 3.6 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA | 32 |
| 3.7 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUANTITATIVA | 33 |
| 3.8 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUALITATIVA | 34 |
| CAPITOLO 4 FATTORI DI RISCHIO | 36 |
| 4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE | 36 |
| 4.1.1 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di crescita | 36 |
| 4.1.2 Rischio connesso ai rapporti con i Consulenti Finanziari | 37 |
| 4.1.3 Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da una figura chiave | 39 |
| 4.1.4 Rischio legato alla perdita di un ristretto numero di Consulenti Finanziari cui è riferibile una significativa percentuale dell'AUM dell'Emittente | 39 |
| 4.1.5 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività finanziaria ed alla determinazione del capitale complessivo adeguato | 40 |
| 4.1.6 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale | 42 |
| 4.1.7 Rischi connessi a eventuali conflitti di interessi derivanti dal governo societario | 43 |
| 4.1.8 Rischi derivanti dalle risultanze dello svolgimento di attività di verifica da parte di Banca d'Italia e Consob | 43 |
| 4.1.9 Rischio connesso all'inesistenza di patti di non concorrenza tra l'Emittente, da un lato, ed il management e la rete di Consulenti Finanziari | 44 |
| 4.1.10 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi e alla migrazione al nuovo sistema informatico | 45 |
| 4.1.11 Rischi connessi ai rapporti con le Società Prodotto | 46 |
| 4.1.12 Rischi connessi alla struttura di Risk Management | 46 |
| 4.1.13 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione | 47 |
| 4.1.14 Rischi connessi all'affidamento in outsourcing di alcune funzioni rilevanti e interruzione dei servizi | 47 |
| 4.1.15 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali | 47 |
| 4.1.16 Rischi connessi alla mancata implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 | 48 |
| 4.1.17 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie | 48 |
| 4.1.18 Rischi connessi alla normativa tributaria | 49 |
| 4.1.19 Rischi connessi all'accesso al credito | 49 |
| 4.1.20 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate | 49 |
| 4.1.21 Rischio connesso al mancato diritto di recesso dei soci nel caso di deliberazioni che comportino l'esclusione dalle negoziazioni | 50 |
| 4.1.22 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo | 50 |

| | | |
|-------|---|------------|
| 4.2 | Fattori di rischio connessi al settore di attività in cui opera l'Emittente | 50 |
| 4.2.1 | Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale ove l'Emittente è attivo..... | 50 |
| 4.2.2 | Rischi connessi al mercato in cui opera l'Emittente a livello di concorrenza..... | 52 |
| 4.2.3 | Rischi connessi alla crisi economico-finanziaria e alla situazione di incertezza dello scenario macro-economico..... | 52 |
| 4.3 | FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI | 53 |
| 4.3.1 | Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari dell'Emittente | 53 |
| 4.3.2 | Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente | 53 |
| 4.3.3 | Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente | 53 |
| 4.3.4 | Rischi connessi ai conflitti di interesse che potrebbero sorgere nell'ambito del collocamento delle Azioni da parte dell'Emittente | 54 |
| 4.3.5 | Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi.... | 55 |
| 4.3.6 | Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società | 55 |
| 4.3.7 | Rischi connessi ai conflitti di interesse del Global Coordinator e del Nomad..... | 57 |
| | CAPITOLO 5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE..... | 58 |
| 5.1 | DENOMINAZIONE SOCIALE DELL'EMITTENTE | 58 |
| 5.2 | LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI) | 58 |
| 5.3 | DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE | 58 |
| 5.4 | SEDE LEGALE E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE..... | 58 |
| | CAPITOLO 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ..... | 59 |
| 6.1 | PRINCIPALI ATTIVITÀ..... | 59 |
| 6.1.1 | Introduzione | 59 |
| 6.1.2 | Descrizione dei servizi attualmente prestati dalla Società..... | 62 |
| 6.1.3 | L'attuale modello di business dell'Emittente | 65 |
| 6.1.4 | Struttura organizzativa | 71 |
| 6.1.5 | Strumenti informatici utilizzati dall'Emittente..... | 75 |
| 6.2 | PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE..... | 77 |
| 6.3 | PRINCIPALI MERCATI | 81 |
| 6.3.1 | Mercato di riferimento | 81 |
| 6.3.2 | Posizionamento concorrenziale | 92 |
| 6.4 | FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE..... | 94 |
| 6.5 | MARCHI, BREVETTI E CERTIFICAZIONI DI TITOLARITÀ DELL'EMITTENTE | 94 |
| 6.6 | FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE | 95 |
| 6.7 | INVESTIMENTI..... | 95 |
| 6.7.1 | Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società | 95 |
| 6.7.2 | Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione | 96 |
| 6.7.3 | Joint ventures e società partecipate | 96 |
| 6.7.4 | Problematiche ambientali | 96 |
| | CAPITOLO 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA | 97 |
| 7.1 | DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE..... | 97 |
| 7.2 | SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE..... | 97 |
| | CAPITOLO 8 CONTESTO NORMATIVO..... | 98 |
| 8.1 | DESCRIZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO..... | 98 |
| 8.2 | INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, DI BILANCIO, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE | 110 |
| | CAPITOLO 9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE | 111 |
| 9.1 | TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA | 111 |
| 9.2 | TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE | |

| | |
|--|------------|
| AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO..... | 111 |
| CAPITOLO 10 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI..... | 112 |
| 10.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI..... | 112 |
| 10.1.1 Consiglio di Amministrazione..... | 112 |
| 10.1.2 Collegio Sindacale | 116 |
| 10.1.3 Alti Dirigenti..... | 121 |
| 10.2 RAPPORTI DI PARENTELA ESISTENTI TRA I SOGGETTI INDICATI NEI PRECEDENTI PARAGRAFI 10.1.1, 10.1.2 E 10.1.3 | 123 |
| 10.3 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI | 123 |
| 10.4 EVENTUALI ACCORDI O INTESI CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O PRINCIPALI DIRIGENTI | 124 |
| 10.5 EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE | 124 |
| CAPITOLO 11 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 125 |
| 11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE..... | 125 |
| 11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO..... | 125 |
| 11.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI | 125 |
| 11.4 POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI SUL GOVERNO SOCIETARIO | 126 |
| CAPITOLO 12 DIPENDENTI | 127 |
| 12.1 DIPENDENTI..... | 127 |
| 12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 128 |
| 12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE | 129 |
| CAPITOLO 13 PRINCIPALI AZIONISTI..... | 130 |
| 13.1 PRINCIPALI AZIONISTI | 130 |
| 13.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE | 131 |
| 13.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA | 131 |
| 13.4 ACCORDI CHE POSSANO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE | 131 |
| CAPITOLO 14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 132 |
| CAPITOLO 15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ | 133 |
| 15.1 CAPITALE AZIONARIO..... | 133 |
| 15.1.1 Capitale sottoscritto e versato | 133 |
| 15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale | 133 |
| 15.1.3 Azioni proprie | 133 |
| 15.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant | 133 |
| 15.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente | 133 |
| 15.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione ... | 133 |
| 15.1.7 Evoluzione del capitale sociale | 133 |
| 15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO | 134 |
| 15.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente..... | 134 |
| 15.2.2 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti..... | 134 |
| 15.2.3 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinvviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente | 134 |
| CAPITOLO 16 CONTRATTI IMPORTANTI..... | 138 |
| 16.1 Contratto di <i>outsourcing</i> con Daxtor S.r.l..... | 138 |

| | | |
|--|--|------------|
| 16.2 | Mutuo fondiario concesso da Banca Popolare FriulAdria | 138 |
| SEZIONE SECONDA..... | | 140 |
| CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI | | 141 |
| 1.1 | PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI | 141 |
| 1.2 | DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ | 141 |
| 1.3 | RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI..... | 141 |
| 1.4 | INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI | 141 |
| 1.5 | AUTORITÀ COMPETENTE | 141 |
| CAPITOLO 2 FATTORI DI RISCHIO..... | | 142 |
| CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI..... | | 143 |
| 3.1 | DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE | 143 |
| 3.2 | RAGIONI DELL'OFFERTA DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI | 143 |
| CAPITOLO 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE | | 144 |
| 4.1 | DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE | 144 |
| 4.2 | LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI..... | 144 |
| 4.3 | CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI | 144 |
| 4.4 | VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI | 144 |
| 4.5 | DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO | 144 |
| 4.6 | DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI | 145 |
| 4.7 | DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI | 147 |
| 4.8 | DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI..... | 147 |
| 4.9 | INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI..... | 148 |
| 4.10 | PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE..... | 148 |
| 4.11 | PROFILI FISCALI | 148 |
| 4.12 | ULTERIORI IMPATTI..... | 170 |
| 4.13 | OFFERENTE..... | 170 |
| CAPITOLO 5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA | | 171 |
| 5.1 | AZIONISTI VENDITORI | 171 |
| 5.2 | AZIONI OFFERTE IN VENDITA | 171 |
| 5.3 | ACCORDI DI LOCK-UP | 171 |
| CAPITOLO 6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA | | 174 |
| CAPITOLO 7 DILUIZIONE..... | | 175 |
| 7.1 | AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA..... | 175 |
| 7.2 | INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI | 175 |
| CAPITOLO 8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI..... | | 176 |
| 8.1 | CONSULENTI..... | 176 |
| 8.2 | INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI..... | 176 |

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del Documento di Ammissione. Tali definizioni, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato qui di seguito indicato.

| | |
|------------------------------------|---|
| AIM Italia | Indica AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana. |
| Ammissione | Indica l'ammissione delle Azioni alle negoziazioni su AIM Italia. |
| Assemblea | Indica l'assemblea dei soci dell'Emittente. |
| Aumento di Capitale | <p>Indica l'aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, deliberato dall'assemblea straordinaria dell'Emittente in data 21 giugno, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c. in quanto a servizio del Collocamento, per massimi nominali Euro 450.000, oltre sovrapprezzo, da realizzarsi mediante un'offerta in sottoscrizione di massime n. 450.000 Azioni Ordinarie.</p> <p>In esecuzione della suddetta delibera assembleare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 24 luglio 2019 ha deliberato di fissare il prezzo puntuale di sottoscrizione delle Azioni Ordinarie destinate al Collocamento in Euro 6,5, di cui Euro 1 a capitale sociale ed Euro 5,5 a titolo di sovrapprezzo, con conseguente emissione di n. 450.000 Azioni a valere sul predetto Aumento di Capitale.</p> |
| Aumento di Capitale Warrant | L'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria della Società in data 21 giugno 2019, per un ammontare massimo di nominali Euro 715.000, a servizio dei Warrant, mediante emissione di massime numero 715.000 Azioni di Compendio, da sottoscrivere in ragione di n. 1 Azione di Compendio ogni n. 1 Warrant posseduto. |
| Azioni di Compendio | Le massime n. 715.000 Azioni Ordinarie rivenienti dall'Aumento di Capitale Warrant, a servizio dell'esercizio dei Warrant. |
| Azioni o Azioni Ordinarie | Indica, complessivamente, tutte le azioni ordinarie dell'Emittente (come <i>infra</i> definito), prive di valore nominale, aventi godimento regolare. |
| Azioni in Vendita | Indica le azioni oggetto di vendita da parte degli Azionisti Venditori per un controvalore massimo pari ad Euro 62.250. |
| Azionisti Venditori | Indica Franco Benini, Giuliana Cozzarolo, Carlo Esini Emilio, Mauro Galli, Giovanni Gruden, Paola Manente, Roberto Pellarini, Lorenzo Scaramella, Luciano Sprea, Alessandro Varljen. |
| Borsa Italiana | Indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6. |

| | |
|---|--|
| Codice Civile o cod. civ. o c.c. | Indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato. |
| Collegio Sindacale | Indica il collegio sindacale dell'Emittente. |
| Collocamento o Offerta | Indica il collocamento di Azioni Ordinarie <i>cum Warrant</i> rivolto: (i) per un ammontare massimo di n. 275.000 Azioni ad Investitori Qualificati e (ii) per un ammontare massimo di n. 400.000 ad Investitori Non Qualificati. L'Offerta avrà un controvalore complessivo inferiore a Euro 8 milioni. |
| Collocamento Istituzionale | Indica il Collocamento di Azioni rivolto a Investitori Qualificati. |
| Collocamento Privato | Indica il Collocamento di Azioni rivolto a Investitori Non Qualificati. |
| Consiglio di Amministrazione | Indica il consiglio di amministrazione dell'Emittente. |
| Consob | Indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3. |
| Copernico o Emittente o Società o Collocatore investitori al dettaglio | Indica Copernico SIM S.p.A., con sede legale in Udine (UD), via Cavour 20, codice fiscale, P.IVA, e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Udine n. 02104510306. |
| CRD IV | Indica la Direttiva UE 36/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (c.d. " <i>Capital Requirements Directive</i> "). |
| CRR | Indica il Regolamento UE 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. " <i>Capital Requirements Regulation</i> "). |
| Data del Documento di Ammissione | Indica la data di pubblicazione del Documento di Ammissione da parte dell'Emittente. |
| Data di Ammissione | Indica la data del provvedimento di Ammissione disposta con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana. |
| Data di Inizio delle Negoziazioni | Indica la data di inizio delle negoziazioni delle Azioni dell'Emittente su AIM Italia, stabilita con apposito avviso pubblicato da Borsa Italiana. |
| D. Lgs. 231/2001 | Indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato e integrato, relativo alla responsabilità amministrativa degli enti. |
| D. Lgs. 39/2010 | Indica il Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della Direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, come successivamente |

modificato.

| | |
|--|---|
| Documento di Ammissione | Indica il presente documento di ammissione. |
| Global o Nomad Coordinator o EnVent | Indica EnVent Capital Markets LTD, società registrata in Inghilterra e Galles con numero 9178742. EnVent è autorizzata dalla <i>Financial Conduct Authority</i> (“ FCA ”) al numero 651385, per le attività di <i>advisory, arranging e placing without firm commitment</i> . La filiale italiana di EnVent è iscritta con il n. 132 all'elenco, tenuto da Consob, delle imprese di investimento comunitarie con succursale. |
| Investitori Non Qualificati | Indica gli investitori diversi dagli Investitori Qualificati, in esenzione dalle disposizioni in materia di offerte al pubblico di strumenti finanziari previste dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti |
| Investitori Qualificati | Indica gli investitori qualificati italiani come definiti dall'articolo 100, comma 1, lettera a) del TUF e dal combinato disposto degli articoli 34-ter, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti e 35, comma 1, lettera d) del Regolamento Intermediari ed a investitori istituzionali esteri (con esclusione degli investitori istituzionali di Australia, Canada, Giappone e Stati Uniti d'America e ogni altro paese estero nel quale il collocamento non sia possibile in assenza di una autorizzazione delle competenti autorità) in esenzione dalle disposizioni in materia di offerta al pubblico di strumenti finanziari previste dall'art. 100 del TUF e dall'art. 34-ter del Regolamento Emittenti. |
| ISIN | Acronimo di <i>International Security Identification Number</i> , ossia il codice internazionale usato per identificare univocamente gli strumenti finanziari dematerializzati. |
| MIFID | Indica la Direttiva UE 39/2004 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. “ <i>Markets in Financial Instruments Directive</i> ”). |
| MIFID II | Indica la Direttiva UE 65/2014 relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. “ <i>Markets in Financial Instruments Directive</i> ”) che sostituisce la MIFID. |
| Monte Titoli | Indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari n. 6. |
| Parti Correlate | Indica le “ <i>parti correlate</i> ” così come definite nel regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. |
| Regolamento Emittenti | Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato. |

| | |
|---|---|
| Regolamento Emittenti AIM | Indica il Regolamento Emittenti dell'AIM Italia approvato e pubblicato da Borsa Italiana, come successivamente modificato e integrato. |
| Regolamento Intermediari | Indica il regolamento di attuazione del Testo Unico della Finanza, concernente la disciplina degli intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018, come successivamente modificato e integrato. |
| Regolamento Nomad | Indica il Regolamento <i>Nominated Advisers AIM Italia</i> approvato e pubblicato da Borsa Italiana, in vigore alla Data del Documento di Ammissione. |
| Regolamento Warrant | Il Regolamento "WARRANT COPERNICO SIM S.P.A. 2019-2022". |
| Società di Revisione | Indica Ria Grant Thornton S.p.A. con sede legale in Corso Vercelli, 40, 20145 Milano, partita iva, numero iscrizione al registro delle imprese di Milano e codice fiscale n. 02342440399. |
| Statuto Sociale o Statuto | Indica lo statuto sociale dell'Emittente adottato con delibera dell'assemblea straordinaria della Società in data 21 giugno 2019, incluso mediante riferimento al presente Documento di Ammissione e disponibile sul sito <i>web www.copernicosim.com</i> . |
| Testo Unico Bancario o TUB | Indica il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, come successivamente modificato e integrato. |
| Testo Unico della Finanza o TUF | Indica il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato. |
| Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR | Indica il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato e integrato. |
| Warrant | I "WARRANT COPERNICO SIM S.P.A. 2019-2022" emessi dall'Emittente giusta delibera dell'Assemblea del 21 giugno 2019. |

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini tecnici utilizzati all'interno del Documento di Ammissione. Tali termini, salvo ove diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato. Si precisa che per i termini sotto riportati, ogni qualvolta il contesto lo richieda, la forma singolare include la forma plurale e viceversa.

| | |
|-------------------------------------|---|
| Albo OCF | Indica l'albo unico dei consulenti finanziari tenuto dall'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari. |
| Assoreti | Indica l'Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti con sede in Via Emilio de' Cavalieri 7, 00198 Roma. |
| Asset Allocation | Indica il processo con il quale viene deciso in che modo allocare le risorse fra le differenti Asset Class. |
| Asset Under Management o AUM | Indica gli strumenti e i prodotti finanziari di natura gestita collocati dall'Emittente nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento autorizzati. |
| Clienti | Indica i clienti primi intestatari di ciascun rapporto avente ad oggetto un servizio offerto dall'Emittente e con una posizione di investimento maggiore di zero. |
| Consulenti Finanziari | Indica i soggetti autorizzati per l'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 31 TUF e iscritti nell'apposito Albo OCF. |
| Consulenti Finanziari Junior | Indica i Consulenti Finanziari con cui l'Emittente ha stipulato un mandato di agenzia ed iscritti da meno di tre anni nell'Albo OCF. |
| Consulenti Finanziari Senior | Indica i Consulenti Finanziari con cui l'Emittente ha stipulato un mandato di agenzia ed iscritti da più di tre anni di nell'Albo OCF. |
| Incentivi o Inducements | Indica le retrocessioni percentuali riconosciute alla Società da parte delle Società Prodotto in relazione allo svolgimento del servizio di collocamento. |
| RTO | Indica il servizio di investimento di ricezione e trasmissione ordini di cui all'Allegato I, Sezione A, del TUF. |
| Asset Class | Indica le porzioni di portafoglio ripartite per tipologia (<i>equity, bond, liquidity</i>), settore (industriale, comunicazioni, beni di consumo, ecc.) e geografia (mercato di riferimento). |
| UIF | Indica l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia, istituita dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 presso la Banca d'Italia. |
| ICAAP | Indica il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale <i>Internal Capital Adequacy Assessment Process</i> . |

Società Prodotto

Indica le società d'investimento con cui l'Emittente ha stipulato accordi di distribuzione.

CALENDARIO PREVISTO DELL'OPERAZIONE

| | |
|---|----------------|
| Data di presentazione della comunicazione di pre-ammissione | 17 luglio 2019 |
| Data di presentazione della domanda di ammissione | 1 agosto 2019 |
| Data di pubblicazione del Documento di Ammissione | 6 agosto 2019 |
| Data di Ammissione delle Azioni alle negoziazioni | 6 agosto 2019 |
| Data di inizio delle negoziazioni | 8 agosto 2019 |

DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

I seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente (in via Cavour 20, Udine (UD)) nonché sul sito *internet* www.copernicosim.com:

- il Documento di Ammissione;
- lo Statuto dell'Emittente;
- Regolamento "WARRANT COPERNICO SIM S.P.A. 2019-2022";
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016, corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017, corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione;
- Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018, corredato dalla relativa relazione della Società di Revisione.

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 SOGGETTI RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI FORNITE NEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta da Copernico SIM S.p.A., con sede legale in Udine (UD), via Cavour 20.

1.2 DICHIARAZIONE DEI SOGGETTI RESPONSABILI DEL DOCUMENTO DI AMMISSIONE

L'Emittente dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione sono, per quanto di propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

1.3 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Documento di Ammissione, non vi sono nel Documento di Ammissione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

1.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

CAPITOLO 2 REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DEI CONTI DELL'EMITTENTE

In data 2 maggio 2012, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente ha conferito a Grant Thornton S.p.A., con sede legale in Corso Vercelli, 40, 20145 Milano, l'incarico di revisione contabile dei bilanci della Società per gli esercizi 2012-2020 ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 39/2010.

I bilanci d'esercizi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS così come interpretati dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) ed adottati dall'Unione Europea. Per la struttura degli schemi di bilancio si è fatto riferimento alle disposizioni vigenti emanati da Banca d'Italia con riferimento a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

I bilanci d'esercizio dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 sono stati assoggettati a revisione legale da parte della Società di Revisione che ha rilasciato giudizi senza rilievi rispettivamente in data 13 aprile 2017, 12 aprile 2018 e 12 aprile 2019.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Alla Data del Documento di Ammissione non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione, né la Società di Revisione ha rinunciato all'incarico conferitole.

CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 PREMESSA

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni finanziarie selezionate relative ai dati annuali dell'Emittente, per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Le informazioni finanziarie selezionate sono desunte dai bilanci d'esercizio dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018 predisposti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), ed adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 136/2015. Tutti i bilanci d'esercizio sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della società di revisione.

Le informazioni finanziarie selezionate riportate di seguito devono essere lette congiuntamente ai bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016. Tutti i suddetti bilanci sono a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la sede legale dell'Emittente in Udine, Via Cavour n. 20.

3.2 PRINCIPALI INDICATORI SULLE MASSE GESTITE E SULLA RETE DI PROMOTORI

Di seguito si riportano una sintesi dei principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'Emittente, selezionati dai bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

Di seguito si riportano i dati sulla raccolta lorda per il triennio 2016 - 2018.

| Raccolta Lorda (valori in Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------------------------------|----------------|---------------|---------------|
| Consulenza abbinata al collocamento | 102.082 | 94.026 | 96.962 |
| Totale | 102.082 | 94.026 | 96.962 |

| Collocamento e distribuzione (valori in Euro / 000) | | | |
|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------------|
| Voci | 2016 | 2017 | 2018 |
| | Prodotti e servizi di altri | Prodotti e servizi di altri | Prodotti e servizi di altri |
| 3. Quote di OICR | 53.663 | 65.230 | 59.400 |
| 5. Prodotti assicurativi | 43.696 | 28.906 | 37.562 |
| 7. Gestioni di portafogli | 4.723 | (110) | - |
| Totale | 102.082 | 94.026 | 96.962 |

La raccolta lorda dell'anno 2018 è pari a circa 97 milioni di Euro, mentre nel precedente esercizio è stata pari a circa 94 milioni di Euro. La raccolta in collocamento è considerata al lordo dei prodotti e dei servizi sottoscritti dalla clientela di consulenza. Nel 2018 sono attivi n. 7.210 contratti di consulenza in materia di investimenti (n. 7.272 nel 2017).

L'andamento della raccolta lorda per l'esercizio 2018 rispetto al precedente esercizio non ha subito scostamenti significativi. Si evidenzia al contrario un risentimento della raccolta lorda rispetto all'anno 2016 a causa prevalentemente della fuoriuscita di alcuni Consulenti Finanziari aventi un significativo portafoglio.

Nel triennio in esame, la raccolta netta ha avuto il seguente andamento:

| Raccolta Netta (Euro / 000; fonte: dati gestionali) | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|---------------|-----------------|---------------|
| Raccolta netta | 24.423 | (22.040) | 23.601 |
| Totale | 24.423 | (22.040) | 23.601 |

Come sopra riportato nell'anno 2017 la raccolta netta ha registrato un valore negativo pari a Euro 22.040 migliaia in quanto i prelievi effettuati dalla clientela sono risultati maggiori della raccolta lorda riferita allo stesso periodo Euro 94.026 migliaia. Tale variazione è riconducibile alla fuoriuscita di alcuni Consulenti Finanziari con un significativo portafoglio.

| Portafoglio (Euro / 000; fonte: dati gestionali) | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|----------------|----------------|----------------|
| Portafoglio collocamento | 528.626 | 515.046 | 496.604 |
| Totale | 528.626 | 515.046 | 496.604 |

Nel triennio di riferimento si rileva una contrazione del portafoglio collocato a causa prevalentemente della fuoriuscita di alcuni Consulenti Finanziari aventi un significativo portafoglio.

Di seguito si riportano i dati sulla rete dei Consulenti Finanziari per il triennio 2016– 2018:

| Promotori e Commissioni passive (Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 |
|---|-------------|-------------|-------------|
| Numero promotori | 93 | 93 | 89 |
| Commissioni Attive | 6.715 | 6.780 | 6.651 |
| Commissioni Attive per promotore | 72 | 73 | 75 |
| Commissioni Passive | 4.151 | 3.939 | 3.918 |
| Commissioni Passive per promotore | 45 | 42 | 44 |

Nel corso dell'esercizio 2018, sono stati perfezionati 9 nuovi mandati di consulente finanziario, mentre nello stesso periodo si segnalano 13 recessi.

Alla data del 31 dicembre 2018, il numero di Consulenti Finanziari, per effetto delle scelte aziendali di efficientamento messe in atto dall'Emittente, è pari, pertanto, a 89 unità.

| Consulenti finanziari | Numero |
|---|---------------|
| In struttura al 1° gennaio 2016 | 98 |
| Ingressi | 10 |
| Uscite | 15 |
| In struttura al 31 dicembre 2016 | 93 |
| Ingressi | 13 |
| Uscite | 13 |
| In struttura al 31 dicembre 2017 | 93 |
| Ingressi | 9 |
| Uscite | 13 |
| In struttura al 31 dicembre 2018 | 89 |

3.3 DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2016, 2017 E 2018

Di seguito sono riportate le informazioni riguardanti i principali dati economici al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

Si riporta di seguito il Conto Economico riclassificato dell'Emittente riferito al triennio 2016-2018.

| Conto economico | | | | | | |
|---|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Voci (Euro / 000) | 2016 | %le | 2017 | %le | 2018 | %le |
| Commissioni attive | 6.715 | 100,0% | 6.780 | 100,0% | 6.651 | 100,0% |
| Commissioni passive | (4.151) | (61,8%) | (3.938) | (58,1%) | (3.918) | (58,9%) |
| Interessi attivi e proventi assimilati | 2 | 0,0% | 5 | 0,1% | 2 | 0,0% |
| Interessi passivi e oneri assimilati | (4) | (0,1%) | (5) | (0,1%) | (10) | (0,2%) |
| Margine di intermediazione | 2.562 | 38,2% | 2.842 | 41,9% | 2.725 | 41,0% |
| Rettifiche / riprese di valore nette per il rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | | - | (46) | (0,7%) | (6) | (0,1%) |
| Risultato della gestione finanziaria | 2.562 | 38,2% | 2.796 | 41,2% | 2.719 | 40,9% |
| Spese per il personale | (941) | (14,0%) | (1.094) | (16,1%) | (1.171) | (17,6%) |
| Altre spese amministrative | (1.383) | (20,6%) | (1.313) | (19,4%) | (1.544) | (23,2%) |
| Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (26) | (0,4%) | (159) | (2,3%) | (58) | (0,9%) |
| Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali | (85) | (1,3%) | (89) | (1,3%) | (84) | (1,3%) |
| Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali | (100) | (1,5%) | (68) | (1,0%) | (68) | (1,0%) |
| Altri proventi ed oneri di gestione | 92 | 1,4% | 229 | 3,4% | 249 | 3,7% |
| Costi operativi | (2.443) | (36,4%) | (2.494) | (36,8%) | (2.676) | (40,2%) |
| Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte | 119 | 1,8% | 302 | 4,5% | 43 | 0,6% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (91) | (1,4%) | (123) | (1,8%) | 3 | 0,0% |
| Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte | 28 | 0,4% | 179 | 2,6% | 46 | 0,7% |

Il risultato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, pari ad Euro 46 migliaia, risente di un minor margine di intermediazione anche in relazione all'effetto mercato sul portafoglio. Nel 2018 il Costo del personale raggiunge un'incidenza del 17,6% (16,1% nel 2017) anche per effetto dell'introduzione nella struttura di alcune figure dirigenziali (es. Direttore Generale). Anche le spese amministrative segnano un significativo aumento, soprattutto con riferimento all'aumento dei costi di pubblicità, dei canoni per assistenza software, con riferimento al nuovo gestionale in essere e per l'effetto negativo di contenziosi chiusi nel corso del 2018 (Euro 61 migliaia).

Si evidenzia che nel 2018 la Società ha rilevato proventi diversi per il credito d'imposta Ricerca e Sviluppo per Euro 74 migliaia con riferimento al 2017 e per Euro 87 migliaia con riferimento al 2018.

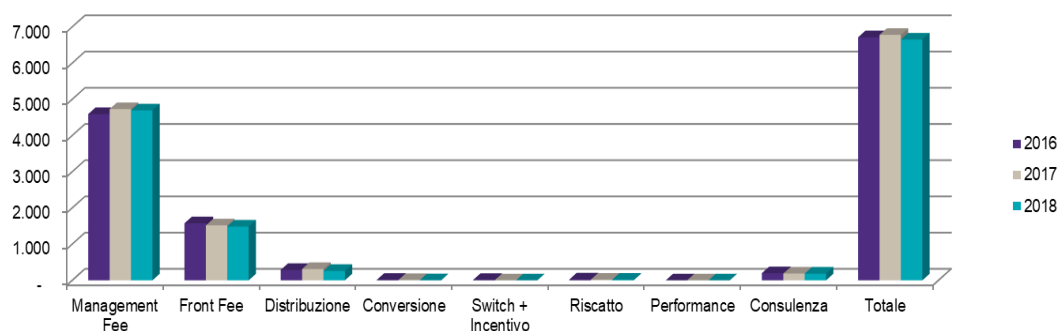
Si riporta di seguito il dettaglio dei **componenti positivi operativi** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|--------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|------------------|
| Commissioni attive | 6.714 | 6.780 | 6.651 | (129) | (2%) |
| Totale | 6.714 | 6.780 | 6.651 | (129) | (2%) |

I componenti positivi operativi dell'Emittente sono costituiti esclusivamente dalla voce di bilancio **Commissioni attive**. Le commissioni attive si riferiscono per 6.464 migliaia di Euro alla Consulenza Base, ossia la consulenza in materia di investimenti abbinata al servizio di collocamento e distribuzione di servizi di terzi, mentre per Euro 187 migliaia sono riconducibili alla Consulenza Fee Only, ossia il servizio di consulenza in materia di investimenti non abbinato necessariamente al collocamento. Il decremento della voce in oggetto, pari a 129 migliaia di Euro, rispetto al precedente esercizio è imputabile prevalentemente ai minori ricavi da management, *front fee* e distribuzione retrocessi dalle società prodotto nel corso dell'esercizio 2018. Il decremento del margine commissionale sconta anche, rispetto al precedente esercizio, l'uscita di un promotore finanziario con maggior portafoglio avvenuta nel corso dell'esercizio 2017.

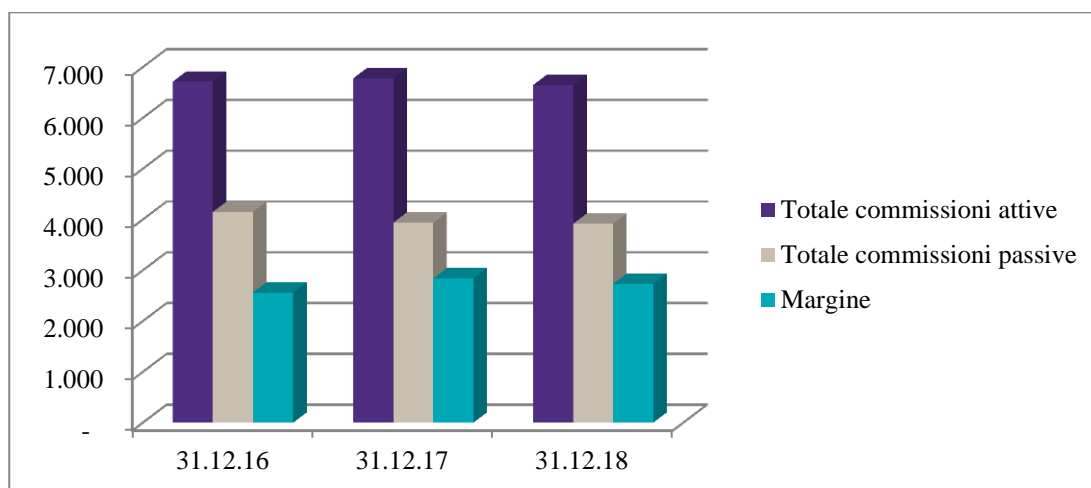
Si riporta di seguito il dettaglio delle **commissioni attive** suddivise per tipologia di *inducement* dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|--------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|------------------|
| Management Fee | 4.592 | 4.730 | 4.695 | (35) | (0,7%) |
| Front Fee | 1.577 | 1.519 | 1.486 | (33) | (2,2%) |
| Distribuzione | 289 | 313 | 261 | (52) | (16,6%) |
| Conversione | 17 | 9 | 4 | (5) | (55,6%) |
| Switch Incentivo | 14 | 1 | - | (1) | (100%) |
| Riscatto | 26 | 20 | 18 | (2) | (10%) |
| Consulenza | 199 | 188 | 187 | (1) | (0,5%) |
| Totale | 6.714 | 6.780 | 6.651 | (129) | (1,9%) |



Si riporta di seguito il dettaglio dell'incidenza percentuale delle **commissioni passive sulle commissioni attive** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Incidenza % commissioni passive su attive | | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------|-----------------|
| Euro / 000 | 2016 | 2017 | 2018 | Var. 2018-2017 | Var % 2018-2017 |
| Commissioni attive | 6.714 | 6.780 | 6.651 | (129) | (2%) |
| Commissioni passive | 4.151 | 3.939 | 3.918 | (21) | (1%) |
| Margine | 2.564 | 2.841 | 2.733 | (108) | (4%) |
| Incidenza % | 62% | 58% | 59% | | |



Si riporta di seguito il dettaglio delle **rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|--|------|-------------|------------|----------------|------------------|
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | - | (46) | (6) | 40 | (87%) |
| Totale | - | (46) | (6) | 40 | (87%) |

La voce accoglie le **rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** per 6 migliaia di Euro (Euro 46 migliaia al 31 dicembre 2017).

Si riporta di seguito il dettaglio del **costo del personale e delle altre spese amministrative** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|------------------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|------------------|
| Spese per il personale | 941 | 1.093 | 1.171 | 78 | 7% |
| Altre spese amministrative | 1.383 | 1.313 | 1.544 | 231 | 18% |
| Totale Spese Amministrative | 2.324 | 2.406 | 2.715 | 309 | 13% |

Il costo del personale dell'Emittente è pari a Euro 1.171 migliaia al 31 dicembre 2018, con un incremento rispetto al precedente esercizio di Euro 78 migliaia, ed è così ripartito:

- Stipendi personale dipendente pari ad Euro 688 migliaia;
- Oneri sociali per il personale dipendente pari ad Euro 198 migliaia;
- Accantonamento TFR pari ad Euro 56 migliaia;
- Compensi amministratori e sindaci pari ad Euro 198 migliaia;
- Altre spese per Euro 31 migliaia.

Il numero medio dei dipendenti nel triennio in esame è il seguente:

| N. medio dipendenti | 2016 | 2017 | 2018 |
|---------------------|-----------|-----------|-----------|
| Dirigenti | - | 1 | 1 |
| Funzionari | 2 | 1 | - |
| Restante personale | 20 | 19 | 20 |
| Totale | 22 | 21 | 21 |

L'incremento delle spese per personale dipendente avvenuto nel corso degli ultimi 3 esercizi è riconducibile alle azioni intraprese per l'efficientamento della struttura organizzativa dell'Emittente e l'inserimento di una figura apicale come il Direttore Generale all'interno della stessa nel corso dell'esercizio 2017.

Le **altre spese amministrative**, pari ad Euro 1.544 migliaia di Euro include prevalentemente al 31 dicembre 2018 consulenze ed onorari (Euro 210 migliaia), canoni software (Euro 112 migliaia), spese per contributi Enasarco (Euro 134 migliaia), accantonamento annuale del Fondo Indennità di risoluzione del rapporto (Firr) Enasarco (Euro 58 migliaia), canoni di assistenza tecnica (Euro 96 migliaia), assicurazione contro il rischio di infedeltà e responsabilità professionale dei promotori finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Euro 90 migliaia), spese di pubblicità (Euro 68 migliaia).

La voce in oggetto ha fatto registrare un incremento rispetto al precedente esercizio pari a Euro 231 migliaia, riconducibile prevalentemente alla crescita delle spese connesse all'efficientamento dell'infrastruttura sistemica e IT; alle spese di pubblicità sostenute nell'esercizio funzionali a supportare le iniziative di carattere commerciale; alle spese di rappresentanza e all'organizzazione di eventi di carattere commerciale.

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi e oneri di gestione dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|-------------------------------------|-----------|------------|------------|----------------|------------------|
| Altri proventi ed oneri di gestione | 93 | 228 | 249 | 21 | 9% |
| Totale | 93 | 228 | 249 | 21 | 9% |

Il risultato dell'area accessoria, pari a complessivi Euro 249 migliaia al 31 dicembre 2018, è costituito dai proventi e gli oneri di gestione dell'Emittente, ed include prevalentemente le seguenti voci:

- sopravvenienze attive pari a Euro 149 migliaia, tra cui il credito d'imposta ricerca e sviluppo relativo all'esercizio 2017 (Euro 74 migliaia), riconosciuto nella misura del 50% della spesa incrementale relativa ai costi del personale altamente qualificato, dei contratti di ricerca, delle attrezzature e strumenti di laboratorio e delle competenze tecniche e private industriali, riconducibili allo sviluppo interno del nuovo software. Il totale dei costi in ricerca e sviluppo per l'esercizio 2017 sul quale è stato calcolato il beneficio ammonta a Euro 149 migliaia. Inoltre, la voce in oggetto è influenzata dallo storno del fondo piano di fidelizzazione promotori finanziari per 52 migliaia di Euro. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione dedicata al fondo rischi ed oneri.

- Il credito d'imposta ricerca e sviluppo per l'annualità 2018 è pari a Euro 87 migliaia, in relazione alle spese sostenute e certificate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2018 per complessivi Euro 173 migliaia.

La voce include oneri di gestione pari a Euro 42 migliaia al 31 dicembre 2018 accolgono prevalentemente il contributo dovuto annualmente alla Consob.

3.4 DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI DELL'EMITTENTE AL 31 DICEMBRE 2016, 2017 E 2018

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2018, 2017 e 2016.

Si riporta di seguito lo **Stato Patrimoniale riclassificato** dell'Emittente riferito al triennio 2016-2018:

| Stato Patrimoniale | | | |
|----------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| Voci (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 |
| Attivo circolante | 3.711 | 3.638 | 3.384 |
| Liquidità immediate | 1.924 | 1.468 | 862 |
| Liquidità differite | 1.787 | 2.170 | 2.522 |
| Attivo immobilizzato | 1.992 | 1.879 | 1.900 |
| Immobilizzazioni materiali | 1.885 | 1.815 | 1.732 |
| Immobilizzazioni immateriali | 107 | 64 | 168 |
| Altre poste immobilizzate | - | - | - |
| Capitale investito | 5.703 | 5.517 | 5.284 |
| Passività correnti | 2.513 | 2.223 | 2.141 |
| Debiti entro 12 mesi | 1.100 | 997 | 967 |
| Passività fiscali | 21 | - | - |
| Altre passività | 1.392 | 1.226 | 1.174 |
| Passività Consolidate | 1.185 | 1.104 | 856 |
| Debiti oltre 12 mesi | 576 | 428 | 276 |
| Fondo Tfr | 278 | 311 | 297 |
| Altre passività consolidate | 331 | 365 | 283 |
| Mezzi Propri | 2.005 | 2.190 | 2.287 |
| Capitale sociale | 1.500 | 1.500 | 1.500 |
| Altre riserve | 477 | 511 | 741 |
| Utile/(Perdita) esercizio | 28 | 179 | 46 |
| Capitale di finanziamento | 5.703 | 5.517 | 5.284 |

Si riporta di seguito il dettaglio delle **liquidità immediate** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Liquidità immediate | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var.%2018-2017 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-----------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 2 | 2 | 1 | (1) | (50%) |
| Crediti verso banche | 1.922 | 1.466 | 861 | (605) | (41%) |
| Totale | 1.924 | 1.468 | 862 | (606) | (41%) |

Le liquidità immediate dell'Emittente sono pari a Euro 862 migliaia al 31 dicembre 2018 e sono riconducibili alle seguenti voci di Stato Patrimoniale:

- **Voce 10 Cassa e disponibilità liquide**, pari ad Euro 1 migliaia al 31 dicembre 2018, che accoglie le giacenze presenti presso la cassa contanti;
- **Voce 40b) Crediti verso banche**, pari ad Euro 861 migliaia al 31 dicembre 2018, che accoglie le disponibilità a vista relative ai rapporti in essere di conto corrente, di cui Euro 500 migliaia in un conto deposito.

I crediti verso banche presentano un decremento pari a Euro 605 migliaia rispetto al precedente esercizio. L'assorbimento finanziario è correlato prevalentemente all'utilizzo degli anticipi versati dalla clientela per l'assolvimento dell'imposta di bollo, dal pagamento del TFR per l'uscita di due risorse nel corso dell'esercizio, dalla chiusura di alcuni contenziosi e dall'incremento dei costi operativi riconducibili prevalentemente allo sviluppo del nuovo sistema informativo aziendale.

Si riporta di seguito il dettaglio delle **liquidità differite** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Liquidità differite | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|-----------------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|------------------|
| Crediti verso società finanziarie | 1.322 | 1.317 | 1.263 | (54) | (4%) |
| Crediti verso la clientela | 75 | 115 | 165 | 50 | 43% |
| Altre attività | 241 | 626 | 785 | 159 | 25% |
| Attività fiscali | 149 | 112 | 309 | 197 | 176% |
| Totale | 1.787 | 2.170 | 2.522 | 352 | 16% |

Le liquidità differite dell'Emittente sono pari a Euro 2.522 migliaia al 31 dicembre 2018 e sono riconducibili prevalentemente ai **crediti verso società finanziarie**, pari a Euro 1.263 migliaia alla stessa data. Tale voce accoglie le fatture da emettere al 31 dicembre 2018 a fronte di provvigioni attive di management e *front fee*, maturate rispettivamente nel corso dell'ultimo trimestre e mese dell'esercizio in chiusura. Si sottolinea come tali crediti siano totalmente incassati dall'Emittente nel corso dei primi mesi dell'esercizio successivo alla chiusura di bilancio. Per la loro natura di attività finanziarie a vista non è risultato applicabile il **metodo del costo ammortizzato**, pertanto l'Emittente ha provveduto a valutare dette attività al *fair value*. Il decremento della voce, pari a Euro 54 migliaia rispetto al precedente esercizio è correlato al decremento delle commissioni attive registrate nel corso dell'esercizio 2018.

La voce **Altre attività**, pari a Euro 785 migliaia al 31 dicembre 2018, è composta prevalentemente da risconti attivi (Euro 134 migliaia) per i premi assicurativi corrisposti anticipatamente nell'anno 2018 ma di competenza dell'esercizio 2019 e dai crediti verso clienti per l'assolvimento dell'imposta di bollo (Euro 583 migliaia) sulle comunicazioni finanziarie di competenza dell'anno 2018. Tale voce trova la sua contropartita nella voce Altre passività dello stato patrimoniale, ed in particolare alla voce debito da versare all'Erario per Euro 550 migliaia. Tale regolazione non ha nessun impatto sul conto economico dell'Emittente, in quanto si tratta di un adempimento fiscale per conto terzi.

Si riporta di seguito la movimentazione delle **attività materiali** dell'Emittente al 31 dicembre 2018 e il dettaglio per categoria delle stesse per il triennio 2016-2018:

| ATTIVITÀ MATERIALI | | | | | | | | | | |
|----------------------|-----------------------------|------------|------------|-----------------------------|---------------------------|-----------|-----------------|-----------|---------------------------|----------------------------|
| Categorie | Costo Storico | | | | F.do-Ammortamento | | | | | Valore netto al 31/12/2018 |
| | Costo storico al 01/01/2018 | Incremento | Decremento | Costo storico al 31/12/2018 | F.do-Amm.to al 01/01/2018 | Amm.to | Aliquota-Amm.to | Utilizzo | F.do-Amm.to al 31/12/2018 | |
| Terreni | 361 | - | - | 361 | - | - | - | - | - | 361 |
| Fabbricati | 2.079 | - | - | 2.079 | 673 | 62 | 3% | - | 735 | 1.344 |
| Mobili | 170 | 1 | -1 | 170 | 152 | 8 | 12-15% | - | 160 | 10 |
| Impianti elettronici | 206 | 1 | -8 | 199 | 176 | 14 | 20% | -8 | 182 | 17 |
| Altre | 47 | - | - | 47 | 47 | - | 20% | - | 47 | - |
| Totale | 2.863 | 2 | -9 | 2.856 | 1.048 | 84 | | -8 | 1.124 | 1.732 |

| ATTIVITA' MATERIALI | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Attività / Valori (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 |
| 1. Attività di proprietà | | | |
| a) terreni | 361 | 361 | 361 |
| b) fabbricati | 1.454 | 1.406 | 1.344 |
| c) mobili | 26 | 18 | 10 |
| d) impianti elettronici | 45 | 30 | 17 |
| e) altre | | | |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | |
| a) terreni | | | |
| b) fabbricati | | | |
| c) mobili | | | |
| d) impianti elettronici | | | |
| e) altre | | | |
| Totale | 1.886 | 1.815 | 1.732 |

Le attività materiali presentano un valore netto pari a Euro 1.732 migliaia al 31 dicembre 2018. Gli incrementi dell'esercizio, pari a Euro 2 migliaia, sono riconducibili a lavori di ammodernamento dell'immobile di proprietà e all'acquisto di macchine elettroniche d'ufficio, per un costo storico complessivo alla data del 31 dicembre 2018 pari a Euro 2.856 migliaia. I decrementi dell'esercizio sono riconducibili prevalentemente alla dismissione di macchine elettroniche d'ufficio pari a 8 migliaia di Euro. Oltre quanto riportato, il valore netto delle attività materiali alla data del 31 dicembre 2018 (Euro 1.732 migliaia), è riconducibile al sistematico processo di ammortamento per una cifra pari a Euro 84 migliaia e ad un fondo ammortamento totale alla stessa data pari a Euro 1.124 migliaia.

Si riporta di seguito il dettaglio delle **attività immateriali** dell'Emittente per il triennio 2016-2018:

| ATTIVITA' IMMATERIALI | | | |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Attività / Valori (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 |
| 1. Avviamento | - | - | - |
| 2. Altre attività immateriali | | | |

| ATTIVITA' IMMATERIALI | | | |
|------------------------------|------------|-----------|------------|
| Programmi software | 68 | 61 | 164 |
| Altre | 3 | 2 | 2 |
| Immobilizzazioni in corso | 36 | - | 2 |
| Totale | 107 | 63 | 168 |

Le attività immateriali presentano un valore netto al 31 dicembre 2018 pari a Euro 168 migliaia.

Gli incrementi dell'esercizio si riferiscono, per una quota pari a Euro 170 migliaia, ai costi sostenuti dall'Emittente per realizzare il progetto di migrazione, attivazione, personalizzazione e il mantenimento in funzione del nuovo sistema informativo denominato "PBOffice"-Daxtor.

Si riporta di seguito il dettaglio dei **debiti entro i 12 mesi** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Debiti entro 12 mesi (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-------------------------|
| Mutui entro 12 mesi | 143 | 137 | 146 | 9 | 7% |
| Fatture da ricevere da promotori | 851 | 784 | 712 | (72) | -9% |
| Debiti v/promotori | 100 | 70 | 87 | 17 | 24% |
| Debiti v/promotori pag sospesi | - | - | 11 | 11 | 100% |
| Debiti v/promotori per FIRR da liq | 2 | 3 | 3 | - | - |
| Debiti v/promotori deceduti | - | - | 4 | 4 | - |
| Debiti diversi | 4 | 3 | 4 | 1 | 33% |
| Totale | 1.100 | 997 | 967 | (30) | (3%) |

La voce debiti entro 12 mesi, pari a complessivi Euro 967 migliaia al 31 dicembre 2018, accoglie prevalentemente per Euro 712 migliaia il saldo delle fatture da ricevere dai promotori finanziari e per 87 migliaia di Euro i debiti verso promotori finanziari per fatture ricevute e non liquidate alla data di riferimento; entrambi i saldi debitori accolgono lo stanziamento dei costi per provvigioni passive relative ai mesi di novembre e dicembre 2018. Inoltre la voce in oggetto accoglie per Euro 146 migliaia il debito verso l'Istituto Bancario Credit Agricole Friuladria S.p.A., relativo alla quota parte dei mutui in essere al 31 dicembre 2018, scadenti entro l'esercizio 2019.

Si riporta di seguito il dettaglio della voce **Altre passività** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|---------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-----------------------|-------------------------|
| Altre passività | 1.392 | 1.215 | 1.174 | (41) | (3%) |
| Totale | 1.392 | 1.215 | 1.174 | (41) | (3%) |

La voce "Altre passività", pari a Euro 1.174 migliaia al 31 dicembre 2018, ha registrato un decremento pari a Euro 41 migliaia rispetto al precedente esercizio. La voce in oggetto accoglie prevalentemente i debiti verso fornitori (Euro 256 migliaia), debiti verso dipendenti (Euro 29 migliaia), debiti previdenziali (Euro 124 migliaia), debiti tributari (Euro 597 migliaia). Nella sottovoce debiti tributari sono ricompresi per Euro 550 migliaia i debiti verso l'erario per l'assolvimento dell'imposta di bollo, a carico dei clienti, che trova la sua contropartita nella voce 120 "Altre attività" dello stato patrimoniale.

Si riporta di seguito il dettaglio dei **debiti oltre 12 mesi** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Debiti oltre 12 mesi (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|-----------------------------------|------------|------------|------------|----------------|------------------|
| Mutui oltre 12 mesi | 576 | 428 | 276 | (152) | (36%) |
| Totale | 576 | 428 | 276 | (152) | (36%) |

La voce debiti oltre 12 mesi, pari a complessivi Euro 276 migliaia al 31 dicembre 2018, accoglie il debito verso Credit Agricole Friuladria S.p.A., relativo alla quota parte dei mutui in essere al 31 dicembre 2018 scadenti oltre l'esercizio 2019 ed entro i prossimi 5 esercizi.

Nello specifico la voce in oggetto è riconducibile a n. 2 mutui in essere alla data del 31 dicembre 2018, accessi dall'Emittente presso Credit Agricole Friuladria S.p.A.:

- Contratto di mutuo fondiario ipotecario (Rep. N. 98.116), stipulato in data 20 dicembre 2004, della durata complessiva di anni 15, rata mensile ad un tasso variabile pari all'Euribor a 3 mesi aumentato di uno spread pari a 1,45 punti percentuali;
- Contratto di mutuo immobiliare (Rep. N. 115.395), stipulato in data 21 settembre 2016, della durata complessiva di anni 8, rata mensile ad un tasso variabile pari all'Euribor ad 1 mese aumentato di uno spread pari a 0,95 punti percentuali.

Il valore residuo complessivo di entrambi i mutui, alla data del 31 dicembre 2018, è pari a Euro 276 migliaia scadenti entro i successivi 5 anni. Si evidenzia come la riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017, a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, ha determinato una rettifica in diminuzione di circa 11 migliaia di Euro della voce in oggetto, in contropartita diretta di un impatto positivo a patrimonio netto (voce 160 Riserve da valutazione) per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato sui mutui detenuti dall'Emittente alla data di riferimento.

Si riporta di seguito il dettaglio del **Fondo di Trattamento di Fine Rapporto** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|------------------------------|------------|------------|------------|----------------|------------------|
| Trattamento di fine rapporto | 278 | 311 | 297 | (14) | (5%) |
| Totale | 278 | 311 | 297 | (14) | (5%) |

La voce "Trattamento di fine rapporto" del personale dipendente pari a Euro 297 migliaia al 31 dicembre 2018, è iscritto in bilancio in base al suo valore attuale determinato con metodologia attuariale. Al fine di valutare il Trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dal principio internazionale n. 19, l'Emittente ha conferito apposito incarico alla società Managers and Partners.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC), come previsto dallo IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Al 31 dicembre 2018, è stato utilizzato un tasso annuo di attualizzazione determinato,

coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

La voce in oggetto presenta un decremento rispetto al precedente esercizio pari a Euro 14 migliaia, e riflette l'effetto combinato dell'accantonamento del TFR dei dipendenti dell'Emittente ed attualizzato in base ai principi contabili internazionali dello IAS 19 e le liquidazioni ai dipendenti effettuate nel corso dell'esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle **Altre passività consolidate** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|---------------------------|------------|------------|------------|----------------|------------------|
| Fondi per rischi ed oneri | 331 | 365 | 283 | (82) | (22%) |
| Totale | 331 | 365 | 283 | (82) | (22%) |

Le Altre passività consolidate dell'Emittente sono costituite esclusivamente dalla voce di bilancio **Fondo rischi ed oneri**. Tale voce presenta un saldo di bilancio alla data del 31 dicembre 2018 pari a Euro 283 migliaia ed accoglie gli accantonamenti effettuati dall'Emittente in funzione dei rischi potenziali a carico dell'Emittente e riconducibili prevalentemente a controversie di natura legale, derivanti nella maggior parte dei casi dai comportamenti fraudolenti messi in atto da parte di ex consulenti finanziari.

L'Emittente, al fine di prevenire tali comportamenti, in data 27 marzo 2017 ha sottoscritto una polizza assicurativa con la compagnia Liberty Mutual Markets, avente l'obiettivo di proteggere l'Emittente dal rischio di infedeltà e responsabilità professionale dei promotori finanziari abilitati all'offerta fuori sede. La polizza prevede una retroattività di 5 anni e massimali di 4 milioni di Euro per anno per danni da infedeltà e Euro 3 milioni per anno per danni da atto illecito, a fronte di un premio lordo minimo anticipato pari a Euro 90 migliaia.

Il decremento della voce in oggetto pari a Euro 82 migliaia rispetto al precedente esercizio è relativo alla somma algebrica delle seguenti movimentazioni:

- utilizzi del fondo rischi per Euro 89 migliaia, a seguito degli esiti di alcune controversie legali;
- accantonamenti per Euro 58 migliaia effettuati al 31 dicembre 2018;
- storno del fondo Piano Fidelizzazione Promotori Finanziari per Euro 52 migliaia in contropartita della voce economica Sopravvenienze Attive.

Si riporta di seguito il dettaglio del **Patrimonio netto** dell'Emittente con riferimento agli esercizi 2016, 2017 e 2018:

| Descrizione (Euro / 000) | 31/12/2016 | 31/12/2017 | 31/12/2018 | Var. 2018-2017 | Var. % 2018-2017 |
|--------------------------|------------|------------|------------|----------------|------------------|
| Capitale | 1.500 | 1.500 | 1.500 | - | 0% |

| | | | | | |
|-----------------------------|--------------|--------------|--------------|-----------|-----------|
| Azioni proprie | (20) | (28) | (7) | 21 | (75%) |
| Riserve | 541 | 568 | 763 | 195 | 34% |
| Riserve da valutazione | (44) | (29) | (15) | 14 | (48%) |
| Utile (Perdita) d'esercizio | 28 | 179 | 46 | (133) | (74%) |
| Totale | 2.005 | 2.190 | 2.287 | 97 | 4% |

Il patrimonio netto contabile (comprensivo del risultato di esercizio) è passato da Euro 2.190 migliaia al 31 dicembre 2017, tenendo conto degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS9, a Euro 2.287 migliaia al 31 dicembre 2018.

Le variazioni rispetto al precedente esercizio si riferiscono prevalentemente alla destinazione del risultato d'esercizio 2017 così come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 9 maggio 2018.

La riesposizione dei saldi patrimoniali del precedente esercizio a seguito della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha determinato una rettifica in diminuzione di circa 11 migliaia di Euro della voce "**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**", in contropartita diretta di un impatto positivo a Patrimonio Netto (**voce 160 Riserve da valutazione**) per effetto dell'applicazione del costo ammortizzato sui mutui detenuti dall'Emittente alla data di riferimento.

Si riporta di seguito il dettaglio delle variazioni del **Patrimonio netto** dell'Emittente con riferimento all'esercizio 2018:

| PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO | | | | | | | | | | | | | | |
|---|------------------------|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|------------------|--|--------------------------------------|-------|
| | Esistenze al 31-dic-17 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01-gen-18 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Redditività complessiva 31 dicembre 2018 | Patrimonio netto al 31 dicembre 2018 | |
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio | | | | | | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazioni strumenti di capitale | Altre variazioni | | | |
| Capitale | 1.500 | | 1.500 | | | | | | | | | | | 1.500 |
| Riserve: | | | | | | | | | | | | | | - |
| a) di utili | 568 | | 568 | 179 | | | | | | | | 16 | | 763 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | | - |
| Riserve da valutazione | -40 | 11 | -29 | | | | | | | | | | 14 | -15 |
| Azioni proprie | -28 | | -28 | | | | | | | | | 21 | | -7 |
| Utile (Perdita) di esercizio | 179 | | 179 | -179 | | | | | | | | | 46 | 46 |
| Patrimonio netto | 2.179 | 11 | 2.190 | - | - | - | - | - | - | - | - | 37 | 60 | 2.287 |

3.5 PROSPETTO DEL RENDICONTO FINANZIARIO

Con riferimento al rendiconto finanziario è stato utilizzato il metodo diretto. Si riporta di seguito il rendiconto finanziario per il triennio 2016 – 2018.

| RENDICONTO FINANZIARIO (valori in €/000) | | | |
|--|------------|------------|------------|
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | 2016 | 2017 | 2018 |
| 1 GESTIONE | 260 | 391 | 166 |
| - interessi attivi incassati (+) | 2 | 5 | 2 |
| - interessi passivi pagati (-) | (4) | (5) | (10) |
| - dividendi e proventi simili (+) | - | - | - |
| - commissioni nette (+/-) | 2.564 | 2.842 | 2.733 |

| RENDICONTO FINANZIARIO (valori in €/000) | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| - spese per il personale (-) | (921) | (1.094) | (1.115) |
| - altri costi (-) | (1.412) | (1.496) | (1.696) |
| - altri ricavi (+) | 122 | 262 | 249 |
| - imposte e tasse (-) | (91) | (123) | 3 |
| - costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - | - |
| 2 LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE | (731) | 37 | 296 |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - |
| - attività finanziarie designate al fair value altre attività obbligatoriamente valutate al fair value | - | - | - |
| - attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | - | - | - |
| - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | (697) | 422 | 649 |
| - altre attività | (34) | (385) | (353) |
| 3 LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE | 1.015 | (406) | (319) |
| - passività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 133 | (240) | (193) |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | - | - |
| - passività finanziarie designate al fair value | - | - | - |
| - altre passività | 882 | (166) | (126) |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA | 544 | 22 | 143 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | | |
| 1 LIQUIDITA' GENERATA DA | (1) | 0 | 8 |
| - vendite di partecipazioni | - | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | - | - | - |
| - vendite di attività materiali | (1) | - | 8 |
| - vendite di attività immateriali | - | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - | - |
| 2 LIQUIDITA' ASSORBITA DA | (479) | (44) | (173) |
| - acquisti di partecipazioni | - | - | - |
| - acquisto di attività materiali | (393) | (19) | (2) |
| - acquisto attività immateriali | (86) | (25) | (171) |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - | - |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO | (480) | (44) | (165) |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | | |
| - emissione/acquisti di azioni proprie | (5) | (9) | 21 |
| - emissione/acquisto strumenti di capitale | - | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | (60) | 31 | - |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO | (65) | 22 | 21 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (1) | 260 | (1) |
| RICONCILIAZIONE | | | |
| Descrizione | 2016 | 2017 | 2018 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 3 | 2 | 2 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (1) | 0 | (1) |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 2 | 2 | 1 |

Rispetto all'esercizio 2017 si rileva un incremento della liquidità netta generata dall'attività operativa (Euro 121 migliaia), un incremento della liquidità netta assorbita dall'attività d'investimento (Euro 121 migliaia) e un decremento della liquidità netta generata dall'attività di finanziamento (1 migliaia di Euro).

3.6 POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

La composizione della posizione finanziaria netta per il triennio 2016 – 2018 è riportata nella seguente tabella.

| POSIZIONE FINANZIARIA NETTA | 31.12.2016 | 31.12.2017 | 31.12.2018 |
|--|-------------------|-------------------|-------------------|
| <i>valori in Euro / 000</i> | | | |
| A. Cassa | (2) | (2) | (1) |
| B. Altre disponibilità liquide (Crediti verso banche) | (1.922) | (1.466) | (860) |
| C. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - |
| D. Liquidità (A)+(B)+(C) | (1.924) | (1.468) | (862) |
| E. Crediti finanziari correnti | - | - | - |
| F. Debiti bancari correnti | 143 | 136 | 147 |
| G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente | - | - | - |
| H. Altri debiti finanziari correnti | - | - | - |
| I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H) | 143 | 136 | 147 |
| J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D) | (1.781) | (1.332) | (715) |
| K. Debiti bancari non correnti | 576 | 428 | 276 |
| L. Obbligazioni emesse | - | - | - |
| M. Altri debiti non correnti | - | - | - |
| N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M) | 576 | 428 | 276 |
| O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N) | (1.205) | (904) | (439) |

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che la posizione finanziaria netta è ottenuta come somma algebrica delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti, delle attività finanziarie correnti e delle passività finanziarie a breve e a lungo termine (passività correnti e non correnti). La posizione finanziaria netta è stata determinata in conformità a quanto stabilito al paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 319 del 2013.

I crediti verso banche al 31 dicembre 2018 presentano un decremento pari a Euro 606 migliaia rispetto al precedente esercizio. L'assorbimento finanziario è correlato prevalentemente all'utilizzo degli anticipi versati dalla clientela per l'assolvimento dell'imposta di bollo, dal pagamento del TFR per l'uscita di due risorse nel corso dell'esercizio, dalla chiusura di alcuni contenziosi e dall'incremento dei costi operativi riconducibili prevalentemente allo sviluppo del nuovo sistema informativo aziendale.

Per quanto riguarda invece i debiti bancari si rileva un decremento nel periodo considerato (- Euro 141 migliaia) riconducibile solo ed esclusivamente al pagamento delle rate previste dai piani di ammortamento di entrambi i mutui attualmente in essere ed in regolare ammortamento.

3.7 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUANTITATIVA

La copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è calcolata applicando il Regolamento Delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali.

Pertanto, l'Emittente calcola le spese fisse generali dell'anno precedente, sottraendo dalle spese totali le commissioni di agenti collegati, quali definiti all'art. 4, punto 25) della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Art. 1, paragrafo 2, lettera f del Regolamento Delegato della Commissione del 4 settembre 2014) e aggiungendo un importo pari al 35% di tutte le commissioni degli agenti collegati al risultato ottenuto in applicazione del paragrafo 2 dello stesso Regolamento.

Il requisito regolamentare è, infine, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali determinate con detta metodologia. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, pertanto, l'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: (i) la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e (ii) l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

Il capitale primario di classe 1 è costituito dalla somma delle componenti: positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e negative costituite da eventuali importi da versare a saldo azioni, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura. Non sono computati, in quanto non presenti al 31 dicembre 2018, strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

Le componenti di capitale sono così determinate:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1): 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- capitale di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1): 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- capitale totale (Total capital Ratio) 8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

In linea con la Direttiva 2013/36/E (CRDIV), così come recepita in Italia, e in conformità a quanto previsto dall'EBA - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che l'Emittente dovrà detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi. A partire dalla data successiva a quella di adozione del provvedimento di vigilanza – l'Emittente sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) dal precedente 5,40% al 5,60%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) dal precedente 7,30% al 7,50%, (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) dal precedente 9,70% al 10%, (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi);

Si riporta di seguito il dettaglio dei fondi propri, determinati dall'Emittente in ossequio a quanto sopra riportato, per il triennio 2018 – 2016.

| Fondi propri e coefficienti di vigilanza | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Voci (valori in Euro /000) | 2016 | 2017 | 2018 |
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 1.935 | 2.117 | 2.175 |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | - | - | - |
| B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-) | - | - | - |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B) | 1.935 | 2.117 | 2.175 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | -107 | -64 | -168 |
| E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-) | | | |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E) | 1.828 | 2.053 | 2.007 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | - | - | - |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | - | - | - |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | - | - | - |
| I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-) | - | - | - |
| L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I) | - | - | - |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | - | - | - |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | - | - | - |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | - | - | - |
| O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-) | - | - | - |
| P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O) | - | - | - |
| Q. Totale fondi propri (F + L + P) | 1.828 | 2.053 | 2.007 |

Rispetto all'esercizio precedente il totale dei fondi propri decresce (-46 migliaia di Euro) in conseguenza prevalentemente dell'incremento del valore degli *intangibile assets*.

3.8 INFORMAZIONI DI VIGILANZA DI NATURA QUALITATIVA

L'Emittente monitora costantemente la consistenza dei fondi propri e ne verifica l'andamento, nel continuo, anche in termini prospettici, come richiesto dalle norme in materia di vigilanza prudenziale. La valutazione prospettica è effettuata dall'Emittente tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo. Al fine di verificare la necessaria sussistenza dei requisiti di adeguatezza anche in termini prospettici, l'Emittente esegue specifiche verifiche di stress test e di analisi della sensibilità rispetto ai rischi calcolati con metodologia quantitativa ed ai conseguenti effetti patrimoniali.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2018, l'Emittente ha fondi propri superiori al requisito regolamentare ordinario e al requisito che tiene conto della copertura aggiuntiva determinata con Provvedimento della Banca d'Italia.

Nel rispetto della normativa prudenziale, il requisito regolamentare rilevante è il requisito basato sui Fondi Propri basati sulle spese fisse generali. Tale determinazione è supportata da quanto messo in

atto dall'Emittente per la mitigazione dei rischi ai quali può essere esposta e dall'accantonamento in bilancio del fondo rischi legali che, al 31 dicembre 2018, presenta un valore di 283 migliaia di Euro.

| Requisiti patrimoniali | | | |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Voci (Euro / 000) | 2016 | 2017 | 2018 |
| Requisito patrimoniale per rischio di mercato | - | - | - |
| Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito | 237 | 252 | 254 |
| Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione | - | - | - |
| Requisito patrimoniale per garanzia su fondi pensione gestiti | - | - | - |
| Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali | 1.005 | 1.035 | 1.087 |
| Altri requisiti patrimoniali | - | - | - |
| Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale | 1.005 | 1.035 | 1.087 |
| Capitale iniziale | - | - | - |
| ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | |
| 1. Attività di rischio ponderate | 12.568 | 12.937 | 13.592 |
| 2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) | 15% | 16% | 15% |
| 3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | 15% | 16% | 15% |
| 4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | 15% | 16% | 15% |

Nel periodo considerato i requisiti patrimoniali, così come sopra riportati, non hanno subito scostamenti significativi.

CAPITOLO 4 FATTORI DI RISCHIO

PREMESSA

L'operazione descritta nel Documento di Ammissione comporta un elevato grado di rischio e presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni negoziate su un mercato non regolamentato.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento e degli strumenti finanziari oggetto del Documento di Ammissione, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui essi operano, agli strumenti finanziari offerti. I fattori di rischio descritti nel presente Capitolo 4 "Fattori di rischio" devono essere letti congiuntamente a tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione. Il verificarsi delle circostanze descritte in uno dei seguenti fattori di rischio potrebbe incidere negativamente sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, sulle sue prospettive e sul prezzo delle Azioni e, conseguentemente, gli azionisti potrebbero perdere in tutto o in parte il loro investimento. Tali effetti negativi sull'Emittente, sulle Azioni e sui Warrant si potrebbero, inoltre, verificare qualora sopraggiungessero eventi, oggi non noti alla Società, tali da esporre la stessa ad ulteriori rischi o incertezze ovvero qualora fattori di rischio oggi ritenuti non significativi lo divengano a causa di circostanze sopravvenute.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del presente Documento di Ammissione.

L'Emittente ritiene che i rischi di seguito indicati possano avere rilevanza per i potenziali investitori.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

4.1.1 Rischi connessi all'attuazione delle strategie di crescita

La capacità dell'Emittente di incrementare i propri ricavi e perseguire i propri obiettivi di crescita e di sviluppo dipende, tra l'altro, dalla realizzazione della propria strategia e del proprio *business plan*.

La strategia dell'Emittente si basa, tra l'altro, su: (i) il potenziamento dell'attuale offerta commerciale con progressivo spostamento dall'attuale operatività dal collocamento con consulenza base, con remunerazione collegata alla commissioni retrocesse dalle Società Prodotto, verso i servizi di consulenza evoluta resa anche in forma indipendente con commissioni a parcella retribuita dal cliente, (ii) il reclutamento di nuove risorse al fine di allargare l'attuale rete commerciale e (iii) la valorizzazione del Comitato per le Strategie di Investimento. Inoltre qualora ne sorga l'opportunità, l'Emittente intende valutare ipotesi di crescita per linee esterne al fine di potenziare la propria struttura organizzativa.

Il successo della strategia relativa all'introduzione di offerta di nuovi servizi strutturati come consulenza evoluta ed indipendente dipende anche dalla prossima evoluzione del mercato dei servizi di investimenti per effetto del mutato contesto normativo con la MIFID II. Non si può escludere che il mercato di riferimento ed il contesto concorrenziale possano evolversi in maniera diversa rispetto alle aspettative dell'Emittente e pertanto, anche in considerazione di una mancata operatività storica nella prestazione di tali servizi, gli obiettivi che si è prefissato l'Emittente con l'introduzione dei servizi di consulenza evoluta resa anche in forma indipendente potrebbero non essere realizzati ovvero essere realizzati con una tempistica o con modalità diverse da quelle ipotizzate.

Inoltre, in data 30 novembre 2018 la Società ha presentato a Consob l'istanza di autorizzazione al servizio di investimento di ricezione e trasmissione ordini (RTO). Alla Data del Documento di Ammissione l'istruttoria dell'Autorità sull'istanza della Società non si è ancora conclusa. La richiesta di

autorizzazione alla prestazione di servizi RTO è funzionale anche alla prestazione dei futuri servizi di Consulenza Evoluta resa anche in forma indipendente.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di realizzare efficacemente la propria strategia o realizzarla nei tempi previsti nel *business plan*, ovvero non dovessero risultare corrette le assunzioni di base su cui sono stati fondati sia la strategia sia il *business plan* (a titolo esemplificativo, per un ulteriore mutamento della normativa sui servizi di investimento, per l'adeguamento tempestivo dei modelli di *business* dei grandi operatori bancari o finanziari al mutato contesto normativo, per la mancata autorizzazione alla prestazione dei servizi RTO, per il mancato reclutamento di consulenti professionali o di consulenti non capaci di attrarre clienti) la capacità dell'Emittente di incrementare la propria redditività potrebbe essere pregiudicata con conseguente effetto negativo sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente stesso, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

4.1.2 Rischio connesso ai rapporti con i Consulenti Finanziari

L'Emittente ha rapporti in essere, al 31 maggio 2019, con una rete di n. 87 Consulenti Finanziari, di cui n. 74 Consulenti Finanziari *Senior* e n. 13 Consulenti Finanziari *Junior*, con cui l'Emittente ha un rapporto di mandato di agenzia.

Di seguito sono rappresentati alcuni fattori di rischio collegati alla selezione, mantenimento e crescita della rete di Consulenti Finanziari e più in generale al rapporto con quest'ultimi.

4.1.2.1 Rischio connesso alla capacità di mantenere un elevato standard qualitativo nella scelta dei nuovi Consulenti Finanziari

L'importanza della rete di Consulenti Finanziari nel sistema dell'Emittente è connessa al ruolo di interlocutori con la clientela che essi svolgono. Nonostante l'Emittente dedichi particolare attenzione alla selezione, al reclutamento e alla formazione dei propri Consulenti Finanziari, perseguendo così l'obiettivo di mantenere elevato lo *standard* qualitativo del rapporto con il mercato, non si possono escludere errori di valutazione delle candidature tali da produrre risultati inferiori alle aspettative di sviluppo con possibili effetti negativi di carattere reputazionale oltre che economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente stesso.

4.1.2.2 Rischio connesso alla stabilità e crescita della rete dei Consulenti Finanziari dell'Emittente e dei relativi portafogli di clientela

Iniziative particolarmente aggressive della concorrenza, dovute all'alto livello competitivo del settore di riferimento, volte ad attrarre Consulenti Finanziari di elevata capacità professionale e a cui siano riferibili significativi portafogli di clientela dell'Emittente, potrebbero costituire un pericolo per la stabilità e la crescita della rete. Sebbene la Società abbia stipulato, nel corso del 2017 e 2018, patti di stabilità con tredici Consulenti Finanziari, a cui è riferibile al 31 dicembre 2018 un AUM pari ad Euro 102.372.025, tramite i quali detti consulenti hanno assunto un vincolo di permanenza minima nella Società di n. 36 mesi a fronte dell'erogazione di un corrispettivo di importo variabile da un minimo di Euro 765 ad un massimo di Euro 15.000 non è escluso il rischio che i Consulenti Finanziari possano violare il patto di stabilità ovvero contestarne la validità per congruità del corrispettivo versato a fronte di tale impegno.

La perdita di diversi Consulenti Finanziari potrebbe avere in generale un impatto, anche significativo, sulla continuità dei risultati dell'Emittente.

Effetti analoghi potrebbero verificarsi anche nel caso in cui i Consulenti Finanziari non riuscissero a mantenere e ad assicurare all'Emittente livelli di raccolta coerenti con la strategia di crescita della Società.

4.1.2.3 Rischi derivanti dall'insorgere di contenziosi con i Clienti derivanti dall'attività dei Consulenti Finanziari dell'Emittente

Ai sensi della normativa vigente, l'intermediario che conferisce l'incarico di Consulente Finanziario è responsabile in solido dei danni cagionati al cliente e, più in generale, a terzi dal Consulente Finanziario, anche se tali danni siano conseguenti a responsabilità del Consulente Finanziario stesso accertata in sede penale.

Nell'ambito dell'offerta fuori sede dei servizi di investimento per il tramite di Consulenti Finanziari, esiste, infatti, il rischio, proprio di tale modalità di distribuzione, consistente nella possibilità che si verifichino illeciti perpetrati dai Consulenti Finanziari stessi, nonché il rischio, conseguente, che eventuali procedimenti giudiziari, di natura sia civile sia penale, ovvero procedimenti sanzionatori, siano avviati dalle competenti Autorità di Vigilanza. Tali procedimenti, potenzialmente in grado di coinvolgere anche l'Emittente, in ragione della responsabilità solidale in capo a quest'ultimo per i danni arrecati dai Consulenti Finanziari, nonché per gli abusi e i conseguenti danni dagli stessi cagionati alla clientela, potrebbero pregiudicare l'attività e i risultati dell'Emittente.

Alla Data del Documento di Ammissione, sono pendenti n. 2 reclami rilevanti attinenti a comportamenti illeciti di consulenti finanziari con i quali la Società ha già interrotto i rapporti. Inoltre, attualmente sono pendenti n. 5 contenziosi civili rilevanti nei quali la Società è stata convenuta in giudizio per i comportamenti illeciti posti in essere dagli ex consulenti finanziari nonché n. 2 procedimenti penali rilevanti nei quali la Società è parte in qualità di responsabile civile per gli illeciti commessi dagli ex consulenti finanziari con i quali la Società ha già interrotto i rapporti. Il valore complessivo delle pretese risarcitorie avanzate riferibile a tali posizioni è pari ad Euro 1.505.037 (di cui Euro 605.000 per reclami e Euro 900.037 per i contenziosi). La Società, in considerazione della valutazione del rischio di soccombenza limitato alla sua posizione processuale nei giudizi pendenti, ha accantonato un apposito fondo rischi per Euro 282.763.

Non si può escludere, tuttavia, che ove la Società dovesse risultare soccombente nei giudizi di cui è parte in misura anche maggiore a quella stimata dalla stessa nell'appostazione a fondo rischi, la Società subirebbe effetti negativi, anche rilevanti, sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

La Società ha stipulato, dal marzo 2017 una polizza assicurativa a copertura della responsabilità civile derivante da atto illecito o infedeltà dei Consulenti Finanziari per fatti avvenuti successivamente al 31 marzo 2012 reclamati per la prima volta durante il periodo di validità della polizza. Ancorché la Società abbia implementato presidi volti a limitare tale rischio (tanto in fase di reclutamento dei Consulenti, quanto a livello di procedure interne) ed abbia stipulato una polizza per coprirsi dal relativo rischio, non può tuttavia escludersi l'ipotesi che in futuro l'Emittente possa essere coinvolto in procedimenti di una certa significatività connessi ad eventuali illeciti commessi dai propri Consulenti Finanziari (anche nel periodo precedente a quello oggetto di copertura assicurativa) da cui potrebbero derivare danni reputazionali ed eventualmente responsabilità risarcitorie e relative passività con conseguenti impatti

negativi sulla reputazione e attività e sui risultati patrimoniali, economico e finanziari dell'Emittente.

4.1.2.4 Rischi connessi alla tipologia di rapporto contrattuale ed ai requisiti previsti per i Consulenti Finanziari

L'Emittente, anche in considerazione della natura stessa delle attività svolte, si avvale di consulenti che sono lavoratori autonomi facendo ricorso a contratti riconducibili alla disciplina del mandato di agenzia.

Non è possibile escludere che l'utilizzo improprio di talune di queste forme contrattuali, anche in considerazione delle modalità pratiche di gestione del rapporto, possa comportare l'avanzamento di pretese da parte di consulenti e di enti previdenziali circa la riqualificazione del rapporto di lavoro e che tali pretese possano comportare costi, oneri o sanzioni per l'Emittente, con eventuali effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Inoltre non è possibile escludere che i Consulenti Finanziari promuovano procedimenti nei confronti della Società, rivendicando il pagamento delle indennità da corrispondersi a fronte della cessazione del contratto di agenzia.

I Consulenti Finanziari di cui si avvale l'Emittente sono Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 31 del TUF. Ciascun consulente deve essere, ai sensi della normativa applicabile, in possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede (requisiti di onorabilità e professionalità), non deve trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previste dalla normativa vigente e deve essere iscritto all'Albo OCF. L'eventuale perdita dei requisiti previsti dalla normativa applicabile ovvero la sospensione, radiazione o cancellazione dall'Albo OCF del Consulente Finanziario, potrebbe comportare l'interruzione dei rapporti dell'Emittente con il relativo Consulente Finanziario ed eventualmente con il suo portafoglio di clienti, con possibili effetti negativi sull'attività, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

4.1.3 Rischi connessi alla dipendenza dell'Emittente da una figura chiave

I risultati e le attività dell'Emittente e il futuro successo delle sue attività dipendono, tra l'altro, in misura significativa dal contributo offerto da una figura chiave fondatore, Presidente, Amministratore Delegato, azionista di controllo nonché uno tra i più rilevanti Consulenti Finanziari, Saverio Scelzo che ha avuto un ruolo determinante nello sviluppo della Società.

In ragione di quanto precede, sebbene la Società possa contare, sia sotto il profilo dirigenziale, sia sotto quello operativo, su strutture capaci di assicurare la continuità nella gestione dell'attività, la perdita di tale figura chiave e la difficoltà di una sostituzione tempestiva della stessa con altre idonee ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto potrebbero determinare effetti negativi sulle prospettive di sviluppo dell'attività, sull'attuazione della strategia di crescita dell'Emittente, nonché una riduzione della capacità competitiva dello stesso.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1.1.

4.1.4 Rischio legato alla perdita di un ristretto numero di Consulenti Finanziari cui è riferibile una significativa percentuale dell'AUM dell'Emittente

Ai primi 5 e 10 Consulenti Finanziari dell'Emittente è riferibile circa il 25% e il 41% del AUM della Società alla data del 31 marzo 2019.

Pertanto, sebbene tali Consulenti Finanziari siano anche azionisti della Società ed abbiano un consolidato rapporto con la stessa, non si può escludere che possano intervenire situazioni (quali, a titolo esemplificativo, il mancato accordo sulla remunerazione ovvero cancellazione dall'Albo OCF) che comportino l'eventuale interruzione del rapporto di agenzia. L'eventuale perdita di uno o più di tali Consulenti Finanziari potrebbe avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.3.

4.1.5 Rischi connessi allo svolgimento dell'attività finanziaria ed alla determinazione del capitale complessivo adeguato

L'Emittente è esposto ai rischi tipici connessi allo svolgimento dell'attività finanziaria ed è tenuto a definire un processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti rispetto ai servizi di investimento prestati. Il calcolo del capitale complessivo richiede una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui l'Emittente è o potrebbe essere esposto. I rischi connessi allo svolgimento dell'attività finanziaria cui l'Emittente è esposto e che vengono analizzati ai fini della determinazione del capitale adeguato sono i seguenti:

- Rischio operativo: esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.
- Rischio di liquidità: è rappresentato dal rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza. La Società non è autorizzata a detenere la moneta della clientela e, pertanto, il rischio di liquidità è valutato in riferimento all'andamento delle grandezze finanziarie della Società.
- Rischio di concentrazione: esprime il rischio che può derivare dalla concentrazione di attività o esposizioni verso controparti che assumono particolare rilievo in riferimento alla specifica operatività, quali Clienti, Consulenti Finanziari e Società Prodotto.
- Rischio strategico: esprime il rischio attuale o prospettico di flessioni degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguate di decisioni o scarsa redditività a variazioni del contesto competitivo.
- Rischio di conformità alle norme: esprime il rischio di sanzioni amministrative o legali, perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla SIM sia con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata e alla sua natura giuridica (quale, a titolo esemplificativo, la normativa in materia di antiriciclaggio, *privacy* e sicurezza sul lavoro).
- Rischio di credito: include il rischio di controparte ed esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. La metodologia di calcolo della copertura a fronte del rischio di credito è la metodologia standardizzata.
- Rischio di reputazione: esprime il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del patrimonio per effetto di una percezione negativa dell'immagine della Società da parte delle diverse controparti, Clienti, Azionisti e Autorità di Vigilanza. Il danno reputazionale può essere generato, ad esempio, da:
 - atti dolosi o colposi commessi dalla Società e ad essa riconducibili, anche in danno diretto della clientela;

- atti dolosi o colposi commessi da Consulenti Finanziari e riconducibili alla Società in danno diretto della clientela;
- mancanza di chiarezza nel trasferimento delle informazioni alla clientela;
- fenomeni di *market abuse* e altri reati societari a danno degli investitori;
- fenomeni di riciclaggio;
- inadempimenti o ritardi nei regolamenti delle operazioni, anche ove ciò sia imputabile agli intermediari incaricati di eseguire gli ordini;
- dichiarazioni errate, omissive o poco trasparenti all'Autorità di Vigilanza.

Rientra in tale rischio anche il rischio di non conformità alle norme, nonché il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta. I fattori alla base del rischio reputazionale sono i seguenti: legale, strategico, di *outsourcing*. Il rischio in questione può derivare altresì da variabili specifiche quali l'ambiente pubblico, la significatività del marchio e dell'immagine, l'esposizione a processi di comunicazione. Il rischio reputazionale è correlato sia al rischio operativo, sia all'esercizio dell'attività imprenditoriale, ed è pertanto rilevante. Per quanto sopra, le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità sono quelle che riguardano l'esercizio dell'attività di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti del cliente, la normativa antiriciclaggio e di *market abuse* e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Per effetto dell'implementazione delle proprie azioni strategiche in tema di prestazioni di nuovi servizi quali quello della consulenza indipendente, l'Emittente potrebbe essere soggetto ad un maggior rischio di credito in quanto la consulenza evoluta anche nella forma indipendente prevedrà che la commissione sia prevalentemente a parcella, con remunerazione proveniente dal cliente (e non più mediante incentivi corrisposti dalle Società Prodotto). In tal caso potrebbero incrementare gli episodi di insoluto ovvero in generale di inadempimento alla prestazione di pagamento considerata l'esposizione verso un maggior numero di debitori, anche persone fisiche.

L'Emittente dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei rischi sopracitati (c.d. *Risk Management*), e a tal fine sviluppa specifiche politiche e procedure. In particolare l'Emittente ha recentemente istituito un Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi e un Comitato Strategie di Investimento. Le procedure implementate dalla Società prevedono, *tra l'altro*, meccanismi correttivi da applicarsi qualora tali rischi si avvicinino a determinati valori-soglia definiti dall'Autorità di Vigilanza o dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Tuttavia, le suddette metodologie e strategie potrebbero rivelarsi non adeguate, dando così luogo a perdite eccedenti quelle previste e/o a perdite non previste. Nonostante la presenza delle sopracitate procedure interne volte alla identificazione e gestione del rischio, il verificarsi di determinati eventi - allo stato non preventivabili o non valutabili - che dovessero tradursi in un innalzamento del rischio (ovvero in una concretizzazione del medesimo) senza che l'Emittente sia in grado di farvi fronte adeguatamente o adottare misure correttive appropriate, potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dello stesso.

4.1.6 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale

L'Emittente, in quanto soggetto autorizzato alla prestazione di servizi e attività di investimento, è soggetta alla normativa europea e italiana applicabile al settore di riferimento ed è tenuta a rispettare, tra l'altro, stringenti requisiti di capitale e patrimoniali in ottemperanza alle disposizioni del CCR e della CRD IV.

In particolare, l'Emittente è tenuto, tra l'altro, a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalle norme di legge e regolamentari in vigore in Italia, e, in particolare: (i) a mantenere costantemente un ammontare minimo dei fondi propri rispetto al complesso delle attività detenute, ponderate per il rischio di credito e controparte, per il rischio operativo e per quello di mercato; nonché (ii) conformemente a quanto previsto dagli accordi di Basilea, a valutare l'adeguatezza del rapporto tra le proprie risorse finanziarie disponibili e il totale del proprio "capitale economico". In considerazione di quanto precede, la disciplina in materia di requisiti patrimoniali prevede che: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio; (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio; e (iii) il coefficiente di capitale totale sia pari almeno all'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Banca d'Italia, a seguito del periodico processo di revisione prudenziale condotto, ha disposto, con provvedimento del 7 marzo 2017, che l'intermediario adotti coefficienti di capitale a livello individuale in misura pari ai seguenti coefficienti: (i) di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 5,6%; (ii) di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 7,5%; e (iii) di capitale totale sia pari almeno all'10% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Sulla base dei dati al 31 dicembre 2018, i requisiti patrimoniali di cui sopra risultavano rispettati, posto che l'Emittente presentava: (i) un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio), pari a circa il 15% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio; (ii) un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari a circa il 15% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio; (iii) un coefficiente di capitale totale pari a circa il 15% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Nella tabella che segue sono riportate le informazioni relative ai fondi propri e agli indicatori di solvibilità dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018 e al 31 marzo 2019 calcolati in conformità alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, di cui alla CRR, in vigore alle rispettive date.

| | 31 dicembre | | | 31 marzo | Requisiti patrimoniali minimi regolamentari | Requisiti patrimoniali ad esito dello SREP |
|---|-------------|------|------|----------|---|--|
| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | | |
| Coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) | 15% | 16% | 15% | 15% | 4,5% | 5,6% |
| Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) | 15% | 16% | 15% | 15% | 6% | 7,5% |
| Coefficiente di capitale totale | 15% | 16% | 15% | 15% | 8% | 10% |

Nonostante l'Emittente abbia, alla data del 31 dicembre 2018, coefficienti patrimoniali superiori ai limiti minimi previsti dalla normativa prudenziale, anche derivanti dallo SREP, non è possibile escludere che

in futuro la stessa si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del proprio controllo, nella necessità di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli *standard* di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale pro tempore applicabile, nonché, eventualmente, su indicazione delle autorità di vigilanza. La necessità di rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale, la variazione degli stessi in senso più restrittivo in conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile, nonché l'eventuale incapacità dell'Emittente di soddisfare tali requisiti, potrebbero incidere sull'attività dello stesso Emittente, ovvero comportare la necessità di ricorrere a future iniezioni di capitale al fine di far fronte ai requisiti di capitale richiesti (ovvero ad altre fonti di finanziamento per soddisfare i requisiti di liquidità), con possibili effetti negativi rilevanti sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e sulle relative prospettive.

4.1.7 Rischi connessi a eventuali conflitti di interessi derivanti dal governo societario

Il presente fattore evidenzia i rischi relativi ai potenziali conflitti di interesse connessi al ruolo ricoperto e alle partecipazioni al capitale sociale dell'Emittente detenuto da parte di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione.

In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, Saverio Scelzo, Presidente Amministratore Delegato e rilevante Consulente Finanziario dell'Emittente, detiene una partecipazione pari al 51,3% del capitale dell'Emittente.

L'assetto di governo societario della Società risulta essere concentrato in capo al Saverio Scelzo, il quale cumula le cariche di Presidente, Amministratore Delegato, azionista di maggioranza e tra i principali Consulenti Finanziari. Inoltre, la presenza nel Consiglio di Amministrazione di Consulenti Finanziari operativi potrebbe comportare la riduzione dell'indipendenza delle funzioni di controllo e della dialettica all'interno dell'organo amministrativo.

Ancorché la Società abbia implementato presidi volti a limitare tale rischio anche istituendo un apposito Comitato per l'individuazione dei conflitti di interesse composto da tre membri e adottando un nuovo organigramma aziendale nel quale sono stati definiti gli assetti di controllo e abbia conferito ampi poteri al consigliere delegato Gianluca Scelzo nonché al direttore generale Lorenzo Sacchi, non può tuttavia escludersi che il corrente assetto di governo possa esporre la Società ad una pluralità di conflitti di interessi cui potrebbero conseguire anche possibili pregiudizi all'interesse sociale, con effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10 e 13.

4.1.8 Rischi derivanti dalle risultanze dello svolgimento di attività di verifica da parte di Banca d'Italia e Consob

L'Emittente svolge un'attività altamente regolamentata, soggetta a vigilanza da parte di Consob e di Banca d'Italia, per quanto di rispettiva competenza. Copernico è infatti una "società di intermediazione mobiliare" e rientra nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento e delle imprese di investimento ai sensi delle disposizioni del TUF. In conformità alla disciplina europea di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e alle attività d'investimento è subordinato a un'autorizzazione concessa da Consob, sentita Banca d'Italia, subordinatamente all'accertamento e al mantenimento di particolari requisiti e all'osservanza delle regole di comportamento di settore. L'azione di vigilanza sulla prestazione dei servizi di investimento è esercitata sia da Consob, per i profili di trasparenza e correttezza dei comportamenti, sia da Banca d'Italia, per i profili di contenimento del

rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione.

Nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, Banca d'Italia e Consob operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza, e per tale fine sono munite di poteri molto ampi di natura ispettiva e regolatoria.

Non si può escludere che accertamenti svolti sull'Emittente, da parte di Banca d'Italia, Consob, o di altre autorità competenti a livello nazionale e internazionale si concludano con esiti, in vario grado, negativi, con eventuali effetti negativi, anche rilevanti, sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e sulle relative prospettive.

In particolare, una prima volta nel 2013 e da ultimo nel 2017 l'Emittente è stato soggetto ad un accertamento ispettivo da parte di Banca d'Italia. Dall'ultimo accertamento, concluso in data 11 novembre 2017, l'Autorità ha evidenziato alcuni rilievi per effetto dell'emersione di risultanze "parzialmente sfavorevoli", da iscriversi nel quadro valutativo del periodico processo di controllo prudenziale, a motivo di carenze: i) nel governo aziendale; ii) nelle politiche di remunerazione e incentivazione; iii) nei controlli interni; iv) nei presidi connessi al rischio di riciclaggio; v) nell'implementazione delle funzionalità del sistema informativo nonché vi) nel versamento dell'imposta di bollo dovuta alla clientela.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 dicembre 2017 ha preso atto degli esiti ispettivi intervenendo nelle aree oggetto dei rilievi e comunicandole all'Autorità. In particolare l'Emittente: i) ha adottato un nuovo organigramma aziendale ridefinendo il complessivo assetto dei controlli e dei poteri; ii) ha revisionato la struttura delle politiche di remunerazione; iii) ha riorganizzato il sistema dei controlli al fine di assicurare presidi rafforzati nelle potenziali aree di rischio; iv) ha adeguato e potenziato la struttura a presidio del rischio riciclaggio; v) ha rafforzato i presidi connessi ai rischi operativi del sistema informativo innalzando il livello di automatizzazione e controllo delle attività e vi) ha implementato il sistema gestionale per la gestione del processo di versamento dell'imposta di bollo prevedendo un processo transitorio nelle more del rilascio del nuovo gestionale.

In connessione al predetto accertamento ispettivo di Banca d'Italia, nel corso del primo semestre del 2018, Consob ha formulato ulteriori richieste di informazioni ai sensi dell'art. 6-bis, comma 4, del TUF, aventi ad oggetto: *i)* l'attività di collocamento posta in essere con riferimento al titolo di Ulisse BioMed S.r.l., società indirettamente controllata da Saverio Scelzo, *ii)* l'introduzione del nuovo sistema informativo e *iii)* le procedure di distribuzione di prodotti finanziari complessi a clienti *retail*.

Nonostante la Società ritenga di aver adottato, alla Data del Documento di Ammissione, tutte le misure ritenute opportune per la gestione delle criticità evidenziate dall'Autorità nell'ambito di suddetti accertamenti, non vi è certezza che le stesse siano, in tutto o in parte, efficaci o che siano giudicate tali a seguito di ulteriori ispezioni e/o nuovi accertamenti ispettivi.

4.1.9 Rischio connesso all'inesistenza di patti di non concorrenza tra l'Emittente, da un lato, ed il *management* e la rete di Consulenti Finanziari

Il *management* e, più in generale, tutti i soggetti che sono legati da rapporti professionali con la Società non hanno sottoscritto alcun impegno di non concorrenza nei confronti della Società medesima nell'ipotesi in cui il loro rapporto professionale dovesse cessare. Pertanto, non è possibile escludere il rischio che tali soggetti, qualora dovessero interrompere il rapporto professionale con l'Emittente, possano svolgere attività analoghe a quelle ad oggi prestate per l'Emittente medesimo, a favore di società concorrenti. L'eventuale esercizio di attività concorrenti da parte dei soggetti sopra

menzionati, una volta cessato il rapporto professionale con l'Emittente, potrebbe avere un impatto negativo sulle attività e sui risultati economico-finanziari dell'Emittente.

In ogni caso, la Società ritiene di essere in grado di mantenere la permanenza dei Consulenti Finanziari attraverso vari strumenti, tra cui il coinvolgimento degli stessi nell'azionariato della Società e il mantenimento delle remunerazioni a livelli competitivi con il resto del mercato, la corresponsione di incentivi di fidelizzazione.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.

4.1.10 Rischi connessi alla gestione dei sistemi informativi e alla migrazione al nuovo sistema informatico

A partire dall'ultimo trimestre 2017, l'Emittente ha fatto ricorso alla soluzione di servizi informatici in *outsourcing* offerti da una società specializzata per lo svolgimento dei servizi di: (i) amministrazione delle parametrizzazioni del sistema, tabelle ed anagrafiche, (ii) gestione della rete vendita, per l'amministrazione dei Consulenti Finanziari e per i calcoli provvigionali, (iii) registrazione delle disposizioni e invio delle disposizioni alle controparti con flussi nominativi, (iv) *customer relationship management* (CRM) delle informazioni sui Clienti, (v) reportistica, ad uso dei Consulenti Finanziari, area *manager* e direzione aziendale, (vi) gestione dei sistemi a disposizione dei Consulenti Finanziari per la gestione dell'offerta fuori sede; (vii) consulenza, per la verifica dell'adeguatezza, simulazione e stampa delle raccomandazioni, (ix) gestione delle segnalazioni, (x) controllo interno per la tenuta registro reclami e indicatori di anomalia, e (xi) gestione del questionario antiriciclaggio, verifica operazioni sospette e reportistica.

Alla Data del Documento di Ammissione, la migrazione al nuovo sistema informatico non si è ancora del tutto conclusa e la Società sta procedendo con il processo di implementazione e personalizzazione dei moduli operativi del suddetto sistema informatico connessi alla gestione della rete vendita, ai presidi in materia di antiriciclaggio, alla automatizzazione dei processi, alla sicurezza dei sistemi informativi, alla prestazione dei servizi di investimento e CRM nonché al controllo interno.

Nel corso dell'anno 2018, la migrazione al sistema operativo ha comportato per l'Emittente un elevato onere operativo di adeguamento oltre all'incremento delle spese amministrative rispetto all'esercizio precedente anche in considerazione della crescita delle spese connesse all'efficientamento dell'infrastruttura sistemica e IT.

In generale l'adozione di un nuovo sistema informativo può comportare esigenze di calibrazione e ottimizzazione delle diverse funzionalità, così come richiedere l'implementazione di specifiche e nuove funzionalità. L'Emittente è dunque soggetto al rischio che possano dilatarsi le tempistiche di lavorazione e il verificarsi di ritardi nonché possa verificarsi la transitoria necessità di far ricorso ad attività manuali di *data entry* con conseguente rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Nonostante l'Emittente si sia dotato di sistemi volti a proteggere i sistemi e servizi IT erogati, eventuali problemi di funzionamento o di accesso ai sistemi informativi utilizzati dall'Emittente ovvero l'eventuale successo di attacchi informativi esterni potrebbero avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.

4.1.11 Rischi connessi ai rapporti con le Società Prodotto

L'Emittente ha stipulato accordi di distribuzione con oltre n. 30 Società Prodotto operanti a livello internazionale nella produzione di strumenti finanziari e di prodotti finanziari ed assicurativi da offrire al mercato. Le prime 5 e 10 Società Prodotto hanno contribuito alle commissioni attive per una percentuale pari al 67% e al 83% delle commissioni attive complessive percepite al 31 dicembre 2018.

I contratti di distribuzione hanno per la maggior parte durata indeterminata e le parti possono recedere in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta. Inoltre, sono solitamente previste anche clausole risolutive espresse a favore della Società Prodotto al verificarsi di determinati eventi tra cui, tra l'altro, la revoca dell'autorizzazione della Società alla prestazione dei relativi servizi di investimento, l'irrogazione di sanzioni rilevanti da parte dell'Autorità di Vigilanza ovvero la commissione di atti fraudolenti, dolosi o criminali od omissioni da parte di dipendenti o agenti. Sebbene la Società ritenga che vi sia un elevato grado di sostituibilità delle Società Prodotto, in caso di improvvisa interruzione del rapporto con una o più delle stesse ovvero si verifichi un evento che possa consentire l'esercizio della clausola di risoluzione espressa da parte di una pluralità delle stesse, l'Emittente potrebbe non essere in grado di sostituire le Società Prodotto recedenti in tempi tecnici ragionevoli ovvero a termini e condizioni, ivi incluse quelle economiche, in linea con quelle dei contratti attualmente in essere, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

I medesimi contratti prevedono altresì obblighi di indennizzo e manleva da parte della Società da ogni responsabilità derivante, tra l'altro, dall'operato dei propri dipendenti, consulenti finanziari, mandatari e comunque da chi a qualunque titolo agisca per suo conto. Ancorché la Società abbia implementato presidi volti a limitare i rischi derivanti da responsabilità derivanti dall'attività di distribuzione di prodotti e strumenti finanziari, non può tuttavia escludersi l'ipotesi che in futuro l'Emittente possa essere coinvolto in richieste di indennizzo anche rilevanti per effetto di danni derivanti da comportamenti dei propri dipendenti o Consulenti Finanziari (anche laddove tali danni siano conseguenti a responsabilità accertate in sede penale), con conseguenti impatti negativi sulla reputazione e attività e sui risultati patrimoniali, economico e finanziari dell'Emittente.

Gli accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi sottoscritti tra la Società e talune compagnie assicurative prevedono meccanismi tali per cui la Società può essere chiamata a restituire alla compagnia assicurativa, in tutto o in parte, le commissioni corrisposte qualora si verifichi, entro un determinato periodo di tempo, l'esercizio del diritto di recesso da parte dell'assicurato ovvero l'interruzione da parte di questi del pagamento dei premi rispetto alla naturale scadenza della polizza. Ove si verificassero le suddette circostanze e, per l'effetto, la Società fosse chiamata a restituire commissioni già incassate si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

4.1.12 Rischi connessi alla struttura di *Risk Management*

L'Emittente dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse e competenze, interne ed esterne, per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la mitigazione e il *reporting* dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività.

Per tutti i principali rischi cui è esposto, l'Emittente ha definito specifiche procedure e limiti, a presidio del livello di rischio complessivo derivante dalle attività dell'Emittente.

Qualora, tuttavia, le suddette misure per l'identificazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi dovessero rilevarsi non adeguate, anche a fronte di eventi eccezionali, si potrebbero verificare effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.

4.1.13 Rischi connessi al sistema di controllo di gestione

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha in essere un sistema di controllo di gestione caratterizzato da processi non completamente automatizzati di raccolta e di elaborazione dei dati che necessiterà di interventi di sviluppo coerenti con la crescita della stessa. Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente sta già elaborando alcuni interventi con l'obiettivo di realizzare, entro dodici mesi, una più efficiente integrazione della reportistica.

Si segnala che, in caso di mancato completamento del processo volto ad assicurare l'implementazione di un sistema di pianificazione e di reporting integrato, lo stesso potrebbe essere soggetto a rischi imputabili ai seguenti aspetti: (i) univocità dell'informazione, (ii) omogeneità delle informazioni, (iii) tracciabilità delle informazioni, (iv) scalabilità dell'architettura, (v) fruibilità e diffusione delle informazioni e (vi) affidabilità del processo autorizzativo, con la conseguente possibilità che il management riceva un'errata informativa in merito a problematiche potenzialmente rilevanti o tali da richiedere interventi in tempi brevi.

4.1.14 Rischi connessi all'affidamento in *outsourcing* di alcune funzioni rilevanti e interruzione dei servizi

L'Emittente affida in *outsourcing* lo svolgimento della Funzione di Compliance, la Funzione di Gestione del Rischio e la Funzione di Antiriciclaggio. Lo svolgimento di tali funzioni esternalizzate è disciplinato da appositi accordi tra l'Emittente e gli *outsourcer*.

L'Emittente è soggetto, pertanto, ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti dai propri fornitori, in grado di determinare una discontinuità dei servizi prestati, con eventuali danni alla clientela dell'Emittente e conseguenti contenziosi.

Il mancato rispetto, da parte degli *outsourcer*, dei termini e delle condizioni di cui ai predetti accordi, potrebbe, pertanto, determinare effetti pregiudizievoli sull'operatività dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.4.

4.1.15 Rischi relativi alla raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali

Nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento offerti, l'Emittente raccoglie, conserva e tratta dati personali dei propri Clienti in conformità alle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta in vigore. La Società adotta, inoltre, procedure interne e misure volte a disciplinare l'accesso ai dati da parte del proprio personale e il loro trattamento al fine di prevenire accessi e trattamenti non autorizzati.

Nonostante quanto sopra, l'Emittente resta comunque esposto al rischio che vengano trattati dati personali di soggetti (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente) in violazione delle disposizioni normative e regolamentari o che i dati siano danneggiati o perduti, ovvero sottratti, divulgati o trattati per finalità diverse da quelle autorizzate dalla clientela, anche ad opera di soggetti non autorizzati (sia terzi sia dipendenti dell'Emittente). L'eventuale distruzione, danneggiamento o perdita dei dati della clientela,

così come la loro sottrazione, il loro trattamento non autorizzato o la loro divulgazione, avrebbero un impatto negativo sull'attività dell'Emittente, anche in termini reputazionali, e potrebbero comportare l'irrogazione, da parte dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, di sanzioni a carico dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

4.1.16 Rischi connessi alla mancata implementazione del modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001

Alla Data del presente Documento di Ammissione, l'Emittente non ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D. Lgs. 231/2001 al fine di creare regole idonee a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti da parte di soggetti apicali, dirigenti o comunque dotati di poteri decisionali.

In merito si precisa che la citata normativa sancisce le responsabilità degli enti (tra cui le società di capitali) per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, salvo che l'ente si doti di un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire tali reati.

La mancata adozione del modello potrebbe esporre l'Emittente, nel caso in cui si verificassero i presupposti indicati dal predetto D. Lgs. 231/2001, al rischio di eventuali sanzioni pecuniarie e/o interdittive con possibili effetti negativi di carattere reputazione oltre che economico, patrimoniale e finanziario dell'Emittente stesso.

4.1.17 Rischi connessi al sistema di governo societario e all'applicazione differita di determinate previsioni statutarie

La Società ha adottato specifiche modificazioni al proprio Statuto che entreranno in vigore con l'ammissione alle negoziazioni su AIM Italia delle azioni ordinarie dell'Emittente. Tale Statuto, come modificato, prevede, tra l'altro, il meccanismo del voto di lista per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Si rileva che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato prima dell'Ammissione e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2021.

Pertanto, solo a partire da tale momento troveranno applicazione, *inter alia*, le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto, che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti (e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che presentano o votano la lista che risulta prima per numero di voti) di nominare un amministratore.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato in data 5 maggio 2017 e scadrà alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31 dicembre 2019. Al pari, solo a partire da tale momento troveranno applicazione le disposizioni in materia di voto di lista contenute nello Statuto che consentono alla lista di minoranza che ottenga il maggior numero di voti (e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti) di nominare un sindaco effettivo e un sindaco supplente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.2.

4.1.18 Rischi connessi alla normativa tributaria

L'Emittente è fiscalmente residente in Italia e, quindi, ivi soggetto a tassazione. Al riguardo, alla Data del Documento di Ammissione, la Società è esposta al rischio che l'Amministrazione finanziaria o la giurisprudenza addivengano a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società nello svolgimento della propria attività, ravvisando una violazione di norme di natura tributaria ovvero l'aggiramento di principi o finalità proprie dell'ordinamento italiano.

In tale contesto l'Emittente ritiene di aver diligentemente applicato – e continua ad applicare (attraverso un costante monitoraggio dell'operatività aziendale e delle evoluzioni fiscali) – le normative fiscali e tributarie *pro tempore* vigenti. Tuttavia, la complessità della legislazione tributaria, la sua continua evoluzione e l'incertezza interpretativa connessa all'ambiguità o all'insufficiente chiarezza delle norme impediscono di escludere che l'Amministrazione finanziaria o la giurisprudenza possano in futuro addivenire a interpretazioni o posizioni diverse rispetto a quelle fatte proprie dalla Società, con possibili conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della stessa.

Pertanto, con specifico riferimento ai periodi d'imposta – per i quali pendono ancora i termini per l'accertamento –, non è possibile escludere che, in caso di verifica da parte dell'Amministrazione finanziaria, possano emergere contestazioni in merito all'applicazione della normativa fiscale e tributaria da parte della Società, con conseguenze pregiudizievoli sulla sua situazione economica e finanziaria.

4.1.19 Rischi connessi all'accesso al credito

In considerazione delle caratteristiche del modello di business che l'Emittente ha adottato fino alla Data del Documento di Ammissione e che intende continuare ad adottare in futuro, unitamente alle nuove linee di business, l'attività dell'Emittente viene finanziata prevalentemente attraverso il reimpiego delle risorse di cassa che vengono generate dalle attività svolte dall'Emittente.

Fermo restando, pertanto, tali modelli di business in sostanziale auto-finanziamento che l'Emittente ritiene di poter continuare a realizzare negli anni futuri, non si può escludere che, qualora la Società ne avesse necessità o lo reputasse efficiente in termini di struttura finanziaria, una eventuale situazione macroeconomica di difficoltà di accesso al credito potrebbe non consentire alla Società stessa di avere accesso a nuove significative linee di credito bancarie, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.1.20 Rischi connessi ai rapporti con parti correlate

Alla Data Documento di Ammissione, l'Emittente intrattiene alcuni rapporti di natura commerciale con alcune parti correlate. In particolare, la Società ha corrisposto e corrisponde delle commissioni per le remunerazioni connesse allo svolgimento di attività di Consulente Finanziario all'azionista di controllo Presidente e Amministratore Delegato Saverio Scelzo nonché ai membri del Consiglio di Amministrazione nelle persone del consigliere delegato Gianluca Scelzo e del consigliere Carlo Milesi. (consigliere dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione). Con riferimento al Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Giuseppe Rubolino svolge il ruolo di Consulente Finanziario della Società e pertanto potrà ricevere delle commissioni per la remunerazione della relativa attività.

Non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse fra, o con, parti non correlate, le

stesse avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni disciplinate nei medesimi, alle stesse condizioni e con le stesse modalità. Inoltre, la cessazione ovvero la risoluzione per qualsiasi motivo di uno o più dei rapporti con parti correlate potrebbe comportare difficoltà nel breve termine dovute alla sostituzione di tali rapporti e avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.

4.1.21 Rischio connesso al mancato diritto di recesso dei soci nel caso di deliberazioni che comportino l'esclusione dalle negoziazioni

L'art. 9.2 dello statuto sociale che entrerà in vigore alla Data di Inizio delle Negoziazioni prevede il diritto di recesso a favore dei soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportino l'esclusione dalle negoziazioni, nella misura in cui le azioni non risultino essere diffuse fra il pubblico in maniera rilevante, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2325-bis del codice civile, 111-bis delle disposizioni di attuazione del codice civile e 116 del TUF, e fermo restando che non spetta il diritto di recesso in caso di revoca dalle negoziazioni sull'AIM Italia per l'ammissione alle negoziazioni delle azioni della Società su un mercato regolamentato dell'Unione Europea.

Nell'ipotesi in cui la Società acquisti lo *status* di emittente con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante, dunque, detta previsione di recesso convenzionale non troverebbe applicazione per effetto delle previsioni dello statuto ed ai sensi dell'art. 2437, quarto comma, del cod. civ. secondo cui non possono essere previste convenzionalmente ulteriori cause di recesso nello statuto delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio così come definite ai sensi dell'art. 2325-*bis* (tra cui, tra l'altro, le società con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante).

4.1.22 Rischi connessi alle dichiarazioni di preminenza, alle elaborazioni interne e alle affermazioni sul posizionamento competitivo

Il Documento di Ammissione contiene alcune dichiarazioni di preminenza e valutazioni sul posizionamento competitivo dell'Emittente, formulate dalla Società stessa sulla base di alcuni presupposti di scenario esterno, di assunzioni sugli effetti di azioni specifiche governabili, in tutto o in parte, della dimensione del mercato di riferimento, della specifica conoscenza del settore di appartenenza, dei dati disponibili e della propria esperienza.

Tali informazioni sono, ad esempio, riportate nella descrizione delle attività, dei mercati e dei programmi futuri e delle strategie del medesimo. Tali informazioni, ove non diversamente specificato, non sono state oggetto di verifica da parte di terzi indipendenti e sono state formulate dall'Emittente sulla base dell'elaborazione di dati reperibili sul mercato o stime dell'Emittente stesso.

Tali informazioni, in considerazione anche delle recenti modifiche del quadro normativo, potrebbero tuttavia non rappresentare correttamente i mercati di riferimento, la loro evoluzione, il relativo posizionamento dell'Emittente, nonché gli effettivi sviluppi dell'attività della Società, a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori enunciati, tra l'altro, nella presente sezione dei fattori di rischio.

4.2 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo nazionale e internazionale ove l'Emittente è attivo

L'attività della Società è soggetta a specifiche regolamentazioni nazionali ed europee relative al settore di appartenenza. In particolare, Copernico, essendo una società di intermediazione mobiliare, rientra nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento, ai sensi della normativa europea e nazionale applicabile, che disciplina e regola aspetti quali: l'autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento, la prestazione dei servizi e delle attività di investimento, la vigilanza sui servizi d'investimento e l'offerta c.d. fuori sede. In aggiunta a quanto precede, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura e tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato in tempi anche recenti all'adozione di nuove discipline più stringenti a livello internazionale e a criteri interpretativi e applicativi via via più rigorosi da parte delle autorità responsabili della vigilanza. A titolo esemplificativo, a partire dal 1° gennaio 2014, parte della normativa di vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III (recepiti dalla Direttiva UE 36/2013, c.d. CRD IV, e dal Regolamento UE 575/2013, c.d. CRR), principalmente con la finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di politiche e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari e finanziari. Con particolare riguardo a Copernico, quale società di investimento mobiliare, la stessa è stata assoggettata a stringenti requisiti patrimoniali stante la natura dei servizi dalla stessa prestati.

In aggiunta a quanto precede, la Direttiva MIFID II Ue 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("Markets in Financial Instruments Directive II" o "MIFID II") ha modificato significativamente la disciplina contenuta relativa alle società di intermediazione mobiliare, con un sensibile incremento degli adempimenti e dei connessi oneri.

Tra l'altro, la nuova disciplina MiFID II richiede agli intermediari maggiore trasparenza informativa su costi e oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori e agli strumenti finanziari al fine di assicurare che gli investitori siano consapevoli di tutti i costi e gli oneri per la valutazione degli investimenti anche in un'ottica di confronto fra servizi e strumenti finanziari. In particolare, ai sensi dell'art. 24 di MiFID II, dovranno essere fornite ai clienti le informazioni su tutti i costi e gli oneri connessi, comprese informazioni relative sia ai servizi d'investimento che ai servizi accessori, anche sul costo eventuale della consulenza, ove rilevante, sul costo dello strumento finanziario raccomandato o offerto in vendita al cliente e sulle modalità di pagamento da parte di quest'ultimo, includendo anche eventuali pagamenti a terzi, in particolare con presentazione *ex ante* ed *ex post*, in forma aggregata per permettere al cliente di conoscere il costo totale e il suo effetto complessivo sul rendimento.

A fronte di questa radicale innovazione che va nella direzione della piena trasparenza dei costi, in precedenza spesso impliciti nel servizio ricevuto dal cliente, il mercato delle società di intermediazione mobiliare potrebbe subire possibili impatti negativi con riferimento alla potenziale perdita di marginalità, al potenziale incremento della competitività con possibili fenomeni di migrazione verso intermediari in grado di offrire condizioni migliori, alla necessità di valorizzare le caratteristiche distintive del proprio livello di servizio, alla necessità di implementare un sistema di reportistica più articolato e puntuale.

Sebbene l'Emittente si impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti allo stesso applicabili e ad adeguarsi tempestivamente a qualsivoglia mutamento e evoluzione dello stesso nonché ad apportare tutte le modifiche e gli aggiornamenti necessari alle proprie procedure interne, il mancato rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari nazionali e di rango europeo, ovvero

eventuali mutamenti di normative e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione delle stesse da parte delle competenti autorità, potrebbero condizionare negativamente l'operatività dell'Emittente, comportando un incremento dei costi operativi e di c.d. *compliance* e un aumento del rischio di incorrere in procedimenti sanzionatori in caso di inosservanza, con possibili effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Inoltre, l'eventuale sospensione e/o revoca delle licenze o delle autorizzazioni richieste dalla legislazione vigente in Italia quale condizione necessaria per l'esercizio dell'attività, nonché gli eventuali adempimenti richiesti dalle autorità competenti al fine di confermare o rilasciare tali autorizzazioni o licenze, potrebbero comportare possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3 e Capitolo 8.

4.2.2 Rischi connessi al mercato in cui opera l'Emittente a livello di concorrenza

L'Emittente opera in un contesto competitivo che lo pone in concorrenza con società di gestione del risparmio, compagnie assicurative, banche e (altre) società di intermediazione mobiliare che offrono prodotti con caratteristiche e/o obiettivi di investimento simili a quelli offerti dall'Emittente.

Qualora l'Emittente non fosse in grado di competere in modo efficiente, in termini di *performance* dei prodotti e reputazione, con i propri concorrenti, si potrebbe determinare una perdita delle quote di mercato ovvero la difficoltà nell'ottenere nuove quote di mercato, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

L'operatività dell'Emittente risulta, inoltre, particolarmente concentrata in alcune aree del Paese economicamente rilevanti, con la conseguenza di essere caratterizzata da un bacino di utenza oggetto di una notevole concorrenza nel settore. Tale situazione potrebbe determinare un andamento non costante nel mantenimento della clientela, con conseguenze alterne sull'attività e sui risultati dell'Emittente.

Non è possibile escludere che l'intensificarsi del livello di concorrenza, anche a causa dell'ingresso nel mercato di riferimento di nuovi operatori, anche internazionali, che eventualmente adottino un modello di *business* simile a quello dell'Emittente, possa riflettersi negativamente sui risultati dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.3.

4.2.3 Rischi connessi alla crisi economico-finanziaria e alla situazione di incertezza dello scenario macro-economico

I risultati dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita, inclusa la relativa affidabilità creditizia, dell'Italia e dei Paesi da cui provengono i clienti o cui afferiscono i prodotti e gli strumenti finanziari che costituiscono l'oggetto dei servizi prestati dall'Emittente. Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, gli investimenti delle imprese, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nell'attuale contesto macro-economico generale, assumono, tra l'altro, rilievo le incertezze relative: (a)

alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle economie di paesi come gli Stati Uniti e la Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; e (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano sui mercati finanziari.

Tutti i fattori sopra richiamati, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, soprattutto se prolungati nel tempo, potrebbero comportare una riduzione delle disponibilità da parte dei clienti, della loro propensione agli investimenti di natura finanziaria, dei volumi di negoziazione, con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e sulle relative prospettive.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI

4.3.1 Particolari caratteristiche dell'investimento negli strumenti finanziari dell'Emittente

L'investimento nelle Azioni e nei Warrant dell'Emittente è da considerarsi un investimento destinato ad un investitore esperto, consapevole delle caratteristiche dei mercati finanziari e soprattutto della tipologia di attività dell'Emittente.

Il profilo di rischio di detto investimento, pertanto, non può considerarsi in linea con quello tipico dei risparmiatori orientati ad investimento a basso rischio.

4.3.2 Rischi connessi alla negoziazione sull'AIM Italia, alla liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni dell'Emittente

Le Azioni e i Warrant dell'Emittente non saranno quotate su un mercato regolamentato italiano e, sebbene verranno scambiate sull'AIM Italia, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni che, pertanto, potrebbero presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati, indipendentemente dall'andamento economico-finanziario dell'Emittente, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, nonché essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo.

Inoltre, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia, il prezzo delle Azioni potrebbe fluttuare notevolmente in relazione ad una serie di fattori ed eventi, alcuni dei quali esulanti dal controllo dell'Emittente, e potrebbe, pertanto, non riflettere i risultati operativi della Società. Tra tali fattori ed eventi si segnalano, tra gli altri: la liquidità del mercato, differenze dei risultati operativi e finanziari effettivi rispetto a quelli previsti dagli investitori e dagli analisti, cambiamenti nelle previsioni e raccomandazioni degli analisti, cambiamenti nella situazione economica generale o delle condizioni di mercato e rilevanti oscillazioni del mercato.

4.3.3 Rischi connessi alla possibilità di revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM, Borsa Italiana potrebbe disporre la revoca dalla negoziazione degli strumenti finanziari dell'Emittente, nei casi in cui:

- entro sei mesi dalla data di sospensione dalle negoziazioni per sopravvenuta assenza del Nomad, l'Emittente non provveda alla sostituzione dello stesso;

- gli strumenti finanziari siano stati sospesi dalle negoziazioni per almeno sei mesi;
- la revoca venga approvata da tanti soci che rappresentino almeno il 90% dei voti degli azionisti riuniti in assemblea;

Nel caso in cui fosse disposta la revoca dalla negoziazione delle Azioni, l'investitore sarebbe titolare di Azioni non negoziate e pertanto di difficile liquidabilità.

4.3.4 Rischi connessi ai conflitti di interesse che potrebbero sorgere nell'ambito del collocamento delle Azioni da parte dell'Emittente

Nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente intende svolgere il ruolo di collocatore delle proprie Azioni nei confronti degli investitori al dettaglio anche tramite la propria rete di Consulenti Finanziari e ciò potrebbe comportare il sorgere delle seguenti situazioni di conflitto di interesse:

- Conflitto di interesse relativo alla Società: la Società, assumendo il ruolo di collocatore delle proprie Azioni, potrebbe avere un proprio specifico interesse in conflitto con quelli della clientela in quanto l'Emittente ha un interesse al successo dell'Offerta ed alla raccolta dei relativi proventi per reperire i mezzi finanziari per la crescita dell'Emittente e per la quotazione delle Azioni sull'AIM Italia.
- Conflitti di interessi relativo ai soggetti rilevanti: alla Data del Documento di Ammissione i membri del Consiglio di Amministrazione e Consulenti Finanziari (Saverio Scelzo, Carlo Milesi e Gianluca Scelzo) nonché gli altri Consulenti Finanziari azionisti della Società hanno interessi in conflitto con quello della clientela a far collocare le azioni ordinarie di nuova emissione della Copernico SIM e a collocare personalmente le stesse Azioni al fine di consentire l'accesso della Società al mercato dei capitali mediante ammissione delle Azioni Ordinarie alla quotazione sul mercato AIM Italia con conseguente possibile apprezzamento del valore della propria partecipazione e conseguimento delle condizioni di liquidabilità della stessa.
- Conflitti di interessi relativo agli Azionisti Venditori: l'Offerta prevede il collocamento, oltre delle azioni di nuova emissione, anche di azioni già emesse poste in vendite dagli azionisti e Consulenti Finanziari Giuliana Cozzarolo, Mauro Galli, Giovanni Gruden, Lorenzo Scaramella, Luciano Sprea, Alessandro Varljen. Tali Consulenti Finanziari nella misura in cui procedano alla vendita delle proprie azioni, potrebbero avere un interesse in conflitto con quello della clientela a promuovere e collocare Azioni nell'ambito dell'Offerta in quanto ciò potrebbe agevolare la possibilità di alienare le proprie azioni.

L'Emittente ha proceduto ad implementare appositi presidi al fine di identificare e prevenire o gestire i potenziali conflitti di interesse che potrebbero insorgere tra i Consulenti Finanziari e la propria clientela al momento della prestazione del servizio di investimento per i motivi sopraindicati nonché ha adottato disposizioni organizzative e amministrative efficaci al fine di adottare misure ragionevoli volte ad evitare che i conflitti di interesse incidano negativamente sugli interessi dei propri clienti. Anche qualora le suddetti disposizioni non siano sufficienti a assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, l'Emittente si è dotato di procedure atte ad assicurarsi che la clientela sia informata in modo chiaro e trasparente delle ragioni che determinano l'insorgenza delle situazioni di conflitto di interesse nonché delle misure adottate per mitigare i rischi connessi.

In particolare, la Società, nel caso di sottoscrizione di Azioni da parte di soggetti diversi da Consulenti Finanziari e dipendenti dell'Emittente, ha ritenuto di adottare una più rigorosa e stringente procedura

nella valutazione dell'adeguatezza delle azioni collocate che preveda tra l'altro: (i) una valutazione di adeguatezza basata sul singolo prodotto collocato che rispetti puntualmente i parametri stabiliti dalla Società nell'individuazione del *target market* al quale destinare il prodotto non applicando la logica del portafoglio che consente di ritenere adeguati investimenti di prodotti ad alto rischio qualora abbiano un impatto sul portafoglio non significativo; (ii) un limite di concentrazione di investimento delle azioni non superiore al 5% del portafoglio complessivo del cliente; e (iii) l'impossibilità di accettare disposizioni di sottoscrizione su iniziativa del cliente.

Nonostante quanto sopra, non si può escludere che le disposizioni organizzative e amministrative siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, di non ledere gli interessi del cliente. Non è possibile escludere inoltre che i presidi adottati possano essere oggetto di contestazione in relazione all'adeguatezza e all'efficacia degli stessi ed alla piena conformità alla normativa e alla regolamentazione applicabile, con conseguenti possibili emissioni di provvedimenti sanzionatori e/o danni alla reputazione dell'Emittente e dunque con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

4.3.5 Rischi connessi all'incertezza circa il conseguimento di utili e la distribuzione di dividendi

Per quanto non sussistano, alla Data del Documento di Ammissione, particolari restrizioni alla futura distribuzione di dividendi, l'Emittente non ha adottato alcuna politica in merito alla distribuzione di dividendi futuri. In relazione agli esercizi 2016, 2017 e 2018, la Società non ha distribuito dividendi. Non vi quindi è alcuna certezza che, alla chiusura di ciascun esercizio sociale, l'Emittente sia in grado di distribuire il proprio utile netto ovvero il Consiglio di Amministrazione *pro tempore* in carica proponga all'assemblea la distribuzione di dividendi.

Inoltre, l'ammontare dei dividendi che la Società sarà in grado di distribuire in futuro dipenderà, fra l'altro, dall'effettivo conseguimento di ricavi, nonché – in generale – dai suoi risultati economici, dalla sua situazione finanziaria, dai flussi di cassa, dai fabbisogni in termini di capitale circolante netto, dalle spese in conto capitale e da altri fattori.

Non è possibile escludere che l'Emittente possa, anche a fronte di utili di esercizio, decidere in futuro di non procedere alla distribuzione di dividendi negli esercizi futuri.

4.3.6 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni della Società

La Società, gli azionisti e gli Azionisti Venditori hanno sottoscritto i seguenti accordi di *lock-up* con il *Global Coordinator*.

In data 5 luglio 2019, la Società, gli Azionisti Venditori e tutti gli altri azionisti della Società a tale data diversi dagli Azionisti Venditori hanno sottoscritto i seguenti accordi di *lock-up* con il *Global Coordinator*.

La Società si è impegnata nei confronti del Nomad e Global Coordinator, per un periodo pari a 12 mesi decorrenti dalla Data di Inizio Delle Negoziazioni, salvo il caso di deroga con il preventivo consenso scritto del Global Coordinator ovvero in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste di autorità competenti, a: a) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, in via diretta o indiretta,

delle azioni proprie (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere le azioni proprie nonché convertire in o scambiare con le azioni proprie); b) non emettere né collocare (anche tramite terzi o con alcun'altra modalità) sul mercato Azioni della Società o warrant della Società; c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o a tali azioni o strumenti finanziari; e d) non apportare alcuna modifica alla dimensione e composizione del capitale della Società, ivi inclusi aumenti di capitale e emissioni di Azioni; e non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli Azionisti Venditori (che detengono complessivamente una partecipazione pari al 7,70% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione) hanno assunto nei confronti del Nomad e Global Coordinator impegni di *lock-up* validi fino a 18 mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e sul 100% delle Azioni della Società detenute alla data di sottoscrizione dell'accordo (fatta eccezione per le azioni che saranno oggetto di vendita nell'ambito del collocamento pari al 4,15% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione) (le "**Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori**") ed in particolare l'impegno, salvo il caso di deroga con il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, a: a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli) delle Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori nonché convertire in o scambiare con le Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori); e b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti da ciascun Azionista Venditore (oltre alle azioni oggetto di vendita: a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; b) i trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli azionari della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; c) la costituzione o dazione in pegno delle Azioni della Società di proprietà dell'Azionista Venditore alla tassativa condizione che allo stesso spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui all'accordo; d) trasferimenti *mortis causa*; e e) eventuali trasferimenti da parte dell'Azionista Venditore a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo o controllanti lo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile.

Anche i soci fondatori e azionisti rilevanti Saverio Scelzo, Furio Impellizzeri, Carlo Milesi e Piergiorgio Scelzo (che detengono complessivamente una partecipazione pari al 72,30% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione) nonché altri n. 40 azionisti che complessivamente detengono una partecipazione pari all'16,30% del capitale sociale della Società alla Data del Documento di Ammissione hanno assunto nei confronti del Nomad e Global Coordinator impegni di *lock-up* validi fino a 18 mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e sul 100% delle Azioni della Società detenute alla data di sottoscrizione dell'accordo (le "**Azioni Vincolate**") ed in particolare l'impegno, salvo il caso di deroga con il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, a: a) non effettuare, direttamente o

indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli) delle Azioni Vincolate (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscano il diritto di acquistare, sottoscrivere le Azioni Vincolate nonché convertire in o scambiare con le Azioni Vincolate; e b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti dei suddetti azionisti: a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; b) i trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli azionari della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; c) la costituzione o dazione in pegno delle Azioni della Società di proprietà dell'Azionista alla tassativa condizione che allo stesso spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui all'accordo; d) trasferimenti *mortis causa*; e f) eventuali trasferimenti da parte dell'Azionista a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo o controllanti lo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile.

Alla scadenza dei suddetti impegni, non vi è alcuna garanzia che la Società, gli azionisti e gli Azionisti Venditori non procedano alla vendita delle rispettive Azioni, con conseguente potenziale impatto negativo sull'andamento del prezzo delle Azioni stesse.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5.

4.3.7 Rischi connessi ai conflitti di interesse del Global Coordinator e del Nomad

EnVent Capital Markets LTD, che ricopre il ruolo di Global Coordinator e Nomad si trova in una situazione di potenziale conflitto di interessi in quanto effettuerà il collocamento delle Azioni della Società e percepirà commissioni in relazione ai ruoli assunti nell'ambito dell'Offerta.

Inoltre, EnVent Capital Markets LTD potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in quanto potrebbe in futuro prestare servizi di *advisory* e/o di *equity research* in via continuativa a favore dell'Emittente.

CAPITOLO 5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 DENOMINAZIONE SOCIALE DELL'EMITTENTE

La Società è denominata “*Copernico - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.*” in breve “*Copernico SIM S.p.A.*” senza vincoli di rappresentazione grafica o di interpunzione ed è costituita in forma di società per azioni.

5.2 LUOGO E NUMERO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO CODICE IDENTIFICATIVO DEL SOGGETTO GIURIDICO (LEI)

L'Emittente è iscritta al Registro delle Imprese di Udine n. 02104510306, Repertorio Economico Amministrativo (REA) di Udine n. 236112 e Codice Identificativo del Soggetto Giuridico (LEI) n. 815600AB5A5CEDD96A90.

5.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

La Società è stata costituita in data 1° luglio 1999 in forma di società per azioni con atto a rogito del Notaio Roberto Riccioni in Tricesimo – Udine, rep. 72.350/8.970 e n. 73.600/9118.

La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

5.4 SEDE LEGALE E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia, con sede legale in Udine, via Cavour 20, numero di telefono +39 0432 229835, numero di fax e opera sulla base della legge italiana.

Il sito internet dell'Emittente (ove pure sono pubblicate le informazioni ed i documenti di volta in volta richiamati da presente Documento di Ammissione) è: www.copernicosim.com.

CAPITOLO 6 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 Introduzione

L'Emittente è una delle principali società di intermediazione mobiliare, non appartenente ad alcun gruppo bancario o finanziario, focalizzata sulla consulenza in materia di investimenti in Italia.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente offre principalmente servizi di consulenza in materia di investimento con collocamento di prodotti finanziari e assicurativi nonché in via residuale, servizi di consulenza non abbinati al collocamento e servizi accessori di analisi patrimoniali e di portafoglio.

In particolare, l'Emittente è un soggetto vigilato, controllato e autorizzato da Consob a svolgere i seguenti servizi di investimento:

- (i) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (*cf.* Delibera d'iscrizione n. 12343 del 26 gennaio 2000);
- (ii) consulenza in materia di investimenti (*cf.* D.lgs. n. 164 del 17 settembre 2007); e
- (iii) esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione (*cf.* D.lgs. n. 129 del 3 agosto 2017).

Inoltre, in data 30 novembre 2018 la Società ha presentato a Consob l'istanza di autorizzazione al servizio di investimento di ricezione e trasmissione ordini (RTO). Alla Data del Documento di Ammissione l'istruttoria dell'Autorità sull'istanza della Società non si è ancora conclusa.

Nell'ambito della consulenza, l'Emittente seleziona ed è in grado di offrire alla propria clientela una molteplicità di prodotti finanziari, in virtù di accordi di distribuzione stipulati con oltre n. 30 Società Prodotto di livello internazionale e con l'accesso ai principali mercati finanziari nazionali e internazionali (tra i quali, AcomeA, Amundi, Anima, Aviva, Banca Sella, BNP Paribas, Carmignac, Edmond De Rothschild, Eurovita, Franklin Templeton, Goldman Sachs, Invesco, J.P. Morgan, La Francaise, La Financière de l'Echiquier, M&G Investments, Morgan Stanley, Oddo BHF, Pictet, Raiffeisen Capital Management, Timeo Neutral, Schoroders, Vontobel, Zenit, Zurich).

La Società ha la propria sede operativa a Udine ed ha altri due uffici secondari a Milano e Roma.

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emittente si avvale, al 31 maggio 2019, di una rete di n. 87 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 31 del TUF. La seguente tabella illustra il numero dei Consulenti Finanziari che fanno parte della rete dell'Emittente al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

| Consulenti Finanziari (valori in unità) | 2016 | 2017 | 2018 |
|--|-------------|-------------|-------------|
| Numero Consulenti Finanziari | 93 | 93 | 89 |

Fonte: Elaborazione del Management su bilanci annuali pubblici.

La diminuzione del numero dei Consulenti Finanziari alla data del 31 maggio 2019 è riconducibile ad una razionalizzazione della struttura organizzativa senza che ne sia conseguito un impatto significativo sull'AUM complessivo dell'Emittente.

La seguente tabella illustra l'evoluzione della composizione del portafoglio dell'Emittente negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

| Tipologia | 2016 | 2017 | 2018 |
|-----------------------|-------------|-------------|-------------|
| OICR | 321.095.654 | 296.934.754 | 281.613.087 |
| Fondi pensione | 18.903.556 | 23.926.230 | 27.334.899 |
| Prodotti assicurativi | 174.080.358 | 182.745.390 | 176.363.723 |
| GPF | 375.646 | 278.081 | 72.065 |
| GPM | 12.590.399 | 5.774.620 | 5.304.927 |
| Altro | 1.580.228 | 5.386.948 | 5.915.240 |

Fonte: Elaborazione del Management.

La seguente tabella illustra i principali dati economici e finanziari dell'Emittente oltre a degli indicatori di business negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

| Valori in Euro/000 | 31 dicembre | | |
|----------------------------|-------------|---------|---------|
| | 2016 | 2017 | 2018 |
| AUM | 528.626 | 515.046 | 496.604 |
| Raccolta Lorda | 102.082 | 94.026 | 96.962 |
| Raccolta Netta | 24.423 | -22.040 | 23.601 |
| Commissioni attive | 6.715 | 6.780 | 6.651 |
| Commissioni passive | 4.151 | 3.939 | 3.918 |
| Margine di Intermediazione | 2.562 | 2.842 | 2.725 |
| Utile netto | 28 | 179 | 46 |

Fonte: bilanci annuali pubblici ed elaborazione del Management.

La seguente tabella illustra i principali dati economici e finanziari dell'Emittente nel trimestre chiuso al 31 marzo 2019 (messo a confronto con i medesimi dati nel trimestre chiuso al 31 marzo 2018). I dati non sono stati soggetti a revisione da parte della Società di Revisione.

| Valori in Euro/000 | 31 marzo | |
|----------------------------|----------|---------|
| | 2018 | 2019 |
| AUM | 513.113 | 537.176 |
| Raccolta Lorda | 22.027 | 24.115 |
| Raccolta Netta | 10.115 | 1.835 |
| Commissione attive | 1.553 | 1.510 |
| Commissione passive | 926 | 863 |
| Margine di Intermediazione | 626 | 645 |

Fonte: Elaborazione del Management.

La Società ritiene che i principali fattori chiave di successo relativi alla propria attività siano i seguenti:

▪ Struttura organizzativa snella e flessibile in grado di adeguarsi tempestivamente alle evoluzioni normative

L'Emittente non presenta una struttura organizzativa piramidale caratterizzata da una molteplicità di figure manageriali (remunerate anche con commissioni di supervisione o *override*) cui possono derivare vantaggi per la sola posizione apicale e resistenze, dunque, alle modifiche al modello di *business* che possono conseguire dalle modifiche normative nel settore. A tal fine, la struttura commerciale dell'Emittente non ha *budget* di vendita orientato sui prodotti più remunerativi né l'Emittente applica politiche di remunerazione finalizzate a produrre commissioni con incentivi. Ciò consente di mantenere un'organizzazione lineare e snella con responsabilità definite ed assegnate per linea di prodotto, disposta a, e capace di, adeguarsi celermente alle evoluzioni normative e ai conseguenti impatti sui modelli operativi.

▪ Ampia offerta commerciale multibrand

L'Emittente è una società di intermediazione mobiliare non appartenente ad alcun gruppo bancario o finanziario ed è in tal modo in grado di offrire alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti finanziari e assicurativi di oltre n. 30 Società Prodotto, con un approccio *multibrand* finalizzato ad offrire soluzioni di investimento maggiormente adeguate ai profili dei propri clienti.

▪ Clientela altamente frammentata

L'Emittente presenta un'alta frammentazione della clientela con circa 6.400 clienti al 31 dicembre 2018 con un AUM medio pari a Euro 77.317 per Cliente, senza dunque avere profili di dipendenza da alcun cliente ma piuttosto rapporti con clienti con masse potenzialmente incrementabili.

▪ Consolidata esperienza nel settore

Copernico vanta un *team* di professionisti con comprovata esperienza nei settori di attività e con consolidata esperienza nella gestione della relazione con la clientela.

▪ Azionariato dedito all'azienda

Il capitale sociale è detenuto da Consulenti Finanziari, dipendenti ed altri professionisti con i quali intrattiene rapporti professionali, che consente un allineamento di interessi tra i vari *stakeholders* nella creazione di valore per la Società. In particolare, alla Data del Documento di Ammissione, partecipano al capitale sociale di Copernico n. 36 Consulenti Finanziari e n. 10 dipendenti.

▪ Business model rispondente alla customer behaviour

Il modello operativo dell'Emittente è in linea con i mutamenti del *customer behaviour* che è conseguito all'introduzione della MIFID II, con una visione già focalizzata sul miglior interesse del cliente nel supportarlo nella decisione di investimento e con un'elevata trasparenza dei costi. La rete di Consulenti Finanziari presenta un consistente numero di Consulenti Junior che, privi di condizionamento dal previgente sistema, sono maggiormente in grado di adattarsi alle nuove esigenze del mercato che conseguono alle novità introdotte dalla MIFID II.

La *mission* di Copernico è supportare i Clienti nella decisione relativa ai loro investimenti, ponendo al centro della propria strategia l'attenta analisi dei loro obiettivi per ciascun orizzonte temporale, delle loro esigenze e conoscenze con particolare riguardo alla loro propensione al rischio, con le finalità di generare valore per gli azionisti, i Clienti ed il proprio *management*.

6.1.2 Descrizione dei servizi attualmente prestati dalla Società

(A) Consulenza Base

La principale attività dell'Emittente è rappresentata dal servizio di servizio di consulenza in materia di investimenti di cui all'art. 1, comma 5, lett. *f*) del TUF in abbinamento con il servizio di collocamento di cui all'art. 1, comma 5, lett. *c-bis*) del TUF ("**Consulenza Base**").

Il servizio si sostanzia nella prestazione di raccomandazioni personalizzate, su richiesta dello stesso Cliente ovvero per iniziativa della Società, in ordine ad una o più operazioni di investimento e/o disinvestimento relative ad un determinato servizio di investimento, prodotto finanziario e/o strumento finanziario.

La Consulenza Base prevede il collocamento principalmente di prodotti di risparmio gestito costituiti da fondi e da polizze assicurative prevalentemente riconducibili ad Asset Class di tipo generalistico (a titolo esemplificativo e non esaustivo azionario internazionale, azionario *Europa blend*, obbligazionario globale, obbligazionario governativo area euro, obbligazionario corporate, monetario area euro). Qualora l'Emittente dovesse essere autorizzato alla prestazione del servizio di RTO per effetto dell'istanza in corso alla Data del Documento di Ammissione, la Consulenza Base non prevedrà l'offerta alla clientela del servizio di RTO.

Al riguardo, nell'ambito della Consulenza Base, l'Emittente ha stipulato accordi di distribuzione con oltre n. 30 Società Prodotto operanti a livello internazionale nella produzione di prodotti e strumenti finanziari ed assicurativi da offrire al mercato.

Le raccomandazioni fornite al Cliente vengono formulate nel rispetto del modello di profilatura dei clienti che tiene conto delle conoscenze ed esperienza del Cliente in materia di investimenti, nonché della loro situazione personale, familiare e finanziaria, dei loro obiettivi di investimento con i relativi orizzonti temporali e la tolleranza al rischio, con esplicito riferimento alla capacità di sopportare eventuali perdite.

Nell'espletamento del servizio, Copernico svolge analisi, ricerche ed elaborazioni preparatorie e strumentali rispetto alla formulazione delle raccomandazioni e, in esito a tali ricerche, provvede a raccomandare al Cliente esclusivamente le operazioni che, in relazione ai predetti criteri, ritiene adeguate rispetto al Cliente medesimo. La coerenza tra il portafoglio proposto e gli obiettivi e caratteristiche dichiarate dal Cliente viene consentito dal sistema di valutazione dell'adeguatezza, sviluppato dalla Società e completamente automatizzato, in conformità a quanto previsto dalla disciplina MIFID II. Il processo di consulenza nella sua interezza è supportato da un monitoraggio costante dei mercati e delle loro dinamiche da parte dell'Ufficio Studi.

In particolare, al fine di svolgere il servizio di Consulenza Base, l'Emittente compie le seguenti attività:

- raccolta delle informazioni relative ai prodotti finanziari detenuti in portafoglio dal cliente;
- elaborazione delle informazioni raccolte e analisi quantitativa e/o qualitativa dei prodotti finanziari detenuti in portafoglio dal Cliente attraverso la valutazione dei costi, della redditività, della qualità del prodotto e della sua attinenza alle caratteristiche del cliente;
- ricostruzione della composizione di portafoglio, identificazione del profilo di rischio e dell'orizzonte temporale rispetto alle informazioni fornite dal Cliente attraverso il questionario di adeguatezza;
- elaborazione di una raccomandazione personalizzata in ordine al mantenimento o al

disinvestimento totale o parziale dei prodotti detenuti in portafoglio dal cliente;

- formulazione di una proposta di portafoglio di investimento mirata alla creazione di un *Asset Allocation* in linea con il profilo di rischio, l'orizzonte temporale e le esigenze specifiche dichiarate dal Cliente attraverso una raccomandazione personalizzata.

Il servizio di Consulenza Base non prevede la detenzione di beni (disponibilità liquide e strumenti finanziari) dei Clienti.

Il servizio viene fornito tramite la propria rete di Consulenti Finanziari con i quali Copernico ha stipulato appositi mandati di agenzia.

A fronte della prestazione del servizio della Consulenza Base, non è previsto la corresponsione di alcun corrispettivo da parte del Cliente.

La seguente tabella rappresenta il modello remunerativo della Società in relazione alla Consulenza Base sulla base degli Incentivi corrisposti da parte dalle Società Prodotto, esclusi quelle di tipo assicurativo.

| Consulenza Base | | | | |
|---|---|--|---|--|
| Remunerazione ricorrente (Inducements corrisposti trimestralmente) | | Remunerazione non ricorrente (su specifiche operazioni disposte dalla clientela su raccomandazioni di SIM. Corrisposte su base mensile) | | |
| Commissioni di gestione/distribuzione Da 20,83% a 100% (% su portafoglio medio nel periodo di applicazione) | Commissioni di Performance 0% (% sulle performance conseguita dal prodotto) | Commissioni di sottoscrizione 100% (% su importo sottoscritto) | Commissioni di conversione Da 0% a 100% (% sull'importo oggetto di conversione) | Commissioni di uscita Da 0% a 100% (% sull'importo rimborsato) |

Fonte: Elaborazioni del Management.

Gli Incentivi percepiti dall'Emittente sono concepiti come utili per migliorare la qualità del servizio reso al Cliente ai sensi dell'art. 52, comma 1, lett. a), del Regolamento Intermediari. In conformità a quanto previsto ai sensi della normativa MIFID II, gli Incentivi percepiti sono giustificati dalla prestazione di un servizio aggiuntivo per il cliente, proporzionale al livello di incentivi ricevuti e non offrono vantaggi diretti alla Società, ai suoi Azionisti o dipendenti senza beneficio tangibile per il cliente interessato.

In particolare, la Società nella prestazione della Consulenza Base, consente l'accesso a una vasta gamma di strumenti finanziari adeguati, tra cui un numero appropriato di strumenti di fornitori terzi di prodotti che non hanno legami stretti con l'impresa di investimento. Inoltre la società procede alla valutazione, almeno su base annuale, del persistere dell'adeguatezza degli strumenti finanziari in cui il Cliente ha investito. Il servizio viene inoltre svolto gratuitamente per il cliente.

In generale gli Incentivi versati dalle Società Prodotto all'Emittente si possono collocare in un intervallo non superiore al 35%-40% del TER (Total Expense Ratio) che i Clienti sostengono per l'investimento nel relativo prodotto (non includendo i costi di negoziazione ed eventuali oneri fiscali e commissioni di sottoscrizione, rimborso o *switch*).

Una percentuale pari a circa il 60% degli Incentivi percepiti dall'Emittente sono retrocessi ai Consulenti Finanziari per la loro remunerazione.

Alla data del 31 dicembre 2018, l'Emittente ha rapporti con circa n. 6.400 Clienti che hanno sottoscritto contratti di Consulenza Base.

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente svolge principalmente attività di Consulenza Base ed in via residuale le attività di Consulenza Fee Only, Analisi di Portafoglio e Analisi Patrimoniale (come di seguito definite).

(B) Consulenza Fee Only

La consulenza *fee only* è un servizio di consulenza in materia di investimenti, non necessariamente abbinata al collocamento, dedicato ai clienti dotati di un importante patrimonio finanziario, solitamente allocato presso intermediari terzi, che hanno la necessità di ricevere un servizio consulenziale avente ad oggetto il loro intero patrimonio ("**Consulenza Fee Only**").

In particolare, il servizio di Consulenza Fee Only si sostanzia in una analisi, monitoraggio e reporting periodico del patrimonio del Cliente fornendo raccomandazioni in linea con le sue esigenze e caratteristiche.

Il servizio di Consulenza Fee Only si sostanzia in una analisi, monitoraggio e *reporting* periodico del patrimonio del Cliente fornendo raccomandazioni in linea con le sue esigenze e caratteristiche e comprende, su base continuativa, attività di: (i) verifica periodica e rendicontazione del portafoglio di investimento, (ii) controllo periodico degli obiettivi di investimento, della situazione patrimoniale e dell'orizzonte temporale del Cliente al fine di valutarne la continua coerenza, e (iii) elaborazione di raccomandazioni personalizzate finalizzate alla manutenzione del portafoglio o alla definizione di eventuali nuove scelte di ricomposizione dello stesso funzionali al perseguimento degli obiettivi di investimento del cliente.

A tal fine, l'Ufficio Studi si occupa di selezionare gli strumenti finanziari da raccomandare, nonché di compiere un monitoraggio su base continuativa del portafoglio del Cliente procedendo alla sua analisi e alla definizione dell'*Asset Allocation*.

Il servizio di consulenza viene remunerato attraverso una parcella pagata dal Cliente direttamente alla Società e calcolata anche con riferimento all'importo medio del portafoglio su cui viene prestato il servizio.

(C) Analisi di Portafoglio

Il servizio di analisi di portafoglio è un servizio accessorio che si sostanzia in un'analisi completa degli strumenti finanziari detenuti dal Cliente presso qualsiasi intermediario terzo ("**Analisi di Portafoglio**").

Il Servizio di Analisi di Portafoglio si caratterizza per essere fornito su base *una tantum* dietro richiesta del Cliente e non comprende ulteriori attività di monitoraggio nel continuo del portafoglio o di sviluppo.

Il servizio si concretizza dunque in una analisi del portafoglio del Cliente e nella consegna di un report analitico.

Il Cliente riconosce all'Emittente, per il servizio prestato, una remunerazione fissa che varia in funzione del portafoglio e della sua complessità.

Il servizio di Analisi di Portafoglio viene fornito tramite la propria rete di Consulenti Finanziari con i quali Copernico ha stipulato appositi mandati di agenzia.

Una percentuale pari a circa il 50% della remunerazione a parcella percepita viene retrocessa ai

Consulenti Finanziari per la loro remunerazione.

(D) Analisi Patrimoniale

Il servizio di analisi patrimoniale si sostanzia in una analisi del patrimonio del Cliente nel suo complesso al fine di identificare eventuali inefficienze (“**Analisi Patrimoniale**”).

L’attività oggetto di tale servizio non costituisce attività riservata ai sensi del Testo Unico della Finanza e non viene prestata in diretta connessione con alcuno dei servizi di investimento prestato dalla Società.

Il servizio di Analisi Patrimoniale prevede una prima sessione consulenziale nel corso della quale vengono raccolte informazioni sulla situazione patrimoniale e sugli obiettivi del Cliente al fine di analizzare la posizione complessiva.

Successivamente il servizio prevede, su richiesta del cliente, l’assistenza nella risoluzione di un caso pratico o la redazione di un report patrimoniale.

In particolare, la risoluzione del caso pratico consiste nella redazione di un parere scritto e motivato su una problematica specifica relativa al patrimonio del cliente. Mentre la redazione di un *report* patrimoniale consiste nell’elaborazione di un progetto patrimoniale personalizzato che prevede la rilevazione della situazione patrimoniale attuale del cliente, nonché l’elaborazione di una strategia di gestione patrimoniale o successoria adeguata alle particolari esigenze del cliente.

Tale servizio viene fornito grazie a un *team* di professionisti specializzati in analisi patrimoniale, tributaria e successoria. In caso di particolari richieste, la Società ha facoltà di avvalersi della collaborazione di professionisti specializzati in materia tributaria e successoria.

In particolare, la Società fornisce il servizio di Analisi di Patrimoniale tramite la propria rete di Consulenti Finanziari, con i quali Copernico ha stipulato appositi mandati di agenzia.

Il Cliente riconosce alla Società, per il servizio prestato, una remunerazione che varia in funzione del portafoglio e della sua complessità.

Una percentuale pari a circa il 50% della remunerazione a parcella percepita viene retrocessa ai Consulenti Finanziari per la loro remunerazione.

6.1.3 L’attuale modello di *business* dell’Emittente

Lo svolgimento delle attività

L’Emittente è una società di intermediazione mobiliare che non appartiene ad alcun gruppo bancario o finanziario ed è focalizzata sulla consulenza in materia di investimenti in Italia.

La struttura dell’offerta della Società di prodotti e strumenti finanziari è basata su una logica multimarca distribuendo prodotti di società d’investimento terze. In particolare, l’Emittente seleziona ed è in grado di offrire alla propria clientela una molteplicità di prodotti e strumenti finanziari ed assicurativi, in virtù di accordi di distribuzione stipulati con oltre 30 Società Prodotto di livello mondiale e con l’accesso ai principali mercati finanziari nazionali e internazionali.

Per lo svolgimento di tutti i diversi servizi sopra descritti, Copernico si avvale di una rete di Consulenti

Finanziari, iscritti all'Albo OCF di cui all'art. 31 del TUF.

Con essi l'Emittente ha provveduto a stipulare, nel corso degli anni, appositi mandati di agenzia. Tali contratti prevedono il conferimento al Consulente Finanziario dell'incarico di promuovere, stabilmente ed in via continuativa, sull'intero territorio nazionale, i prodotti ed i servizi comunicati e aggiornati da Copernico.

L'Emittente, riservandosi la facoltà di intervenire in ogni fase delle trattative avviate dal Consulente Finanziario, congiuntamente o in sostituzione dello stesso, esclude qualsiasi potere di rappresentanza in capo al Consulente Finanziario. Si prevede infatti che quest'ultimo organizzi e svolga la propria attività con ampia autonomia e libertà di iniziativa, senza alcun vincolo di subordinazione, ma sempre nell'ambito delle indicazioni allo stesso fornite dall'Emittente e comunque in armonia con la politica di mercato intrapresa da Copernico.

Il Consulente Finanziario ha facoltà di svolgere attività, diversa da quella avente ad oggetto la promozione di servizi e/o attività di investimento o strumenti finanziari, a favore di terzi.

I contratti in essere, che prevedono la subordinazione del diritto del Consulente Finanziario alla provvigione al "buon fine" dell'affare promosso, risultano a tempo indeterminato. I primi sei mesi del rapporto costituiscono periodo di prova nel corso del quale ciascuna delle parti potrà recedere con effetto immediato, senza alcun obbligo di preavviso né corresponsione di indennità.

Il Consulente Finanziario è remunerato in misura variabile e il suo compenso è rappresentato da una provvigione predefinita in considerazione di quanto pagato da parte dal cliente.

La rete dei Consulenti Finanziari

I Consulenti Finanziari della Società sono attualmente distinti in funzione della loro esperienza e rapporto contrattuale nelle seguenti categorie:

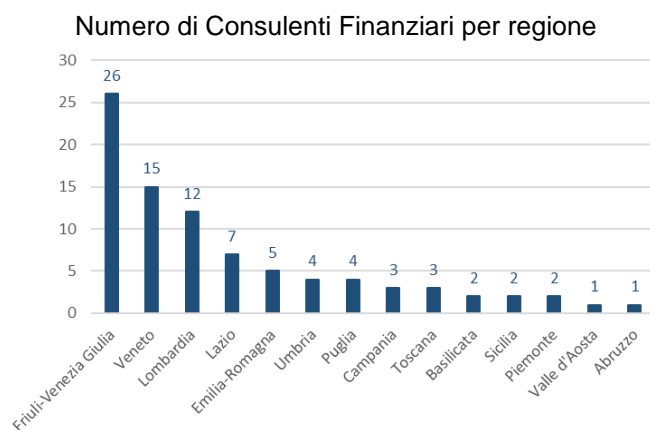
- *Consulenti Finanziari Senior*: Consulenti Finanziari con cui l'Emittente ha stipulato un mandato di agenzia iscritti da più di tre anni di nell'Albo OCF; e
- *Consulenti Finanziari Junior*: Consulenti Finanziari con cui l'Emittente ha stipulato un mandato di agenzia iscritti da meno di tre anni di nell'Albo OCF.

A 31 maggio 2019, l'Emittente ha rapporti in essere con una rete di n. 87 Consulenti Finanziari, di cui n. 74 Consulenti Finanziari *Senior* e n. 13 Consulenti Finanziari *Junior*. L'età media dei Consulenti Finanziari è pari a 46 anni.

Alla Data del 31 dicembre 2018, n. 36 Consulenti Finanziari partecipano al capitale sociale di Copernico, di cui n. 32 con una quota inferiore al 5% del capitale sociale dell'Emittente, pari complessivamente al 16,4% del capitale sociale dell'Emittente.

Ai primi 5 e 10 Consulenti Finanziari dell'Emittente è riferibile circa il 25% e il 41% del AUM della Società alla data del 31 marzo 2019.

Al 31 maggio 2019, l'organizzazione della rete dei Consulenti Finanziari è localizzata prevalentemente nelle regioni del centro-nord dell'Italia.



Fonte: Elaborazioni del Management.

Reclutamento e formazione per i Consulenti Finanziari

La Società distingue il processo di reclutamento delle nuove risorse a seconda che si tratti di profili di Consulenti Finanziari *Senior* o *Junior*.

In particolare, la Società seleziona i propri Consulenti Finanziari *Senior* scegliendo tra agenti che sappiano dimostrare significative esperienze maturate in società del settore, possiedano competenze di tipo sia tecnico sia relazionale già iscritti all'Albo OCF. Il processo di reclutamento dei Consulenti Finanziari *Senior* è affidato all'Area Responsabile dello Sviluppo Commerciale, che seleziona profili di consulenti la cui clientela corrisponda al *target* individuato sulla base dei criteri dettati in sede di pianificazione strategica. Il candidato viene giudicato in base a una valutazione che contiene sia valutazioni di produttività e sostenibilità del portafoglio del candidato sia sulla coerenza dei valori e del suo *modus operandi* con la *mission* della Società.

Inoltre, la società recluta Consulenti Finanziari *Junior* tra i soggetti che sono iscritti da meno di tre anni all'Albo OCF o che devono ancora sostenere l'esame di abilitazione alla professione e che vogliono intraprendere un percorso professionale come consulente finanziario. A seguito di una prima fase di selezione, l'Area, a cui compete lo Sviluppo Commerciale, ammette o meno i potenziali candidati al successivo percorso formativo tecnico/commerciale che porterà i soggetti, una volta superato l'esame di iscrizione all'Albo OCF e completata la formazione commerciale, a diventare Consulenti Finanziari *Junior* della Società.

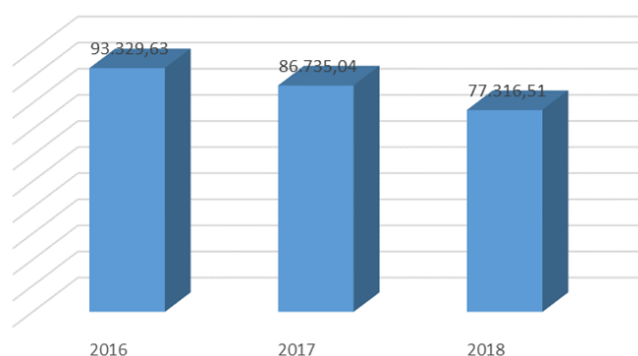
Per i Consulenti Finanziari inseriti nella struttura sono organizzati periodicamente corsi di formazione, aggiornamento periodico e di qualificazione professionale, anche attraverso la collaborazione istituzioni specializzate nelle diverse materie di attinenza. Le attività di formazione sono coerenti con la creazione di un percorso di costante crescita professionale, che consenta di certificare internamente il livello raggiunto dal Consulente Finanziario e perfezionare il livello professionale dei consulenti.

Clients

La clientela viene solitamente divisa tra seguenti segmenti di mercato in considerazione del proprio portafoglio:

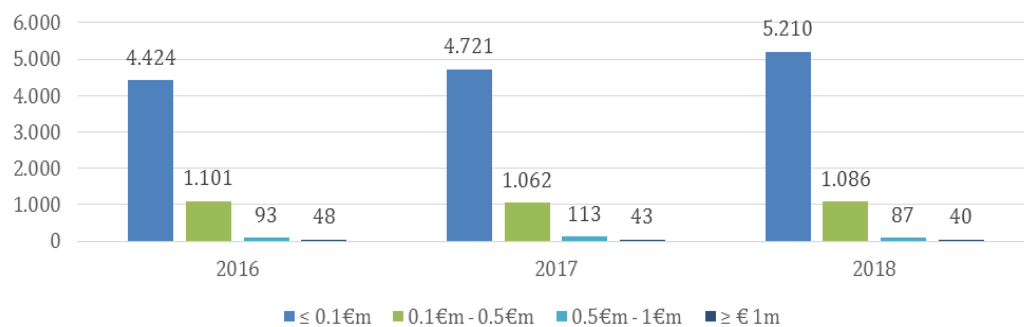
- *Mass Market*: indica il segmento di mercato orientato a clienti con un AUM inferiore a 0,5 milioni di Euro;
- *Affluent*: indica il segmento di mercato orientato a clienti con un AUM ricompreso tra 0,5 e 2 milioni di Euro;
- *High Net Worth Individuals*: indica il segmento di mercato orientato a clienti con un AUM ricompreso tra 2 e 5 milioni di Euro;
- *Family Office*: indica il segmento di mercato orientato a clienti con un AUM superiore a 5 milioni di Euro.

Il seguente grafico illustra l'AUM medio per Cliente di un rapporto di investimento con Copernico negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

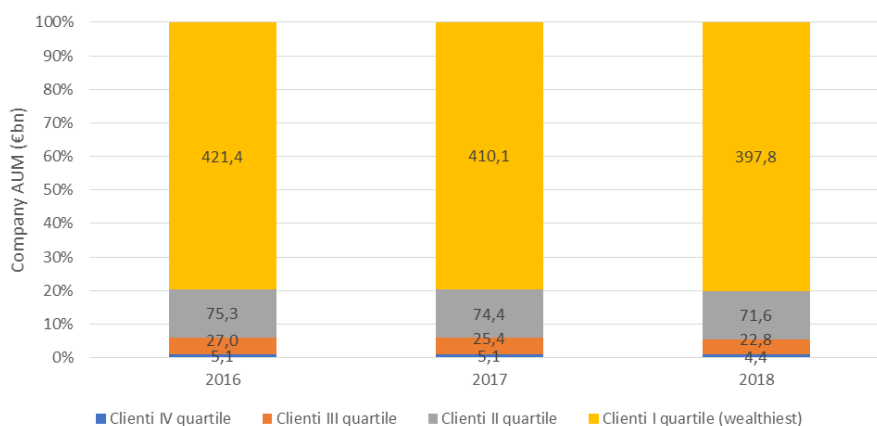


Fonte: Elaborazioni del Management.

Il seguenti grafici illustrano la suddivisione totale dei Cliente per AUM negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.

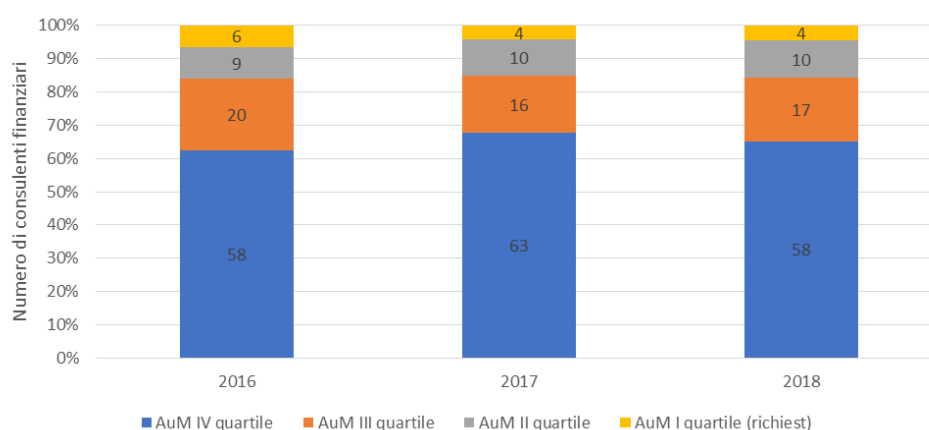


Fonte: Elaborazioni del Management.



Fonte: Elaborazioni del Management.

Il seguente grafico illustra la suddivisione dell'AUM per numero di Consulenti Finanziari negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016, 2017 e 2018.



Fonte: Elaborazioni del Management.

L'Emittente presenta un'alta frammentazione della clientela con circa 6.400 clienti al 31 dicembre 2018 con un AUM medio pari a Euro 77.317 per Cliente. Nell'ultimo triennio il Cliente medio della Società appartiene alla segmento Mass Market.

Il portafoglio presenta una distribuzione non omogenea in quanto circa l'80% delle AUM è detenuto dal 25% dei Clienti mentre i Clienti con un portafoglio superiore al milione rappresentano circa l'1%.

Politica commerciale e marketing

Per quanto attiene alla politica commerciale, Copernico si rivolge ad una clientela costituita soprattutto da investitori privati e istituzionali.

L'Area *Marketing* assume un ruolo importante nella creazione di operazioni promozionali che agevolano i Consulenti Finanziari nel contatto con potenziali nuovi Clienti.

In particolare, la Società sviluppa iniziative di comunicazione *online* (tramite sito internet, *social media* e *web marketing*) e *off-line* (tramite pubblicazioni ed interventi nelle principali testate nazionali, riviste

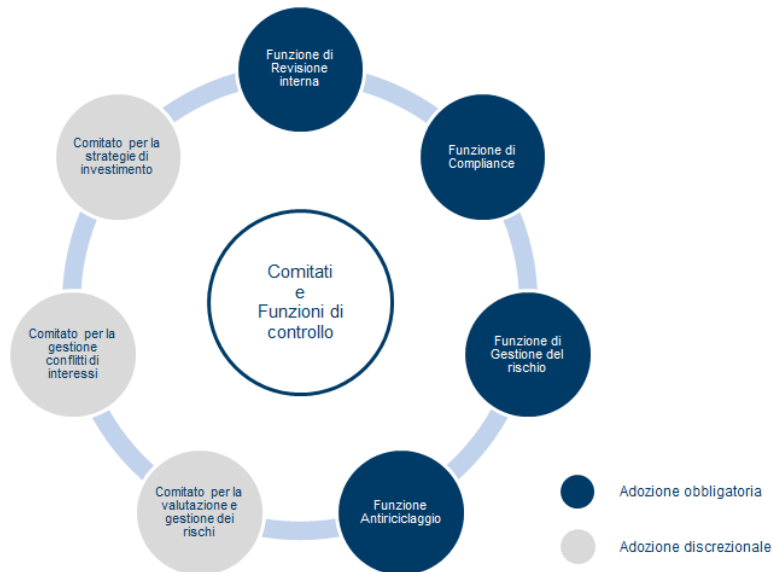
del settore ed emittenti radiofoniche/televisive) al fine di rafforzare la notorietà e l'immagine della Società.

La Società organizza direttamente convegni, partecipa ad eventi organizzati da soggetti terzi ovvero da rappresentanti del settore e sponsorizza eventi sportivi, culturali o ricreativi durante i quali diffonde materiale pubblicitario e promozionale.

Inoltre, la Società pubblica, su base trimestrale, una rivista specialistica che raccoglie articoli su tematiche inerenti al risparmio gestito, agli andamenti del mercato ed agli aggiornamenti di settore.

6.1.4 Struttura organizzativa

Di seguito si fornisce una breve descrizione della struttura delle funzioni di controlli e dei comitati istituiti dall'Emittente.



Fonte: Elaborazioni del Management.

(A) Funzione di Revisione Interna

Il Consiglio di Amministrazione, in data 9 giugno 2011, ha istituito la funzione di Revisione Interna permanente.

La Funzione di Revisione Interna è affidata ad un responsabile, dipendente della Società, in possesso dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, in posizione di totale autonomia, anche gerarchica, rispetto alle funzioni operative.

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di svolgere le verifiche riguardanti:

- la correttezza dell'operatività aziendale;
- l'efficacia dell'organizzazione, il rispetto dei limiti previsti dal meccanismo di delega;
- la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e i provvedimenti disciplinari.

A tali fini, l'attività svolta dalla Funzione di Gestione del Rischio comprende:

- a) l'esecuzione di controlli periodici effettuati secondo il piano di *audit*;
- b) la verifica con sistematicità della regolarità delle operazioni; e
- c) l'esecuzione di accertamenti specifici nelle aree organizzative interessate da rischi di irregolarità.

(B) Funzione Compliance

L'Emittente ha affidato la Funzione di *Compliance* prevista dagli artt. 12 e 16 del Regolamento Congiunto ad un responsabile, nominato in via esternalizzata.

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 giugno 2011 ha nominato, a decorrere dal 1° luglio 2011, un responsabile della Funzione di Compliance.

La Funzione di *Compliance* esercita la propria attività in via autonoma ed indipendente, con il supporto operativo delle risorse interne della Società, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La Funzione di *Compliance* ha il compito di:

- controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate atte a garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella prestazione dei servizi di investimento;
- controllare e valutare le misure adottate per rimediare a eventuali carenze nell'adempimento degli obblighi da parte della Società;
- controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate finalizzate a prevenire ed individuare le ipotesi di mancata osservanza degli obblighi posti dalle disposizioni di recepimento della direttiva MiFID II;
- controllare le relative misure di esecuzione finalizzate a minimizzare e gestire in modo adeguato le conseguenze che ne derivano;
- consentire alle autorità di vigilanza di esercitare efficacemente i poteri loro conferiti dalla relativa normativa;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate; e
- verificare in modo preventivo e anche *ex post* l'efficacia delle procedure aziendali in un'ottica di prevenzione e controllo dei rischi di non conformità alle norme poste a tutela della clientela in tema di servizi d'investimento, distribuzione di prodotti finanziari (ciò anche in relazione all'evoluzione del contesto normativo e operativo di riferimento).

A tali fini, l'attività svolta dalla Funzione di Compliance comprende:

- a) l'analisi dei fenomeni aziendali, sulla base di indici di significatività, atti a rilevare l'idoneità delle procedure ad assicurare il rispetto delle regole di condotta (correttezza e trasparenza dei comportamenti);
- b) la supervisione sulla realizzazione tempestiva degli interventi correttivi per superare le carenze rilevate ed assicurare l'efficacia delle procedure aziendali e dei presidi a tutela della clientela;
- c) le verifiche volte ad accertare l'adeguatezza delle procedure di prevenzione e controllo dei rischi di non conformità e l'effettuazione di accessi in loco su base campionaria per individuare aree di inefficacia e criticità delle procedure predisposte; e
- d) la segnalazione alla funzione di revisione interna delle disfunzioni riscontrate nel corso della propria attività (in particolare, gli eventuali comportamenti difformi alla normativa rilevati).

(C) Funzione di Gestione del Rischio

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Congiunto, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 novembre 2007 ha istituito la funzione di gestione del rischio. In data 25 luglio 2017,

il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esternalizzare la Funzione di Gestione del Rischio affidando l'incarico ad un soggetto in possesso dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, posto in posizione autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle funzioni operative.

La Funzione di Gestione del Rischio ha il compito di:

- presiedere al funzionamento del sistema di gestione del rischio e verificare il rispetto da parte della Società e dei soggetti rilevanti;
- verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio della Società; e
- verificare la corretta mappatura degli strumenti finanziari nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza delle operazioni.

A tali fini, l'attività svolta dalla Funzione di Gestione del Rischio comprende:

- a) la collaborazione alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società;
- b) l'individuazione, la mappatura e la valutazione dei rischi ai quali è soggetta la Società, proponendo le misure di trattamento dei rischi. A questo riguardo, la Funzione di Gestione del Rischio tiene anche conto delle indicazioni del Comitato Rischi al quale il responsabile partecipa come componente;
- c) definisce il processo ICAAP e ne controlla la corretta esecuzione;
- d) supporta il Consiglio di Amministrazione nell'assunzione delle decisioni di natura strategica, fornendo in tempo utile, pareri in merito ai rischi connessi.

(D) Funzione Antiriciclaggio

Il Consiglio di Amministrazione, in data 9 giugno 2011, in applicazione del principio di proporzionalità, considerata la natura, la dimensione e la complessità dell'attività svolta ha deliberato di istituire la Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio è affidata ad un responsabile, nominato in via esternalizzata, che si avvale della collaborazione di un dipendente.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di:

- identificare le norme applicabili e valuta il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi in discorso;
- verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate ai fini antiriciclaggio;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informativo aziendale; e
- verificare la trasmissione dei dati aggregati concernenti le registrazioni.

A tali fini, l'attività svolta dalla Funzione Antiriciclaggio comprende:

- a) proposte di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;

- b) prestazione di consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- c) supervisione in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori;
- d) trasmissione agli organi aziendali, con cadenza annuale, di una relazione sulle: attività svolte, disfunzioni accertate, azioni correttive da intraprendere e Attività formativa del personale.

(E) Comitato per la Valutazione e Gestione dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, in data 25 luglio 2017, ha deliberato di istituire il Comitato per la Valutazione e la Gestione dei Rischi, organo con funzioni propositive e consultive nei confronti dell'organo amministrativo in ordine al processo di controllo prudenziale. Tale comitato è stato istituito al fine di garantire un miglior monitoraggio sull'operatività aziendale nonché una maggior attenzione alle dinamiche del rischio.

Comitato per la Valutazione e Gestione dei Rischi ha il compito di:

- individuare e proporre misure di trattamento del rischio;
- valutare in modo organico il piano delle attività annuali svolte da ciascuna Funzione di Controllo propedeuticamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- valutare le criticità riscontrate dalle funzioni di controllo nell'espletamento delle attività stabilite da ciascun piano di attività;
- valutare le proposte in merito alla rimozione delle predette criticità sottoponendole agli organi delegati o al Consiglio di Amministrazione;
- valutare la proposta di resoconto annuale ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- valutare la sussistenza dei requisiti prudenziali.

A tali fini, l'attività svolta dalla Funzione di Gestione del Rischio comprende:

- a) proposte di aggiornamento della *policy* per la gestione dei rischi;
- b) proposte di aggiornamento della mappatura dei rischi cui la Società è o potrebbe essere esposta e individua e propone misure di trattamento del rischio;
- c) valutazione in modo organico del piano delle attività annuali svolte da ciascuna funzione di controllo propedeuticamente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- d) valutazione delle criticità riscontrate dalle funzioni di controllo nell'espletamento delle attività stabilite da ciascun piano di attività, sottoponendole agli organi delegati o al Consiglio di Amministrazione; e
- e) valutazione della proposta di resoconto annuale ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e valutazione della sussistenza dei requisiti prudenziali.

(F) Comitato per la Gestione e la Valutazione dei Conflitti di Interesse

Il Consiglio di Amministrazione, ha istituito un Comitato per la gestione e la valutazione dei conflitti di

interesse con il compito di:

- individuare gli eventuali conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento tra società, i suoi soggetti rilevanti e i Clienti; e
- rilevare i conflitti che possono insorgere tra i soggetti rilevanti (componenti del Consiglio di Amministrazione, soci che detengano partecipazioni significative) e la Società in virtù dei ruoli dagli stessi ricoperti e dei loro compensi (con particolare riferimento alla componente variabile delle remunerazioni).

A tali fini, detto Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione proponendo le possibili soluzioni volte alla gestione delle situazioni conflittuali.

(G) Ufficio Studi

La Società ha istituito all'interno della propria organizzazione un Ufficio Studi recentemente ampliato a n. 4 membri.

L'Ufficio Studi ha il compito coordinare, d'intesa con il Comitato Investimenti, la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e le attività funzionali al presidio dell'*Asset Allocation* dei portafogli.

Le principali funzioni dell'Ufficio Studi comprendono:

- l'assistenza, il monitoraggio e la rendicontazione dei portafogli di investimento;
- l'assistenza della rete dei Consulenti Finanziari negli incontri con la clientela più sofisticata;
- il supporto ai Consulenti Finanziari nella costruzione dei portafogli di investimento coerenti con le indicazioni del Comitato per le Strategie di Investimento.

(H) Area Commerciale (Marketing, Sviluppo Rete e Formazione)

L'Emittente ha istituito una apposita Area Commerciale che si occupa di:

- selezionare ed inserire nuovi Consulenti Finanziari,
- dare attuazione alla strategia di vendita e di *marketing* della Società;
- dare attuazione alle politiche gestionali finalizzate allo sviluppo del fatturato e della redditività aziendale;
- dare attuazione alle politiche commerciali definite dall'organo di indirizzo strategico e garantire il raggiungimento degli obiettivi;
- gestire le campagne di comunicazione e organizzare il piano formativo dei Consulenti Finanziari.

6.1.5 Strumenti informatici utilizzati dall'Emittente

La Società ha dato recentemente un importante impulso al processo di informatizzazione della propria attività, con l'obiettivo di eliminare gli interventi manuali e il ricorso alla modulistica cartacea.

Copernico ha infatti fatto ricorso alla soluzione di servizi informatici in externalizzazione offerti dalla società Daxtor S.r.l. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.1 del Documento di Ammissione) e

in data 30 ottobre 2017, è stato avviato il nuovo gestionale informativo PBOffice.

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei più rilevanti servizi offerti dai *partners* dell'Emittente nella fornitura dei servizi informatici di competenza.

a) Sistema per la contabilità

Il sistema per la contabilità è basato sul pacchetto *software* "Studio 2", prodotto e commercializzato da Elmas Software S.r.l. di Pordenone.

Il programma di contabilità è stato integrato con il portale "*Elmas Doc*" per gli adempimenti legati alla fatturazione elettronica.

b) Sistema per la gestione dell'operatività connessa alla prestazione dei servizi di investimento (PBOffice)

Il sistema per la gestione dell'operatività connessa alla prestazione dei servizi di investimento denominato "PB OFFICE" è fornito dalla società in outsourcing Daxtor S.r.l..

La piattaforma copre le funzionalità necessarie a supportare le attività dei Consulenti Finanziari. Attraverso questa piattaforma il Consulente Finanziario può compilare e far sottoscrivere direttamente al Cliente tutta la modulistica richiesta ai fini dell'apertura e della gestione dei rapporti.

In particolare, il contratto stipulato con Daxtor prevede che quest'ultima svolga, tra l'altro, i seguenti servizi:

- modulo base, per l'amministrazione delle parametrizzazioni del sistema, tabelle ed anagrafiche;
- gestione rete vendita, per l'amministrazione dei consulenti finanziari e per i calcoli provvigionali;
- modulo disposizioni, per la registrazione e la gestione delle disposizioni;
- CRM, che integra tutte le informazioni sui Clienti;
- reportistica, ad uso dei consulenti finanziari, area manager e direzione aziendale;
- modulo SICO, a disposizione dei consulenti finanziari per la gestione dell'offerta fuori sede;
- consulenza, per la verifica dell'adeguatezza, simulazione e stampa delle raccomandazioni;
- modulo per le segnalazioni alle autorità eli Vigilanza, archivio Unico Informatico;
- controllo interno per tenuta registro reclami, indicatori eli anomalia;
- modulo ARP per la gestione del questionario antiriciclaggio e verifica operazioni sospette.

I moduli operativi connessi alla prestazione dei servizi di investimento sono corso di produzione alla Data del Documento di Ammissione.

c) Sito Internet

Il sito contiene tutte le informazioni di carattere generale relative all'Emittente ed è articolato in modo da prevedere una parte accessibile a tutti e una parte riservata per le comunicazioni da e verso i

Consulenti Finanziari accessibile tramite *username* e *password*.

Inoltre, il sito contiene collegamenti a siti di interesse generale all'Emittente, secondo le scelte che sono, di volta in volta, determinate dai responsabili della comunicazione della Società. Il sito contiene inoltre le informazioni e i documenti obbligatori ai sensi e nel rispetto della legge e dei regolamenti di settore. Nel sito sono pubblicati direttamente, o in forma di *link* i prospetti delle Società Prodotto convenzionate.

d) Archivio Documentale

L'archivio informativo della Società è diviso in tre diversi settori:

- un archivio cartaceo gestito e mantenuto con l'aiuto del software "Teseo Web" offerto dall'*outsourcer* in modalità *in-house*;
- un archivio digitale "Strongdox" gestito e mantenuto dall'*outsourcer* Namirial S.p.A. per quanto riguarda le comunicazioni alla clientela;
- un archivio digitale "tDoc" gestito e mantenuto dall'*outsourcer* Andxor Soluzioni Informatiche s.r.l. contenete tutta la documentazione firmata digitalmente dai Clienti, dai Consulenti Finanziari e dalla Società.

6.2 PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE

La Società ritiene che la miglior strategia di sviluppo di Copernico sia da attuarsi attraverso le seguenti linee di azione:

- (A) potenziamento dell'attuale offerta commerciale;
- (B) reclutamento di nuove risorse al fine di allargare l'attuale rete commerciale; e
- (C) valorizzazione del Comitato per le Strategie di Investimento.

Inoltre, l'Emittente intende valutare ipotesi di crescita per linee esterne al fine di potenziare la propria struttura organizzativa mediante l'acquisizione di società terze.

(A) Potenziamento dell'attuale offerta commerciale

La Società ritiene che il nuovo contesto normativo introdotto dalla Direttiva MiFID II rappresenti un'opportunità di crescita per l'Emittente.

In particolare, la nuova normativa ha introdotto disposizioni finalizzate a garantire una maggiore informazione agli investitori da parte degli operatori, a regolare il loro agire nel miglior interesse del cliente e a provvedere ad una adeguata profilatura del cliente. Agli intermediari è dunque stata richiesta maggiore trasparenza informativa su costi e oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori e agli strumenti finanziari in valore assoluto e in percentuale, per consentire la valutazione degli investimenti anche in un'ottica di confronto fra servizi e strumenti finanziari. Inoltre, la direttiva MiFID II ha innovato il servizio di consulenza in materia di investimenti, introducendo una disciplina specifica regolante il servizio di consulenza reso su base indipendente.

Essendo il contesto maggiormente concorrenziale anche per effetto della trasparenza sui costi, la Società intende potenziare l'attuale offerta commerciale con progressivo spostamento dall'attuale operatività dalla Consulenza Base, con remunerazione collegata alle commissioni retrocesse da parte delle Società Prodotto, verso i servizi di consulenza evoluta con commissioni a parcella retribuita dal cliente.

In particolare, la Società intende arricchire l'attuale offerta commerciale con un nuovo servizio remunerato a parcella dai clienti (la “**Consulenza Evoluta**”) che potrà essere svolto anche in forma indipendente se offerta da consulenti che non hanno alcun cliente in collocamento (la “**Consulenza Evoluta Indipendente**”).

Il servizio di Consulenza Evoluta si sostanzierà nella prestazione di un servizio di consulenza maggiormente personalizzato e focalizzato sui bisogni e sulle priorità del cliente, attraverso un'attenta pianificazione finanziaria mirata a soddisfare le esigenze del cliente anche attraverso un periodico controllo del rischio di portafoglio e degli obiettivi associati.

In una prima fase, il servizio prevedrà che siano raccolte le esigenze e caratteristiche dell'investitore per delinearne obiettivi e profili di rischio e successivamente tali informazioni verranno rielaborate dalla Società anche attraverso il consulente per offrire le soluzioni di investimento più adeguate. Centrale in questa fase sarà la condivisione di obiettivi, strategie e necessità personali, finanziarie e successive, affinché il cliente possa essere accompagnato in modo consapevole in tutto il processo decisionale. Il portafoglio del cliente verrà, inoltre, periodicamente monitorato dalla Società al fine di consentire un'attenta valutazione della sua rischiosità e fornire così al cliente un *Asset Allocation* in linea con il suo profilo e, attraverso strumenti dinamici e innovativi, consapevolezza e capacità di un concreto apprezzamento del concetto di rischio.

Il servizio consentirà un elevato grado di personalizzazione anche in virtù dell'utilizzo di *software* avanzati di analisi e alla professionalità dei consulenti nel comprendere le esigenze della clientela.

Il servizio di Consulenza Evoluta verrà fornito tramite la rete di Consulenti Finanziari con i quali Copernico ha e avrà stipulato appositi mandati di agenzia.

Il servizio di Consulenza Evoluta si distingue dalla Consulenza Base in quanto la remunerazione è legata alla parcella con corresponsione direttamente da parte del cliente alla Società.

Nel prestare tale servizio, la Società ed il consulente individuano la migliore soluzione per il cliente attingendo da un ampio universo investibile. In particolare, gli strumenti finanziari selezionati per l'investimento si orienteranno maggiormente su ETF, strumenti di risparmio amministrato e, in misura più contenuta, di fondi di classe *clean* (fondi con commissioni ridotte). L'acquisto di tali strumenti, consentito per effetto dell'erogazione congiunta del servizio di ricezione e trasmissione ordini RTO (in relazione a cui è stata anche effettuata istanza di autorizzazione alla Consob nel novembre 2018, con istruttoria dell'autorità ancora in corso alla Data del Documento di Ammissione), consentirebbe un ampliamento dell'offerta dei prodotti al cliente.

Il servizio di Consulenza Evoluta e Consulenza Evoluta Indipendente prevedrà commissioni a parcella pagate alla Società direttamente dal cliente e avrà una netta separazione organizzativa rispetto agli altri servizi offerti dalla Società. Per la prestazione di tale servizio la Società intende potenziare la struttura organizzativa dei Consulenti Finanziari, specificatamente dedicati, mediante l'assunzione di figure professionali selezionate *ad-hoc* con le quali la Società intende instaurare rapporti di lavoro subordinato.

Al fine di supportare i Consulenti Finanziari della Società nella prestazione del nuovo servizio di Consulenza Evoluta, la Società intende programmare un piano di formazione con successiva certificazione delle competenze acquisite. In particolare, organizzerà corsi al fine del conseguimento della certificazione European Investment Practitioner (EIP) rilasciata da European Financial Planning Association (EFPA) e valida ai fini della formazione obbligatoria Consob.

Le tabelle che seguono riassumono le principali caratteristiche e differenze dei servizi offerti dall'Emittente a seguito del processo di potenziamento della propria offerta commerciale:

| | Consulenza Base | Consulenza Evoluta | Consulenza resa in forma indipendente | Analisi patrimoniale | Analisi di portafoglio |
|--------------------------------------|---|--|---|--|---|
| Definizione | Collocamento in consulenza | Consulenza in materia di investimenti | | Valutazione del patrimonio del cliente per identificare eventuali aree di ottimizzazione, anche fiscale e/o successoria. | Identificazione delle caratteristiche delle componenti, del rischio di portafoglio e di concentrazione sul singolo titolo/prodotto. |
| Modalità di Incasso di Copernico | Inducements | Parcella | Parcella | Parcella | Parcella |
| Rapporto contrattuale con la Società | Mandato di agenzia | | Mandato di agenzia Contratto di lavoro subordinato | Mandato di agenzia Contratto di lavoro subordinato | Mandato di agenzia Contratto di lavoro subordinato |
| Ributazione del Consulente | Retrocessione media del 60% degli inducements percepiti da società prodotto | Retrocessione del 50% della parcella di consulenza | Retrocessione del 50% della parcella di consulenza Stipendio + bonus | Retrocessione del 50% della parcella di consulenza | Retrocessione del 50% della parcella di consulenza |

| Elementi distintivi | Differenze tra servizi offerti | | | | |
|---|--------------------------------|--------------------|-------------------------|----------------------|------------------------|
| | Consulenza base | Consulenza evoluta | Consulenza indipendente | Analisi patrimoniale | Analisi di portafoglio |
| Retrocessione ai clienti degli inducements | x | ✓ | ✓ | x | x |
| Separatezza Organizzativa | x | x | ✓ | x | x |
| Comitato di investimenti (discrezionale) | ✓ | ✓ | ✓ | x | x |
| Metodologie quantitative per la costruzione del portafoglio modello | ✓ | ✓ | ✓ | x | ✓ |
| Identificazione dei best in class per singole asset class | ✓ | ✓ | ✓ | x | ✓ |
| Prodotti investibili in collocamento | ✓ | ✓ | ✓ | x | x |
| Prodotti investibili in RTO | x | ✓ | ✓ | x | x |
| Asset Allocation Tattica (report scostamenti tattici da apportare ai portafogli modello nell'ambito di un budget di rischio definito) | x | ✓ | ✓ | x | x |
| Monitoraggio portafoglio | Annuale | Trimestrale | Trimestrale | x | x |
| Report di risk management | x | ✓ | ✓ | x | x |
| Report sulla performance (performance attribution) | x | ✓ | ✓ | x | ✓ |
| Analisi andamento dei singoli strumenti/prodotti selezionati | ✓ profondità media | ✓ profondità alta | ✓ profondità alta | x | ✓ |

Fonte: Elaborazioni del Management.

L'importo della parcella per il servizio di Consulenza Evoluta prestato varierà in funzione dell'ammontare del portafoglio e della complessità dell'attività richiesta. L'Emittente intende retrocedere

al cliente le eventuali remunerazioni che dovesse ricevere da parte dalle Società Prodotto a fronte dell'attività di collocamento.

La Società ritiene, sulla base delle proprie assunzioni strategiche, che la sommatoria della riduzione del costo medio ponderato degli investimenti per effetto anche di una variazione delle micro Asset Class oggetto di offerta e di politiche commerciali specifiche attuate dalla stessa e la commissione rappresentata dalla parcella dell'Emittente, potrebbe consentire alla clientela di sostenere in complessivo costi minori rispetto agli attuali costi medi di mercato (con riferimento al TER), con un incremento dunque del proprio vantaggio concorrenziale.

Ricezione e Trasmissione Ordini (RTO)

La Società ha presentato a Consob, in data 30 novembre 2018, istanza di autorizzazione al servizio di ricezione e trasmissione ordini di cui all'art. 1, comma 5, lettera c), del TUF ("**Ricezione e Trasmissione Ordini**" o "**RTO**") il cui procedimento è, alla Data del Documento di Ammissione in corso di istruttoria presso le Autorità di Vigilanza.

In particolare, l'Emittente intende estendere l'autorizzazione al servizio di RTO al fine di poter fornire ai Clienti un servizio maggiormente integrato con riferimento alla Consulenza Evoluta anche in forma indipendente. Il servizio di RTO verrà fornito in modo funzionale all'erogazione del servizio di consulenza e consentirà alla Società di ricevere gli ordini dei propri Clienti per operazioni sul mercato secondario e conseguentemente di inviarli al soggetto negoziatore.

Inoltre, grazie al servizio di RTO la Società potrà, su disposizione del cliente, disporre e realizzare direttamente le operazioni raccomandate fornendo un servizio maggiormente integrato.

(B) Reclutamento di nuove risorse al fine di allargare l'attuale rete commerciale

In considerazione della nuova articolazione dei servizi offerti, la Società procederà a reclutare nuove risorse al fine di agevolare la crescita della propria struttura commerciale.

L'Emittente intende selezionare profili che consentano di incrementare il controvalore del portafoglio medio detenuto dai clienti.

In particolare, l'Emittente intende potenziare la propria rete commerciale inserendo nell'attuale struttura anche consulenti finanziari dipendenti con i quali stipulare appositi contratti di lavoro subordinato ("**Consulenti Dipendenti**").

Il reclutamento dei nuovi Consulenti Dipendenti si concentrerà su consulenti esperti che già ricoprono ruoli di gestione della relazione con la clientela in gruppi bancari o in società concorrenti, che abbiano competenze riconosciute, portafogli consolidati, una forte motivazione al cambiamento con specifica area di interesse verso la consulenza in materia di investimenti. Durante la fase iniziale l'assunzione dei nuovi Consulenti Dipendenti sarà concentrata nelle grandi città ovvero laddove potessero nascere particolari opportunità di business.

Mentre i Consulenti Finanziari sono attualmente remunerati in misura variabile e il loro compenso è rappresentato da una porzione predefinita di quanto pagato dal cliente, i nuovi Consulenti Dipendenti saranno remunerati in misura fissa con la previsione di un premio predeterminato in funzione dei risultati raggiunti. Attraverso tale forma di contrattualizzazione, la Società prevede un aumento della

marginalità con il progressivo incremento delle commissioni attive.

(C) Valorizzazione del Comitato per le Strategie di Investimento

L'Emittente, in data 29 marzo 2019, ha istituito il Comitato per le Strategie di Investimento, con l'obiettivo di dotare la Società di adeguati supporti nello sviluppo delle metodologie applicate nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in tale data, ha nominato i due primi membri esterni, nella figura di due professori di consolidata esperienza e competenza nel settore:

- Emanuele Maria Carluccio Chairman of the Board di €FPA-European Financial Planning Association e Chairman dello Standard and Qualification Committee (Sqc) di Efpa Europe, membro del collegio dei probiviri presso AIPB, partner della società Benchmark and Style, docente Senior presso la SDA Bocconi School of Management e Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Verona;
- Ugo Pomante direttore del dipartimento di Management e Diritto presso l'Università di Roma Tor Vergata, membro del comitato scientifico dell'organismo di vigilanza e tenuta dell'Albo unico dei consulenti finanziari, membro del comitato investimenti della fondazione MPS, Partner della società Benchmark & Style, docente Senior presso SDA Bocconi School of Management e Professore Ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari all'Università di Roma Tor Vergata.

Il Comitato per le Strategie di Investimento, ad oggi non ancora operativo, assumerà il compito di:

- predisporre portafogli modello a supporto del servizio di Consulenza Evoluta e di Consulenza Evoluta Indipendente;
- predisporre ulteriori portafogli modello per il servizio di Consulenza Base;
- predisporre, per singole *Asset Class* (e *micro asset class*) precedentemente identificate, le *short list* di fondi che rappresentano i "*best in class*";
- impostare le logiche e suggerire periodicamente le modifiche tattiche dei portafogli modello strategici;
- effettuare monitoraggio della *performance* dei portafogli;
- supervisionare l'attività di formazione per i consulenti sia per quanto attiene l'eventuale acquisizione delle certificazioni professionali, sia per quanto attiene il soddisfacimento degli obblighi previsti da Consob in materia di conoscenze e competenze del personale preposto al servizio di consulenza.

6.3 PRINCIPALI MERCATI

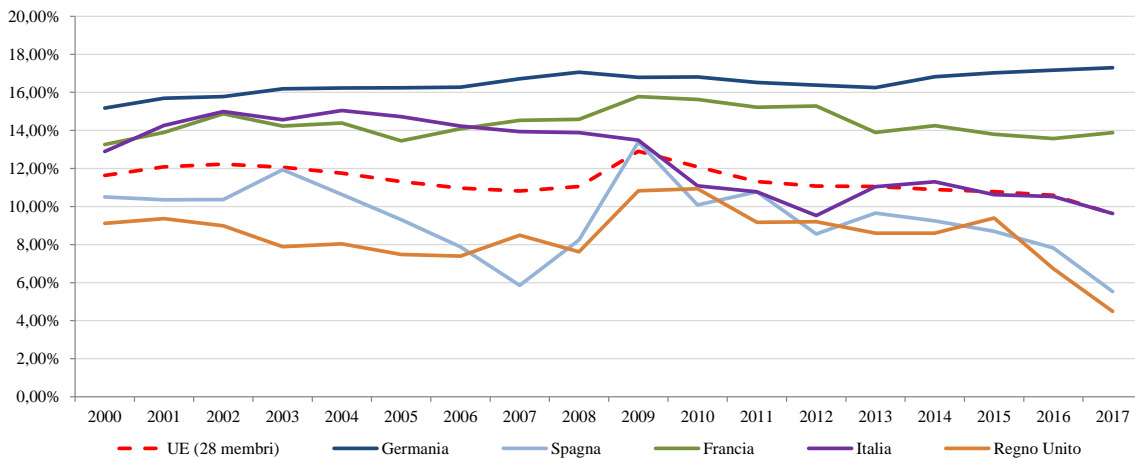
6.3.1 Mercato di riferimento

Il presente paragrafo illustra i fattori principali che caratterizzano il mercato di riferimento dell'Emittente, il suo andamento complessivo e le dinamiche prevalenti attese nel prossimo futuro, principalmente focalizzandosi sul contesto italiano e laddove possibile introducendo parallelismi in ambito internazionale.

I driver principali del risparmio gestito in Italia

Lo scenario italiano è stato da sempre caratterizzato da una consistente ricchezza delle famiglie, trainata dall'elevata propensione al risparmio delle stesse. Nel corso degli anni 2000 il tasso di risparmio delle famiglie italiane ha registrato valori superiori alla media europea, arrivando in alcuni casi a raggiungere il 15% del reddito disponibile. In seguito alla recente crisi finanziaria del 2008, aggravata a partire dal 2011 dal diffondersi in Europa della crisi del debito sovrano, la propensione al risparmio delle famiglie italiane ha subito una riduzione. Dal 2013 in poi ha conosciuto una fase di ripresa tornando ad allinearsi ai valori della media europea (Fonte: Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018).

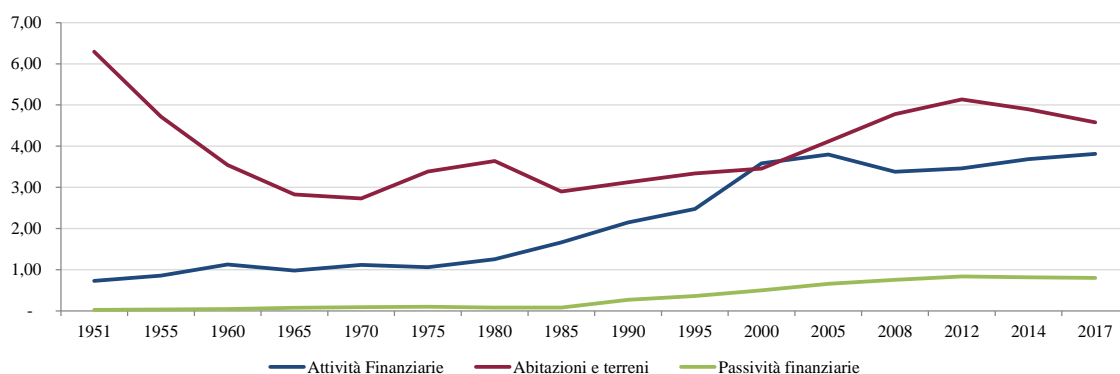
Andamento tasso di risparmio dei principali Paesi UE (28 membri), 2000-2017



Fonte: dati Eurostat, estrazione dell'11 Giugno 2019

L'elevata propensione al risparmio delle famiglie italiane è stato un elemento trainante per la crescita della ricchezza. In Italia alla fine del 2017, la ricchezza netta delle famiglie era pari a Euro 9.799 miliardi, circa 8.5 volte il reddito disponibile, rappresentata da Euro 6.320 miliardi di attività reali (di cui circa l'84% costituita da abitazioni e terreni); Euro 4.406 miliardi di attività finanziarie; e Euro 927 miliardi di passività finanziarie. Le abitazioni e i terreni hanno costituito la principale forma di investimento delle famiglie e, con un valore di Euro 5.294 miliardi, hanno rappresentato oltre la metà della ricchezza netta totale (il 54%). Negli ultimi 70 anni lo sviluppo del sistema finanziario italiano ha dato un notevole impulso alla crescita delle attività finanziarie: nel 1950 si stima che la ricchezza reale fosse circa nove volte la ricchezza finanziaria. Nel corso del tempo, la distanza tra i due aggregati si è ridotta e nel 2000, all'apice della bolla finanziaria della "New Economy", la ricchezza finanziaria aveva raggiunto la dimensione della ricchezza reale. In seguito, i due aggregati hanno avuto andamenti diversi, da un lato le attività finanziarie sono cresciute fino al 2006, mentre partire dal 2008 hanno subito un netto rallentamento a causa della crisi finanziaria globale e quella dei debiti sovrani, per poi iniziare la fase di ripresa dopo il 2011. Dall'altro lato, il rapporto tra ricchezza reale e reddito disponibile è cresciuto fino al 2012, per poi diminuire per effetto della discesa dei prezzi degli immobili. Per quanto concerne le passività delle famiglie italiane, negli anni Cinquanta esse erano una frazione trascurabile del reddito disponibile, mentre a partire dagli anni Novanta hanno iniziato ad aumentare il loro peso, toccando quasi il 40% del reddito disponibile nel 1995, e collocandosi intorno all'80% alla fine del 2017 (Fonte: Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018).

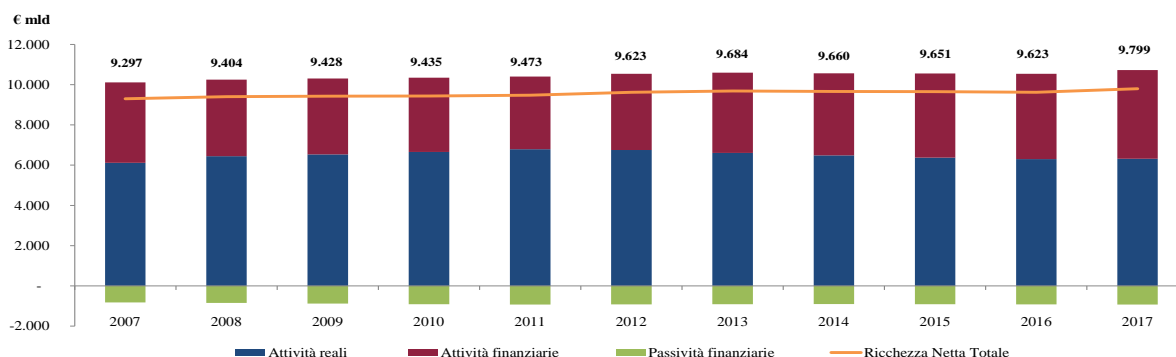
Attività e passività delle famiglie italiane (in rapporto al reddito disponibile), 1951-2017



Fonte: rielaborazione del Management della società su dati Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018

Nel 2017 la ricchezza netta delle famiglie italiane torna a crescere, dopo aver registrato riduzioni nel triennio precedente, attestandosi ad un valore pari a Euro 9.799 miliardi (+1,8% rispetto ai dati del 2016). L'aumento riflette principalmente l'incremento registrato dalle attività finanziarie (+4,1% rispetto ai dati del 2016), che ha ampiamente compensato la crescita delle passività finanziarie (+1,6% rispetto ai dati del 2016); mentre le attività reali sono rimaste sostanzialmente stabili (+0,3% rispetto ai dati del 2016). Complessivamente, negli ultimi dieci anni, la ricchezza netta delle famiglie italiane ha avuto una leggera crescita, registrando un CAGR07-17 dello 0,5% (Fonte: Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018).

Andamento Ricchezza netta delle famiglie e sue componenti, 2007-2017 (dati € mld)



Fonte: rielaborazione del Management della società su dati Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018

Il confronto con le principali economie mondiali, evidenzia che la ricchezza reale risulta più elevata di quella finanziaria non solo in Italia, ma anche in Spagna e in Francia. Nel Regno Unito i due aggregati si equivalgono. Negli Stati Uniti, in Canada, in Giappone e in Germania la ricchezza reale delle famiglie risulta essere più contenuta rispetto a quella finanziaria. La spiegazione per i due Paesi nordamericani e la nazione nipponica è principalmente riconducibile al grado di maturità raggiunto dai rispettivi mercati finanziari ed alla bassa densità di popolazione registrata rispetto ad altre nazioni; per la Germania ad influire contribuisce anche la diffusione del *social housing*. Una bassa percentuale di popolazione che vive in case di proprietà, contribuisce a determinare un valore più basso di ricchezza reale (Fonte: Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale",

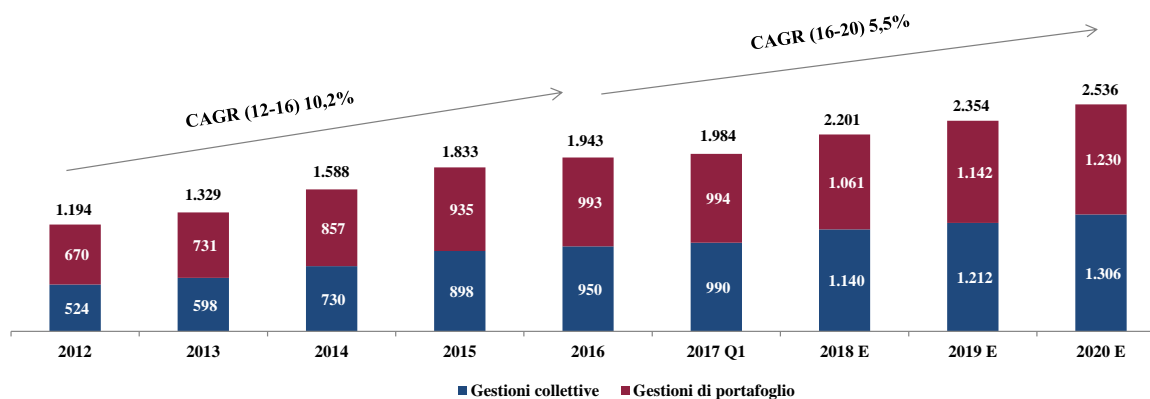
novembre 2018).

L trend del risparmio gestito in Italia

L'industria del risparmio gestito ha avuto negli ultimi anni un forte rilancio, che ne ha accresciuto il ruolo nel finanziamento dell'economia e nella efficiente allocazione della ricchezza delle famiglie. Dopo la repentina flessione dei flussi di raccolta netta e delle masse gestite dei primi anni della crisi finanziaria, il risparmio gestito ha fatto registrare, in Italia come nel resto del mondo, una crescita assai sostenuta a partire dagli ultimi mesi del 2012. Negli ultimi anni il settore ha beneficiato del persistere di tassi di interesse negativi o di poco superiori allo zero sugli investimenti tradizionalmente privilegiati dagli italiani, quali le obbligazioni governative e bancarie, che ha indotto gli investitori a ricercare opportunità di guadagno alternative ai titoli tradizionali (Fonte: Banca d'Italia, "L'industria del risparmio gestito: la crescita degli anni recenti e le sfide del futuro", 2018).

Il patrimonio gestito in Italia ha registrato nel periodo 2012-2016 un CAGR del 10,2%, passando da 1.194 mila miliardi di Euro nel 2012 a 1.943 mila miliardi a fine 2016, grazie alla spinta data dalla crescita dei prodotti assicurativi e dei fondi pensione. Negli anni precedenti alla crisi finanziaria i flussi di raccolta si erano indirizzati in via prevalente verso i prodotti di risparmio assicurativo (polizze vita tradizionali e unit-linked), negli ultimi 6 anni la crescita è stata trainata soprattutto dai fondi comuni aperti; ciò ha contribuito a far assumere alle due componenti del risparmio gestito, il risparmio assicurativo e le gestioni collettive, un peso pressoché equivalente. Lo scenario prospettico continua a delineare un andamento positivo per i prossimi anni, stimando di raggiungere i 2.536 mila miliardi di Euro di AUM nel 2020, seppur ad un ritmo più moderato rispetto al passato (CAGR16-20 del 5,5%). Tale crescita è legata al potenziale incremento delle masse gestite: solo il 30% delle attività finanziarie delle famiglie italiane è attualmente gestito, contro una media europea del 41% (Fonte: Banca d'Italia, "L'industria del risparmio gestito: la crescita degli anni recenti e le sfide del futuro", 2018, e PWC "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017).

Evoluzione del patrimonio gestito in Italia AUM (dati € K mld)

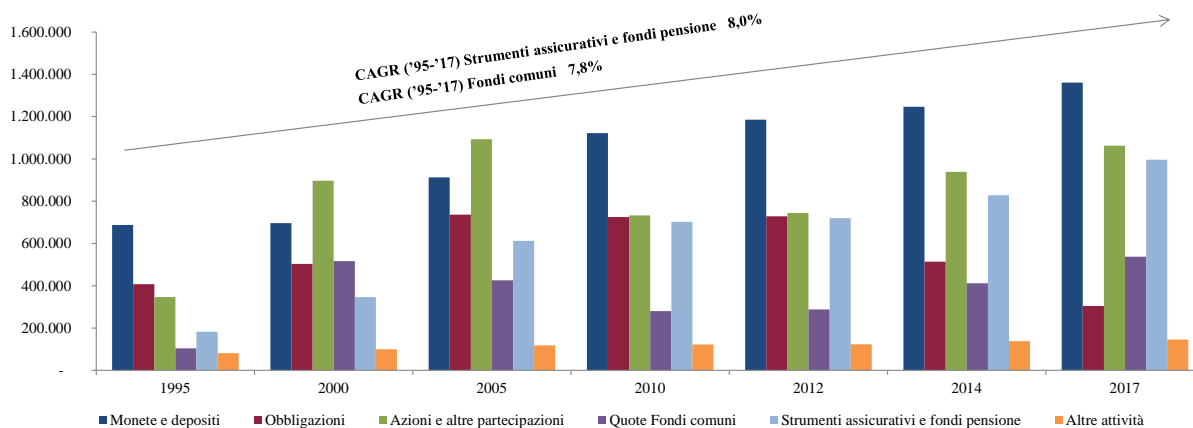


Fonte: PWC, "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017

Analizzando la composizione della ricchezza finanziaria delle famiglie in Italia, si osserva come la suddivisione della stessa tra i vari strumenti finanziari sia mutata nel corso del tempo influenzata da diversi fattori congiunturali e strutturali, tra cui si segnalano il livello dei tassi di interesse, l'evoluzione della tassazione degli strumenti finanziari, l'andamento della Borsa e del ciclo economico, le scelte dei

risparmiatori e la loro propensione al rischio, le politiche di offerta di prodotti da parte delle banche e degli altri intermediari. Nel 2017 il valore della ricchezza finanziaria in Italia era pari a Euro 4.407 miliardi, circa 3.8 volte il reddito disponibile (Fonte: Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018)

Composizione della Ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, 1995-2017



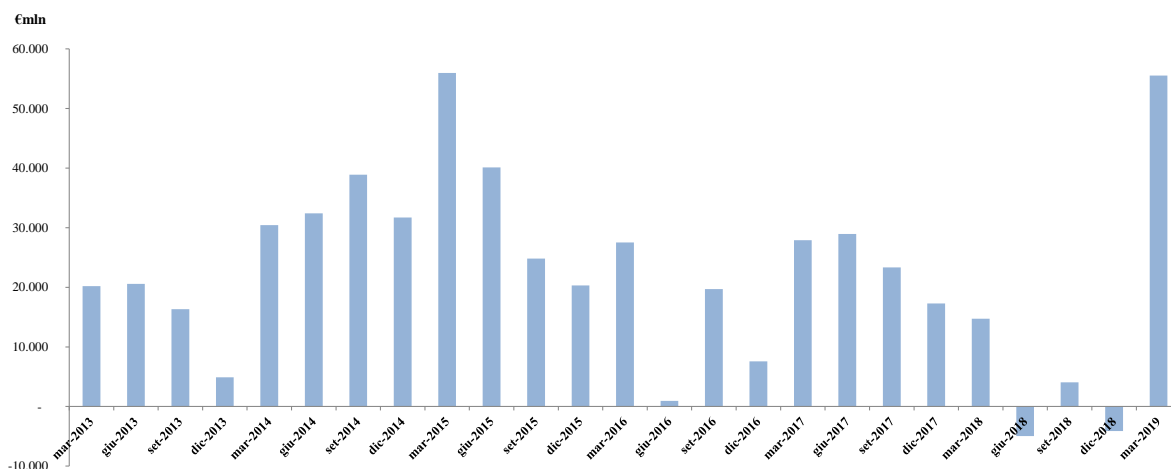
Fonte: rielaborazione del Management della società su dati Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018

Tradizionalmente moneta e depositi hanno rappresentato la forma di investimento principale per le famiglie, ad eccezione dei periodi di forti rialzi borsistici quando le azioni/partecipazioni sono diventate lo strumento prevalente come nel caso dell'intervallo 2005-2007, e attualmente costituiscono il 31% della ricchezza finanziaria. I titoli obbligazionari hanno progressivamente perso peso nel portafoglio dei risparmiatori, passando dal 23% del 1995 al 7% attuale, principalmente a causa dei bassi tassi di interesse che hanno spinto le famiglie verso la detenzione di altre attività. Durante gli ultimi 20 anni, le azioni hanno aumentato la loro importanza nelle scelte di investimento delle famiglie, subendo tuttavia un rallentamento a causa della crisi finanziaria globale e riprendendo la crescita a partire dal 2012, fino a diventare oggi la seconda tipologia di attività finanziaria prevalente con una quota del 24%. Nell'arco dell'ultimo ventennio tuttavia gli strumenti finanziari che hanno conosciuto la crescita maggiore sono stati i prodotti di risparmio gestito, ovvero i fondi comuni insieme con gli strumenti assicurativi e i fondi pensione, registrando un CAGR ('95-'17) rispettivamente del 7,8% e dell'8,0%. Attualmente i fondi comuni pesano il 12% del totale della ricchezza finanziaria delle famiglie, mentre gli strumenti assicurativi e i fondi pensione pesano il 23%. In sintesi, il calo della componente obbligazionaria nella ricchezza delle famiglie si è accompagnato a una ricomposizione verso i prodotti del risparmio gestito. Nel 2017, l'aggregato – fondi comuni e strumenti assicurativi e pensionistici – ha raggiunto il 35% del portafoglio delle famiglie (Fonte: Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018).

L'industria del risparmio gestito ha visto la raccolta netta incrementare costantemente a partire dal 2014, continuando la fase di espansione anche nel corso del 2015 (nel primo trimestre raggiunti quasi i 60 miliardi di Euro), subendo tuttavia un calo nel secondo trimestre 2016. I primi due trimestri del 2017 hanno segnato un momento di ripresa a cui è seguito un rallentamento nell'ultima parte dell'anno che è continuato anche nel corso del 2018. Nonostante la riduzione dello scorso anno, il primo trimestre del 2019 ha registrato nuovamente una crescita nella raccolta netta con Euro 55,5 miliardi, mostrando una

decisa inversione di tendenza rispetto all'ultimo trimestre del 2018 (Fonte: Assogestioni – Cubo Database).

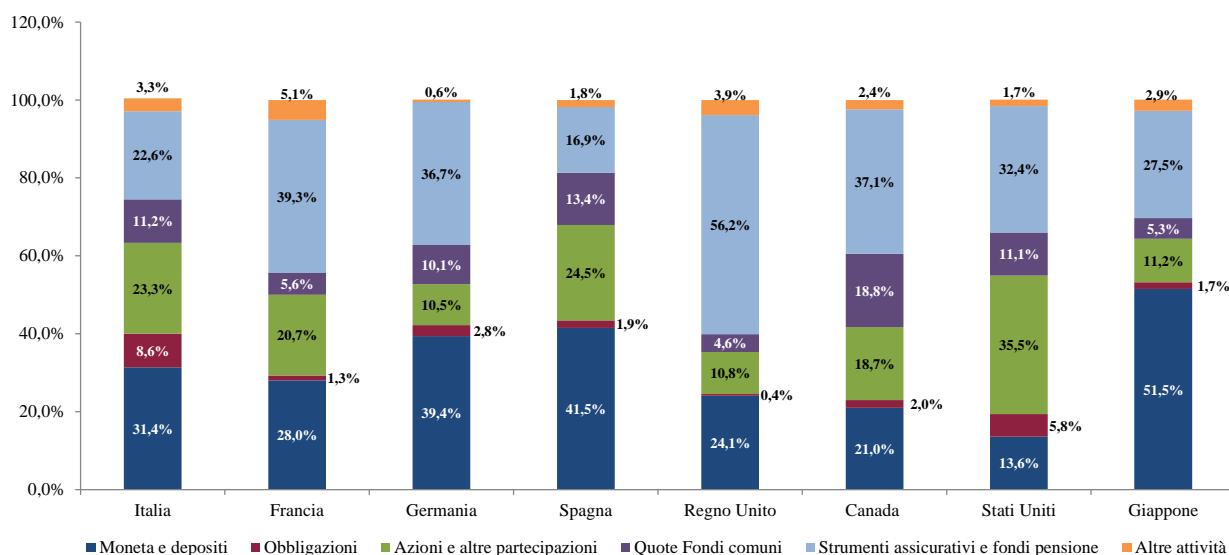
Andamento trimestrale Raccolta Netta, 2013-1Q2019



Fonte: dati Assogestioni – Cubo Database, estratti l'11 Giugno 2019

Confrontando la realtà italiana con quella dei principali Paesi industrializzati, si osserva che, seppur in crescita, la quota dei prodotti del risparmio gestito riveste ancora un peso marginale nel portafoglio di investimenti delle famiglie italiane. L'Italia (34%), insieme a Spagna (30%) e Giappone (33%), destina una percentuale bassa della ricchezza delle famiglie al risparmio gestito, soprattutto se confrontata con Regno Unito (61%) e Canada (56%). Negli Stati Uniti, in Francia e Germania tale categoria di strumenti finanziari rappresenta rispettivamente il 44%, il 45% ed il 47% degli investimenti delle famiglie (Fonte: Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018).

Attività finanziarie delle famiglie nei principali Paesi, 2016 (composizione percentuale)



Fonte: rielaborazione del Management della società su dati Banca d'Italia, "La ricchezza delle famiglie in sintesi: l'Italia e il confronto internazionale", novembre 2018 e dati OCSE.

Dinamiche attese nel mercato del risparmio gestito in Italia

Il Management dell'Emittente ha individuato alcuni trend emergenti, di seguito descritti, che nel prossimo futuro andranno ad influenzare il mercato del risparmio gestito e porteranno a definire nuovi modelli di servizio e nuove soluzioni in ambito di gestione dei patrimoni, configurandosi come dei veri e propri elementi di rottura con il passato.

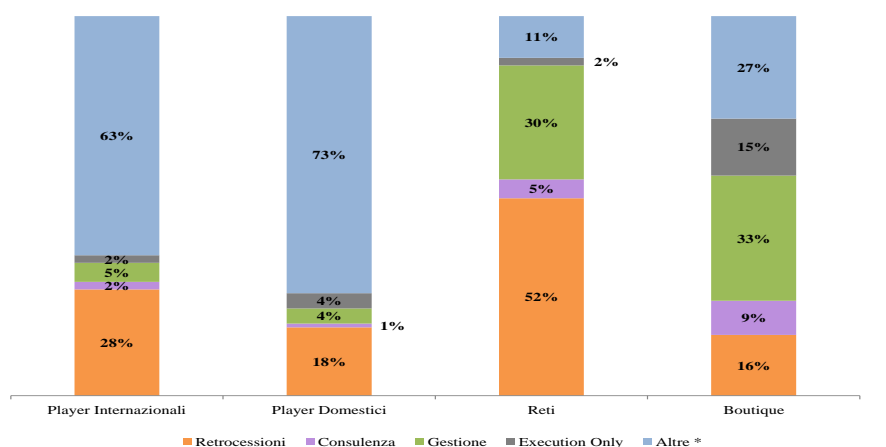
Tecnologia e nuovi modelli digitali. Il crescente livello di innovazione nel campo tecnologico, in particolare dell'automazione e della robotica, porterà all'introduzione di nuovi strumenti analitici e nuovi modelli digitali nell'industria del risparmio gestito. La diffusione delle nuove soluzioni tecnologiche permetterà di generare nuovi benefici nel settore, da una più efficiente gestione dei costi – riducendo il cost-to-serve per il segmento retail servito con strumenti di *robo advisor* – ad una rimodulazione della propria offerta, includendo soluzioni rivolte alla clientela più giovane con forte propensione alla gestione diretta dei propri investimenti. Tali modelli consentiranno quindi una gestione più dinamica della clientela esistente nonché il potenziale incremento della base clienti. Lo sviluppo tecnologico innoverà la comunicazione con i clienti, rendendola più interattiva, più immediata e più conveniente. Questo determinerà una riduzione dei costi e dei rischi operativi. L'applicazione diretta delle nuove tecnologie al campo del risparmio gestito fornirà inoltre uno strumento di supporto ulteriore per i professionisti di settore per analizzare e proporre le migliori scelte di investimento alla propria clientela, con particolare riferimento ai segmenti Private e HNWI (High Net Worth Individual) (Fonte: PWC, "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017).

Regolamentazione. Le principali novità regolamentari (MIFID II / MIFIR) comporteranno una revisione dell'attuale modello di business, con le seguenti implicazioni per l'industria del risparmio gestito:

- maggiori oneri di trasparenza e *compliance* normativa, con conseguente compressione dei margini e possibile riduzione delle fee, dettati dall'obbligo di fornire un'informativa dettagliata al cliente sui costi dei prodotti e servizi offerti unitamente alle linee guida sui rischi associati agli strumenti finanziari proposti;
- possibile pressione regolamentare sugli inducement. Per i consulenti indipendenti vi sarà il divieto di trattenere incentivi, salvo la presenza di benefici non monetari di minore entità;
- aumento della complessità degli accordi distributivi legata alla richiesta di garantire maggiore trasparenza informativa e all'obbligo di prevenire potenziali conflitti di interesse derivanti dalle politiche remunerative e incentivanti.

In particolare, il più stringente quadro normativo sugli incentivi potrebbe indurre gli operatori di settore a focalizzarsi su prodotti e servizi *retro fee*, ad alto valore aggiunto; mentre i requisiti inerenti la consulenza indipendente potrebbero determinare la una crescita del modello *fee-only*, specie nel segmento Private. Attualmente, sono le reti dei promotori a mostrare la dipendenza maggiore da *inducement* rispetto alle altre categorie di soggetti. In un contesto con grandi mutamenti regolamentari, oltre ai sopracitati rischi, vi saranno potenziali opportunità di crescita, che potrebbero essere colte da quegli operatori che: da un lato sapranno offrire soluzioni in grado di ridurre la complessità per i distributori e mantenere alti livelli di remunerazione; mentre dall'altro saranno abili nello sviluppare prodotti personalizzati che consentiranno di intensificare la relazione con il cliente portando alla sua fidelizzazione (Fonte: PWC, "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017).

Breakdown delle commissioni per tipologia di servizio (€ mln)

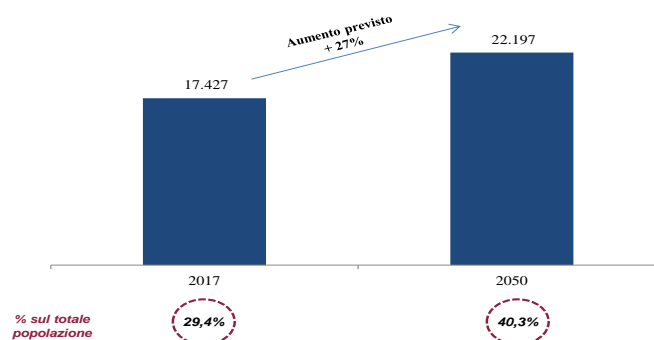


* Nella categoria «Altre» sono incluse le commissioni di custodia, brokeraggio, spread su cambi, nonché altre spese relative all'operatività su titoli

Fonte: PWC, "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017

Fattore demografico. È stimato che a livello mondiale il numero di persone con un'età superiore ai 60 anni aumenterà del 2,8% all'anno nel periodo 2025-2030. La percentuale di anziani (persone oltre i 64 anni di età) sul totale della popolazione in età lavorativa (persone comprese tra i 15 e i 64 anni) raggiungerà il 25,4% nel 2050, rispetto all'11,7% del 2010. Queste prospettive di evoluzione demografica pongono sfide importanti all'industria del risparmio gestito, che nei Paesi sviluppati dovrà fornire prodotti specifici per il post pensionamento e nelle economie emergenti dovrà sviluppare prodotti indirizzati alla classe media che sta emergendo e che complessivamente a livello globale crescerà del 180% tra il 2010 e il 2040. Nonostante il processo di invecchiamento della popolazione sia un fenomeno globale, ha raggiunto uno stadio più avanzato nei Paesi sviluppati. In Italia, tra il 2017 e il 2050 è previsto un aumento del 27% della popolazione di età superiore ai 60 anni, passando così dai 17 milioni stimati nel 2017 (il 29,4% della popolazione totale) ai 22 milioni attesi nel 2050 (il 40,3% della popolazione totale prevista). Da un lato dunque l'invecchiamento della popolazione richiederà lo sviluppo e la diffusione di nuove soluzioni previdenziali; dall'altro l'affermarsi dei Millennials, con esigenze diverse rispetto alle passate generazioni, porterà alla definizione di soluzioni rivolte alla clientela più giovane con forte propensione alla gestione diretta dei propri investimenti ed alla crescita dei canali digitali. L'offerta del settore del risparmio gestito tradizionale dovrà evolvere in relazione alle diverse aspettative dei segmenti di clientela serviti (Fonte: PWC, "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017 e ONU, "World Population Ageing Report", 2017).

Stime della popolazione in Italia con età superiore ai 60 anni, 2017 vs 2050 (dati in '000)



Fonte: ONU, "World Population Ageing Report", 2017

Portafoglio Prodotti. Il contesto attuale dei mercati finanziari tende a polarizzare gli investimenti tra prodotti fortemente specializzati e prodotti passivi. Nella prima categoria, gli investimenti alternativi rappresentano un'opportunità di diversificazione e di extra rendimento per investitori istituzionali e HNWI, e contestualmente stanno diventando più accessibili anche per la clientela affluent e *retail* tramite appositi strumenti di gestione patrimoniale. Dall'altro lato, gli strumenti passivi stanno acquisendo un peso crescente nelle scelte di allocazione degli investimenti, anche per la clientela diversa dal retail. Inoltre, nel mercato del risparmio gestito si registra una forte crescita dei cosiddetti prodotti finanziari "a pacchetto" (quali gestioni patrimoniali, fondi di fondi, prodotti assicurativi vita), spinta dall'esigenza dei risparmiatori di trovare strumenti che siano in grado di soddisfare bisogni finanziari sempre più specifici, come preservare il capitale o le future esigenze pensionistiche (Fonte: PWC, "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017).

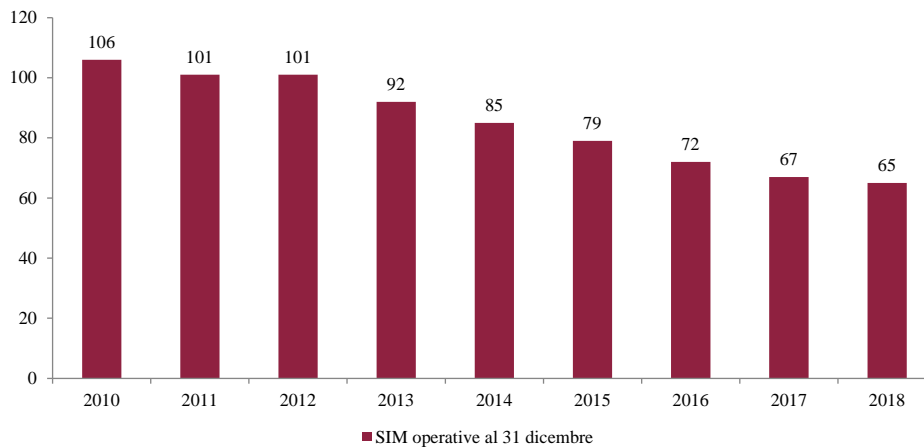
Consolidamento. Negli ultimi anni si è assistito ad un consolidamento, sia a livello nazionale che internazionale, dell'industria del risparmio gestito. Il fenomeno è spinto dalla ricerca di economie di scala - creazione di sinergie, ingresso in nuovi segmenti e/o settori di mercato - per essere così in grado di fronteggiare sia il rafforzamento del rapporto tra case prodotte e distributori, sia la contrazione delle commissioni. La ricerca di una sempre maggiore efficienza della struttura distributiva ha portato numerosi operatori del settore ad accorpate le proprie reti di promozione finanziaria, tramite un continuo processo di riorganizzazione interna. Inoltre, il processo di consolidamento in atto nel settore porta le entità coinvolte ad ampliare l'offerta dei prodotti e servizi erogati, attraverso la combinazione di asset e risorse disponibili, permettendo al contempo di accedere a nuovi canali distributivi. Negli ultimi anni ci sono state diverse operazioni con le sopracitate caratteristiche (Fonte: PWC, "L'industria dell'Asset Management nel 2020", 2017):

- nell'aprile 2017, Invesco ha acquisito Source;
- nel dicembre 2016, Amundi ha acquisito Pioneer Investments;
- nell'agosto 2015, Oddo&Cie ha acquisito Meriten Investment Management;
- nel luglio 2015, Anima ha stretto un accordo di collaborazione con Banco Poste SGR.

Il settore delle SIM in Italia

Le SIM (Società di intermediazione mobiliare) sono imprese di investimento autorizzate a svolgere servizi o attività di investimento ai sensi del Testo Unico della Finanza (TUF). Le SIM sono sottoposte alla duplice vigilanza della Banca d'Italia e della Consob, sono iscritte in un albo tenuto dalla Consob e possono essere suddivise in due gruppi principali: le società indipendenti, i cui azionisti spesso operano anche come consulenti finanziari nelle stesse, e quelle che sono parte di gruppi bancari o altri intermediari finanziari. In conseguenza del fenomeno del consolidamento del settore e dei cambiamenti regolamentari intervenuti, il numero di SIM autorizzate dalla Consob è iniziato a diminuire a partire dal 2010. Nel periodo 2010-2018 il numero delle SIM operative in Italia si è ridotto del 39%, passando dalle 106 società attive al 31 dicembre 2010 alle 65 attive alla fine del 2018. Un ruolo importante, a livello regolamentare per il consolidamento del settore, è stato rivestito sicuramente dalla direttiva MIFID II, ufficialmente entrata in vigore nel 2018, ma allo studio già dal 2011 (Fonte: SimView.it).

Numero delle SIM operative in Italia, 2010-2018 (numeri in unità)



Fonte: rielaborazione del Management della società da SimView.it

Nel 2018 le attività *fee-based*, quali i servizi di consulenza in materia di investimenti, sono state quelle prevalentemente erogate dalle SIM italiane (Fonte: statistiche Assoreti).

SIM operative in Italia per tipologia di attività, 2018 vs 2017

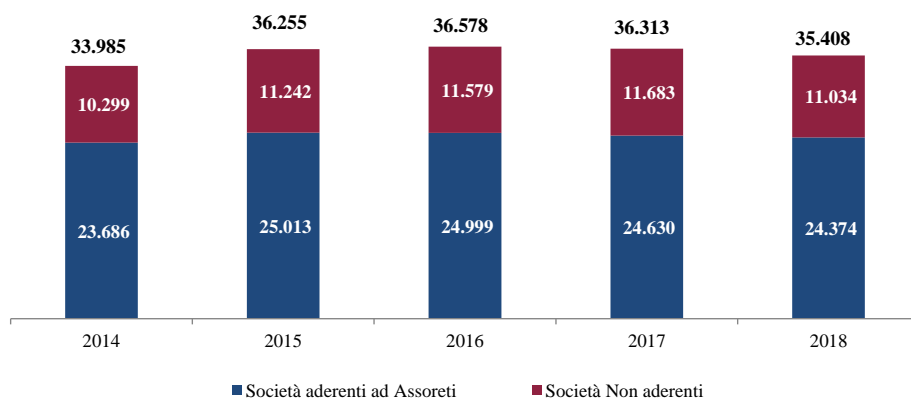
| Attività di intermediazione mobiliare | 2018 | 2017 |
|---|------|------|
| Negoziazione in conto proprio | 11 | 13 |
| Negoziazione in conto terzi | 18 | 19 |
| Collocamento con garanzia | 4 | 4 |
| Collocamento senza garanzia | 39 | 37 |
| Gestioni mobiliari individuali | 31 | 34 |
| Raccolta di ordini | 32 | 34 |
| Consulenza in materia di investimenti | 56 | 59 |
| Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione | 3 | 3 |

Fonte: rielaborazione del Management della società da Assoreti

La rete distributiva

Secondo Assoreti, alla fine del 2018, il numero complessivo di Promotori finanziari attivi iscritti albo, abilitati all'offerta fuori sede e con mandato era pari a 35.408, facendo registrare una riduzione del 2,5% rispetto a quanto rilevato a fine 2017 (36.313 unità), in linea con la tendenza al ribasso dell'ultimo biennio. Le società aderenti ad Assoreti alla fine del 2018 si avvalevano dell'operato di 24.374 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ne consegue la maggiore rilevanza della compagine associativa in termini di rappresentatività sulla popolazione di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pari, a fine anno, al 68,8% del totale. (Fonte: Assoreti, "Relazione annuale 2018").

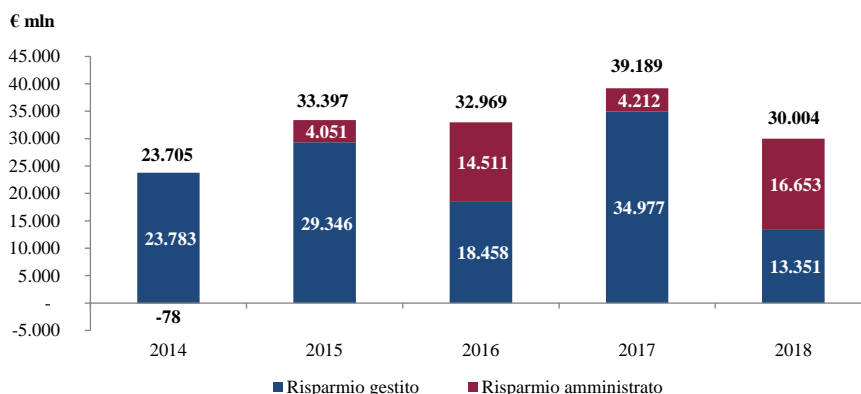
Consulenti Finanziari attivi abilitati all'offerta fuori sede in Italia, 2014-2018



Fonte: rielaborazioni del Management della società su dati Assoreti, "Relazione annuale 2018"

Nel 2018, le reti di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede hanno realizzato una raccolta netta pari a Euro 30,0 miliardi, registrando una flessione del 23,4% rispetto al 2017, anno in cui sono stati realizzati volumi record di raccolta (circa Euro 39,2 miliardi). Gli investimenti destinati ai prodotti del risparmio gestito – quali fondi comuni, gestioni patrimoniali individuali, strumenti assicurativi e pensionistici – pari a circa Euro 13,4 miliardi hanno rappresentato il 44,5% dei volumi della raccolta netta realizzati nel 2018; mentre l'altra componente del risparmio amministrato ha raggiunto circa Euro 16,7 miliardi, il rimanente 55,5% del totale (Fonte: Assoreti, "Relazione annuale 2018").

Raccolta Netta imprese aderenti ad Assoreti, 2014-2018 (dati € mln)

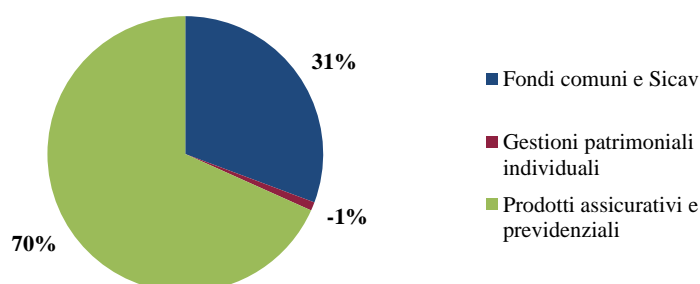


Fonte: rielaborazioni del Management della società su dati Assoreti, "Relazione annuale 2018"

Nell'ambito del risparmio gestito, nel corso del 2018 la gran parte delle risorse nette sono state

destinate principalmente agli strumenti assicurativi e pensionistici per un totale di Euro 9,3 miliardi (70% del totale), ripercorrendo dinamiche simili a quelle osservate nel periodo 2014-2016, determinando così una riduzione dei volumi di raccolta netta realizzati attraverso gli organismi di investimento collettivo del risparmio. Questi ultimi nel 2018 hanno attratto risorse nette per circa Euro 4,2 miliardi (31% del totale), subendo un ridimensionamento rispetto a quanto riscontrato nel 2017 durante il quale le scelte di investimento avevano privilegiato i fondi comuni e le Sicav (*Fonte: Assoreti, "Relazione annuale 2018"*).

Breakdown prodotti risparmio gestito, 2018 (valori percentuali)



Fonte: rielaborazioni del Management della società su dati Assoreti, "Relazione annuale 2018"

6.3.2 Posizionamento concorrenziale

L'industria del risparmio gestito si trova ad affrontare contemporaneamente diversi cambiamenti, ognuno dei quali pone differenti implicazioni e potenziali opportunità per gli operatori del settore: l'innovazione nel campo tecnologico, l'introduzione di dettami regolamentari più stringenti a tutela dei risparmiatori, l'emergere di nuove esigenze e bisogni della clientela legati all'evoluzione della popolazione e ai suoi fattori demografici. In particolare, l'entrata in vigore della nuova normativa MIFID II ha comportato obblighi di maggiore trasparenza verso il cliente soprattutto in tema del costo complessivo e aggregato del servizio e dello strumento finanziario nonché in riferimento all'impatto di tale costo sul rendimento. Richiedendo una informativa completa e trasparente sulla natura dei costi sostenuti dalla clientela, la direttiva MIFID II ha modificato anche il rapporto tra casa prodotto e distributore, portando ad un maggiore livello di interazione lungo l'intera catena distributiva.

Tenendo in considerazione la combinazione di tutti i fattori che ci si attende possano influenzare il settore nel prossimo futuro, il Management dell'Emittente ritiene che lo scenario competitivo in cui si troveranno ad operare i vari player possa essere caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- pressione sui margini di interesse dovuti ai vincoli imposti dai nuovi aspetti regolamentari, tali da far ipotizzare una transizione verso differenti assetti di mercato, inducendo gli operatori a migrare verso nuovi modelli distributivi, sempre più tecnologicamente integrati e dotati di piattaforme digitali, a scapito di quelli tradizionali basati sul mantenimento delle retrocessioni;
- aumento della competitività nel settore, legato al potenziale ingresso di nuovi player soprattutto provenienti dal comparto bancario, dove la forte incidenza dei crediti deteriorati sull'attività di *lending* ha spinto molti operatori a cercare margini di redditività alternativi e/o supplementari in attività *fee-based*, quali tipicamente i servizi di consulenza e la gestione patrimoniale. L'evoluzione tecnologica ha inoltre determinato l'ingresso di player alternativi (*Fintech*) anche nel settore del risparmio gestito. Il complessivo aumento di competizione porterà l'intero segmento

di mercato ad essere maggiormente soggetto rispetto al passato a fenomeni quali la leva operativa e la ricerca di economie di scala;

- maggiore richiesta di personalizzazione della client *experience*, legata da un lato all'emergere di nuove generazioni tecnologicamente sempre più evolute, quali i *Millenials*, dotati di maggiori aspettative, specifiche esigenze finanziarie e una propensione più alta alla gestione diretta dei propri investimenti. Dall'altro lato la riduzione dei rendimenti delle asset class tradizionali spingeranno gli operatori di settore a introdurre nuove strategie di gestione personalizzate in funzione del segmento di clientela, sempre nel rispetto dei profili di rischio.

Tali fenomeni risultano ancora in atto nel settore di riferimento e contestualmente stanno dando vita ad una fase di transizione degli assetti di mercato che realisticamente durerà ancora qualche anno.

In Italia, il settore dell'intermediazione mobiliare è popolato da una moltitudine di operatori, caratterizzati da una forte disomogeneità sia per quanto riguarda il profilo e la dimensione delle diverse SIM attive, sia per quanto attiene al modello di business e alla tipologia di attività svolta. Essendo dunque il panorama competitivo piuttosto eterogeneo, all'interno di questo insieme, il Management dell'Emittente ha potenzialmente ristretto l'arena, evidenziando quegli operatori che avessero un maggior grado di confrontabilità sulla base della tipologia di attività condotta. Dato che le commissioni attive della Copernico SIM sono, infatti, interamente riconducibili all'attività di collocamento e ai servizi di consulenza prestati, si è deciso di concentrare l'attenzione su quell'insieme di SIM per le quali le attività di collocamento e consulenza avessero un peso superiore al 40% delle commissioni attive totali. Di seguito è fornita una rappresentazione dei player del mercato rientranti nel campione analizzato, presentati sulla base delle commissioni attive registrate, delle masse gestite, del numero di consulenti finanziari in struttura e dei margini di intermediazione realizzati nell'esercizio 2017. Questi dati sono stati desunti dai prospetti di bilancio 2017 di ciascun operatore, pubblicamente disponibili.

| Tutti i Dati riportati nella tabella sottostante si riferiscono al FY 2017 | | | | | | | | |
|--|-----------------|------------------------|--------------------------|--------------------|---|--------------|----------------------------|--------------------------------|
| Player | Area prevalente | Struttura proprietaria | N° Consulenti Finanziari | Commissioni Attive | Collocamento e distribuzione + Consulenza sul totale Commissioni Attive (%) | AuM (m €000) | Margine di intermediazione | Margine di Intermediazione/AuM |
| CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM S.p.A. | nord est | Indipendente | 356 | 17.337.238 | 100% | 1.218.670 | 6.871.168 | 0,6% |
| COPERNICO SIM S.p.A. | nord est | Indipendente | 93 | 6.780.389 | 100% | 515.119 | 2.841.986 | 0,6% |
| PROGETTO SIM S.p.A. | nord ovest | Indipendente | 23 | 887.017 | 100% | 56.852 | 120.332 | 0,2% |
| AXA INVESTMENT MANAGERS ITALIA SIM | nord ovest | Banca e/o vigilato | 0 | 17.647.554 | 100% | 40.054.000 | 17.335.558 | 0,0% |
| ONLINE SIM S.p.A. | nord ovest | Indipendente | 1 | 31.374.052 | 99,2% | 4.494.000 | 7.308.084 | 0,2% |
| SANPAOLO INVEST SIM S.p.A. | centro | Banca e/o vigilato | 1428 | 272.859.162 | 94,9% | 21.456.805 | 141.314.589 | 0,7% |
| SCHRODERS ITALY SIM S.p.A. | nord ovest | Banca e/o vigilato | 5 | 42.666.109 | 87,2% | 20.447.000 | 41.789.833 | 0,2% |
| UNICASIM SIM S.p.A. | nord ovest | Indipendente | 56 | 4.047.455 | 84,6% | 344.908 | 5.493.912 | 1,6% |
| SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMET SIM S.p.A. | nord ovest | Indipendente | 28,5 | 7.937.468 | 68,7% | 1.082.791 | 4.106.521 | 0,4% |
| CORPORATE FAMILY OFFICE SIM S.p.A. | nord ovest | Banca e/o vigilato | 2 | 7.564.085 | 47,5% | 1.540.000 | 7.876.379 | 0,5% |
| INTERMONTE SIM S.p.A. | nord ovest | Indipendente | 0 | 40.893.416 | 45,6% | 1.051.203 | 48.715.952 | 4,6% |
| ERSEL SIM S.p.A. | nord ovest | Indipendente | 35 | 21.635.062 | 44,2% | 6.480.000 | 68.461.888 | 1,1% |
| EQUITA SIM S.p.A. | nord ovest | Indipendente | 0 | 47.145.944 | 42,8% | 545.540 | 54.052.537 | 9,9% |
| <i>Media</i> | | | | | | | | 1,6% |
| <i>Mediana</i> | | | | | | | | 0,6% |

Nota: I valori sottolineati (N° CF) si riferiscono al numero medio registrato durante l'anno FY2017
Fonte: bilanci 2017 delle Società

Fonte: elaborazioni del Management su dati SimView.it

Il campione delle SIM analizzate è composto da un tessuto eterogeneo di società: alcune sono indipendenti, mentre altre appartengono a gruppi bancari e/o intermediari vigilati. Il numero dei

consulenti finanziari varia a seconda degli operatori considerati, alcuni hanno una rete più robusta, mentre altri più snella. Tra le SIM indipendenti Copernico rientra nella categoria di player caratterizzati da una rete maggiormente consolidata di consulenti finanziari. A livello di prevalenza geografica, la maggior parte degli operatori è concentrata principalmente nel Nord Italia, con prevalenza nella regione del nord-ovest, seguita dal nord-est, mentre nelle regioni centrali la numerosità risulta inferiore.

6.4 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Copernico è una società di intermediazione mobiliare non appartenente a gruppi bancari, focalizzata sulla consulenza finanziaria, con sede a Udine, fondata nel 1999 da un gruppo di professionisti con rilevante esperienza nel settore.

La Società è stata costituita in data 1 luglio 1999 in forma di società per azioni con denominazione “*Copernico - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.*” in breve “*Copernico SIM S.p.A.*” con un capitale sociale di Lire 750.000.000 (pari a Euro 390.000 al valore nominale unitario delle azioni di Euro 0,52) diviso in 750.000 azioni ordinarie del valore di Lire 1.000 ciascuna sottoscritto da Saverio Scelzo, Carlo Esini e Alpha Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A..

In data 11 settembre 2000, l'Assemblea della Società, al fine di garantire alla Società, alla luce delle linee di sviluppo operativo, una maggiore patrimonializzazione, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 450.000.000 (pari a Euro 234.000 al valore nominale unitario delle azioni di Euro 0,52) mediante emissione di numero 450.000 azioni ordinarie del valore nominale.

Copernico ha avviato la propria operatività nel 2000 a seguito dell'autorizzazione ricevuta dalla Consob alla prestazione del servizio di collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente (Delibera d'iscrizione n. 12343 del 26 gennaio 2000).

Nel corso del 2007, Copernico viene autorizzata dalla Consob alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (D.lgs. n. 164 del 17 settembre 2007).

In data 19 settembre 2013, l'Assemblea della Società ha deliberato (i) di aumentare gratuitamente il capitale sociale da Euro 624.000 ad Euro 1.500.000,00, mediante l'utilizzo della riserva straordinaria di Euro 876.000 e (ii) di modificare il valore nominale unitario delle azioni da Euro 0,52 ad euro 1,00.

Nel 2017, l'Emittente viene autorizzata dalla Consob a svolgere anche il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione (*cf.* D.lgs. n. 129/17 del 3 agosto 2017).

Nel novembre 2018, l'Emittente ha formulato istanza di autorizzazione al servizio di ricezione e trasmissione ordini di cui all'art. 1, comma 5, lettera c), del TUF il cui procedimento è, alla Data del Documento di Ammissione, al vaglio delle Autorità di Vigilanza.

6.5 MARCHI, BREVETTI E CERTIFICAZIONI DI TITOLARITÀ DELL'EMITTENTE

Fermo restando quanto descritto nei paragrafi che precedono, alla Data del Documento di Ammissione non si segnala, da parte dell'Emittente, alcuna dipendenza da brevetti, marchi o licenze, né da contratti commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazioni.

6.6 FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA PROPRIA POSIZIONE CONCORRENZIALE

Per quanto riguarda il posizionamento competitivo dell'Emittente si rinvia a quanto già descritto nel precedente Capitolo 6.2.

6.7 INVESTIMENTI

6.7.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dalla Società

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti sostenuti dall'Emittente negli esercizi 2018, 2017 e 2016.

Investimenti materiali

| Attività materiali (valori in €/000) | | | |
|---|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Attività / Valori | Esercizio 2018 | Esercizio 2017 | Esercizio 2016 |
| 1. Attività di proprietà | | | |
| a) terreni | 361 | 361 | 361 |
| b) fabbricati | 1.343 | 1.406 | 1.454 |
| c) mobili | 10 | 18 | 26 |
| d) impianti elettronici | 18 | 30 | 44 |
| e) altre | | | |
| 2. Attività acquisite in leasing finanziario | | | |
| a) terreni | | | |
| b) fabbricati | | | |
| c) mobili | | | |
| d) impianti elettronici | | | |
| e) altre | | | |
| Totale | 1.732 | 1.815 | 1.885 |

In merito agli investimenti in attività materiali si segnala che essi si riferiscono prevalentemente all'immobile e al terreno di proprietà ove è sita la sede legale dell'Emittente.

Gli incrementi dell'esercizio 2018 non significativi, pari a 2 migliaia di Euro, sono riconducibili a lavori di ammodernamento dell'immobile di proprietà e all'acquisto di macchine elettroniche d'ufficio, per un costo storico alla data del 31 dicembre 2018 pari a complessivi 2.856 migliaia di Euro.

I decrementi dell'esercizio 2018 sono riconducibili alla dismissione di macchine elettroniche d'ufficio pari a 8 migliaia di Euro. Oltre quanto evidenziato, il valore netto delle attività materiali al 31 dicembre 2018, pari a 1.732 migliaia di Euro, è riconducibile al sistematico processo di ammortamento per una cifra pari a complessivi 84 migliaia di Euro e ad un fondo ammortamento totale alla stessa data pari a 1.124 migliaia di Euro.

Investimenti immateriali

| Attività immateriali (valori in €/000) | | | | | | |
|---|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|----------------------------|---------------------------------|
| Voci/Valutazione | 2018 | | 2017 | | 2016 | |
| | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value | Attività valutate al costo | Attività valutate al fair value |
| | | | | | | |

| | | | | | | |
|--------------------------------------|------------|----------|-----------|----------|------------|----------|
| 1. Avviamento | - | - | - | - | - | - |
| 2. Altre attività immateriali | | | | | | |
| 2.1 generate internamente | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 altre | 168 | - | 64 | - | 107 | - |
| Totale | 168 | - | 64 | - | 107 | - |

Gli importi riportati si riferiscono nella loro quasi totalità a software gestionali amministrativo-contabili in uso presso l'Emittente.

Gli incrementi del 2018 si riferiscono, per una quota pari a 166 migliaia di Euro, ai costi sostenuti dall'emittente per realizzare il progetto di migrazione, attivazione, personalizzazione e il mantenimento in funzione del nuovo sistema informativo denominato "PBOffice" - Daxtor. L'aliquota utilizzata dall'emittente per il calcolo dell'ammortamento del nuovo sistema informativo PBOffice è pari al 25%, in quanto la durata residua del contratto in essere con il fornitore Daxtor risulta essere quadriennale.

6.7.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha in corso di realizzazione investimenti significativi.

6.7.3 Joint ventures e società partecipate

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha stipulato accordi di Joint Venture e non detiene partecipazioni in altre società o enti.

6.7.4 Problematiche ambientali

In considerazione della tipologia di attività svolta dall'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione, la Società non è a conoscenza di problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

CAPITOLO 7 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non appartiene ad alcun gruppo.

L'Emittente è controllato da Saverio Scelzo ai sensi dell'art. 2359 c.c. il quale detiene una partecipazione pari al 51,3%.

Per maggiori informazioni in merito ai principali azionisti dell'Emittente si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13 del Documento di Ammissione.

7.2 SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non detiene partecipazioni in altre società o enti.

CAPITOLO 8 CONTESTO NORMATIVO

8.1 DESCRIZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO

(A) Premessa

Copernico è una *società di intermediazione mobiliare* così come definita all'art. 1, comma 1, lett. e), del TUF quale “*l'impresa di investimento avente forma di persona giuridica con sede legale e direzione generale in Italia, diversa dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'art. 106 del T.U. bancario, autorizzata a svolgere servizi o attività di investimento*”.

Copernico rientra nel novero dei soggetti abilitati allo svolgimento di servizi e attività di investimento di cui all'art. 1, comma 1, lett. r), del TUF e delle imprese di investimento di cui all'art. 1, comma 1, lett. h), del TUF.

(B) La prestazione dei servizi di investimento

L'attività di Copernico è disciplinata prevalentemente nel TUF, come modificato per effetto del recepimento della normativa di derivazione comunitaria (il riferimento è, tra l'altro, alla MiFID) e nelle relative disposizioni attuative emanate, in particolare, da Banca d'Italia e Consob, nell'ambito delle rispettive competenze.

Nell'ambito della normativa applicabile, assumono particolare rilevanza le disposizioni che disciplinano:

- (i) l'autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento;
- (ii) la prestazione dei servizi e delle attività di investimento;
- (iii) l'offerta fuori sede; e
- (iv) la vigilanza sull'esercizio dei servizi d'investimento e la vigilanza prudenziale.

Autorizzazione all'esercizio di servizi e attività di investimento

L'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento è riservato alle imprese di investimento e alle banche (*cfr.* art. 18, comma 1, del TUF). In conformità alla disciplina comunitaria di riferimento, l'accesso alla prestazione dei servizi e delle attività d'investimento è subordinato ad un'autorizzazione rilasciata dalle Autorità competenti dei singoli Stati membri (*cfr.* art. 5 MiFID II).

Il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle attività di investimento da parte delle SIM rientra tra le competenze di Consob (*cfr.* art. 19 del TUF). L'autorizzazione è concessa da Consob, sentita Banca d'Italia, entro sei mesi dalla presentazione della domanda e salve le ipotesi di sospensione dei termini dell'istruttoria *ex art.* 11 del Regolamento Intermediari, quando sono rispettate almeno le seguenti condizioni:

- (i) adozione della forma di società per azioni;
- (ii) inserimento, all'interno della denominazione sociale, delle parole “*società di intermediazione mobiliare*”;
- (iii) sede legale e direzione generale nel territorio della Repubblica;
- (iv) versamento di un capitale di ammontare non inferiore a quello determinato in via generale da

Banca d'Italia¹;

- (v) presentazione, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto, di: a) un programma concernente l'attività iniziale, inclusivo della descrizione delle tipologie di operazioni previste, delle procedure adottate per l'esercizio dell'attività e degli eventuali servizi accessori; e b) una relazione sulla struttura organizzativa, ivi compresa l'illustrazione dell'eventuale affidamento a terzi di funzioni operative essenziali;
- (vi) idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo ai sensi dell'art. 13 del TUF;
- (vii) rispetto da parte dei titolari delle partecipazioni qualificate dei requisiti di cui all'art. 14 del TUF e assenza di circostanze che conducano al divieto previsto dall'art. 15, comma 2, del TUF;
- (viii) presenza di una struttura di gruppo tale da non pregiudicare l'effettivo esercizio della vigilanza sulla società medesima e disponibilità a fornire almeno le informazioni richieste ai sensi dell'art. 15, comma 5, del TUF; e
- (ix) adesione ad un sistema di indennizzo riconosciuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite Banca d'Italia e Consob (cfr. art. 59 del TUF e par. 1.4, lett. (d) *infra* per maggiori informazioni).

L'autorizzazione è negata quando non risulta garantita la sana e prudente gestione e assicurata la capacità dell'impresa di esercitare correttamente i servizi e le attività di investimento.

All'atto di ricezione dell'autorizzazione, Consob iscrive in un apposito albo le SIM e ne fornisce comunicazione a Banca d'Italia (cfr. art. 20 del TUF).

L'*iter* procedimentale per l'ottenimento dell'autorizzazione, incluse le caratteristiche della domanda di autorizzazione, la documentazione da allegare e l'istruttoria del procedimento, è disciplinato dal Regolamento Intermediari, Libro II, Parte III.

Successivamente al rilascio dell'autorizzazione, possono verificarsi, tra gli altri, ipotesi di:

- (i) revoca dall'autorizzazione, nell'ipotesi in cui a) l'esercizio dei servizi e delle attività di investimento è interrotto da più di sei mesi, b) l'autorizzazione è stata ottenuta presentando false dichiarazioni o con qualsiasi altro mezzo irregolare, o c) vengono meno le condizioni cui è subordinata l'autorizzazione;
- (ii) rinuncia dell'autorizzazione all'esercizio di uno o più servizi o attività di investimento, mediante presentazione di apposita istanza di revoca alla Consob, la quale, sentita Banca d'Italia, delibera sulla domanda entro il termine massimo di centoventi giorni; o

¹ Il Regolamento del 29 Ottobre 2007, n. 1097 di Banca d'Italia (Titolo II, cap. 1, n. 4), correlando tale capitale minimo alla rischiosità insita nel servizio di investimento per il quale viene richiesta l'autorizzazione, ha stabilito che lo stesso sia pari a:

- euro 120.000, per le SIM che intendano prestare esclusivamente il servizio di consulenza in materia di investimenti, a condizione che non detengano, neanche in via temporanea, disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e a condizione che non assumano rischi in proprio;
- euro 385.000, per le SIM che intendono prestare, anche congiuntamente, i servizi di collocamento di strumenti finanziari senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; gestioni di portafogli; ricezione e trasmissione di ordini, a condizione che non detengano, neanche in via temporanea, le disponibilità liquide e gli strumenti finanziari della clientela e l'attività sia svolta senza assunzione di rischi da parte delle SIM;
- euro 1.000.000, per le SIM che intendano prestare, anche congiuntamente, i servizi sopra elencati pur detenendo stabilmente o temporaneamente disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela e riservandosi la possibilità di assumere rischi in proprio, nonché per le SIM che intendano prestare servizi di: sottoscrizione e/o collocamento di strumenti finanziari con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; di negoziazione per conto proprio; di esecuzione di ordini per conto dei clienti; di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione

- (iii) decadenza dall'autorizzazione, nell'ipotesi di manca inizio dello svolgimento dei servizi/attività di investimento entro il termine di un anno dal rilascio della relativa autorizzazione.

Prestazione dei servizi e attività di investimento

La prestazione di servizi e attività di investimento consiste nella²:

- (i) ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari;
- (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- (iii) negoziazione per conto proprio;
- (iv) gestione di portafogli;
- (v) consulenza in materia di investimenti;
- (vi) assunzione a fermo di strumenti finanziari e/o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- (vii) collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
- (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione;
- (ix) gestione di sistemi organizzati di negoziazione.

Copernico è, ad oggi, autorizzata alla prestazione di³:

- (i) collocamento senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente - con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa (*cf.* Delibera d'iscrizione n. 12343 del 26 gennaio 2000);
- (ii) consulenza in materia di investimenti (*cf.* D.lgs. n. 164 del 17 settembre 2007);
- (iii) esecuzione di ordini per conto dei clienti limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione (*cf.* D.lgs. n. 129 del 03 agosto 2017).

Copernico presta inoltre, tra quelli previsti all'Allegato I, Sezione B, del TUF, il seguente servizio accessorio: consulenza alle imprese in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e di

² Ai sensi dell'Allegato I, Sezione C, del TUF, per "strumenti finanziari" si intendono: a) valori mobiliari; b) strumenti del mercato monetario; c) quote di un organismo di investimento collettivo d) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a valori mobiliari, valute, tassi di interesse o rendimenti, o ad altri strumenti derivati, indici finanziari o misure finanziarie che possono essere regolati con consegna fisica del sottostante o attraverso il pagamento di differenziali in contanti; e) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», accordi per scambi futuri di tassi di interesse e altri contratti derivati connessi a merci il cui regolamento avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto; f) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap» ed altri contratti su strumenti derivati connessi a merci che possono essere regolati con consegna fisica purché negoziati su un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione o un sistema organizzato di negoziazione, eccettuati i prodotti energetici all'ingrosso negoziati in un sistema organizzato di negoziazione che devono essere regolati con consegna fisica; g) Contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», contratti a termine («forward») e altri contratti su strumenti derivati connessi a merci che non possono essere eseguiti in modi diversi da quelli indicati sub f), che non hanno scopi commerciali, e aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati; h) strumenti finanziari derivati per il trasferimento del rischio di credito; i) contratti finanziari differenziali; l) contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati («future»), «swap», contratti a termine sui tassi d'interesse e altri contratti su strumenti derivati connessi a variabili climatiche, tariffe di trasporto, tassi di inflazione o altre statistiche economiche ufficiali, quando l'esecuzione avviene attraverso il pagamento di differenziali in contanti o può avvenire in tal modo a discrezione di una delle parti, con esclusione dei casi in cui tale facoltà consegue a inadempimento o ad altro evento che determina la risoluzione del contratto, nonché altri contratti su strumenti derivati connessi a beni, diritti, obblighi, indici e misure, non altrimenti indicati nella presente sezione, aventi le caratteristiche di altri strumenti finanziari derivati, considerando, tra l'altro, se sono negoziati su un mercato regolamentato, un sistema multilaterale di negoziazione o un sistema organizzato di negoziazione; l) quote di emissioni che consistono di qualsiasi unità riconosciuta conforme ai requisiti della direttiva 2003/87/CE.

³ Come risultante dalla sezione "intermediari - albo imprese di investimento" sul sito CONSOB.

questioni connesse, ivi compresa l'analisi di portafoglio e analisi di patrimonio.

Nella prestazione dei servizi di investimento, le SIM sono tenute ad osservare le regole di comportamento di settore (*cf.* art. 21 del TUF), quali:

- (i) lo svolgimento dell'attività in conformità ai canoni di diligenza, correttezza e trasparenza, nell'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati;
- (ii) l'acquisizione delle informazioni necessarie dai clienti e l'operatività finalizzata all'adeguata informativa al cliente;
- (iii) l'utilizzo di comunicazioni pubblicitarie e promozionali corrette, chiare e non fuorvianti;
- (iv) la disposizione di risorse e procedure, anche di controllo interno, idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività;
- (v) l'adozione di ogni misura ragionevole per identificare i conflitti di interesse che potrebbero insorgere con il cliente o fra clienti e l'efficace gestione degli stessi, anche mediante idonee misure organizzative che non incidano negativamente sugli interessi dei clienti;
- (vi) l'informazione chiara nei confronti dei clienti, prima di agire per loro conto, circa la natura generale e/o le fonti di conflitto di interesse quando le misure di cui al punto che precede non siano sufficienti per evitare, con ragionevole certezza, il rischio di nocumento agli interessi dei clienti; e
- (vii) lo svolgimento di una gestione indipendente, sana e prudente anche mediante l'adozione di misure idonee a salvaguardare i diritti dei clienti sui beni affidati.

Le SIM sono altresì tenute a:

- (i) tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenute, rispetto al patrimonio proprio e a quello degli altri clienti (*cf.* art. 22 del TUF); e
- (ii) redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e consegnarne copia ai clienti (*cf.* art. 23 del TUF).

Inoltre, la normativa prevede che gli intermediari debbano osservare l'obbligo di valutazione di adeguatezza nella prestazione del servizio di consulenza agli investimenti e di gestione di portafoglio. In particolare, al fine di raccomandare i servizi di investimento e gli strumenti finanziari, l'intermediario deve ottenere dal cliente o potenziale cliente le informazioni necessarie in merito:

- a) alla conoscenza ed esperienza in materia di investimenti riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio;
- b) alla situazione finanziaria, inclusa la capacità di sostenere perdite;
- c) agli obiettivi di investimento, inclusa la tolleranza al rischio (*cf.* art. 40 del Regolamento Intermediari).

Con riferimento ai servizi di investimento, la normativa prevede, tra l'altro:

- (i) in relazione al servizio di consulenza in materia di investimenti, l'obbligo degli intermediari di fornire ai clienti al dettaglio, su supporto durevole, prima che la transazione sia effettuata, una dichiarazione di adeguatezza che specifichi la consulenza prestata e indichi perché corrisponda alle preferenze, agli obiettivi e alle altre caratteristiche del cliente (*cf.* art. 41 del Regolamento Intermediari);

- (ii) in relazione alla prestazione di servizi di investimento diversi dalla consulenza in materia di investimenti e dalla gestione di portafogli, l'obbligo degli intermediari di richiedere al cliente o potenziale cliente di fornire informazioni in merito alla sua conoscenza ed esperienza riguardo al tipo specifico di strumento o di servizio proposto o chiesto, al fine di determinare se il servizio o strumento in questione è appropriato per il cliente o potenziale cliente (*cf.* art. 42 del Regolamento Intermediari);
- (iii) in relazione al servizio di mera esecuzione o ricezione di ordini (c.d. *execution only*), la facoltà, in capo alla SIM, di omettere le valutazioni di cui sopra limitatamente alle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari non complessi (*cf.* art. 43 Regolamento Intermediari).

Offerta fuori sede

Ai sensi dell'art. 30 del TUF, per "offerta fuori sede" si intende la promozione ed il collocamento presso il pubblico di: (i) strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento; e/o (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività.

L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi e attività di investimento può essere effettuata solo dai soggetti a ciò autorizzati (*cf.* art. 30, commi 3 e 4, del TUF).

Ai sensi dell'art. 31 del TUF, i soggetti autorizzati si avvalgono, per l'offerta fuori sede, di Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede, iscritti nell'apposito albo unico tenuto dall'Organismo per la tenuta dell'Albo dei Consulenti Finanziari. L'attività di consulente finanziario deve essere svolta esclusivamente nell'interesse di un unico soggetto, il quale è responsabile in solido degli eventuali danni arrecati a terzi dal consulente finanziario stesso, anche qualora tali danni siano conseguenti a responsabilità del Consulente Finanziario accertata in sede penale. Nella prestazione della propria attività, i consulenti finanziari sono tenuti al rispetto di regole di comportamento nei confronti degli investitori stabilite dalla Consob.

L'Organismo esercita i poteri cautelari di cui all'articolo 7-septies del TUF e i poteri sanzionatori di cui all'articolo 196 del TUF nei confronti dei consulenti finanziari. La Consob e l'Organismo collaborano tra loro, anche mediante scambio di informazioni, al fine di agevolare lo svolgimento delle rispettive funzioni.

La Consob, ai sensi dell'art. 31-bis del TUF, vigila sull'Organismo con la finalità di verificare l'adeguatezza delle procedure interne adottate dall'Organismo per lo svolgimento dei compiti a questo affidati e può accedere al sistema informativo richiedendo all'Organismo la comunicazione periodica di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti con le modalità e nei termini dalla stessa stabiliti, effettuare ispezioni, richiedere l'esibizione dei documenti.

Vigilanza sull'esercizio dei servizi d'investimento e vigilanza prudenziale

L'azione di vigilanza esercitata da Consob e Banca d'Italia sulla prestazione dei servizi di investimento è volta principalmente a:

- (i) la salvaguardia della fiducia nel sistema finanziario;
- (ii) la tutela degli investitori;
- (iii) la stabilità e il buon funzionamento del sistema finanziario;

- (iv) la competitività del sistema finanziario; e
- (v) l'osservanza delle disposizioni in materia finanziaria (*cf.* art. 5 del TUF).

In conformità alla ripartizione delle proprie funzioni:

- Banca d'Italia è competente con riferimento ai profili di contenimento del rischio, stabilità patrimoniale e sana e prudente gestione; e
- Consob supervisiona la trasparenza e la correttezza dei comportamenti (*cf.* art. 5 del TUF).

Nell'esercizio dei poteri di vigilanza, Banca d'Italia e Consob operano di concerto, notificando reciprocamente i provvedimenti assunti e le irregolarità rilevate nell'esercizio dei poteri di vigilanza.

Le diverse forme di vigilanza

Consob e Banca d'Italia esercitano, ciascuna per quanto di competenza:

- vigilanza regolamentare, consistente nell'emanazione di provvedimenti e regolamenti (*cf.* art. 6 del TUF);
- vigilanza informativa, attraverso la facoltà di richiesta di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di documenti (*cf.* art. 8 del TUF); e
- vigilanza prudenziale, accertando il rispetto dei requisiti di capitale e patrimoniali (*cf.* regolamento CRR e Regolamento Banca d'Italia del 24 Ottobre 2007).

La vigilanza prudenziale (approfondimento)

Avuto particolare riferimento alla vigilanza prudenziale, dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel CRR e nella CRD IV, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* di Basilea 3) ed abrogano, per l'effetto, talune disposizioni del Regolamento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007 in materia di vigilanza prudenziale per le SIM.

In ambito nazionale, la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia mediante:

- la Circolare della Banca d'Italia n. 285 *“Disposizioni di vigilanza per le banche”* del 17 dicembre 2013, in sostituzione delle disposizioni previste dal Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Circolare della Banca d'Italia n. 286 *“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”* del 17 dicembre 2013 e successive modifiche ed integrazioni;
- la Circolare della Banca d'Italia n. 154 *“Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi”* del 22 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni.

Il CRR definisce quali imprese di investimento i soggetti qualificati come tali ai sensi di MiFID, ad eccezione di quelli che non sono autorizzati alla prestazione del servizio accessorio di locazione di cassette di sicurezza e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, che prestano soltanto uno o più dei servizi e attività di investimento elencati all'allegato I, sezione A, punti 1, 2, 4 e 5 di MiFID (*“ricezione e trasmissione di ordini”*, *“esecuzione di ordini”*, *“gestione di portafogli”*, *“consulenza in materia di investimenti”*) e che non sono autorizzati a detenere fondi o titoli

appartenenti ai loro clienti e che, per tale motivo, non possono mai trovarsi in situazione di debito con tali clienti (*cf.* art. 4, par. 1, punto 2 CRR).

Le imprese di investimento rientrano, nei termini di cui sopra, nella definizione di “enti”, al pari degli enti creditizi (*cf.* art. 4, par. 1, punto 3 del CRR).

Per effetto del nuovo quadro normativo sopra richiamato, Banca d'Italia ha evidenziato alcune variazioni introdotte dal pacchetto CRR/CRD IV alla normativa applicabile alle SIM (*cf.* comunicazione del 31 marzo 2014).

Alla Data del Documento di Ammissione, Copernico SIM S.p.A. non fa parte di alcun gruppo ai fini della normativa sui requisiti di vigilanza prudenziale e rientra tra le “SIM ad autorizzazione limitata” ex art. 95 CRR, pertanto la SIM calcola i requisiti patrimoniali e l'esposizione ai rischi secondo gli artt. 92 e 95 del CRR.

Nell'ipotesi di violazione dei requisiti patrimoniali, Banca d'Italia ha facoltà di:

- (i) applicare sanzioni amministrative pecuniarie da Euro 30.000,00 ad un massimo di Euro 5 milioni (o ad un massimo pari al 10% del fatturato quando tale importo è superiore ad Euro 5 milioni e il fatturato è disponibile e determinabile (*cf.* art. 190 del TUF));
- (ii) imporre provvedimenti ingiuntivi ex art. 7-quater del TUF (quali, a titolo esemplificativo, l'ordine di porre termine alla irregolarità e il divieto di intraprendere nuove operazioni);
- (iii) disporre lo scioglimento degli organi sociali, nel caso di gravi violazioni (*cf.* art. 56 del TUF); e
- (iv) disporre la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività e la liquidazione coatta amministrativa, in caso di perdite di eccezionale gravità (*cf.* art. 57 del TUF).

(C) Requisiti degli esponenti aziendali

L'idoneità dei soggetti chiamati a svolgere funzioni di amministrazione, direzione e controllo (“**Esponente Aziendale**”) assume particolare rilevanza ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento (*cf.* art. 13 del TUF).

L'idoneità dell'Esponente Aziendale è misurata in termini di: i) onorabilità, ii) professionalità, iii) competenza, iv) indipendenza, v) correttezza e vi) valutazione del tempo necessario ai fini dell'efficace espletamento dell'incarico (*cf.* art. 13 del TUF).

La puntuale definizione dei requisiti di cui sopra è delegata al Ministro dell'Economia e delle Finanze che, ad oggi, non ha ancora provveduto ad emanare l'apposito regolamento attuativo. Ne consegue, pertanto, l'applicazione del D.M. 11 novembre 1998, n. 468, in materia di requisiti di professionalità e onorabilità. Con riferimento al processo di valutazione:

- (i) l'esame dell'idoneità dei componenti spetta agli organi di amministrazione e controllo, che documentano il processo di analisi e motivano opportunamente l'esito della valutazione;
- (ii) nelle ipotesi di specifiche e limitate carenze riferibili ai criteri di competenza e adeguata composizione, i medesimi organi possono adottare misure volte al superamento delle carenze in esame;
- (iii) ogni altro caso determina la decadenza dall'ufficio, pronunciata dall'organo di appartenenza entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto o della violazione sopravvenuti.

Banca d'Italia e Consob, nell'ambito delle rispettive competenze, valutano l'idoneità degli esponenti

aziendali e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, anche sulla base dell'analisi compiuta e delle eventuali misure adottate da parte degli organi di amministrazione e controllo e, in caso di difetto o violazione, pronunciano la decadenza dalla carica (*cf.* art. 13 del TUF).

(D) Gestione e risoluzione delle crisi

In relazione alla gravità delle violazioni compiute, la SIM può essere soggetta alle misure di: *i*) sospensione degli organi amministrativi; *ii*) amministrazione straordinaria; e *iii*) liquidazione coatta amministrativa.

Sospensione degli organi amministrativi

Nell'ipotesi in cui risultino “*gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie*” e ricorrano “*situazioni di pericolo per i clienti o per i mercati*”, Consob può disporre in via d'urgenza la sospensione degli organi di amministrazione e la nomina di un commissario (*cf.* art. 7-sexies del TUF).

Amministrazione straordinaria

Banca d'Italia, di propria iniziativa o su proposta di Consob nell'ambito delle proprie competenze, può sottoporre la SIM ad amministrazione straordinaria e ordinarne lo scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e di controllo nelle ipotesi di:

- (i) gravi irregolarità nell'amministrazione ovvero gravi violazioni delle disposizioni legislative, amministrative o statutarie che ne regolano l'attività;
- (ii) gravi perdite del patrimonio della società; o
- (iii) istanza motivata di scioglimento a firma degli organi amministrativi, dell'assemblea straordinaria ovvero del commissario nominato ai sensi dell'art. 7-sexies del TUF (*cf.* art. 56 del TUF).

La direzione della procedura, anche quando questa sia stata aperta su proposta di Consob, è riservata a Banca d'Italia. Trovano applicazione le norme dettate dal TUB per l'amministrazione straordinaria delle banche (*cf.*, tra gli altri, gli artt. 70, commi 2, 3, 4 e 5, 71 e 72 del TUB).

Liquidazione coatta amministrativa

Nell'ipotesi in cui le irregolarità o le violazioni siano di eccezionale gravità, il Ministero dell'Economia e delle Finanze può disporre la liquidazione coatta amministrativa della SIM, su proposta di Banca d'Italia o di Consob, nell'ambito delle rispettive competenze (*cf.* art. 57 del TUF).

La procedura si svolge sotto l'esclusiva direzione di Banca d'Italia e trovano applicazione le stesse norme che disciplinano la liquidazione coatta delle banche (*cf.*, tra gli altri, gli artt. 80, comma da 3 a 6, 81, 82 del TUB).

Il sistema di indennizzo

La tutela degli investitori è assicurata dalle norme di vigilanza prudenziale e, altresì, dall'adesione obbligatoria ad un sistema di indennizzo riconosciuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentite Banca d'Italia e Consob (*cf.* art. 59 del TUF).

L'adesione al sistema di indennizzo a tutela degli investitori, che costituisce una condizione per il rilascio dell'autorizzazione alla prestazione di servizi e attività di investimento di cui all'art. 19 del TUF, consente di offrire agli investitori un indennizzo nell'ipotesi in cui la SIM risulti incapace di

soddisfare le ragioni di credito.

Costituisce sistema di indennizzo il soggetto di natura privatistica, avente personalità giuridica eventualmente espressa anche in forma di società consortile, costituito per la tutela di crediti vantati nei confronti delle imprese e degli intermediari (*cf.* art. 1 d.m. del 14 Novembre 1997 n. 485).

Il sistema di indennizzo rimborsa i crediti, rappresentati da somme di denaro e da strumenti finanziari derivanti da operazioni di investimento, vantati dagli investitori nei confronti di:

- banche italiane, società di intermediazione mobiliare, intermediari finanziari e di loro succursali comunitarie;
- succursali insediate in Italia di banche estere e imprese di investimento che aderiscono al sistema di indennizzo, limitatamente all'attività svolta in Italia; e
- agenti di cambio (*cf.* art. 3 d.m. del 14 Novembre 1997 n. 485).

I criteri e le modalità di rimborso sono definiti dal regolamento operativo del sistema di indennizzo (*cf.* art. 2, comma 4, d.m. del 14 Novembre 1997 n. 485).

(E) Disposizioni antiriciclaggio e antiterrorismo

La SIM è soggetta alle disposizioni volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo (*cf.* D.Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, da ultimo modificato dal D.Lgs. n.90 del 25 maggio 2017 di recepimento della direttiva UE 2015/849 e regolamentazione di attuazione).

In particolare, Copernico è tenuta all'assolvimento, tra l'altro, degli obblighi di:

- identificazione del cliente, dell'esecutore dell'operazione e del titolare effettivo ("**Obblighi KYC**");
- conservazione delle informazioni e della documentazione raccolta ai fini dell'assolvimento degli Obblighi KYC ("**Obblighi di Conservazione**");
- segnalazione all'Unità di Informazione Finanziaria ("**UIF**") di operazioni sospette ("**Obblighi SOS**");
- predisposizione di procedure interne in materia antiriciclaggio e antiterrorismo; e
- costituzione della funzione antiriciclaggio, incaricata dell'attuazione dei relativi obblighi e del monitoraggio della conformità interna alle procedure di cui sopra.

La violazione degli obblighi di cui sopra può comportare sanzioni di natura amministrativa e penale.

(F) MIFID II – Inquadramento

Approvata il 15 maggio 2014, la Direttiva Ue 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio ("**Markets in Financial Instruments Directive II**" o "**MIFID II**") sostituisce la Direttiva 2004/39/CE ("**Markets in Financial Instruments Directive**" o "**MIFID**").

La tabella che segue riassume le principali date che hanno segnato il percorso legislativo di approvazione e successiva implementazione della MiFID II.

15 Maggio 2014

Approvazione del testo definitivo della MiFID II e del regolamento relativo ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFIR) da parte del Parlamento Europeo e del Consiglio

| | |
|-----------------------|--|
| <i>Febbraio 2016</i> | Estensione del termine di recepimento della MiFID II dal 3 gennaio 2017 al 3 gennaio 2018 da parte del Consiglio |
| <i>25 Agosto 2017</i> | <p>Pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 198 del D.Lgs. n. 129 del 3 agosto 2017, attuativo della MIFID II e volto ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento MIFIR (“Decreto 129”). Il Decreto 129 modifica significativamente la disciplina contenuta nel TUF di rilevanza per Copernico, con particolare riferimento ai profili afferenti:</p> <p>la Product Governance;</p> <p>la Product Intervention;</p> <p>la disciplina della consulenza; e</p> <p>la comunicazione dei conflitti d’interesse.</p> |
| <i>26 Agosto 2017</i> | Entrata in vigore del Decreto 129. Le disposizioni del TUF modificate per effetto del Decreto sono state applicate a partire dal 3 gennaio 2018, fatte salve le disposizioni per cui sia previsto diversamente nella MiFID II o nel MiFIR. |
| <i>Dicembre 2017</i> | Approvazione delle modifiche al Regolamento Mercati e al Regolamento Emittenti adottate dalla Consob rispettivamente con delibere n. 20249 e n. 20250 del 28 dicembre 2017. |
| <i>3 Gennaio 2018</i> | Entrata in vigore di MiFID II. |
| <i>Febbraio 2018</i> | Approvazione delle modifiche al Regolamento Intermediari adottate dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018. |

Nell’ambito della riforma di MiFID e MiFIR, assumono particolare interesse le soprarichiamate disposizioni in materia di: *i) Product Governance, ii) Product Intervention, iii) consulenza, iv) conflitti di interesse e v) offerta fuori sede.*

Product Governance

Sin dalla prima fase di ideazione dei prodotti finanziari, gli intermediari devono addivenire ad una corretta identificazione e valorizzazione di quelle che sono le esigenze della clientela cui tali prodotti saranno destinati. La MiFID II ha introdotto l’obbligo di *governance* sia per i produttori sia per i distributori di prodotti finanziari, prevedendo che le imprese di investimento che realizzano strumenti finanziari per la vendita alla clientela, debbano assicurarsi che tali prodotti vengano concepiti per soddisfare le esigenze di un determinato mercato di riferimento di clienti finali, il c.d. *target market* (cfr. artt. 16, par. 3 e 24, par. 2 della MiFID II).

In particolare, gli intermediari “produttori” dovranno svolgere, in via anticipata e astratta, valutazioni di coerenza dei prodotti rispetto ai bisogni e alle caratteristiche del target di clientela potenziale, sin dalla fase della loro ideazione e specificare una strategia di distribuzione che sia coerente con il *target market* identificato.

Gli intermediari “distributori”, invece, dovranno acquisire dagli intermediari “produttori” le informazioni necessarie per comprendere pienamente le caratteristiche degli strumenti finanziari e, quindi, sulla base di tali informazioni e della conoscenza diretta della clientela, individuare un *target market* effettivo, valutando la situazione e le esigenze dei clienti su cui intendono concentrarsi in modo da garantire che gli interessi dei clienti non siano pregiudicati a causa di pressioni commerciali o necessità di finanziamento.

Al fine di recepire questi aspetti, il Decreto 129 introduce all’art. 21 del TUF due nuovi commi, 2-*bis* e 2-*ter*, dedicati, rispettivamente, ai produttori e ai distributori di strumenti finanziari, in conformità alle previsioni dell’art. 24 di MiFID II.

Product Intervention

In relazione ai profili MiFID, ESMA, EBA e le competenti Autorità nazionali avranno facoltà di intervenire per vietare o limitare la distribuzione di specifici prodotti finanziari che siano stati identificati nocivi per gli investitori o dannosi per l’ordinato funzionamento, l’integrità dei mercati o la stabilità del sistema. Sono previsti, tra l’altro:

- la pubblicazione di avvertimenti nei confronti del pubblico;
- l’intimazione ai soggetti abilitati di non avvalersi, nell’esercizio della propria attività e per un periodo non superiore a tre anni, dell’attività professionale di un soggetto ove possa essere di pregiudizio per la trasparenza e la correttezza dei comportamenti;
- la rimozione di esponenti aziendali qualora la permanenza in carica sia di pregiudizio alla trasparenza e correttezza dei comportamenti dei soggetti abilitati, precisando, peraltro, che non si procede alla rimozione laddove ricorrano i presupposti per la decadenza (ex art. 13 del TUF) salvo che sussista urgenza di provvedere;
- la sospensione, per un periodo non superiore a 60 giorni per ciascuna volta, della commercializzazione o della vendita di strumenti finanziari nell’ipotesi di violazione delle disposizioni di attuazione dell’art. 6, comma 2, lettera b-*bis*) numero 1, lettera a), del TUF e di esistenza di un pregiudizio per la tutela degli investitori (cfr. art. 7 del TUF).

Con riferimento all’esercizio dei poteri d’intervento di cui al MiFIR, questi sono attribuiti a Consob ai fini della garanzia della protezione degli investitori, dell’ordinato funzionamento e integrità dei mercati finanziari o dei mercati delle merci e a Banca d’Italia, per quanto riguarda la stabilità del sistema finanziario (cfr. art. 7-*bis* del TUF).

La disciplina della consulenza

Con riferimento alla prestazione della consulenza in materia di investimenti sono stati introdotti presidi rafforzati volti alla tutela dei clienti con riferimento agli obblighi di comunicazione nei confronti del cliente e l’articolazione del servizio di investimento in esame.

In particolare, ai sensi dell’art. 24 di MiFID II, il cliente dovrà essere reso edotto in tempo utile:

- a) se la consulenza è fornita su base indipendente o meno;
- b) se la consulenza è basata su un’analisi del mercato ampia o più ristretta delle varie tipologie di strumenti finanziari e, in particolare, se la gamma è limitata agli strumenti finanziari emessi o forniti da entità che hanno con il prestatore del servizio stretti legami o altro stretto rapporto legale o economico, come un rapporto contrattuale talmente stretto da comportare il rischio di

compromettere l'indipendenza della consulenza prestata; e

- c) se verrà fornita ai clienti la valutazione periodica dell'adeguatezza degli strumenti finanziari raccomandati.

La medesima previsione normativa specifica che, con riferimento alla prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti su base indipendente occorre che:

- a) sia valutata una congrua gamma di strumenti finanziari disponibili sul mercato, che siano sufficientemente diversificati in termini di tipologia ed emittenti o fornitori di prodotti in modo da garantire che gli obiettivi di investimento del cliente siano opportunamente soddisfatti e non siano limitati agli strumenti finanziari emessi o forniti: *i)* dal prestatore del servizio o da entità che hanno con esso stretti legami, o *ii)* da altre entità che hanno con il prestatore del servizio stretti legami o rapporti legali o economici, come un rapporto contrattuale talmente stretto da comportare il rischio di compromettere l'indipendenza della consulenza prestata;
- b) non siano accettati e trattenuti onorari, commissioni o altri benefici monetari o non monetari pagati o forniti da terzi o da una persona che agisce per conto di terzi, ad eccezione dei benefici non monetari di entità minima che possono migliorare la qualità del servizio offerto ai clienti e che, per la loro portata e natura, non possono essere considerati tali da pregiudicare il rispetto del dovere di agire nel migliore interesse dei clienti. Tali benefici non monetari di entità minima devono essere chiaramente comunicati ai clienti.

Al fine di recepire questi aspetti, il Decreto 129 ha introdotto l'art. 24-bis del TUF con riferimento all'esercizio della consulenza in materia di investimenti, in conformità alle previsioni dell'art. 24 di MiFID II.

Dal 1 dicembre 2018, l'*Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari* (OCF) ha avviato l'operatività dell'*Albo unico dei consulenti finanziari* e dell'*Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari* nel quale sono state istituite tre diverse sezioni con riferimento *i)* ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, *ii)* ai consulenti finanziari autonomi e *iii)* alle società di consulenza finanziaria (Cfr. Delibera Consob n. 20503 del 28 giugno 2018 e delibera n. 20704 del 15 novembre 2018).

Gli obblighi di trasparenza

La nuova disciplina MiFID II richiede agli intermediari maggiore trasparenza informativa su costi e oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori e agli strumenti finanziari al fine di assicurare che gli investitori siano consapevoli di tutti i costi e gli oneri per la valutazione degli investimenti anche in un'ottica di confronto fra servizi e strumenti finanziari (*cf.*, art. 24, par. 4, MiFID II e art. 50, par. 10, del Regolamento Delegato MiFID II).

In particolare, ai sensi dell'art. 24 di MiFID II, dovranno essere fornite ai clienti le informazioni su tutti i costi e gli oneri connessi, comprese informazioni relative sia ai servizi d'investimento che ai servizi accessori, anche sul costo eventuale della consulenza, ove rilevante, sul costo dello strumento finanziario raccomandato o offerto in vendita al cliente e sulle modalità di pagamento da parte di quest'ultimo, includendo anche eventuali pagamenti a terzi.

Tali informazioni sui costi e oneri, devono essere presentate agli investitori, *ex ante* ed *ex post*, in forma aggregata per permettere al cliente di conoscere il costo totale e il suo effetto complessivo sul rendimento. Su richiesta del cliente, tali informazioni devono essere presentate anche in forma

analitica. Dette informazioni devono essere corrette, chiare e non fuorvianti e vanno rese in una forma comprensibile con periodicità regolare, e comunque almeno annuale, per tutto il periodo dell'investimento.

Al fine di recepire questi aspetti, sono stati previsti detti obblighi in materia di trasparenza ed informativa in merito ai costi e agli oneri all'art. 36 del Regolamento Intermediari.

Peraltro, detti obblighi sono stati da ultimo ribaditi da parte di Consob nel Richiamo di attenzione n. 2 del 28 febbraio 2019 in materia di informazioni sui costi e gli oneri connessi alla prestazione di servizi di investimento e accessori e agli strumenti finanziari.

La comunicazione dei conflitti d'interesse

Nel novero degli obblighi di informativa a favore del cliente al fine della tutela del medesimo, vi è quello in materia di conflitti d'interesse.

Tipicamente, i conflitti d'interesse sono quelli che potrebbero insorgere tra le imprese di investimento (inclusi i dirigenti, i dipendenti e gli agenti collegati o le persone direttamente o indirettamente connesse e i loro clienti) o tra due clienti al momento della prestazione di qualunque servizio di investimento o servizio accessorio o di una combinazione di tali servizi, nonché i conflitti d'interesse determinati dall'ottenimento di indebiti incentivi da parte di terzi o dalla remunerazione e da piani di incentivazione della stessa impresa d'investimento (cfr. art. 23, par. 1, MiFID II).

In relazione a queste fattispecie, le imprese di investimento saranno tenute a:

- a) applicare disposizioni organizzative e amministrative atte ad evitare che si generino possibili conflitti di interesse che incidano negativamente sugli interessi dei propri clienti (cfr. art. 16, par. 3, MiFID II e art. 92 del Regolamento Intermediari); e
- b) informare chiaramente i clienti, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti di tali conflitti di interesse e delle misure adottate per mitigare tali rischi, quando tali disposizioni di cui al punto (a) non sono sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuocere agli interessi dei clienti sia evitato, l'impresa di investimento.

Le informazioni di cui al punto (b) *supra* sono fornite su un supporto durevole e sufficientemente dettagliate avuto riguardo alle caratteristiche del cliente, così da consentire a questi di prendere una decisione consapevole in merito al servizio nel cui contesto sorge il conflitto d'interesse.

8.2 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, DI BILANCIO, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Come indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4, al quale si rimanda per ulteriori informazioni, la Società opera in un settore fortemente regolamentato e influenzato da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria di carattere nazionale, europeo ed internazionale.

CAPITOLO 9 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

9.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE, DELLE VENDITE E DELLE SCORTE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Alla Data del Documento di Ammissione, all'Emittente non risultano particolari informazioni su tendenze che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

9.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLEMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Alla data del Documento di Ammissione, fatto salvo quanto indicato nella Sezione Prima, Capitolo 4, "*Fattori di Rischio*" e fatta salva la richiesta che la Società ha presentato a Consob, in data 30 novembre 2018, di autorizzazione alla prestazione del servizio di ricezione e trasmissione ordini di cui all'art. 1, comma 5, lettera c), del TUF, l'Emittente non è a conoscenza di particolari informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente medesimo.

CAPITOLO 10 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E PRINCIPALI DIRIGENTI

10.1 INFORMAZIONI SUGLI ORGANI AMMINISTRATIVI, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

10.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 25 dello statuto sociale vigente alla Data del Documento di Ammissione l'amministrazione della Società può essere affidata a un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri compreso tra 3 e 11.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in carica alla Data del Documento di Ammissione, è composto da cinque membri, eletti dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 5 maggio 2017.

I membri del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue.

| Nome e Cognome | Carica | Luogo e data di nascita | Data di nomina |
|--------------------------|--|---------------------------------|----------------|
| Saverio Scelzo | Presidente del Consiglio e Amministratore Delegato | Latisana (UD), il 6 aprile 1956 | 5 maggio 2017 |
| Gianluca Scelzo | Consigliere e Consigliere Delegato | Udine (UD), il 18 aprile 1982 | 5 maggio 2017 |
| Carlo Milesi | Consigliere | Udine (UD), il 9 maggio 1964 | 5 maggio 2017 |
| Vito Di Trapani | Consigliere | Udine (UD), il 18 maggio 1969 | 5 maggio 2017 |
| Sergio Commissari | Consigliere | Terni (TR), il 7 novembre 1947 | 5 maggio 2017 |

L'assemblea straordinaria della Società, tenutasi in data 21 giugno 2019, al fine di conformare lo statuto vigente alle disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate su AIM Italia, ha deliberato l'adozione di un nuovo statuto sociale (lo "**Statuto**" ovvero "**Statuto Sociale**") con effetti dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

A norma dell'art. 25 dello Statuto, la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a undici membri, anche non azionisti. In caso di ammissione delle azioni alla negoziazione sull'AIM Italia, almeno un componente del Consiglio di Amministrazione deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Con delibera assunta in data 21 giugno 2019 l'assemblea della Società, preso atto delle dimissioni presentate dall'intero Consiglio di Amministrazione, ha nominato, con efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, un Consiglio di Amministrazione composto di n. 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con efficacia subordinata al verificarsi della condizione di cui sopra resterà in carica per un periodo pari a tre esercizi, ossia sino alla data dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 e sarà composto come indicato nella tabella che segue:

| Nome e Cognome | Carica | Luogo e data di nascita | Data di nomina |
|-----------------------|--|---------------------------------|----------------|
| Saverio Scelzo | Presidente del Consiglio e Amministratore Delegato | Latisana (UD), il 6 aprile 1956 | 21 giugno 2019 |

| | | | |
|--------------------------|---------------------------------------|--|----------------|
| Gianluca Scelzo | Consigliere e Consigliere Delegato | Udine (UD), il 18 aprile 1982 | 21 giugno 2019 |
| Enrico Demartini | Consigliere | Alessandria (AL), il 17 aprile 1960 | 21 giugno 2019 |
| Giuseppe Rubolino | Consigliere | Policoro (MT), 4 ottobre 1984 | 21 giugno 2019 |
| Andrea Levantini | Consigliere Indipendente | Roma (RO), il 27 settembre 1970 | 21 giugno 2019 |

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso l'indirizzo che risulta dal Registro delle Imprese.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione:

Saverio Scelzo: nato a Latisana (UD), il 6 aprile 1956, ha conseguito il diploma di maturità scientifica nella città di Udine. Nel 1983 ha ottenuto la Laurea in Scienze politiche a indirizzo finanziario presso l'Università degli studi di Trieste. Dal 1979 al 1981 è stato Direttore commerciale presso Snaidero Canada (Toronto). Negli anni 1982-84 è stato Direttore Commerciale per Universal S.p.A. di Trigesimo, in provincia di Udine. Dal 1985 al 1989 ha lavorato in qualità di Group Manager presso Dival SIM S.p.A. e, a partire dal 1990 fino al 1995, si è occupato dell'Area manager sviluppo investimenti presso Gruppo ING che ha lasciato nel 1996 per entrare alle dipendenze di Azimut S.p.A. come promotore finanziario per circa due anni. Dal 1998 al 1999 è stato Consigliere di amministrazione presso Azimut Triveneto S.p.A. dal 1999 ricopre la carica di Founder e Amministratore delegato Copernico SIM S.p.A. Tra il 1997 e il 1998 ha insegnato "Total Quality" e "Principi generali di economia" durante il "Corso di perfezionamento in economia e gestione delle Aziende Sanitarie" organizzato dal Policlinico Universitario della città di Udine e dal 1994 è docente di "Economia e Finanza" presso l'Università della Terza Età di Udine.

Gianluca Scelzo: nato a Udine (UD) il 18 aprile 1982, ha conseguito il diploma di maturità scientifica nel luglio 2002 proseguendo gli studi con la Laurea triennale in discipline economiche e sociali, presso l'Università Bocconi nel 2008. È stato Consigliere d'amministrazione per la Ulisse Biomed S.r.l. a Udine dal 9 aprile 2015 fino al 12 ottobre dello stesso anno. Dal 2008 ad oggi lavora come Consulente finanziario presso Copernico SIM S.p.A. È dal 2011 Partner Manager presso Copernico SIM S.p.A. e dal 2013 Consigliere di amministrazione di Copernico SIM S.p.A..

Enrico Demartini: nato ad Alessandria (AL), il 17 aprile 1960, ha conseguito nel 1979 il diploma di istruzione secondaria superiore presso Liceo Scientifico Martin L. King di Genova. Da marzo 2002 è abilitato all'esercizio della professione di Consulente Finanziario ed è iscritto al relativo Albo. Dal luglio 1981 a marzo 1987 è stato Branch Manager e Consulente Finanziario presso Banca Fideuram S.p.A.. Dal 1987 al 2002 è stato Area Manager & Consulente Finanziario, nonché da aprile 1987 a dicembre 2001, anche docente interno Asset Allocation, Insurance & Financial Planning presso Sanpaolo Invest. Da aprile 2002 a gennaio 2009 è stato Founder & CEO di Independent Private Bankers Sim S.p.A. Da marzo 1998 a luglio 2000 è stato Componente Titolare in Commissione Regionale Lazio Albo Consulenti Finanziari. Da aprile 2012 a marzo 2013 è stato Member of the Board in Solutions Capital Management Sin S.p.A. Da maggio 2012 ad oggi è Founder & CEO di Demartini & Partners Advisory Firm. Nel maggio 2013 ha fondato SimView.it un database di analisi di strumenti finanziari. Da febbraio 2019 è in Copernico Sim S.p.A. Ha svolto attività pubblicistica e didattica da gennaio 2017 a gennaio 2018 in qualità di docente - incarico di collaborazione con l'università Bocconi.

Giuseppe Rubolino: nato il 4 ottobre 1984 a Policoro (MT), consegue nel 2006 la Laurea triennale in Economia Aziendale e Bancaria e nel 2008 la Laurea specialistica in Economia e Tecnica degli Intermediari Finanziari e Assicurativi. È iscritto all'Albo unico dei Consulenti Finanziari e al Registro Unico degli Intermediari assicurativi e rassicurativi. Dopo un tirocinio di 7 mesi in uno Studio Commercialista e Revisore Contabile, prosegue con uno stage con studio di materie finanziarie presso la KATHO The Katholieke Hogeschool Zuid-Vlaanderen di Courtrai, in Belgio. È dal 2008 Consulente Finanziario di Copernico SIM S.p.A. e dal 2013 Consulente di Ricerca e selezione del personale presso la stessa società.

Andrea Levantini: nato a Roma, il 27 settembre 1970, ha conseguito nel 1992 la Laurea in Economia e Commercio (110/110) presso Università di Roma "La Sapienza" e nel 1999 l'MBA with Honors presso la Columbia Business School di New York. Dal 1992 al 1997 è stato Capital Business Development Manager (responsabile per il dipartimento interno Corporate M&A) presso General Electric Capital. Dal 1999 al 2007 è stato prima Head of Equity Capital Markets Southern Europe, poi Executive Director presso il Dipartimento di M&A nella sede di Londra di Morgan Stanley. Dal 2007 al 2013 è stato prima Managing Director presso la sede di Londra di Deutsche Bank – Investment Banking, poi è stato promosso Head of Italian Public Sector, Energy and Infrastructures e trasferito in Italia. Dal 2013 al 2017 è stato Managing Director della divisione Ultra- High Net-Worth presso la sede di Milano di J.P. Morgan – Private Banking. Dal 2017 ad oggi presta la propria consulenza in qualità di Senior Independent Advisor a NUO Capital Private Equity ed è consulente di una delle più importanti SPAC (Spactiv). Dal 2018 ad oggi è anche Managing Director presso Equita S.p.A. – Investment Banking dove è responsabile della divisione Investment Banking ed altresì presta la propria assistenza alla divisione Alternative Asset Management.

Poteri conferiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione del 5 maggio 2017 ha nominato quale Consigliere, Amministratore Delegato e Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Saverio Scelzo al quale spettano i poteri previsti dalla legge e dallo statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (assemblea e Consiglio di Amministrazione) e la legale rappresentanza dell'Emittente.

A Saverio Scelzo sono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione spettanti al consiglio, salvo quelli attribuiti per legge o per statuto al Consiglio di Amministrazione e fatta eccezione per tutti gli atti e per tutto ciò che attiene i rapporti contrattuali intercorrenti tra la Società e Saverio Scelzo nella qualità di consulente finanziario che dovranno essere assoggettati all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Poteri conferiti ad altri consiglieri

Il Consiglio di Amministrazione del 10 maggio 2017 ha conferito al consigliere Gianluca Scelzo, con poteri di firma, i seguenti poteri:

- a) rappresentare la società in tutte le operazioni ordinarie presso qualsiasi amministrazione, statale o privata;
- b) attuare quanto necessario per la cura e l'adempimento, in qualsiasi stato e grado, di procure giudiziali, conservative, esecutive ed arbitrali a difesa e nell'interesse della società;
- c) eseguire, sul conto bancario intestato alla società ed entro i limiti degli affidamenti e della disponibilità e nel rispetto delle procedure aziendali, le seguenti operazioni con i seguenti limiti operativi:

- i. disposizioni e prelevamenti dai conti correnti, entro i limiti degli affidamenti e delle disponibilità e nei limiti di cui ai successivi punti "E" ed "F";
 - ii. richiedere e ritirare libretti di assegni del c/c bancario, rilasciando ricevute, girate, incassare assegni e vaglia, italiani o esteri all'ordine della società o alla stessa girati;
 - iii. emettere assegni bancari all'ordine di terzi, nei limiti di cui ai successivi punti "E" ed "F";
 - iv. disporre bonifici tramite Home Banking o presso lo sportello nei limiti di cui ai successivi punti "E" ed "F";
- d) disporre il pagamento di imposte e tasse, entro i limiti degli affidamenti e delle disponibilità Bancarie;
- e) autorizzare tutti i pagamenti cui la società è tenuta;
- i. senza alcun limite di importo per quanto attiene i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e degli oneri fiscali, previdenziali, e comunque obbligatori per legge;
 - ii. entro il limite di Euro 20.000,00 (Ventimila/00) per quanto attiene tutti gli altri pagamenti ordinari della società diversi da quelli indicati nel precedente punto I. e nel successivo punto III., entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale;
 - iii. entro il limite di Euro 100.000,00 (Centomila/00) per quanto attiene il pagamento delle provvigioni ad ogni singolo promotore finanziario;

A firma congiunta con un altro membro del Consiglio di Amministrazione, non in conflitto di interessi, per quanto attiene i seguenti pagamenti:

- i. oltre il limite di Euro 20.000,00 (Ventimila/00) per quanto attiene i pagamenti indicati al precedente punto II., entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale;
 - ii. oltre al limite di Euro 100.000,00 (Centomila/00) per quanto attiene i pagamenti indicati nel precedente punto III.;
- f) acquistare beni e servizi e l'assunzione di impegni in genere per un ammontare non superiore ad Euro 50.000,00 (Cinquantamila/00), entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale;
- g) assumere provvedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente, nel rispetto delle norme di legge e di contratto;
- h) assumere o licenziare il personale dipendente, fino ad un massimo di due unità nel corso di un esercizio, entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale;
- i) firmare la corrispondenza ordinaria;
- j) sottoscrivere nuove convenzioni di collocamento di prodotti e servizi finanziari e assicurativi o eventuali variazioni delle convenzioni esistenti;
- k) autorizzare le richieste clienti di cambio collocatore;
- l) definire e sottoscrivere lettere di intenti finalizzate al reclutamento consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (in seguito "Consulenti Finanziari"), in linea con la policy di remunerazione ed incentivazione;
- m) sottoscrivere nuovi mandati di agenzia con consulenti finanziari e definire eventuali richieste di revoche di mandato, con potere di firma su eventuali liberatorie;
- n) definire ed autorizzare le riassegnazioni dei clienti in presenza di rescissioni contrattuali da parte dei consulenti finanziari;
- o) definire e autorizzare piani di incentivazione e anticipi provvigionali a favore dei consulenti finanziari in linea con la policy di remunerazione ed incentivazione;
- p) organizzare convegni e definire attività di marketing (pubblicità, partecipazione ad eventi, ecc.), entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento Ammissione:

| Nome e Cognome | Società | Carica nella società o partecipazione detenuta | Status alla data del Documento di Ammissione |
|--------------------------|--------------------------------|---|---|
| Saverio Scelzo | Ulisse Biomed S.r.l. | Presidente Consiglio di Amministrazione | In carica |
| | Copernico Innovazione S.r.l. | Amministratore Unico | In carica |
| Gianluca Scelzo | Ulisse Biomed S.r.l. | Socio | In carica |
| | Copernico Innovazione S.r.l. | Socio | In carica |
| | Ulisse Biomed S.r.l. | Consigliere di Amministrazione | Cessata |
| Giuseppe Rubolino | Ulisse Biomed S.r.l. | Socio | In carica |
| | Copernico Innovazione S.r.l. | Socio | In carica |
| | Destinazione Basilicata S.r.l. | Socio | In carica |
| Enrico Demartini | Demartini & Partners | Amministratore Unico | In carica |
| Andrea Levantini | - | - | - |

Ad eccezione del vincolo di parentela che insiste tra Saverio Scelzo e Gianluca Scelzo (il primo è padre del secondo), per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono altri rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha, negli ultimi cinque anni, riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

10.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 33 dello Statuto vigente alla data del Documento di Ammissione, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed

in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento ed esercita altresì il controllo contabile, salvi i casi in cui sia obbligatoria la nomina del revisore contabile o della società di revisione o la società proceda volontariamente alla nomina del revisore contabile o della società di revisione.

L'assemblea elegge il Collegio Sindacale, costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, ne nomina il presidente e determina per tutta la durata dell'incarico il compenso dei presenti.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Documento di Ammissione è stato nominato in data 5 maggio 2017 e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

I membri del Collegio Sindacale in carica alla Data del Documento di Ammissione sono indicati nella tabella che segue.

| Nome e Cognome | Carica | Luogo e data di nascita | Data di nomina | Data di scadenza |
|--------------------------------|-------------------|--------------------------------------|----------------|----------------------------|
| Paola Pozzo | Presidente | Udine (UD), il 26 settembre 1968 | 5 maggio 2017 | Approvazione bilancio 2019 |
| Alberto Maria Camilotti | Sindaco effettivo | Udine (UD), il 6 agosto 1954 | 5 maggio 2017 | Approvazione bilancio 2019 |
| Luca Lunelli | Sindaco effettivo | Bologna (BO), il 27 settembre 1970 | 6 ottobre 2017 | Approvazione bilancio 2019 |
| Patrick Podorieszsch | Sindaco supplente | Zurigo (Svizzera), il 20 luglio 1983 | 6 ottobre 2017 | Approvazione bilancio 2019 |
| Claudio Nobile | Sindaco supplente | Udine (UD), il 13 ottobre 1954 | 6 ottobre 2017 | Approvazione bilancio 2019 |

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 2399 cod. civ.

Si riporta un breve *curriculum vitae* dei membri del Collegio Sindacale.

Paola Pozzo: nata a Udine (UD), il 26 settembre 1968. Nel 1992 ha conseguito il Diploma di laurea in Scienze Economiche e bancarie presso Università degli Studi di Udine e dal 1994 è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Provincia di Udine al n. 421 – sezione A. E' altresì iscritta nel Registro dei Revisori Legali. E' Dottore Commercialista e svolge la propria attività professionale nell'ambito dello Studio Associato Romanelli & Partners – dottori commercialisti con sede a Udine, dove si occupa di consulenza societaria, contabile, e di consulenza, assistenza e rappresentanza tributaria rivolta alle imprese bancarie, finanziarie, industriali e di servizi. Ha svolto attività didattica sia in qualità di relatore partecipando a Convegni di aggiornamento tributario rivolti a farmacisti, sia in qualità di docente in Corsi di formazione ed aggiornamento organizzati da Enti ed Associazioni di categoria.

Alberto Maria Camilotti: nato a Udine (UD), il 6 agosto 1974. Nel 1999 ha conseguito il Diploma di laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Udine. E' Dottore Commercialista iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Udine. Dal 1° gennaio 2017 è Presidente dell'Ordine dei Commercialisti e degli esperti Contabili della Provincia di Udine. Svolge la propria attività professionale nell'ambito dello Studio Associato Romanelli & Partners – dottori commercialisti con sede a Udine, dove si occupa di consulenza societaria, contabile, e consulenza, assistenza e rappresentanza tributaria rivolta alle imprese industriali e di servizi. Ha svolto attività

didattica partecipando in qualità di relatore a Convegni di aggiornamento professionale rivolti a colleghi e ha svolto attività di docenza in Corsi di formazione ed aggiornamento organizzati da Enti ed Associazioni di categoria del triveneto, oltre che nel corso tenuto dall'Ordine locale per la formazione dei tirocinanti.

Luca Lunelli: nato a Bologna (BO), il 27 settembre 1970. Ha conseguito nel 1989 il diploma di Ragioneria e nel 1995 la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. Nel 2000 ha poi conseguito presso l'Ordine di Bologna l'abilitazione per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista e dal 2001 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero di Grazia e Giustizia. Ha svolto e svolge la libera professione da oltre ventidue anni, occupandosi prevalentemente di consulenza, assistenza e rappresentanza tributaria con specifico riferimento al precontenzioso e contenzioso tributario di diritto italiano, in relazione al quale segue procedimenti prevalentemente nel Nord-Italia. Ha svolto inoltre attività di consulenza e svolge attività pubblicitaria in ambito tributario. Ha svolto, e svolge attività didattica come docente del Master Tributario "Il Sole 24 Ore" in varie edizioni, nel corso intensivo propedeutico all'esame di Stato promosso dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti di Bologna in vari anni (da ultimo, anno 2007), nel Master su "contenzioso tributario e istituti deflativi" tenuto da SEAC-CEFOP di Trento (da ultimo, 2015). Ha svolto, e svolge attività di relatore in seminari presso la Scuola Superiore di Economia e Finanze nelle sedi di Venezia e Trieste; è relatore abituale ai Convegni istituiti dall'ANTI – Sezione Friuli Venezia Giulia (annualmente, dal 2002) e dall'Associazione Dottori Commercialisti ed esperti contabili del Friuli Venezia Giulia (annualmente, dal 2011). E' relatore (annualmente, dal 2002) ai Convegni, sempre in ambito tributario, promossi da Confindustria Udine, e negli incontri di Studio promossi dalla Commissione problemi tributari e contenzioso istituita nell'ambito dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Udine di cui è membro.

Patrick Podorieszsch: nato a Zurigo (Svizzera), il 20 luglio 1983, ha conseguito nel 2007 la Laurea Magistrale in L.S. Economia e Amministrazione delle Imprese presso l'Università degli Studi di Udine. Dopo gli studi ha ricoperto diversi incarichi, tra cui: Sindaco effettivo dell'Autoservis S.r.l., Sindaco supplente delle società Acileasing FVG S.p.A., Acirent S.r.l. e Metanodotti S.p.A., Amministratore Unico sia della Zoom in S.r.l, sia della BO.LAB S.r.l. Esercita l'attività di dottore commercialista con studio a Udine collaborando con lo Studio associato Romanelli & Partners. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e al Registro dei Revisori Legali. È attualmente membro della Commissione di Studio "Internazionalizzazione delle imprese" presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della città di Udine.

Claudio Nobile: nato a Martignacco (UD), il 13 ottobre 1954, ha conseguito la maturità classica nel 1973, laureandosi successivamente nel 1983 in Economia e Commercio all'Università degli Studi di Venezia. È iscritto al Registro dei Revisori Contabili. Ha lavorato in qualità di Sindaco e Revisore legale, ha svolto attività di assistenza alle imprese in operazioni straordinarie, quali fusioni, trasformazioni liquidazioni.

La tabella che segue indica le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolari di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento Ammissione:

| Nome e Cognome | Società | Carica nella società o partecipazione detenuta | Status alla Data del Documento di Ammissione |
|--------------------------------|--|---|---|
| Paola Pozzo | SMM S.p.A | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Magic S.p.A. | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Studio Associato Romanelli & Partners | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Italfiscont S.r.l. | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Studio Associato Romanelli & Partners | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Farmacisti Più Rinaldi S.p.A. | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Banca di Credito Cooperativo Bassa Friulana | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | Tonutti Tecniche Grafiche S.p.A. | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | Fraternità Sacerdotale Soc Coop A.R.L. | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| Alberto Maria Camilotti | Adria Plm Spa | Consigliere di Amministrazione | In carica |
| | Open Dot Com Spa | Presidente/Consigliere di Amministrazione | In carica |
| | Mobilclan Spa | Presidente Collegio Sindacale | In carica |
| | Farmacisti Più Rinaldi Spa | Presidente Collegio Sindacale | In carica |
| | Acciaierie di Verona | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Gruppo Illiria Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Lanta Srl | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Omina Comunicazioni Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Sindal Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Tps Srl | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Magie Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | L.I.C.A.R. International Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | S.I.A.T. Società Italiana Acciai Trafilati Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | La Veneta Reti | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Ferriere Nord Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | FIN. FER. SPA | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| Italfiscont Srl | Socio | In carica | |

| | | | |
|-----------------------|--|-------------------------------|-------------------------------|
| | Studio Associato Romanelli & Partners | Socio | In carica |
| | Compagnia Siderurgica Italiana Srl | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Tecnologie di Impresa Srl | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | SEAC Leasing Spa in liquidazione | Presidente Collegio Sindacale | Cessata |
| | Tonutti Tecniche Grafiche Spa | Revisore Legale | Cessata |
| | Idrotermoservice Sas di Calligaro Andrea | Liquidatore | Cessata |
| | Metanodotti Spa divisione commerciale | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| Luca Lunelli | RE.FI.SRL | Amministratore | In carica |
| | Sartogo SPA | Amministratore | In carica |
| | Arteni Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Arteni Confezioni Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Aquileia Capital Service Srl | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | CGS Spa | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Faber Industrie Spa | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | Vidussi Spa | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | Finci Spa | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | Sangalli Vetro Manfredonia Spa | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | Vetro Partecipazioni Spa | Membro del Collegio Sindacale | Cessata |
| | Patrick Podorieszsch | Autoservis S.r.l | Membro del Collegio Sindacale |
| Acileasing FVG S.p.a. | | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| Acirent S.r.l. | | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| Metanodotti S.p.a. | | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| Zoom in S.r.l | | Amministratore Unico | In carica |
| Bo.lab S.r.l. | | Amministratore Unico | Cessata |
| Claudio Nobile | Nobile Eugenio & Figlio S.a.S. di Nobile Claudio e C. | Socio e Amministratore | In carica |
| | Impresa Costruzioni Botto Guido & Figli di Botto Gianfranco e Giorgio S.N.C. | Liquidatore | In carica |
| | Rebi Revisione S.r.l. | Consigliere | In carica |
| | Fiduciaria Renzi S.r.l. | Consigliere | In carica |
| | De Simon S.p.A.- in liquidazione | Sindaco/Revisore | Cessata |
| | De Simon Group S.p.A. | Sindaco/Revisore | Cessata |
| | Tania S.p.A. | Sindaco/Revisore | In carica |
| Sartogo S.p.A. | Revisore | In carica | |

| | | | |
|--|--------------------------|-------------------------------|-----------|
| | Arteni S.p.A. | Sindaco/Revisore | In carica |
| | Arteni confezioni S.p.A. | Sindaco/Revisore | In carica |
| | Potocco S.p.A. | Membro del Collegio Sindacale | In carica |
| | Udinese Calcio S.p.A. | Membro del Collegio Sindacale | In carica |

Il Presidente del Collegio Sindacale Dott.ssa Pozzo e il Sindaco Dott. Camilotti appartengono al medesimo studio professionale denominato Studio Associato Romanelli & Partners.

Non si ravvisano rapporti di parentela tra i membri del Collegio Sindacale, né tra questi ed i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto a conoscenza della Società, alla Data del Documento di Ammissione, nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

10.1.3 Alti Dirigenti

La tabella che segue riporta le informazioni concernenti il principale dirigente dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione.

| Nome e Cognome | Luogo e data di nascita | Funzione |
|----------------|-------------------------------|--------------------|
| Lorenzo Sacchi | Roma (RO), il 31 ottobre 1972 | Direttore Generale |

Si riporta di seguito un sintetico *curriculum vitae*, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendali dell'alto dirigente.

Lorenzo Sacchi: nato a Roma (RM), il 31 ottobre 1972, dopo il conseguimento della Maturità Classica nel 1994 si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Dal 2001 al 2003 è stato impiegato back office per le attività di controllo, di gestione e di presidio dei rischi correlati all'operatività della clientela sui propri conti correnti presso Banca Sanpaolo Invest S.p.A.. Dal 2007 al 2009 è stato membro del Comitato Investimenti del Fondo Alfa presso Fimit SGR, Società allora controllata da Capitalia S.p.A. e Inpdap. Dal 2011 al 2015 ha ricoperto la carica di responsabile delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata presso Valore Italia Holding di Partecipazioni S.p.A., socio unico della Independent Private Bankers Sim S.p.A.. Dal 2013 al 2015, ha ricoperto anche la carica di Consigliere di Amministrazione presso la società Valore Italia Holding di Partecipazioni S.p.A.. Inoltre, dal 2003 al 2016 presso Independent Private Bankers Sim S.p.A. è stato anche Responsabile Amministrazione Finanza e Controllo. Dal 2015 è iscritto nell'Albo Unico dei Consulenti Finanziari. Dal 2016 al 2017 è stato Responsabile Amministrazione e Controllo/Direttore

Amministrativo presso Copernico SIM S.p.A., dal giugno 2017 è stato nominato Direttore Amministrativo e dal luglio 2017 è stato nominato Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2017 ha conferito a Lorenzo Sacchi i seguenti poteri:

- a) eseguire, sul conto bancario intestato alla società ed entro i limiti degli affidamenti e della disponibilità e nel rispetto delle procedure aziendali, le seguenti operazioni con i seguenti limiti operativi:
 - i. disposizioni e prelievi dai conti correnti, entro i limiti degli affidamenti e delle disponibilità e nei limiti di cui ai successivi punti "c" ed "d.";
 - ii. richiedere e ritirare libretti di assegni del c/c bancario, rilasciando ricevute, girate, incassare assegni e vaglia, italiani o esteri all'ordine della società o alla stessa girati;
 - iii. emettere assegni bancari all'ordine di terzi, nei limiti di cui ai successivi punti "c" ed "d.";
 - iv. disporre bonifici tramite home banking o presso lo sportello, nei limiti di cui ai successivi punti "c" ed "d.";
- b) disporre il pagamento di imposte e tasse, entro i limiti degli affidamenti e delle disponibilità bancarie;
- c) autorizzare tutti i pagamenti cui la Società è tenuta:
 - i. senza alcun limite di importo per quanto attiene i pagamenti degli stipendi ai dipendenti e degli oneri fiscali, previdenziali e comunque obbligatori per legge;
 - ii. entro il limite di Euro 20.000,00 (ventimila/00) per quanto attiene tutti gli altri pagamenti ordinari della società diversi da quelli indicati nel precedente punto i. e nel successivo punto iii., entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale;
 - iii. entro il limite di Euro 100.000,00 (centomila/00) per quanto attiene il pagamento delle provvigioni ad ogni singolo consulente finanziario;

A firma congiunta con un membro non indipendente del Consiglio di Amministrazione, per quanto attiene i seguenti pagamenti:

- i. oltre il limite di Euro 20.000,00 (ventimila/00) per quanto attiene i pagamenti indicati al precedente punto ii., entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale;
 - ii. oltre il limite di Euro 100.000,00 (centomila/00) per quanto attiene i pagamenti indicati nel precedente punto iii.;
- d) acquistare beni e servizi e l'assunzione di impegni in genere per un ammontare non superiore ad € 10.000,00 (diecimila/00), entro i limiti di spesa previsti nel budget annuale;
 - e) incarico di responsabile interno delle segnalazioni di vigilanza.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2017 ha attribuito i seguenti poteri:

- f) la responsabilità ed il coordinamento degli uffici nonché del personale dipendente;
- g) rappresentare la società in tutte le cause in materia di diritto del lavoro;
- h) rappresentare la società nei rapporti con le Autorità di Vigilanza e con le Amministrazioni dello Stato e sottoscrivere in nome e per conto della società la relativa corrispondenza;

- i) sottoscrivere in nome e per conto della società corrispondenza di carattere operativa, connessa ad aspetti contrattuali e a possibili contestazioni, attive o passive, verso la clientela e fornitori;
- j) sottoscrivere in nome e per conto della società le nuove convenzioni con Società prodotto e i relativi aggiornamenti.

La seguente tabella indica tutte le società di capitali o di persone (diverse dall'Emittente) in cui l'alto dirigente dell'Emittente sia stato membro degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero titolare di una partecipazione, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa lo *status* della carica o partecipazione alla Data del Documento Ammissione.

| Nome e Cognome | Società | Carica nella società o partecipazione detenuta | Status alla data del Documento di Ammissione |
|----------------|--|--|--|
| Lorenzo Sacchi | Valore Italia Holding di Partecipazioni S.p.A. | Consigliere di Amministrazione | Cessata il 5 febbraio 2015 |

Non si ravvisano rapporti di parentela tra l'alto dirigente e i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno dei dirigenti ha, negli ultimi 5 (cinque) anni, riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta né è stato associato nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione non volontaria né, infine, è stato soggetto a incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) o di interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi Emittente, fatta eccezione per la sanzione amministrativa pecuniaria comminata da Banca d'Italia nei confronti di Lorenzo Sacchi nell'ottobre 2015 (per un importo pari ad Euro 18.000), nella sua qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di Valore Italia Holding di Partecipazioni S.p.A. in liquidazione, ai sensi dell'art. 190 TUF, per non conformità da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione alle condizioni per l'esonero dalla vigilanza consolidata.

10.2 RAPPORTI DI PARENTELA ESISTENTI TRA I SOGGETTI INDICATI NEI PRECEDENTI PARAGRAFI 10.1.1, 10.1.2 E 10.1.3

Ad eccezione del vincolo di parentela che insiste tra Saverio Scelzo e Gianluca Scelzo (il primo è padre del secondo), per quanto a conoscenza dell'Emittente non esistono altri rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e/o i componenti del Collegio Sindacale e/o i principali dirigenti.

10.3 CONFLITTI DI INTERESSI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

Con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione che entreranno in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni, alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione (e precisamente, Saverio Scelzo, Gianluca Scelzo e Giuseppe Rubolino) rivestono il ruolo di Consulenti Finanziari e nello svolgimento della carica amministrativa potrebbero essere indotti a perseguire interessi personali

connessi all'attività di consulente finanziario potenzialmente in conflitto con gli interessi dell'Emittente.

Salvo quanto sopra indicato, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Documento di Ammissione nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del collegio sindacale attualmente in carica è portatore di interessi in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o qualifica ricoperta nella Società.

Per le informazioni relative alla compagine sociale dell'Emittente alla Data di Inizio delle Negoziazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

10.4 EVENTUALI ACCORDI O INTESE CON I PRINCIPALI AZIONISTI, CLIENTI, FORNITORI O ALTRI, A SEGUITO DEI QUALI SONO STATI SCELTI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI CONTROLLO O PRINCIPALI DIRIGENTI

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non esistono tali accordi o intese.

10.5 EVENTUALI RESTRIZIONI CONCORDATE DAI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E/O DEL COLLEGIO SINDACALE E/O DAI PRINCIPALI DIRIGENTI PER QUANTO RIGUARDA LA CESSIONE DEI TITOLI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, per quanto a conoscenza della Società, non esistono restrizioni salvo quanto descritto nella Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.

CAPITOLO 11 PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

11.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato in data 21 giugno 2019 e rimarrà in carica per 3 (tre) esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021.

Il Collegio Sindacale è stato nominato in data 5 maggio 2017 è rimarrà in carica per 3 (tre) esercizi sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

11.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA CON L'EMITTENTE O CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Oltre a quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicabili ai principali Dirigenti, non vi sono, rispetto ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dell'Emittente, contratti di lavoro che prevedano indennità di fine rapporto.

11.3 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO VIGENTI

Nonostante l'Emittente non sia obbligato a recepire le disposizioni in tema di *governance* previste per le società quotate su mercati regolamentati, la Società ha applicato al proprio sistema di governo societario alcune disposizioni volte a favorire la tutela delle minoranze azionarie. In particolare, l'Emittente ha:

- previsto statutariamente il voto di lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale prevedendo, altresì, che hanno diritto di presentare le liste gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 5% delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria;
- previsto statutariamente che, in seno al Consiglio di Amministrazione, debba essere nominato un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF;
- previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le azioni ordinarie emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria – articoli 106, 108, 109 e 111 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da Consob in materia);
- previsto statutariamente che, in dipendenza della negoziazione delle azioni o degli altri strumenti finanziari emessi dalla Società sull'AIM Italia – e in ossequio a quanto stabilito nel Regolamento Emittenti AIM Italia – sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili altresì per richiamo volontario e in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti – articolo 120 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da Consob in materia);
- adottato una procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate;

- approvato una procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di *internal dealing*;
- approvato un regolamento di comunicazioni obbligatorie al Nomad;
- approvato una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, in particolare con riferimento alle informazioni privilegiate;
- approvato un regolamento per la tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- previsto statutariamente talune autorizzazioni assembleari, ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5), c.c., al fine della realizzazione di operazioni di “*reverse take over*”, cessioni che realizzino un “*cambiamento sostanziale del business*” ovvero richiesta di revoca dalla negoziazione.

In data 15 luglio 2019, l’Emittente ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall’articolo 147-ter del TUF in capo all’amministratore Andrea Levantini.

11.4 POTENZIALI IMPATTI SIGNIFICATIVI SUL GOVERNO SOCIETARIO

Con delibera assunta in data 21 giugno 2019 l’assemblea della Società, preso atto delle dimissioni presentate dall’intero Consiglio di Amministrazione, ha nominato, con efficacia dalla Data di Inizio delle Negoziazioni, un Consiglio di Amministrazione composto di n. 5 membri.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con efficacia subordinata al verificarsi della condizione di cui sopra resterà in carica per un periodo pari a tre esercizi, ossia sino alla data dell’assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 e sarà composto da Saverio Scelzo (Presidente del Consiglio e Amministratore Delegato), Gianluca Scelzo (Consigliere Delegato), Enrico Demartini (Consigliere), Giuseppe Rubolino (Consigliere) e Andrea Levantini (Consigliere Indipendente).

CAPITOLO 12 DIPENDENTI

12.1 DIPENDENTI

La seguente tabella indica il numero dei dipendenti dell’Emittente alla Data del Documento di Ammissione, al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018, suddivisi per categorie di attività.

| Area | 31.12.2017 | 31.12.2018 | Data del Documento di Ammissione |
|------------------------------|------------|------------|----------------------------------|
| Area Amministrazione | 3 | 3 | 3 |
| Area servizi di investimenti | 11 | 12 | 9 |
| Area commerciale | 2 | 2 | 2 |
| Funzioni di controllo | 3 | 3 | 3 |
| Direzione generale | 1 | 1 | 1 |
| Totale | 21 | 21 | 18 |

Il fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2018 è pari ad Euro 296.187,10.

In data 29 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Policy in materia di incentivazione e remunerazione che prevede la divisione della remunerazione tra la componente fissa e variabile. Il rapporto tra la componente fissa e quella variabile è bilanciato, determinato e valutato in relazione alle caratteristiche della Società e delle diverse categorie di personale.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione è riconosciuto un compenso fisso annuale stabilito dall’Assemblea all’atto della nomina e ripartito dal medesimo Consiglio di Amministrazione, tenendo conto delle cariche rivestite e di eventuali deleghe assegnate. In relazione all’eventuale assegnazione di incarichi particolari, a taluni consiglieri è riconosciuta una remunerazione integrativa (fissa e a carattere accessorio), ulteriore rispetto a quella ordinariamente prevista, nel rispetto dei limiti stabiliti dall’Assemblea.

Con riferimento all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, la Società ha corrisposto complessivamente ai membri del Consiglio di Amministrazione, per la loro carica di amministratori, un ammontare di circa Euro 160.000.

Al personale dipendente è riconosciuta una retribuzione ordinaria fissa, quale prevista dalla contrattazione collettiva per il rispettivo inquadramento. In aggiunta a tale compenso, può essere riconosciuta una componente variabile al verificarsi di determinati eventi e al raggiungimento di particolari obiettivi quantitativi e qualitativi (c.d. “gate”).

Con riferimento agli obiettivi di natura quantitativi, è prevista la determinazione di un importo massimo erogabile della componente variabile della remunerazione basata su scaglioni di utile ante imposta, a fronte dei quali è determinata, nelle modalità di seguito rappresentate, la “componente variabile cumulativa”. Nel caso di utile ante imposte inferiore ad Euro 300.000, non è prevista l’erogazione di componenti variabili. In caso di utile ante imposta compreso tra Euro 300.000 ed Euro 500.000, è prevista l’erogazione di una componente variabile complessiva massima pari al 5% di detto utile ante imposte. In caso di utile ante imposta ricompreso tra Euro 500.001 ed Euro 1.000.000, è prevista l’erogazione di una componente variabile pari al 10% di detto utile ante imposte. In caso di utili ante imposta superiori ad Euro 1.000.001, è prevista l’erogazione di una componente variabile pari al 15% di detto utile ante imposte:

L’erogazione della componente variabile è subordinata alla sussistenza delle seguenti ulteriori

condizioni: eccedenza patrimoniale, rispetto al requisito prudenziale regolamentare non inferiore a 0,5 milioni di euro; b) sussistenza di un coefficiente dei Fondi propri (Common Equity Tier 1) non inferiore al 14%; c) assenza di episodi di delinquency o di altri eventi o comportamenti che siano in contrasto con l'interesse dei clienti e della Società; d) condizioni di conformità del comportamento ai codici di condotta, alle procedure interne, alle norme e ai regolamenti.

Ai fini della quantificazione e dell'attribuzione della componente variabile a ciascun membro del personale sono valutate: i) la permanenza all'interno della SIM; ii) la qualità del lavoro svolto; iii) le concrete competenze e mansioni attribuite al singolo soggetto all'interno della struttura organizzativa o Organo aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base della proposta motivata dell'Amministratore delegato, che individua i membri del personale meritevoli dell'attribuzione di una componente variabile, l'importo attribuito e le motivazioni dell'attribuzione, delibera in merito alla ripartizione della componente variabile.

Con riferimento al personale più rilevante: i) il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale non supera il 100% (rapporto di 1:1), ii) la componente variabile è soggetta, per una quota pari al 20%, a sistemi di pagamento differito, per un periodo di tempo non inferiore ad un anno, in modo da tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Società e iii) il periodo di valutazione è annuale.

Ai responsabili delle funzioni di controllo se dipendenti è corrisposto uno stipendio coerente con il proprio inquadramento contrattuale all'interno del C.C.N.L. applicato, commisurato alle ore lavorate, sulla base della paga oraria stabilita contrattualmente. Eventuali componenti di incentivazione possono essere riconosciuti solo in caso di applicazione e sussistenza dei seguenti criteri: a) la componente di remunerazione variabile non deve essere superiore al 15% della retribuzione fissa totale individuale; b) valutazioni che considerino oggettivamente l'attività condotta, nonché giudizi positivi assegnati al sistema dei controlli interni di Copernico, attraverso l'esecuzione dei processi di valutazione sulla base delle metodologie adottate internamente o anche alla acquisizione di competenze, capacità ed abilità ed alle maggiori responsabilità di cui sono investiti in virtù del ruolo ricoperto. La componente variabile del personale afferente alle funzioni di controllo deve essere del tutto indipendente dai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo.

Inoltre la Società ha stabilito specifiche politiche di remunerazione riguardanti le funzioni di controllo, particolari categorie di collaboratori e i Consulenti Finanziari.

La Policy in materia di incentivazione e remunerazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019, è disponibile sul sito *web* dell'Emittente www.copernicosim.com.

12.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alla Data del Documento di Ammissione non sono in essere piani di *stock option* né sono stati assegnati ai componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale ovvero agli alti dirigenti dell'Emittente diritti di opzione per la sottoscrizione di Azioni.

Nella tabella che segue sono riportate le partecipazioni azionarie detenute nell'Emittente, direttamente o indirettamente, dai membri del Consiglio di Amministrazione (in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni), del Collegio Sindacale ovvero dagli alti dirigenti della Società.

| Nome e Cognome | Carica | Numero di Azioni |
|-------------------|--------------------------------|------------------|
| Scelzo Saverio | Presidente e AD | 769.500 |
| Scelzo Gianluca | Consigliere di Amministrazione | 16.500 |
| Giuseppe Rubolino | Consigliere di Amministrazione | 3.000 |
| Sacchi Lorenzo | Direttore generale | 7.500 |

Alla data del Documento di Ammissione non vi sono partecipazioni azionarie nell'Emittente detenute direttamente o indirettamente dai componenti del Collegio Sindacale.

Per maggiori informazioni circa tali partecipazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13.

12.3 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono accordi contrattuali o norme statutarie che prevedono forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili dell'Emittente.

CAPITOLO 13 PRINCIPALI AZIONISTI

13.1 PRINCIPALI AZIONISTI

Secondo le risultanze del libro soci, nonché sulla base delle altre informazioni a disposizione della Società, alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente, pari ad Euro 1.500.000 e rappresentato da n. 1.500.000 Azioni, è detenuto da parte di Saverio Scelzo, Furio Impellizzeri, Carlo Milesi, Piergiorgio Scelzo e da altri n. 50 azionisti che detengono una partecipazione inferiore al 5% del capitale sociale ciascuno, come illustrato nella tabella che segue:

| Azionista | Numero di Azioni | Percentuale del capitale sociale |
|--------------------|------------------|----------------------------------|
| Saverio Scelzo | 769.500 | 51,30 % |
| Furio Impellizzeri | 105.000 | 7,00 % |
| Carlo Milesi | 105.000 | 7,00 % |
| Piergiorgio Scelzo | 105.000 | 7,00 % |
| Azioni proprie | 55.500 | 3,70 % |
| Altri azionisti | 360.000 | 24,00 % |
| Totale | 1.500.000 | 100% |

Alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia, il capitale sociale dell'Emittente, in caso di: (i) integrale sottoscrizione delle n. 450.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, e (ii) integrale cessione di tutte le n. 62.250 Azioni offerte in vendita da parte degli Azionisti Venditori, sarà detenuto come segue:

| Azionista | Numero di Azioni | Percentuale del capitale sociale |
|---------------------|------------------|----------------------------------|
| Saverio Scelzo | 769.500 | 39,46% |
| Piergiorgio Scelzo* | 110.500* | 5,67% |
| Furio Impellizzeri | 105.000 | 5,38% |
| Carlo Milesi | 105.000 | 5,38% |
| Azioni proprie | 55.500 | 2,85% |
| Altri azionisti | 297.750 | 15,27% |
| Mercato | 506.750 | 25,99% |
| Totale | 1.950.000 | 100% |

* Incremento a seguito di sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta di n. 5.500 Azioni.

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente all'esito in caso di: (i) integrale sottoscrizione delle n. 450.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, (ii) integrale cessione di tutte le n. 62.250 Azioni offerte in vendita da parte degli Azionisti e (iii) integrale esercizio di tutti i n. 696.494 Warrant (inclusi i massimi n. 65.000 Warrant da assegnare gratuitamente, successivamente all'inizio della negoziazione delle azioni sull'AIM Italia, ad alcuni amministratori e/o dipendenti della Società e/o consulenti finanziari che collaborano con la Società che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione) assegnati agli azionisti.

| Azionista | Numero di Azioni | Percentuale del capitale sociale |
|------------------------------|------------------|----------------------------------|
| Saverio Scelzo | 1.026.000 | 38,77% |
| Piergiorgio Scelzo | 147.333* | 5,57% |
| Furio Impellizzeri | 140.000 | 5,29% |
| Carlo Milesi | 140.000 | 5,29% |
| Azioni proprie | 55.500 | 2,10% |
| Altri azionisti | 397.000 | 15,00% |
| Futuri eventuali assegnatari | 65.000 | 2,46% |
| Mercato | 675.661 | 25,52% |
| Totale | 2.646.494 | 100% |

* Incremento a seguito di sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta di n. 5.500 Azioni.

La tabella che segue illustra la compagine sociale dell'Emittente in caso di: (i) integrale sottoscrizione delle n. 450.000 Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale, (ii) integrale cessione di tutte le n. 62.250 Azioni offerte in vendita da parte degli Azionisti e (iii) integrale esercizio dei soli n. 168.911 Warrant assegnati ai nuovi azionisti nell'ambito dell'Offerta (mercato).

| Azionista | Numero di Azioni | Percentuale del capitale sociale |
|--------------------|-------------------------|---|
| Saverio Scelzo | 769.500 | 36,32% |
| Piergiorgio Scelzo | 110.500* | 5,21% |
| Furio Impellizzeri | 105.000 | 4,96% |
| Carlo Milesi | 105.000 | 4,96% |
| Azioni proprie | 55.500 | 2,62% |
| Altri azionisti | 297.750 | 14,05% |
| Mercato | 675.661 | 31,88% |
| Totale | 2.118.911 | 100% |

* Incremento a seguito di sottoscrizione nell'ambito dell'Offerta di n. 5.500 Azioni.

13.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente ha emesso solamente azioni ordinarie; non esistono azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura diverse dalle azioni ordinarie.

13.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE L'EMITTENTE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente è controllato da Saverio Scelzo, Presidente e Amministratore Delegato, che detiene il 51,3% del capitale sociale dell'Emittente.

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale e l'integrale esercizio dei Warrant e la correlata integrale sottoscrizione delle Azioni di Compendio, Saverio Scelzo continuerebbe a detenere una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359, comma secondo, c.c..

13.4 ACCORDI CHE POSSANO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non è a conoscenza né di patti parasociali tra gli azionisti né di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente stesso.

CAPITOLO 14 OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate, identificate dall'Emittente con riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 24, si riferiscono a rapporti contrattuali e finanziari intrattenuti con i propri Amministratori.

Al 31 dicembre 2018, le transazioni con parti correlate sono pari complessivamente ad 530 migliaia di Euro, relative a costi e crediti, per transazioni diverse dai compensi spettanti per la carica, che fanno riferimento a compensi percepiti nell'ambito dell'attività professionale di consulenza finanziaria.

In particolare, la Società ha corrisposto e corrisponde delle commissioni per le remunerazioni connesse allo svolgimento di attività di Consulente Finanziario all'azionista di controllo Presidente e Amministratore Delegato Saverio Scelzo nonché ai membri del Consiglio di Amministrazione nelle persone del consigliere delegato Gianluca Scelzo e del consigliere Carlo Milesi. (consigliere dell'Emittente alla Data del Documento di Ammissione). Con riferimento al Consiglio di Amministrazione che entrerà in carica alla Data di Inizio delle Negoziazioni, Giuseppe Rubolino svolge il ruolo di Consulente Finanziario della Società e pertanto potrà ricevere delle commissioni per la remunerazione della relativa attività.

Relativamente ai rapporti di natura economica e patrimoniale intercorsi con le parti correlate come sopra identificate, essi sono analiticamente evidenziati nel seguente prospetto (triennio 2016 - 2018):

| Transazioni con parti correlate (valori in €/000) | | | |
|---|------|------|------|
| | 2018 | 2017 | 2016 |
| Costi | | | |
| Commissioni passive | 530 | 489 | 500 |
| Altri oneri | | | 360 |
| Ricavi | | | |
| Commissioni attive | | | |
| Attivo | | | |
| Altri crediti | | 0 | 0 |

Successivamente al 31 dicembre 2018 sino alla Data del Documento di Ammissione, non state compiute ulteriori transazioni con parti correlate di particolare significatività.

CAPITOLO 15 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI SULLA STRUTTURA E SUL FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

15.1 CAPITALE AZIONARIO

15.1.1 Capitale sottoscritto e versato

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 1.500.000 interamente sottoscritto e versato, costituito da n. 1.500.000 Azioni, prive di valore nominale.

15.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Documento di Ammissione, l'Emittente non ha emesso azioni non rappresentative del capitale, ai sensi dell'art. 2348, comma 2°, cod. civ., né strumenti finanziari partecipativi non aventi diritto di voto nell'assemblea, ai sensi degli artt. 2346, comma 6°, e 2349, comma 2°, cod. civ. o aventi diritto di voto limitato, ai sensi dell'art. 2349, comma 5°, cod. civ..

15.1.3 Azioni proprie

Si segnala che alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente è titolare di n. 55.500 azioni.

15.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Documento di Ammissione non sussistono obbligazioni convertibili in azioni, scambiabili o con warrant.

15.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Fatto salvo quanto derivante dall'Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale Warrant, alla Data del Documento di Ammissione l'Emittente non ha deliberato altri aumenti di capitale né, per quanto a conoscenza dell'Emittente, sussistono impegni in tal senso.

Per informazioni sulla delibera di Aumento di Capitale e l'Aumento di Capitale Warrant si veda la Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.6.

15.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del gruppo offerto in opzione

Non applicabile.

15.1.7 Evoluzione del capitale sociale

Alla Data del Documento di Ammissione, il capitale sociale dell'Emittente è pari ad Euro 1.500.000, suddiviso in numero 1.500.000 azioni ordinarie prive del valore nominale, conferenti ai loro possessori uguali diritti.

Di seguito sono illustrate le operazioni che hanno riguardato il capitale sociale dell'Emittente dalla data di costituzione sino alla Data del Documento di Ammissione.

La Società è stata costituita in data 1 luglio 1999 in forma di società per azioni con denominazione "*Copernico - Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.*" in breve "*Copernico SIM S.p.A.*" con un capitale sociale di Lire 750.000.000 (pari a Euro 390.000 al valore nominale unitario delle azioni di Euro 0,52) diviso in 750.000 azioni ordinarie del valore di Lire 1.000 ciascuna sottoscritto da Saverio Scelzo, Carlo Esini e Alpha Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A..

In data 11 settembre 2000, l'Assemblea della Società, al fine di garantire alla Società, alla luce delle linee di sviluppo operativo, una maggiore patrimonializzazione, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da Lire 450.000.000 (pari a Euro 234.000 al valore nominale unitario delle azioni di Euro 0,52)

mediante emissione di numero 450.000 azioni ordinarie del valore nominale.

In data 19 settembre 2013, l'Assemblea della Società ha deliberato (i) di aumentare gratuitamente il capitale sociale da Euro 624.000 ad Euro 1.500.000,00, mediante l'utilizzo della riserva straordinaria di Euro 876.000 e (ii) di modificare il valore nominale unitario delle azioni da Euro 0,52 ad euro 1,00.

15.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

15.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

La Società ha per oggetto l'esercizio professionale delle seguenti attività di cui al TUF e disposizioni e regolamenti connessi:

- a) collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzie nei confronti dell'emittente;
- b) gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi;
- c) ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione.

Ai sensi dell'articolo 1) comma 1°, lettera l, del regolamento emanato dalla Banca d'Italia con il provvedimento in data 24 dicembre 1996, si specifica che:

- 1) la Società non potrà detenere, nemmeno in via temporanea, le disponibilità liquide e gli strumenti finanziari della clientela;
- 2) le attività di cui alle precedenti lettere a), b), c) saranno svolte senza assunzione di rischi da parte della Società.

La Società può inoltre offrire i servizi accessori di cui all'articolo 1, comma 6, del TUF, e relativi regolamenti di attuazione, ferme le limitazioni di cui al punto che precede.

Nei limiti ed alle condizioni stabilite dalla legge, la Società può assumere partecipazioni in altre società italiane ed estere.

La Società non potrà effettuare l'attività di raccolta del pubblico risparmio per l'erogazione del credito, nonché l'attività di intermediazione nei pagamenti e di emissione di titoli, documenti o certificati rappresentativi del credito.

15.2.2 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti

Le azioni attribuiscono uguali diritti ai loro proprietari. Le Azioni sono sottoposte al regime di dematerializzazione ai sensi degli articoli 83-bis e ss. del TUF.

15.2.3 Descrizione delle disposizioni dello Statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente

Ai sensi dell'art. 12.2 dello Statuto, qualora le azioni o gli altri strumenti finanziari della società siano ammessi alle negoziazioni su AIM Italia, l'Assemblea ordinaria è competente ad autorizzare preventivamente, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5), cod. civ., le seguenti decisioni dell'organo amministrativo: (i) acquisizioni che realizzino un "reverse take over" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia; (ii) cessioni che realizzino un "cambiamento sostanziale del business" ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia, salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente, (iii) richiesta di revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle azioni e/o degli altri strumenti finanziari della società, fermo restando che la revoca - salvo che Borsa Italiana S.p.A. decida diversamente - con il voto

favorevole di almeno il 90% degli azionisti presenti in Assemblea ovvero con la diversa percentuale ai sensi dell'articolo 41 del Regolamento Emittenti AIM Italia. Tale previsione si applica anche per l'adozione delle delibere che abbiano come effetto, anche indiretto, quello di determinare la revoca dalla negoziazione su AIM Italia delle azioni della società. Tale previsione non si applica in caso di revoca dalla negoziazione su AIM Italia per l'ammissione alle negoziazioni delle azioni della società su un mercato regolamentato dell'Unione Europea.

Ai sensi dell'art. 10.2 dello Statuto, a partire dal momento in cui le azioni ordinarie emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia - e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe - si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti CONSOB di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria – articoli 106, 108, 109 e 111 TUF (anche con riferimento agli orientamenti espressi da CONSOB in materia).

Il periodo di adesione delle offerte pubbliche di acquisto e di scambio è concordato con il collegio di probiviri denominato "Panel". Il Panel detta le disposizioni opportune o necessarie per il corretto svolgimento dell'offerta. Il Panel esercita questi poteri amministrativi sentita Borsa Italiana S.p.A.

Il superamento della soglia di partecipazione prevista dall'art. 106, comma 1, TUF (anche a seguito di eventuale maggiorazione dei diritti di voto) non accompagnato dalla comunicazione al Consiglio di Amministrazione e dalla presentazione di un'offerta pubblica totalitaria nei termini previsti dalla disciplina richiamata comporta la sospensione del diritto di voto sulla partecipazione eccedente, che può essere accertata in qualsiasi momento dal consiglio di amministrazione.

La disciplina richiamata è quella in vigore al momento in cui scattano gli obblighi in capo all'azionista. Tutte le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione di tale disposizione dovranno essere preventivamente sottoposte, come condizione di procedibilità, al collegio di probiviri denominato "Panel" composto da tre membri nominati da Borsa Italiana S.p.A. Le determinazioni del Panel sulle controversie relative all'interpretazione ed esecuzione della clausola in materia di offerta pubblica di acquisto sono rese secondo diritto, con rispetto del principio del contraddittorio, entro trenta giorni dal ricorso e sono comunicate tempestivamente alle parti. Il Presidente del Panel ha facoltà di assegnare, di intesa con gli altri membri del collegio, la questione ad un solo membro del collegio.

La Società, i suoi azionisti e gli eventuali offerenti possono adire il Panel per richiedere la sua interpretazione preventiva e le sue raccomandazioni su ogni questione che potrebbe insorgere in relazione all'offerta pubblica di acquisto. Il Panel risponde ad ogni richiesta oralmente o per iscritto, entro il più breve tempo possibile, con facoltà di chiedere a tutti gli eventuali interessati tutte le informazioni necessarie per fornire una risposta adeguata e corretta. Il Panel esercita anche i poteri di amministrazione dell'offerta pubblica di acquisto e di scambio di cui alla clausola in materia di offerta pubblica di acquisto, sentita Borsa Italiana S.p.A.

Fermo restando quanto precede, ai sensi dell'art. 106 comma 3-quater del TUF, l'obbligo di offerta previsto dall'art. 106, comma 3 lett. (b) del TUF (c.d. OPA da consolidamento) non si applica fino alla data dell'assemblea convocata per approvare il bilancio relativo al quinto esercizio successivo alla quotazione ovvero, ove antecedente, fino al momento in cui la società perda la qualificazione di "PMI".

Con specifico riferimento alle ipotesi di cui agli artt. 108 e 111 del TUF, fatte salve diverse disposizioni di legge o di regolamento o dello Statuto, nelle ipotesi in cui si verificassero i presupposti di cui all'articolo 108, comma 4 del TUF, come richiamato dall'art.111 del TUF, il prezzo per l'esercizio

dell'obbligo ovvero del diritto di acquisto di cui agli articoli 108 e 111 del TUF sarà pari al maggiore tra: (i) il prezzo dell'eventuale offerta pubblica di acquisto effettuata nei dodici mesi precedenti il sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto a carico del soggetto obbligato ovvero in favore di quello che ne abbia il diritto, nonché dei soggetti operanti di concerto con i predetti soggetti; ii) il prezzo medio registrato dalle azioni nei sei mesi precedenti il sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto a carico del soggetto obbligato ovvero in favore di quello che ne abbia il diritto, nonché dei soggetti operanti di concerto con i predetti soggetti, per quanto noto al consiglio di amministrazione e (iii) il prezzo ufficiale delle azioni registrato alla data del sorgere dell'obbligo o del diritto di acquisto a carico del soggetto obbligato ovvero in favore di quello che ne abbia il diritto, nonché dei soggetti operanti di concerto con i predetti soggetti, per quanto noto al consiglio di amministrazione.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti: a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società, b) la trasformazione della società, c) il trasferimento della sede sociale all'estero, d) la revoca dello stato di liquidazione, e) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso, f) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

Il diritto di recesso spetta, ancora: i) ai soci che non abbiano concorso all'approvazione delle deliberazioni che comportano l'esclusione dalle negoziazioni, nella misura in cui le azioni non risultino essere diffuse fra il pubblico in maniera rilevante, ai sensi del combinato disposto degli articoli 2325-bis del codice civile, 111-bis delle disposizioni di attuazione del codice civile e 116 del TUF, ii) in tutte le altre ipotesi previste dalla legge nonché, qualora la società sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. c.c., nelle ipotesi previste dall'art. 2497 quater c.c.

Non compete il diritto di recesso ai soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti: a) la proroga del termine, b) l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Il diritto di recesso è escluso nelle ipotesi di revoca dalle negoziazioni su AIM Italia per l'ammissione alle negoziazioni delle azioni della società su un mercato regolamentato dell'Unione Europea.

Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia se, entro novanta giorni, la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società. Il socio ha diritto alla liquidazione delle azioni per le quali esercita il recesso.

Il valore delle azioni è determinato dagli amministratori, sentito il parere dell'organo di controllo, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni. I soci hanno diritto di conoscere la determinazione del valore sopra indicato nei quindici giorni precedenti la data fissata per l'Assemblea. Ciascun socio ha diritto di prendere visione della determinazione di valore di cui sopra e ottenerne copia a sue spese. Qualora il socio che esercita il recesso, contestualmente alla dichiarazione di esercizio del recesso, si opponga alla determinazione del valore da parte dell'organo amministrativo, il valore di liquidazione è determinato, entro novanta giorni dall'esercizio del diritto di recesso tramite relazione giurata di un esperto nominato dal tribunale nella cui circoscrizione ha sede la società, che provvede anche sulle spese, su istanza della parte più diligente; si applica l'art. 1349, comma 1, c.c.. Gli amministratori offrono in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute. Se vi sono obbligazioni convertibili, il diritto d'opzione spetta anche ai possessori di queste in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio. L'offerta di opzione è depositata presso il

registro delle imprese entro quindici giorni dalla determinazione definitiva del valore di liquidazione, prevedendo un termine per l'esercizio del diritto d'opzione non inferiore a trenta giorni e non superiore a novanta giorni dal deposito dell'offerta. Coloro che esercitano il diritto d'opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoptate. Le azioni inoptate possono essere collocate dall'organo amministrativo anche presso terzi. In caso di mancato collocamento delle azioni, le azioni del socio che ha esercitato il diritto di recesso vengono rimborsate mediante acquisto dalla società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dall'art. 2357, comma 3 c.c..

CAPITOLO 16 CONTRATTI IMPORTANTI

Il presente Capitolo riporta una sintesi di ogni contratto importante, diverso dai contratti conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, di cui sono parti l'Emittente, per i due anni immediatamente precedenti la pubblicazione del Documento di Ammissione; nonché i contratti, non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività, stipulati dall'Emittente contenenti obbligazioni o diritti rilevanti per i medesimi.

16.1 Contratto di *outsourcing* con Daxtor S.r.l.

Nel Dicembre 2016 l'Emittente ha sottoscritto un contratto con la società Daxtor S.r.l. ("**Daxtor**") per la prestazione in *outsourcing* dell'attività di fornitura, attivazione e mantenimento del servizio informativo denominato "Servizio PBOffice".

Con il conferimento di tale incarico a Daxtor, l'Emittente ha inteso perseguire l'obiettivo di conseguire una maggiore efficienza nei processi gestionali della propria struttura societaria, attraverso l'utilizzo di un soggetto esterno all'azienda che, in forza delle proprie competenze specifiche in materia, assicuri il raggiungimento di prefissati limiti qualitativi e quantitativi.

Daxtor è infatti una società che si occupa di sviluppi *tailor-made* di *software* in ambito finanziario al fine di rispondere alle esigenze di banche e società di intermediazione mobiliare.

In particolare, il contratto stipulato con Daxtor prevede che quest'ultima svolga, tra l'altro, i seguenti servizi:

- modulo base, per l'amministrazione delle parametrizzazioni del sistema, tabelle ed anagrafiche;
- gestione rete vendita, per l'amministrazione dei consulenti finanziari e per i calcoli provvigionali;
- modulo disposizioni, per la registrazione e la gestione delle disposizioni;
- CRM, che integra tutte le informazioni sui clienti;
- reportistica, ad uso dei consulenti finanziari, area manager e direzione aziendale;
- modulo SICO, a disposizione dei consulenti finanziari per la gestione dell'offerta fuori sede;
- consulenza, per la verifica dell'adeguatezza, simulazione e stampa delle raccomandazioni;
- modulo per le segnalazioni alle autorità eli Vigilanza, archivio Unico Informatico;
- controllo interno per tenuta registro reclami, indicatori eli anomalia;
- modulo ARP per la gestione del questionario antiriciclaggio e verifica operazioni sospette.

Ai sensi del contratto, Daxtor si è impegnata a stipulare con una primaria compagnia assicurativa una polizza assicurativa a favore della Società, a copertura degli eventuali danni subiti dalla Società a seguito dell'inadempimento del fornitore.

Il contratto ha una durata quinquennale e prevede un rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta.

Il contratto prevede un diritto di recesso per Daxtor con un preavviso di almeno trecentosessanta giorni e per la Società con un preavviso di almeno centoottanta giorni.

Il compenso annuo corrisposto da parte della Società a Daxtor ammonta complessivamente a circa Euro 100.162,00 per canoni e servizi prestati.

16.2 Mutuo fondiario concesso da Banca Popolare FriulAdria

In data 20 dicembre 2014 (la "**Data di Sottoscrizione**") l'Emittente e Banca Popolare FriulAdria S.p.A. ("**FriulAdria**") hanno sottoscritto un contratto per la concessione da parte di FriulAdria alla Società di un mutuo fondiario pari ad Euro 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00), finalizzato all'acquisto di un immobile per l'esercizio della propria attività.

L'importo del mutuo è stato erogato mediante versamenti rateali proporzionalmente allo stato di avanzamento del programma di investimento e al conseguente incremento del valore dell'immobile oggetto del suddetto programma e della Garanzia FriulAdria (come di seguito definita).

La Società si è impegnata a rimborsare il mutuo mediante il pagamento di n. 180 rate mensili con scadenza l'ultimo giorno di ogni mese a partire dal 31 gennaio 2006, e fino al 31 dicembre 2020.

Il tasso nominale annuo per ciascuna rata mensile è determinato di volta in volta in una misura pari all'Euribor ad 1 mese, moltiplicata per il coefficiente 365/360, aumentata di uno spread nominale annuo di 0,95 punti. Gli interessi di mora sono pari alla quotazione dell'Euribor ad 1 mese, moltiplicata per il coefficiente 365/360 aumentata, salvo le inderogabili disposizioni di legge, di 4,15 punti.

A garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni tutte derivanti dal Contratto e dalle condizioni generali del Contratto (le "**Condizioni Generali**"), Copernico SIM ha costituito a favore di FriulAdria ipoteca volontaria per la somma complessiva di Euro 2.250.000,00 (duemilioniduecentocinquantamila/00), su (i) un immobile sito in Udine, Via Cavour n.24 e (ii) un posto auto (la "**Garanzia FriulAdria**").

Tra le condizioni contrattuali più rilevanti si segnala, inter alia, che (i) FriulAdria avrà il diritto di realizzare, per poter rientrare dai propri crediti scaduti, anche titoli o valori di proprietà dell'Emittente depositati presso FriulAdria, o di ritenere gli stessi fino al soddisfacimento delle proprie ragioni creditorie, il tutto con esplicita rinuncia a qualsiasi opposizione, (ii) l'Emittente avrà facoltà di estinzione anticipata totale in qualsiasi momento o parziale in coincidenza con una scadenza rata senza applicazione di alcuna commissione, nonché (iii) costituirà causa di risoluzione del contratto, tra le altre, le eventuali modifiche della forma sociale, variazioni del capitale sociale, emissioni obbligazionarie, cambiamenti della compagine sociale, salvo consenso scritto di FriulAdria

Il Contratto beneficia delle agevolazioni previste dal D.P.R. 29 settembre 1973 n. 601, come successivamente modificato e integrato.

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO 1 PERSONE RESPONSABILI

1.1 PERSONE RESPONSABILI DELLE INFORMAZIONI

La responsabilità per le informazioni fornite nel presente Documento di Ammissione è assunta dal soggetto indicato alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del presente Documento di Ammissione.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La dichiarazione di responsabilità relativa alle informazioni contenute nel presente Documento di Ammissione è riportata alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del presente Documento di Ammissione.

1.3 RELAZIONI E PARERI DI ESPERTI

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Documento di Ammissione, non vi sono nel Documento di Ammissione pareri o relazioni attribuite ad esperti.

1.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Ove indicato, le informazioni contenute nel Documento di Ammissione provengono da terzi. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a propria conoscenza o sia stato in grado di accertare sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli. Le fonti delle predette informazioni sono specificate nei medesimi paragrafi del Documento di Ammissione in cui le stesse sono riportate.

1.5 AUTORITÀ COMPETENTE

Il Documento di Ammissione non è stato approvato né da Consob né da qualsiasi altra autorità ai sensi del Regolamento UE n. 2017/1129 o di qualsiasi altra norma o regolamento.

L'Emittente dichiara che gli investitori dovrebbero valutare in prima persona l'idoneità dell'investimento nei titoli.

CAPITOLO 2 FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente, al mercato in cui opera e in particolare agli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Documento di Ammissione.

CAPITOLO 3 INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Gli Amministratori, dopo aver svolto tutte le necessarie ed approfondite indagini, sulla scorta della definizione di capitale circolante, ritengono che il capitale circolante a disposizione dell'Emittente sia sufficiente per le esigenze attuali, intendendosi per tali quelle relative ad almeno dodici mesi dalla Data di Ammissione.

3.2 RAGIONI DELL'OFFERTA DI CAPITALE E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'operazione è finalizzata alla quotazione delle Azioni su AIM Italia con l'obiettivo di ottenere maggiore visibilità sul mercato nazionale ed internazionale nonché nuove risorse finanziarie. I proventi derivanti dall'Offerta saranno impiegati per supportare la strategia di crescita volta principalmente all'incremento del portafoglio sia mediante reclutamento di nuove risorse direttamente o mediante operazioni di acquisizione o aggregazione con altre società operanti nel settore di riferimento nonché in via residuale all'ampliamento dell'attuale offerta commerciale (cui destinare investimenti per importi pari ad un intervallo tra il 5% e il 15% dei proventi dell'Offerta) e alla valorizzazione del ruolo del Comitato per le Strategie di Investimento.

Per maggiori informazioni sui programmi futuri e strategie si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.

CAPITOLO 4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 DESCRIZIONE DEL TIPO E DELLA CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE

Gli strumenti finanziari di cui è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia sono le Azioni e Warrant dell'Emittente.

Descrizione delle Azioni Ordinarie

Le Azioni dell'Emittente sono azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale. Alle Azioni è attribuito il codice ISIN IT0005379406.

Descrizione dei Warrant

I Warrant sono assegnati gratuitamente alle Azioni Ordinarie che verranno sottoscritte nell'ambito dell'Offerta, nel rapporto di un Warrant ogni tre Azioni Ordinarie detenute.

I Warrant sono denominati "WARRANT COPERNICO SIM S.P.A. 2019-2022" ed hanno il codice ISIN IT0005379372.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

Le Azioni, le Azioni di Compendio ed i Warrant sono state emesse in base alla legge italiana.

4.3 CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni sono nominative, indivisibili, liberamente trasferibili e in forma dematerializzata, immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli. Le Azioni hanno, inoltre, godimento regolare.

I Warrant sono al portatore, circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie alle quali erano abbinati e sono liberamente trasferibili. I Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione.

Le Azioni di Compendio avranno godimento regolare, pari a quello delle Azioni Ordinarie della Società negoziate sull'AIM a far data dalla relativa emissione ad esito dell'esercizio dei Warrant.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Le Azioni, le Azioni di Compendio e i Warrant sono denominate in Euro.

4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AGLI STRUMENTI FINANZIARI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Tutte le Azioni hanno tra loro le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. Ciascuna Azione attribuisce il diritto a un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

I titolari dei Warrant hanno la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, nel rapporto di 1 Azione di Compendio per ogni Warrant posseduto, ad un prezzo di sottoscrizione pari al prezzo di collocamento delle Azioni Ordinarie nell'ambito della quotazione maggiorato del 10%

(il “**Prezzo di Esercizio**”).

La sottoscrizione delle Azioni di Compendio da parte di ciascun titolare dei Warrant potrà avvenire nel corso del primo, del secondo o del terzo periodo di esercizio (ossia, rispettivamente, il periodo ricompreso 15 ottobre 2020 ed il 31 ottobre 2020, compresi, il periodo ricompreso tra il 15 ottobre 2021 ed il 31 ottobre 2021, compresi o il periodo ricompreso tra il 15 ottobre 2022 ed il 31 ottobre 2022, compresi – tutti unitamente considerati, il “**Periodo di Esercizio**”) alle condizioni e secondo i termini e le modalità del Regolamento Warrant - in ragione di 1 Azione di Compendio per ogni Warrant presentato per l'esercizio.

Le richieste dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui sono depositati i Warrant. Il Prezzo di Esercizio delle Azioni di Compendio dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti.

4.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI O SARANNO CREATI E/O EMESSI

L'approvazione del progetto di quotazione e la presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni su AIM Italia è stata deliberata dall'assemblea ordinaria dell'Emittente in data 21 giugno 2019.

Sempre in data 21 giugno 2019, l'Assemblea in sede Straordinaria ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 450.000, oltre al sovrapprezzo, mediante emissione di massime numero 450.000 nuove azioni, prive dell'indicazione del valore nominale, e con godimento regolare, da liberare in denaro, in una o più tranches ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione in quanto a servizio del collocamento finalizzato all'ammissione alla negoziazione su AIM Italia, ad un prezzo minimo di emissione non inferiore al valore del patrimonio netto per azione alla data del 31 dicembre 2018, pari a Euro 1,525 per azione.

L'Assemblea in pari data ha conferito i poteri al Consiglio di Amministrazione per stabilire i tempi, le modalità, i termini e le altre condizioni dell'aumento di capitale e dare esecuzione allo stesso con ogni occorrente potere, ivi compresi, tra l'altro: il compimento di tutto quanto necessario ed opportuno per il perfezionamento e l'esecuzione dell'operazione di aumento di capitale, anche per tranches, di determinare il numero di azioni da emettere, il loro prezzo massimo nell'ambito dell'offerta e/o l'intervallo di valorizzazione indicativo nonché il prezzo definitivo di emissione delle azioni, tenendo conto (a) del patrimonio netto contabile della società quale risultante dall'ultimo documento contabile approvato, (b) della quantità e della qualità della domanda ricevuta dagli investitori istituzionali, nonché della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'offerta a terzi e di quant'altro necessario per il buon fine dell'operazione.

Inoltre, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato di emettere massimi n. 715.000 warrant denominati “Warrant Copernico SIM S.p.A. 2019-2022” e di aumento di capitale sociale per massimi nominali Euro 715.000 con esclusione del diritto di opzione in quanto a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di un numero massimo di 715.000 Azioni Ordinarie, senza indicazione del valore nominale, godimento regolare, da riservare in

sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant, in ragione di una azione ogni Warrant posseduto, con termine finale di sottoscrizione fissato al 30 novembre 2022. I Warrant verranno assegnati gratuitamente sono destinati ad essere assegnati gratuitamente, a cura dell'organo amministrativo, nelle seguenti proporzioni: i) massimi 500.000 Warrant alle azioni già in circolazione prima della data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia in ragione di un (1) Warrant per ogni tre azioni della società detenute, (ii) massimi 150.000 Warrant alle azioni di nuova emissione rivenienti dall'aumento di capitale nell'ambito del collocamento funzionale alla quotazione su AIM Italia nel rapporto di un 1 Warrant ogni 3 azioni sottoscritte, e (iii) massimi 65.000 Warrant ad alcuni amministratori e/o dipendenti della società e/o consulenti finanziari che collaborano con la società e che saranno individuati dal Consiglio di Amministrazione, da assegnare successivamente alla quotazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 28 giugno 2018, ha deliberato di prevedere che l'Offerta abbia le seguenti caratteristiche:

- a) abbia un controvalore complessivo in ogni caso inferiore ad Euro 8.000.000;
- b) sarà effettuata in parte attraverso l'offerta di azioni di nuova emissione rivenienti dall'Aumento di Capitale e in parte in parte attraverso l'offerta in vendita da parte di alcuni azionisti venditori, fermo restando che la parte in vendita dell'Offerta non potrà avere un controvalore massimo superiore ad Euro 1.500.000 e fermo restando che la parte in vendita è collocabile nella misura in cui siano state già raccolte adesioni che consentono la sottoscrizione dell'intero aumento di capitale in termini di numero massimo di azioni.
- c) avrà ad oggetto un numero massimo di 675.000 Azioni che saranno ripartite tra Collocamento Istituzionale e Collocamento Privato nel limite dei seguenti ammontari massimi, fermo restando il meccanismo di *claw back*: (i) fino ad un numero massimo di 275.000 Azioni destinate al Collocamento Istituzionale, e (i) azioni fino ad un numero massimo di 400.000 Azioni destinate al Collocamento Privato;
- d) le Azioni oggetto di Offerta saranno negoziabili sull'AIM Italia per lotti minimi di negoziazione pari a 250 azioni e che l'adesione all'Offerta sarà possibile solamente per un numero intero di lotti pari almeno a 3 (tre) e, pertanto, per almeno 750 Azioni;
- e) nel caso in cui le richieste di adesione all'Offerta raccolte nell'ambito del Collocamento Privato siano complessivamente superiori ad un numero massimo di 400.000 Azioni, il criterio di riparto sarà il seguente: saranno assegnate le azioni secondo le relative richieste soltanto ai sottoscrittori che hanno richiesto la sottoscrizione/acquisto di almeno quattro lotti. Ove ciò non fosse possibile, poiché il quantitativo di azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta quattro lotti, saranno assegnate le azioni secondo le relative richieste soltanto ai sottoscrittori che hanno richiesto la sottoscrizione/acquisto di almeno cinque lotti. Ove ciò non fosse possibile, poiché il quantitativo di azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i soggetti che ne abbiano fatto richiesta cinque lotti, saranno assegnate le azioni secondo le relative richieste soltanto ai sottoscrittori che hanno richiesto la sottoscrizione/acquisto di almeno sei lotti, e così via. La Società assegnerà i rimanenti lotti minimi ai singoli richiedenti mediante attribuzione secondo un criterio di priorità cronologica basato sulla data e l'ora di ricezione degli ordini, da effettuare, in ogni caso, con modalità che

consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e parità di trattamento

- f) si applica un meccanismo di claw back per cui: (a) nel caso in cui le adesioni complessive nell'ambito del Collocamento Privato risultassero inferiori al predetto ammontare massimo, le azioni residue potranno essere offerte nell'ambito del Collocamento Istituzionale e (b) nel caso in cui le adesioni complessive nell'ambito del Collocamento Istituzionale risultassero inferiori al predetto ammontare massimo, le azioni residue potranno essere offerte nell'ambito del Collocamento Privato;
- g) il periodo di offerta per il Collocamento Privato è previsto che abbia inizio dal 8 luglio 2019 fino al 19 luglio 2019 (per le offerte fuori sede) e il 23 luglio 2019 (per le offerte in sede), estremi inclusi

Con riferimento all'Offerta, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nel corso della riunione del 28 giugno 2019, ha deliberato, di i) approvare l'intervallo del prezzo di emissione indicativo delle azioni è compreso tra un minimo di Euro 5,7 e un massimo di Euro 7 per azione e ii) di rinviare ogni decisione sul prezzo definitivo di emissione delle azioni alla successiva riunione del Consiglio di Amministrazione.

In data 24 luglio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di *i)* emettere n. 450.000 Azioni da offrire in sottoscrizione in relazione all'Aumento di Capitale e di stabilire in Euro 6,5 per azione il prezzo definitivo di emissione delle predette azioni di cui Euro 1 a capitale sociale e la restante parte a titolo di sovrapprezzo, e in complessivi Euro 2.925.000 l'ammontare definitivo dell'Aumento di Capitale, *ii)* aumentare conseguentemente il capitale sociale da Euro 1.500.000 a Euro 1.950.000, mediante emissione di complessive n. 450.000 azioni, *iii)* conferire i poteri sia al Presidente sia al Consigliere Delegato Gianluca Scelzo, in via disgiunta tra loro, con facoltà di sub-delega, di definire ogni altro elemento in relazione all'Offerta e di compiere tutti gli atti e i negozi e sottoscrivere tutti i documenti necessari od opportuni al fine del perfezionamento ed esecuzione dell'Offerta senza che da alcuno possa essere eccepito difetto o indeterminatezza di poteri, *iv)* approvare la versione definitiva del Regolamento Warrant e del Documento contenete le informazioni chiave (KID), dando delega al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Delegato Gianluca Scelzo, in via disgiunta tra loro, con facoltà di sub-delega, ad apportare le modifiche necessarie e/o opportune per finalizzare il Regolamento Warrant e del Documento contenente le informazioni chiave (KID) nonché di compiere tutti gli atti e i negozi e sottoscrivere tutti i documenti necessari od opportuni al fine dell'emissione e assegnazione dei Warrant.

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Dietro pagamento del relativo prezzo di sottoscrizione, le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto entro la data di inizio delle negoziazioni sull'AIM Italia, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti presso Monte Titoli.

4.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Non sussistono limitazioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AGLI STRUMENTI FINANZIARI.

Poiché l'Emittente non è una società con titoli ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani ad esso non si applicano le disposizioni di cui agli artt. 105 e seguenti del TUF in materia di offerte pubbliche di acquisto obbligatorie.

L'Emittente ha previsto statutariamente che, a partire dal momento in cui le azioni ordinarie emesse dalla Società sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, e sino a che non siano, eventualmente, rese applicabili in via obbligatoria norme analoghe, si rendono applicabili per richiamo volontario ed in quanto compatibili le disposizioni relative alle società quotate di cui al TUF ed ai regolamenti Consob di attuazione in materia di offerta pubblica di acquisto e di scambio obbligatoria – articoli 106, 108, 109 e 111 TUF (anche con riferimento ai regolamenti Consob di attuazione e agli orientamenti espressi da Consob in materia).

Per maggiori informazioni si rinvia all'articolo 10 dello Statuto.

4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, le Azioni non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.11 PROFILI FISCALI

Il presente paragrafo riassume il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni della Società (nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni), ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni (nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni), nel seguito riportato, rappresenta una mera introduzione alla materia e si basa sulla legislazione vigente oltre che sulla prassi esistente alla data del Documento di Ammissione, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire provvedimenti legislativi aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Quanto segue non intende rappresentare una esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione ed alla cessione delle Azioni della Società (nonché dei titoli o dei diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette Azioni). Gli investitori sono pertanto tenuti a rivolgersi ai propri consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni della Società (dividendi o riserve).

4.11.1 Definizioni

Ai fini del presente paragrafo 4.11, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Partecipazioni Qualificate”: le azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni (e.g., warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d’opzione di cui all’art. 2441 del codice civile), che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’Assemblea ordinaria dell’Emittente superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio dell’Emittente superiore al 5%, in caso di azioni negoziate sui mercati regolamentati.

Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le azioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle azioni.

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società diverse dalle Partecipazioni Qualificate.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni (e.g., warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d’opzione di cui all’art. 2441 del codice civile), che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Il termine di dodici mesi decorre dalla data in cui i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti per la qualifica di Partecipazioni Qualificate. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

“Cessione di Partecipazioni Non Qualificate”: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni (e.g., warrants di sottoscrizione e di acquisto, opzioni di acquisto di azioni, diritti d’opzione di cui all’art. 2441 del codice civile), che non sia qualificabile come una Cessione di Partecipazioni Qualificate.

4.11.2 Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti alle Azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia. Al riguardo, sono previste differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori, come di seguito illustrato.

In via preliminare, è tuttavia opportuno evidenziare che l’art. 1, commi da 999 a 1006 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (di seguito, **“Legge di Bilancio 2018”**) ha modificato la disciplina impositiva dei redditi di natura finanziaria (i.e., redditi di capitale e redditi diversi) conseguiti da persone fisiche al di fuori dell’esercizio dell’attività di impresa in relazione al possesso e alla cessione di partecipazioni societarie, rendendo irrilevante la natura qualificata o meno della partecipazione. Per effetto di tali disposizioni, quindi, i redditi di capitale e i redditi diversi derivanti da Partecipazioni Qualificate sono assoggettati ad imposta sostitutiva con **aliquota del 26%**, al pari di quanto già previsto per i redditi di natura finanziaria conseguiti dai medesimi soggetti in relazione al possesso e alla cessione di Partecipazioni non Qualificate.

Ai sensi dell’art. 1, comma 1005 della Legge di Bilancio 2018, le nuove disposizioni si

applicano: (i) ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2018, e (ii) ai redditi diversi realizzati a decorrere dal 1° gennaio 2019. L'art. 1, comma 1006 della Legge di Bilancio 2018 prevede, peraltro, un regime transitorio in virtù del quale alle distribuzioni di utili derivanti da Partecipazioni Qualificate in società ed enti soggetti all'imposta sul reddito delle società (nel seguito, "IRES") deliberate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022 e formatesi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 26 maggio 2017 (di seguito, "D.M. 26 maggio 2017"). Tali utili, pertanto, conservano il previgente regime impositivo e concorrono parzialmente, a seconda del periodo in cui sono prodotti, alla formazione del reddito imponibile del contribuente. Con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016, invece, l'art.1, comma 1 del citato D.M. 26 maggio 2017 ha determinato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14% del loro ammontare.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

A fronte delle modifiche introdotte dal summenzionato art. 1, commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio 2018, i dividendi percepiti – a partire dal 1° gennaio 2018 – da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni dell'Emittente), sono soggetti ad una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'articolo 27-ter del D.P.R. 19 settembre 1973, n. 600 (di seguito, "D.P.R. n. 600/1973") e dell'art. 3 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 (di seguito, "D.L. n. 66/2014"). Al riguardo, non sussiste l'obbligo da parte dei soci persone fisiche non esercenti attività d'impresa di indicare i dividendi incassati nella loro dichiarazione annuale dei redditi.

Detta imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al sistema gestito dalla Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema gestito dalla Monte Titoli.

Tuttavia, come brevemente evidenziato nella parte iniziale del presente paragrafo, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (i) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (ii) la cui distribuzione è deliberata a decorrere dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'imposta sul reddito delle persone fisiche (di seguito, "IRPEF"), prelevata con

un sistema a scaglioni con aliquote progressive comprese tra il 23% e il 43% (maggiorate delle addizionali comunali e regionali).

Sul punto, il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2008 (di seguito, "**D.M. 2 aprile 2008**"), in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72%, la quale trova applicazione per i dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito – pari al 40% – per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il D.M. 26 maggio 2017, in attuazione dell'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (di seguito, "**Legge di Stabilità 2016**"), ha rideterminato – come anzidetto – la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14% con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. A partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

L'art. 1, comma 100 e ss., della Legge 11 dicembre 2016, n. 232 ha previsto per le persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa – seppur al ricorrere di determinate condizioni e con alcune limitazioni –, la non imposizione dei redditi di capitale diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate e di taluni redditi diversi derivanti dagli investimenti di cui al comma 102 della citata Legge (fra cui le azioni) inclusi in una Piano di Risparmio a Lungo Termine costituito ai sensi del comma 101 della citata Legge. Sono previsti meccanismi di decadenza dal beneficio fiscale e recupero delle maggiori imposte nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione oppure al venire meno delle altre condizioni richieste dalla summenzionata Legge.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito

In seguito alle modifiche introdotte dall'art. 1, commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio 2018, i dividendi percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a fronte di azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e relative sia a Partecipazioni Non Qualificate sia a Partecipazioni Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 (di seguito, "**D.Lgs. n. 461/1997**"), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 26%.

Tuttavia, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni

possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate che (i) sono formati da utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 e (ii) la cui distribuzione è deliberata dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, non possono essere soggetti al suddetto regime del risparmio gestito. Tali dividendi, come evidenziato in precedenza, concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio assoggettato all'IRPEF.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni detenute nell'ambito dell'attività d'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio.

Il D.M. 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio.

Il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14%. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016.

(iv) Società di persone, società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti da società in nome collettivo ed equiparate, in accomandita semplice ed equiparate, semplici ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR, da società ed enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente con le seguenti modalità, a prescindere dall'entità della partecipazione:

- a) le distribuzioni a favore di società di persone il cui reddito si considera reddito di impresa (e.g., società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente. Al riguardo, il D.M. 2 aprile 2008 ne ha rideterminato la percentuale di concorso alla

formazione del reddito nella misura pari al 49,72% del loro ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale esercizio. Il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 58,14% con riferimento ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, e poi fino al predetto esercizio in corso al 31 dicembre 2016;

- b) le distribuzioni a favore di società semplici ed enti equiparati di cui all'art. 5 del TUIR, a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2018, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente per il loro intero ammontare. Tuttavia, con riferimento alle distribuzioni di utili derivanti da Partecipazioni Qualificate in società ed enti soggetti all'IRES formatesi con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, deliberate entro il 31 dicembre 2022, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al D.M. 26 maggio 2017;
- c) le distribuzioni a favore di soggetti IRES (e.g., società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente soggetto ad aliquota ordinaria IRES pari al 24% – eccezion fatta per la Banca d'Italia e gli intermediari finanziari (escluse le società di gestione del risparmio e le società di intermediazione mobiliare di cui al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) a cui è applicata un'addizionale IRES di 3,5 punti percentuali, per una tassazione IRES complessiva pari al 27,5% – limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS (cfr., art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018).

Per alcuni tipi di società (quali ad esempio banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazione etc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono parzialmente a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad imposta regionale sulle attività produttive (di seguito, "IRAP").

(v) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'articolo 73, comma 1, lett. c), del TUIR, ovvero dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta

alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 100% del loro ammontare (fatto salvo quanto indicato al successivo paragrafo sub 4.11.2 (vii) per gli O.I.C.R. di cui all'art. 73, comma 5-*quinquies*, del TUIR). Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del D.M. 26 Maggio 2017, i dividendi formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 22,26% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti ed esclusi dall'imposta sul reddito delle società residenti in Italia

I dividendi percepiti da soggetti residenti esenti IRES sono soggetti ad una imposta sostitutiva con aliquota del 26% applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli) presso il quale le azioni sono depositate, ovvero, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia, dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

Tale imposta sostitutiva non è, invece, applicabile nei confronti dei soggetti "esclusi" dall'imposta sui redditi ai sensi dell'art. 74, comma 1 del TUIR (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni).

(vii) Fondi pensione italiani ed Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (Fondi di investimento e S.I.C.A.V.)

Gli utili percepiti da (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito, "**D.Lgs. n. 252/2005**") e (b) dagli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia (diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento in Italia, di cui all'articolo 11-*bis* del D.L. 30 settembre 1983, n. 512), soggetti alla disciplina di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR (di seguito gli "**O.I.C.R.**"), non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Gli utili percepiti dai fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 252/2005 concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%. L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi (compresi i dividendi) derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del D.Lgs. n. 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

I dividendi percepiti dagli O.I.C.R. di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR non sono soggetti alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione ha invece luogo in capo ai

partecipanti dell'O.I.C.R. al momento della percezione dei proventi.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto Legge 25 settembre 2001, n. 351 (di seguito, "D.L. n. 351/2001"), convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, e successive modifiche, le distribuzioni di utili percepite dagli O.I.C.R. immobiliari istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 (di seguito, "L. n. 86/1994"), nonché dagli O.I.C.R. immobiliari istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del D.L. n. 351/2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In taluni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio dell'O.I.C.R. immobiliare.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS (cfr., art. 2 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018).

Per alcuni tipi di società che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia (quali, banche e altre società finanziarie, imprese di assicurazioni, ecc.) ed a certe condizioni, i dividendi conseguiti concorrono a formare anche il relativo valore della produzione netta assoggettato ad IRAP.

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato

I dividendi, derivanti da azioni o titoli simili immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 26% ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973 e dell'art. 3 del D.L. n. 66/2014.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati,

aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58), da soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

Ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973, gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia (diversi dagli azionisti di risparmio e dai fondi pensione di cui al secondo periodo del comma 3, dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/1973 e dalle società ed enti indicati nel comma 3-ter dell'art. 27 del D.P.R. n. 600/1973 di cui si dirà oltre) hanno diritto, a fronte di un'istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso, fino a concorrenza di 11/26 dell'imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

In ogni caso, alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura ridotta prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, l'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/1973 prevede che i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Tale attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 luglio 2013 sono stati poi approvati i modelli per la richiesta di applicazione dell'aliquota ridotta in forza delle convenzioni contro le doppie imposizioni dei redditi stipulate dall'Italia.

Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 26%. In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano società o enti (i) fiscalmente residenti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, e (ii) ivi soggetti ad un'imposta sul reddito delle società, i dividendi sono soggetti ad una imposta sostitutiva pari all'1,2% del relativo ammontare.

Nel caso in cui i soggetti percettori e beneficiari dei dividendi siano fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che sono inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche, tali soggetti potranno beneficiare dell'applicazione di una imposta sostitutiva sui dividendi nella misura ridotta dell'11% del relativo ammontare.

L'art. 1, comma 95 della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, la non applicazione della suddetta imposta sostitutiva agli utili derivanti dagli investimenti di cui al comma 95 della citata Legge (fra cui le azioni).

I dividendi di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non sono soggetti all'imposta sostitutiva.

Ai sensi dell'articolo 27-*bis* del D.P.R. n. 600/1973, approvato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990 (successivamente trasfusa nella Direttiva n. 2011/96/UE del 30 novembre 2011), nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea, senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e (d) che detiene una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10 per cento del capitale sociale per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti indicati alle lettere (a), (b) e (c), nonché una dichiarazione della stessa società che attesti la sussistenza delle condizioni richieste per l'applicazione dell'art. 27-*bis* citato, incluso il requisito indicato alla lettera (d), redatte su modello conforme a quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 10 luglio 2013 (prot. n. 2013/84404). Inoltre, secondo quanto chiarito dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nella Società sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando all'intermediario in

questione la stessa documentazione sopra indicata.

La predetta Direttiva n. 2011/96/UE è stata recentemente modificata con la Direttiva n. 2015/121/UE del 27 gennaio 2015, al fine di introdurre una disposizione antielusiva, ai sensi della quale le Autorità fiscali di ciascuno Stato membro dell'Unione Europea hanno il potere di disconoscere l'esenzione da ritenuta prevista dalla Direttiva “[...] a una costruzione o a una serie di costruzioni che, essendo stata posta in essere allo scopo principale o a uno degli scopi principali di ottenere un vantaggio fiscale che è in contrasto con l'oggetto o la finalità della presente direttiva, non è genuina avendo riguardo a tutti i fatti e le circostanze pertinenti”. A tali fini “[...] una costruzione o una serie di costruzioni è considerata non genuina nella misura in cui non è stata posta in essere per valide ragioni commerciali che riflettono la realtà economica” (cfr. par. 2 e 3 del nuovo art.1 della Direttiva). Ai sensi del comma 5, dell'art. 27-bis, D.P.R. 600/1973, la citata Direttiva UE n. 2015/121/UE viene “attuata dall'ordinamento nazionale mediante l'applicazione dell'articolo 10-bis della legge 27 luglio 2000, n. 212”, recante la disciplina dell'abuso del diritto o elusione fiscale.

4.11.3 Regime fiscale della distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5 del TUIR

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'articolo 47, comma 5 del TUIR, ovvero, tra l'altro, delle riserve o altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche “Riserve di Capitale”).

In alcune circostanze, tale distribuzione può originare reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e delle riserve iscritte nel bilancio della società alla data della distribuzione e della natura di quelle distribuite. Infatti, l'art. 47, comma 1, ultimo periodo del TUIR stabilisce una presunzione assoluta di priorità nella distribuzione degli utili da parte delle società di cui all'art. 73 del TUIR. Più in particolare, viene stabilito che indipendentemente dalla delibera assembleare, si presumono prioritariamente distribuiti l'utile dell'esercizio e le riserve diverse da quelle del comma 5 per la quota di esse non accantonata in sospensione d'imposta. In presenza e fino a capienza di tali riserve (le cc.dd. “riserve di utili”), dunque, le somme distribuite si qualificano quali dividendi e sono soggette al regime impositivo esposto nei paragrafi precedenti.

L'applicazione di queste disposizioni può pertanto incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle Azioni della Società ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettati ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale nell'ipotesi di distribuzione di tali riserve.

4.11.4 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Come in precedenza osservato, l'art. 1, commi da 999 a 1006 della Legge di Bilancio 2018 ha

modificato il trattamento tributario da riservare ai redditi di natura finanziaria – e, quindi, ai redditi di capitale ed ai redditi diversi –, realizzati e/o percepiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività di impresa in relazione a Partecipazioni Qualificate. In estrema sintesi, come meglio sopra evidenziato, le nuove disposizioni normative prevedono che i suddetti redditi di natura finanziaria siano assoggettati ad imposta sostitutiva con aliquota del 26%, al pari di quanto già previsto per i redditi di natura finanziaria che i medesimi soggetti conseguono in relazione alla detenzione e alla cessione di Partecipazioni Non Qualificate. Con specifico riferimento alle plusvalenze, il Legislatore è intervenuto sia sull'art. 68 del TUIR (che disciplina la tassazione delle plusvalenze), sia sugli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 (che disciplinano le modalità di tassazione delle stesse). Le nuove disposizioni si applicano, ai sensi dell'art. 1, comma 1005 della Legge di Bilancio 2018, ai redditi diversi realizzati dal 1° gennaio 2019.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa e società semplici

Alla luce di quanto sopra riportato, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019 risultano imponibili con il medesimo criterio utilizzato per le plusvalenze derivanti da Partecipazioni Non Qualificate. Pertanto, sia per i redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sia per i redditi diversi derivanti da cessioni di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019 è dovuta una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 26% e il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi (art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997)

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 26% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione fino a concorrenza delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Tale regime è il regime naturale di tassazione, salvo che il contribuente non eserciti l'opzione per il regime del "risparmio amministrato" ovvero per il regime del "risparmio gestito", di cui rispettivamente ai successivi punti (b) e (c).

b) Regime del risparmio amministrato (art. 6 del D.L. n. 461/1997)

Tale regime, previa opzione, può trovare applicazione a condizione che le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le

eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

c) Regime del risparmio gestito (art. 7 del D.L. n. 461/1997)

Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate o Partecipazioni Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 26%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a) (Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR (escluse le società semplici) mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa assoggetto a tassazione in Italia secondo le regole ordinarie.

Sulla base di quanto chiarito dall'Amministrazione finanziaria, gli elementi negativi di reddito realizzati da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso delle azioni sarebbero integralmente deducibili dal reddito imponibile del soggetto cedente.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo sub-paragrafo, le plusvalenze realizzate a decorrere dall'1 gennaio 2018 concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura pari al 58,14% per le persone fisiche esercenti attività d'impresa (49,72% per i soggetti di cui all'art. 5 del TUIR, tra i quali rientrano le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate). Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (i), (ii), (iii) e (iv) del successivo paragrafo sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

(iii) Società di capitali ed enti commerciali fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

- (i) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;
- (ii) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (iii) residenza fiscale della società partecipata in uno stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lett. b), dell'art. 167, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori a regime fiscale privilegiato individuati secondo i criteri dell'art. 167, comma 4 del TUIR;
- (iv) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'articolo 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti (iii) e (iv) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

Per le partecipazioni in società la cui attività consiste in via esclusiva o prevalente nell'assunzione di partecipazioni, i requisiti di cui ai punti (iii) e (iv) si riferiscono alle società indirettamente partecipate e si verificano quando tali requisiti sussistono nei confronti delle partecipate che rappresentano la maggior parte del valore del patrimonio sociale della partecipante.

Il requisito di cui al punto (iv) non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono ineducibili dal reddito d'impresa.

Ai fini della determinazione delle plusvalenze e minusvalenze fiscalmente rilevanti, il costo fiscale delle azioni cedute è assunto al netto delle svalutazioni dedotte nei precedenti periodi di imposta.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione di cui all'articolo 87 del TUIR non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (iii) e (iv), ma non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, al ricorrere di taluni presupposti, i soggetti imprenditori che hanno realizzato, nel corso del periodo d'imposta, tali differenziali negativi su partecipazioni sono tenuti a comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati relativi alle suddette componenti negative, al fine di consentire all'Amministrazione finanziaria di valutare la potenziale elusività delle operazioni effettuate, alla luce dell'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600/73 (si consideri che l'art. 37-bis, D.P.R. n. 600/1973 è stato abrogato a decorrere dal 2 settembre 2015 e pertanto, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 5 agosto 2015, n. 128, le disposizioni che richiamano l'art. 37-bis, D.P.R. n. 600/1973 si intendono riferite all'art. 10-bis della L. 27 luglio 2000, n. 212, in quanto compatibili).

In particolare, gli obblighi in questione sono stati introdotti:

- dall'art. 1 comma 4, del D.L. 24.9.2002 n. 209, convertito con modificazioni dalla L. 22.11.2002 n. 265, relativamente alle minusvalenze di ammontare superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti dalla cessione di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie;
- dall'art. 5-quinquies comma 3, del DL 30.9.2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla L. 2.12.2005 n. 248, relativamente alle minusvalenze e alle differenze negative di importo superiore a Euro 50.000,00, realizzate su partecipazioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri.

(iv) Enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti in Italia, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze

realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa (fatto salvo quanto indicato successivamente per i fondi pensione e gli O.I.C.R.).

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

L'art. 1, comma 92 e ss., della Legge n. 232/2016 ha previsto per i fondi pensione in esame, a decorrere dall' 1 gennaio 2017, al ricorrere di determinate condizioni (incluso un periodo minimo di detenzione di 5 anni) e con alcune limitazioni, l'esenzione dall'imposta sul reddito dei redditi derivanti dagli investimenti di cui al citato comma 92 (fra cui le azioni) e, pertanto, la non concorrenza degli stessi alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'art. 17 del Decreto n. 252/2005. Sono previsti meccanismi di recupero dell'imposta sostitutiva sul risultato netto di gestione nel caso in cui le azioni della Società siano cedute prima che sia trascorso il periodo minimo di detenzione di 5 anni richiesto ai fini dell'esenzione.

Le plusvalenze realizzate dagli O.I.C.R. istituiti in Italia, diversi dagli organismi di investimento collettivo del risparmio immobiliari, di cui all'articolo 73, comma 5-*quinquies* del TUIR non sono soggette alle imposte sui redditi, purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale. La tassazione avverrà, in via generale, in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del Decreto n. 351/2001 i proventi, incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF e dell'articolo 14-*bis* della Legge n. 86/1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001 per i quali sia stata esercitata, entro il 25 novembre 2001, l'opzione di cui al comma 4 dell'art. 5 del D.L. n. 351/2001, non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva. Tali fondi non sono soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive.

I proventi derivanti dalla partecipazione ai suindicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 26%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica del percipiente), con esclusione dei proventi percepiti da determinati soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'amministrazione finanziaria italiana.

In alcuni casi, i redditi conseguiti da un fondo di investimento immobiliare italiano non istituzionale potrebbero essere imputati per trasparenza ai (e concorrere dunque alla formazione del reddito imponibile in Italia dei) relativi investitori non istituzionali che detengono una partecipazione superiore al 5% del patrimonio del fondo.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Per i soggetti fiscalmente non residenti nel territorio dello Stato, privi di stabile organizzazione in Italia, occorre avere riguardo alle seguenti fattispecie:

➤ Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera f), punto 1) del TUIR, non sono soggette a tassazione in Italia le plusvalenze realizzate ad esito della cessione di azioni negoziate in mercati regolamentati che si qualificano come Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate. Diversamente, le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate non negoziate in mercati regolamentati sono soggette a tassazione nella misura del 26%. Nel caso in cui tali plusvalenze siano realizzate da soggetti fiscalmente residenti in Stati e Territori che consentono un adeguato scambio di informazioni inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministro delle finanze del 4 settembre 1996 e privi di una stabile organizzazione in Italia attraverso la quale sono detenute le partecipazioni cedute, tali plusvalenze non sono imponibili in Italia. In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui agli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni;

➤ Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate sono soggette a tassazione nella misura del 26% secondo le stesse regole previste per le persone fisiche residenti, non esercenti attività d'impresa, per le plusvalenze da Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate dal 1° gennaio 2019. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

4.11.5 Imposta sulle transazioni finanziarie (c.d., Tobin Tax)

L'articolo 1, commi da 491 a 500, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie che si applica ai trasferimenti di proprietà di azioni ed altri strumenti finanziari partecipativi nonché alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari aventi ad oggetto i predetti strumenti finanziari.

L'imposta è dovuta, indipendentemente dalla residenza delle controparti e dal luogo di conclusione dell'operazione, da (i) i soggetti in favore dei quali avviene il trasferimento della

proprietà delle azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi, e (ii) ciascuna delle controparti delle operazioni sugli strumenti finanziari derivati e valori mobiliari. Si considerano a tutti gli effetti acquirenti, a prescindere dal titolo con cui intervengono nell'esecuzione dell'operazione, i soggetti localizzati in Stati o territori con i quali non sono in vigore accordi per lo scambio di informazioni e per l'assistenza al recupero dei crediti ai fini dell'imposta, individuati in un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate emanato il 30 maggio 2016, come integrato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 giugno 2016, privi di stabile organizzazione in Italia, sempre che non provvedano ad identificarsi secondo le procedure definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 18 luglio 2013, come modificato dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 9 marzo 2017.

Sono generalmente responsabili del versamento dell'imposta le banche, le società fiduciarie e le imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento di cui all'art. 18 del TUF nonché gli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni, ivi compresi gli intermediari non residenti.

L'imposta è pari allo 0,20% del valore della transazione determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere (calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata per singolo strumento finanziario), moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento.

L'aliquota è ridotta alla metà (0,10%) per i trasferimenti che avvengono a seguito di operazioni concluse in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione.

Sono escluse dalla tassazione le operazioni specificamente individuate nell'art. 15 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, tra cui: (i) i trasferimenti di proprietà di azioni che avvengono per successione o donazione; (ii) le operazioni di emissione e di annullamento di titoli azionari, ivi incluse le operazioni di riacquisto dei titoli da parte dell'Emittente; (iii) l'acquisto di azioni di nuova emissione anche qualora avvenga a seguito della conversione, scambio o rimborso di obbligazioni o dell'esercizio del diritto di opzione spettante al socio della società Emittente; (iv) l'assegnazione di azioni a fronte di distribuzione di utili, riserve o di restituzione del capitale sociale; (v) le operazioni di acquisizione temporanea di titoli indicate nell'art. 2, punto 10, Regolamento (CE) n. 1287/2006 della Commissione del 10 agosto 2006; (vi) i trasferimenti di proprietà di titoli posti in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo di cui all'art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), e comma 2, Codice Civile o che sono controllate dalla stessa società e quelli derivanti da operazioni di ristrutturazione aziendale di cui all'art. 4 della Direttiva 2008/7/CE.

Sono altresì esclusi dall'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società la cui capitalizzazione media nel mese di novembre dell'anno precedente a quello in cui avviene il trasferimento di proprietà sia inferiore a Euro 500 milioni, nonché i trasferimenti di proprietà di titoli rappresentativi di azioni emessi dalle medesime società. Come disposto dall'art. 17, D.M. 21 febbraio 2013, la Consob, entro il 10 dicembre di ogni anno, redige e trasmette al Ministero

dell'Economia e delle Finanze la lista delle società con azioni negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione italiani che rispettano il predetto limite di capitalizzazione. Sulla base delle informazioni pervenute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze redige e pubblica sul proprio sito internet, entro il 20 dicembre di ogni anno, la lista delle società residenti nel territorio dello Stato ai fini dell'esenzione. L'esclusione opera anche per i trasferimenti che non avvengono in mercati e sistemi multilaterali di negoziazione. In caso di ammissione alla negoziazione sui mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione, la verifica dell'inclusione nella suddetta lista avviene a decorrere dall'esercizio successivo a quello per il quale è possibile calcolare una capitalizzazione media per il mese di novembre; fino a tale esercizio, si presume una capitalizzazione inferiore al limite di Euro 500 milioni.

Specifiche esenzioni dall'applicazione della Tobin Tax sono altresì previste dall'art. 16 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013.

La Tobin Tax non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Ai sensi dell'art. 1, comma 495, della Legge 228/2012 le operazioni effettuate sul mercato finanziario italiano sono soggette ad un'imposta sulle negoziazioni ad alta frequenza relative agli strumenti finanziari di cui all'art. 1, commi 491 e 492, della Legge 228/2012.

Si considera attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, laddove l'invio, la modifica o la cancellazione degli ordini su strumenti finanziari della medesima specie sono effettuati con un intervallo minimo inferiore al valore stabilito con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013.

L'imposta si applica con un'aliquota dello 0,02% sul controvalore degli ordini annullati o modificati che in una giornata di borsa superino la soglia numerica stabilita con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 21 febbraio 2013. Tale soglia non può in ogni caso essere inferiore al 60 per cento degli ordini trasmessi.

L'imposta è dovuta dal soggetto che, attraverso gli algoritmi indicati all'art. 12 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 21 febbraio 2013, immette gli ordini di acquisto e vendita e le connesse modifiche e cancellazioni di cui all'art. 13 del medesimo Decreto ministeriale.

4.11.6 Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge del 3 ottobre 2006 n. 262, convertito in Legge con modifiche dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006 (il "D.L. n. 262/2006") ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni sui trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione, secondo le disposizioni, in quanto compatibili, del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, di cui al decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Conseguentemente, i trasferimenti di azioni per successione a causa di morte, per donazione o a titolo gratuito rientrano nell'ambito di applicazione della suddetta imposta. L'imposta si

applica anche sulla costituzione di vincoli di destinazione. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste, entro determinati limiti, talune esenzioni.

Per i soggetti residenti in Italia l'imposta di successione e donazione viene generalmente applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti (salve alcune eccezioni). Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

Imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48, del Decreto Legge 3 ottobre 2006 n. 262 (di seguito, "D.L. n. 262/2006") i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono generalmente soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

- (i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);
- (iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

Imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49, del D.L. n. 262/2006, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è generalmente determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuiti:

- (i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di Euro 1 milione per ciascun beneficiario;
- (ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario, per i soli fratelli e sorelle);

- (iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1,5 milioni.

4.11.7 Imposta di bollo

L'art. 13, commi 2-*bis* e 2-*ter* della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, e le relative note 3-*bis* e 3-*ter* dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dalle banche e dagli intermediari finanziari italiani alla propria clientela, relativamente a prodotti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni, anche non soggetti ad obbligo di deposito, ivi compresi i depositi bancari e postali, anche se rappresentati da certificati.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli intermediari italiani inviano a soggetti diversi dai clienti, come definiti, nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 settembre 2016 e successive modifiche. L'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-*ter* dell'art. 13 della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. n. 642/1972 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i soggetti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000,00 ad anno.

L'imposta è riscossa dalle banche e dagli altri intermediari finanziari ed è rapportata al periodo rendicontato. Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta di bollo viene applicata in funzione del valore, come di seguito individuato, dei prodotti finanziari calcolato al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'imposta di bollo si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani.

4.11.8 Imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero

Ai sensi dell'art. 19, comma 18 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, le persone fisiche residenti in Italia che detengono all'estero prodotti finanziari – quali le Azioni – a titolo di proprietà o di altro diritto reale (indipendentemente dalle modalità della loro acquisizione e, dunque, anche se tali prodotti provengono da eredità o donazioni), devono generalmente versare un'imposta sul loro valore (c.d. "IVAFE").

L'imposta si applica anche sulle partecipazioni al capitale o al patrimonio di soggetti residenti in Italia detenute all'estero. Determinati chiarimenti sono stati forniti dall'Agenzia delle Entrate per il caso di prodotti finanziari detenuti all'estero per il tramite di soggetti interposti.

L'imposta, calcolata sul valore dei prodotti finanziari, dovuta proporzionalmente alla quota di possesso e al periodo di detenzione, si applica con aliquota pari al 2 per mille.

La base imponibile dell'IVAFE corrisponde al valore di mercato dei prodotti finanziari detenuti all'estero rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenuti, o – qualora tale valore non sia disponibile – al valore nominale o di rimborso, anche utilizzando la documentazione dell'intermediario estero di riferimento. Se al 31 dicembre i prodotti non sono più posseduti, si fa riferimento al valore di mercato dei prodotti rilevato al termine del periodo di possesso. Per i prodotti finanziari che hanno una quotazione nei mercati regolamentati deve essere utilizzato questo valore.

A prescindere dalla residenza del soggetto emittente o della controparte, l'IVAFE non si applica ai prodotti finanziari – quali le azioni – detenute all'estero, ma affidate in amministrazione a intermediari finanziari italiani (in tal caso, infatti, sono soggette all'imposta di bollo di cui al paragrafo precedente) e alle attività estere fisicamente detenute dal contribuente in Italia.

Dall'imposta dovuta si detrae, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata nello stato in cui sono detenuti i prodotti finanziari. Il credito non può in ogni caso superare l'imposta dovuta in Italia. Non spetta alcun credito d'imposta se con il paese nel quale è detenuto il prodotto finanziario è in vigore una convenzione per evitare le doppie imposizioni (riguardante anche le imposte di natura patrimoniale) che prevede, per tali prodotti finanziari, l'imposizione esclusiva nel paese di residenza del possessore. In questi casi, per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero può essere generalmente chiesto il rimborso all'amministrazione fiscale del paese in cui le suddette imposte sono state applicate nonostante le disposizioni convenzionali. I dati sui prodotti finanziari detenuti all'estero vanno indicati nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi.

4.11.9 Obblighi di monitoraggio fiscale

Ai fini della normativa sul monitoraggio fiscale, le persone fisiche, gli enti non commerciali e le società semplici e i soggetti equiparati, fiscalmente residenti in Italia, sono tenuti ad indicare nel quadro RW della dichiarazione annuale dei redditi (o in un modulo apposito, in alcuni casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione annuale dei redditi), l'importo degli investimenti (incluse le eventuali azioni) detenuti all'estero nel periodo d'imposta, attraverso cui possono essere conseguiti redditi imponibili in Italia. Sono altresì tenuti ai predetti obblighi di dichiarazione i soggetti appartenenti alle categorie sopra elencate che, pur non essendo possessori diretti degli investimenti e delle attività estere di natura finanziaria, siano titolari effettivi dell'investimento secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettera pp), e dall'art. 20 del D. Lgs. 21 novembre 2007, n. 231.

In relazione alle azioni, tali obblighi di monitoraggio non sono applicabili se le azioni non sono detenute all'estero e, in ogni caso, se le stesse sono affidate in gestione o in amministrazione

agli intermediari residenti in Italia e per i contratti comunque conclusi attraverso il loro intervento, qualora i flussi finanziari e i redditi derivanti dalle azioni e dai contratti siano assoggettati a ritenuta o imposta sostitutiva dagli intermediari stessi (le Circolari dell'Agenzia delle Entrate n. 38/E del 23 dicembre 2013, n. 19/E del 27 giugno 2014 e 10/E del 13 marzo 2015 hanno fornito ulteriori chiarimenti circa gli obblighi di monitoraggio).

Infine, a seguito dell'accordo intergovernativo intervenuto tra Italia e Stati Uniti d'America con riferimento al recepimento della normativa sul Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) e della legge 18 giugno 2015, n. 95, contenente la ratifica ed esecuzione di tale accordo nonché le disposizioni concernenti gli adempimenti delle istituzioni finanziarie ai fini dell'attuazione dello scambio automatico di informazioni derivanti dal predetto accordo e da accordi tra l'Italia e altri stati esteri (Common Reporting Standard), implementata con Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2015, i titolari di strumenti finanziari (incluse le azioni) possono essere soggetti, in presenza di determinate condizioni, ad alcuni adempimenti informativi.

4.12 ULTERIORI IMPATTI

L'Emittente dichiara che non vi sono potenziali impatti sull'investimento in caso di risoluzione a norma della Direttiva 2014/59/UE.

4.13 OFFERENTE

L'offerente e il soggetto che richiede l'ammissione alla negoziazione non è un soggetto diverso dall'Emittente.

CAPITOLO 5 POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 AZIONISTI VENDITORI

Il Collocamento delle Azioni Ordinarie è effettuato attraverso (i) un'offerta in sottoscrizione delle Azioni rinvenienti dall'Aumento di Capitale, e (ii) un'offerta in vendita delle Azioni in Vendita da parte degli Azionisti Venditori.

5.2 AZIONI OFFERTE IN VENDITA

Gli Azionisti Venditori hanno offerto complessive in vendita massime n. 62.250 Azioni nella misura indicata nella seguente tabella.

| Azionisti Venditori | Numero di Azioni | Incarichi o altri rapporti |
|---------------------|------------------|----------------------------|
| Franco Benini | 3.750 | Ex dipendente |
| Giuliana Cozzarolo | 1.500 | Consulente Finanziario |
| Carlo Emilio Esini | 30.000 | Collaboratore |
| Mauro Galli | 3.750 | Consulente Finanziario |
| Giovanni Gruden | 3.750 | Consulente Finanziario |
| Paola Manente | 1.500 | Collaboratore |
| Roberto Pellarini | 7.500 | Ex Consulente Finanziario |
| Lorenzo Scaramella | 5.250 | Consulente Finanziario |
| Luciano Sprea | 1.500 | Consulente Finanziario |
| Alessandro Varljen | 3.750 | Consulente Finanziario |
| Totale | 62.250 | |

Per informazioni sull'evoluzione dell'azionariato in seguito al Collocamento, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del presente Documento di Ammissione.

5.3 ACCORDI DI LOCK-UP

In data 5 luglio 2019, la Società, gli Azionisti Venditori e tutti gli altri azionisti della Società a tale data diversi dagli Azionisti Venditori hanno sottoscritto i seguenti accordi di *lock-up* con il *Global Coordinator*.

La Società si è impegnata nei confronti del Nomad e Global Coordinator, per un periodo pari a 12 mesi decorrenti dalla Data di Inizio Delle Negoziazioni, salvo il caso di deroga con il preventivo consenso scritto del Global Coordinator ovvero in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari ovvero a provvedimenti o richieste di autorità competenti, a: a) non effettuare operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli), a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, in via diretta o indiretta, delle azioni proprie (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere le azioni proprie nonché convertire in o scambiare con le azioni proprie); b) non emettere né collocare (anche tramite terzi o con alcun'altra modalità) sul mercato Azioni della Società o warrant della Società; c) non emettere e/o collocare sul mercato obbligazioni convertibili o scambiabili con, Azioni della Società o in buoni di acquisto o di sottoscrizione in Azioni della Società, ovvero altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o a tali azioni o strumenti finanziari; e d) non apportare alcuna modifica alla dimensione e composizione del capitale della Società, ivi inclusi aumenti di capitale e emissioni di Azioni; e non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Gli Azionisti Venditori (che detengono complessivamente una partecipazione pari al 7,70% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione) hanno assunto nei confronti del Nomad e Global Coordinator impegni di *lock-up* validi fino a 18 mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e sul 100% delle Azioni della Società detenute alla data di sottoscrizione dell'accordo (fatta eccezione per le azioni che saranno oggetto di vendita nell'ambito del collocamento pari al 4,15% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione) (le "**Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori**") ed in particolare l'impegno, salvo il caso di deroga con il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, a: a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli) delle Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori nonché convertire in o scambiare con le Azioni Vincolate degli Azionisti Venditori); e b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti da ciascun Azionista Venditore (oltre alle azioni oggetto di vendita: a) le operazioni di disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; b) i trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli azionari della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; c) la costituzione o dazione in pegno delle Azioni della Società di proprietà dell'Azionista Venditore alla tassativa condizione che allo stesso spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui all'accordo; d) trasferimenti *mortis causa*; e e) eventuali trasferimenti da parte dell'Azionista Venditore a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo o controllanti lo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile.

Anche i soci fondatori e azionisti rilevanti Saverio Scelzo, Furio Impellizzeri, Carlo Milesi e Piergiorgio Scelzo (che detengono complessivamente una partecipazione pari al 72,30% del capitale sociale alla Data del Documento di Ammissione) nonché altri n. 40 azionisti che complessivamente detengono una partecipazione pari all'16,30% del capitale sociale della Società alla Data del Documento di Ammissione hanno assunto nei confronti del Nomad e Global Coordinator impegni di *lock-up* validi fino a 18 mesi dalla Data di Inizio delle Negoziazioni e sul 100% delle Azioni della Società detenute alla data di sottoscrizione dell'accordo (le "**Azioni Vincolate**") ed in particolare l'impegno, salvo il caso di deroga con il preventivo consenso scritto del Global Coordinator, a: a) non effettuare, direttamente o indirettamente, operazioni di vendita, trasferimento, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto, direttamente o indirettamente, l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma (ivi inclusa la concessione di diritti di opzione, costituzione di pegni o altri vincoli, prestito titoli) delle Azioni Vincolate (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi tra l'altro quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere le Azioni Vincolate nonché convertire in o scambiare con le Azioni Vincolate; e b) non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate.

Restano in ogni caso escluse dagli impegni assunti dei suddetti azionisti: a) le operazioni di

disposizione eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari; b) i trasferimenti in adesione ad un'offerta pubblica di acquisto o scambio sui titoli azionari della Società e rivolta a tutti i titolari di strumenti finanziari della Società; c) la costituzione o dazione in pegno delle Azioni della Società di proprietà dell'Azionista alla tassativa condizione che allo stesso spetti il diritto di voto, fermo restando che l'eventuale escussione del pegno da parte del creditore pignoratizio dovrà considerarsi alla stregua di un inadempimento dei divieti di alienazione di cui all'accordo; d) trasferimenti *mortis causa*; e f) eventuali trasferimenti da parte dell'Azionista a favore di una o più società direttamente e/o indirettamente controllate dallo o controllanti lo stesso, ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del codice civile.

CAPITOLO 6 SPESE LEGATE ALL'AMMISSIONE DELLE AZIONI ALLA NEGOZIAZIONE SULL'AIM ITALIA

Si stima che le spese relative al processo di Ammissione e all'Offerta, al netto delle commissioni di collocamento e di eventuale IVA, potrebbero ammontare a circa Euro 700.000 e saranno sostenute dall'Emittente.

Per informazioni sulla destinazione dei proventi dell'Aumento di Capitale, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.2.

CAPITOLO 7 DILUIZIONE

7.1 AMMONTARE E PERCENTUALE DELLA DILUIZIONE IMMEDIATA DERIVANTE DALL'OFFERTA

L'Aumento di Capitale è stato offerto in sottoscrizione a terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, codice civile. Pertanto, per effetto della sottoscrizione dell'Aumento di Capitale si verificherà un effetto diluitivo in capo agli attuali soci dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 13, del presente Documento di Ammissione.

7.2 INFORMAZIONI IN CASO DI OFFERTA DI SOTTOSCRIZIONE DESTINATA AGLI ATTUALI AZIONISTI

Non applicabile.

CAPITOLO 8 INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 CONSULENTI

Di seguito sono riportati i soggetti che partecipano all'operazione:

| Soggetto | Ruolo |
|----------------------------|---|
| Envent Capital Markets LTD | <i>Nominated Adviser e Global Coordinator</i> |
| Ambromobiliare S.p.A. | Advisor finanziario |
| Ria Grant Thornton S.p.A. | Società di Revisione |

A giudizio dell'Emittente, il Nomad opera in modo indipendente dall'Emittente e dai componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Directa svolge anche l'attività di settlement agent per la liquidazione degli impegni relativi agli ordini dalla stessa raccolti presso gli investitori. Inoltre, si segnala che EnVent, quale Global Coordinator, si avvale di taluni intermediari che operano quali *settlement agents* (e.g. Kepler Cheuvreux ed Intermonte Sim S.p.A.) per la liquidazione degli impegni relativi agli ordini raccolti presso gli investitori. Tali intermediari operano esclusivamente in qualità di settlement agents e non svolgono alcuna attività inerente all'offerta degli Strumenti Finanziari e, in generale, all'attività di Collocamento. Si precisa che il costo del servizio prestato dai *settlement agents* non incide sul costo complessivo della sottoscrizione, in quanto ricompreso nelle commissioni sostenute dall'Emittente e/o dagli Azionisti Venditori, a seconda del caso.

8.2 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DI REVISORI LEGALI DEI CONTI

La Sezione Seconda del Documento di Ammissione non contiene informazioni aggiuntive, rispetto a quelle di cui alla Sezione Prima del presente Documento di Ammissione, che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.